IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 76 / L. 1500 € 0,77 — GIOVEDÌ 1 APRILE 1999

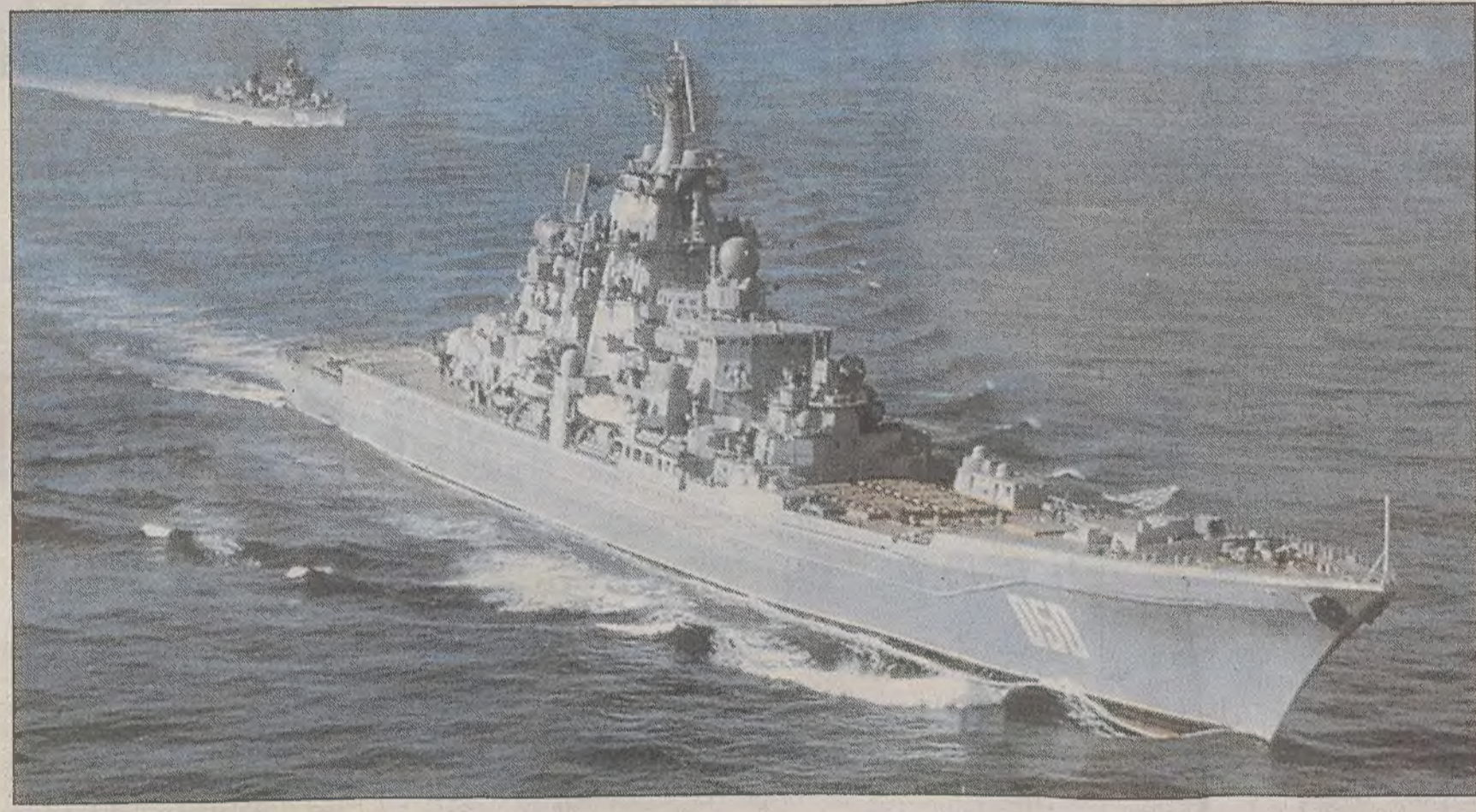
Bombardata dai cannoni e dai carri armati di Belgrado la fiumana di sfollati in attesa si riversa in Macedonia e Albania

I profughi travolgono i confini

La Nato intensifica l'azione - Cossutta e Manconi: «Tregua a Pasqua o usciamo dal governo» - Iniziativa del Vaticano

Nonostante le assicurazioni di Eltsin di non volersi far coinvolgere nel conflitto, nuovi elementi di preoccupazione sullo scacchiere

E Mosca schiera la flotta nel Mediterraneo

MOSCA «La Nato vuole la guerra per destabilizzare i Balcani, anche se in Kosovo non c'è nessun genocidio»: fallita la missione diplomatica a Belgrado, Evegenij Primakov va giù pesante contro l'Occidente. E il rapporto del primo ministro eccita il nazionalismo di parlamentari e militari russi. Risultato: una squadra navale russa, otto navi da guerra, si riaffaccia - dopo sei anni di assenza - nel Mediterraneo dallo stretto dei Dardanelli, e la Camera Bassa approva una mozione che chiede di fornire armi alla Serbia per resistere «all'aggressione». Nonostante le assicurazioni date da Mosca, fin dal primo giorno di operazioni, di non voler reagire con «misure di carattere militare» all'attacco Nato, è evidente che la situazione sta evolvendo per il peggio.

● *A pagina 2*

Incrociatore russo lanciamissili a propulsione nucleare classe «Kirov» in navigazione verso il Mediterraneo.

BRUXELLES Stremata, martoriata dai bombardamenti di artiglieria e carri armati serbi, la fiumana di profughi - centomila persone assiepate in vari punti delle frontiere macedone e albanese - dopo ore e ore di attesa, esasperata ha oltrepassato in più punti i confini macedone e albanese. Un fiume di disperati senza casa, viveri, mezzi di sussistenza, notizie dei familiari. E Milosevic, dopo aver fatto fallire l'iniziativa diplomatica russa, non accenna a far cessare l'opera di «pulizia etnica» intrapresa. Così alla Nato non rimane che intensificare i suoi raid per diminuire la capacità repressiva delle forze serbe. Sempre più vicina la Fase 3 delle operazioni, quella che si estenderà sugli obiettivi di tutta la Serbia. E intanto sempre più si parla di intervento di forze terrestri.

Non si arrende la diplomazia vaticana i cui emissari sono oggi da Milosevic con un messaggio del Papa. L'obiettivo è ottenere almeno una tregua pasquale. E' lo stesso traguardo posto come ultimatum da cossuttiani e verdi a D'Alema: se non lo otterrà - dicono - usciranno dal governo.

● *Nelle pagine 2-3-5*

A Trieste serbi e leghisti in piazza contro la Nato

TRIESTE Un'estemporanea alleanza ha riunito ieri sera - nella centralissima piazza Sant'Antonio di Trieste - serbi, leghisti e militanti della Fiamma tricolore: duemila persone circa assiepatesi poi davanti alla chiesa serba ortodossa dove, scandendo slogan anti-Nato, hanno dato fuoco alla bandiera statunitense.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

E gli alimenti per bimbi non dovranno più contenere prodotti transgenici

Per proteggere l'ambiente più forza al codice penale

ROMA L'ambiente entra nel Codice penale con quattro «eco-reati» che tutelano non solo aria, acqua e suolo, ma anche il patrimonio naturale italiano. Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri introduce, infatti, nell'ordinamento il «capitolo» dei «delitti contro l'ambiente».

Inquinamento ambientale - E' colpevole chiunque introduce nell'ambiente sostanze o radiazioni in modo da determinare pericolo di deterioramento di aria, acqua o suolo. La pena va da un minimo di 6 mesi a 3 anni (da 3-10 anni se dal fatto deriva un disastro ambientale), sono previste anche multe fino a 300 milioni.

Distruzione del patrimonio naturale - Si applica a chiunque mette in pericolo in un'area naturale protetta, flora, fauna o patrimonio naturale. In questo caso la pena va da 1 a 5 anni di reclusione e la multa può arrivare fino a 50 milioni.

Previsti fino a dieci anni di reclusione e le multe possono anche raggiungere i trecento milioni

Traffico illecito di rifiuti - E' perseguibile chi abusivamente con una o più operazioni cede, riceve, trasporta, esporta, importa o gestisce ingenti quantità di rifiuti. La pena arriva a una reclusione da 1 a 6 anni e a una multa fino a 200 milioni. Se il traffico è di rifiuti radioattivi la reclusione è da 3 a 8 anni e la multa fino a 300 milioni.

Frode in materia ambientale - Quest'ultimo eco-reato interessa chi omette o falsifica la documentazione prescritta dalle norme ambientali o fa uso di documentazione falsa.

Ma c'è anche, importantissimo, un provvedimento che vieta prodotti geneticamente modificati e residui antiparassitari negli alimenti per i lattanti e la prima infanzia.

● *A pagina 6*

Approvate definitivamente dalle Camere le tanto attese norme che si basano sul principio del silenzio-assenso

Trapianti di organi, tutti donatori per legge

Una risposta alla cronica mancanza di organi e ai lunghi tempi di attesa

VERSO EURO 2000

Italia, che passione: 1-1 con la Bielorussia

ANCONA Penoso mezzo passo falso degli azzurri nelle qualificazioni agli Europei del 2000. Di fronte alla modesta Bielorussia, la squadra di Zoff non è riuscita che pareggiare su rigore il gol iniziale degli ospiti. Poi il buio più assoluto. Nel pomeriggio invece, gli Under 21 guidati da Tardelli hanno piegato per 4-1 i parigrado bielorussi, i quali anche loro erano andati in vantaggio per primi.

● *In Sport*

ROMA Via libera del Parlamento alla legge sui trapianti basata sul principio del silenzio-assenso: il Senato ha infatti approvato a larga maggioranza e senza modifiche il provvedimento già licenziato dalla Camera. La legge è passata con 139 sì, 29 no e 16 astenuti.

Con le nuove regole approvate dal Parlamento dovrebbero diminuire le lunghe attese e il numero di trapianti potrebbe arrivare finalmente alle medie europee. Cardine della nuova legge è il principio del «silenzio-assenso informato». Tutti i cittadini, in pratica, diventano per legge potenziali donatori: chi è contrario dovrà metterlo per iscritto, dopo essere stato invitato dalle Asl ad esprimere la propria volontà.

E sulla legge appena approvata si riaccende il dibattito. Plaudono medici e associazioni dei malati, mentre il "fronte del no" contesta, tra l'altro, il princio "cardine" della legge: il silenzio-assenso.

● *A pagina 7*

Confermata l'eccezionalità del ritrovamento archeologico custodito dalle rocce

Duino, spunta il dinosauro

TRIESTE Un dinosauro intero. Custodito dalle rocce duinesi, nei pressi del Villaggio del pescatore. La notizia ha trovato conferma dopo una decina d'anni dal primo ritrovamento nell'area di alcuni reperti che hanno carpito subito le attenzioni di paleontologi e mineralisti.

La conferma delle eccezionali proporzioni del ritrovamento si è avuta ieri nel corso di un sopralluogo a livello scientifico internazionale organizzato presso gli scavi a Duino.

● *A pagina 28*

Piero Spirito

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

La Santa Sede avvia un'iniziativa di mediazione per cercare di fermare l'escalation bellica

Messaggio del Papa a Milosevic

Missione di mons. Tauran a Belgrado - Vivi Rugova e Agani

ROMA Il Papa invia un messaggio personale al presidente serbo Slobodan Milosevic. E lo fa grazie alla mediazione del «ministro degli Esteri» vaticano monsignor Jean Louis Tauran che oggi volerà a Belgrado per una missione diplomatica della Santa Sede. Il Vaticano continua dunque sulla strada della mediazione, per fermare le bombe nel Kosovo. Dopo la convocazione degli ambasciatori dei paesi della Nato e del Consiglio di sicurezza dell'Onu (cioè la Nato più la Russia) che non ha sortito però nessuna soluzione o proposta negoziale «forte», ieri la Santa Sede ha annunciato il viaggio della delegazione guidata appunto da Tauran che, tra gli altri appuntamenti, ne ha uno fissato con il patriarca ortodosso Pavle. Insomma, il vecchio Papa non si arrende. Segue «da vicino l'evolversi della situazione», ha precisato Woytyla in una lettera a monsignor Paul Cordes - responsabile di «Cor Unum», organismo caritativo della Santa Sede, da ieri in missione in Albania - e chiede allo stesso di «portare ai profughi di così immane tragedia il contributo di solidarietà spirituale e materiale mio e dell'intero popolo cristiano». Chiede di far tacere le armi, prega e lancia appelli per la pace ma al tempo stesso ci tiene a scendere in campo e a darsi da fare concretamente. Così, risolte alcune questioni puramente tecniche (l'assicurazione da parte della Nato che l'aereo della Santa Sede possa volare senza rischi) si guarda con attenzione al nuovo tentativo di mediazione. Ieri mattina il Papa ha ricevuto la delegazione russa guidata dall'ex primo ministro Guidar.

E' stato il portavoce vaticano Joacquin Navarro a precisare che il gruppo russo - martedì all'appello del Papa di incontrare tutti gli ambasciatori avevano disertato proprio i russi - era venuto a illustrare alcune proposte per una iniziativa che possa fermare la guerra nei Balcani. Si ribadisce così, ancora una volta, l'interesse del Pontefice per le iniziative russe: i tre ex ministri russi ieri sono stati portati dal Papa che li ha salutati personalmente. L'azione vaticana è addirittura letta «in parallelo» con quella russa, si legge in una nota di «Fides», l'agenzia del Vaticano per le missioni che parla appunto di due poli diplomatici al lavoro per la fine della guerra (Russia e Santa Sede).

Cassa di risonanza della preoccupazione pontificia anche l'«Osservatore romano» secondo il quale vanno ripensate le politiche e le organizzazioni internazionali, vista l'incapacità di fermare la guerra in atto. «Le azioni belliche continuano - scrive il giornale vaticano - mentre i responsabili dei destini dei popoli non trovano sufficiente buona volontà e perseveranza per fermarle».

Intanto ci sono novità sulle sorti del leader politico moderato albanese Ibrahim Rugova. E' vivo e si trova a Pristina. Lo ha detto a Bonn una portavoce del suo partito, la Lega democratica del Kosovo (Ldk), Danika Gervalla. Martedì dirigenti della Ldk avevano affermato che Rugova era stato visto per l'ultima volta domenica sera quando, ferito, aveva abbandonato la sua abitazione in fiamme e avevano espresso il timore che potesse essere stato catturato dai serbi e forse ucciso, come alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Ieri Rugova ha tenuto una conferenza stampa per smentire ogni voce sulla sua sorte e per chiedere la fine dei bombardamenti Nato. È vivo anche il suo vice Agani

L'Alleanza risponde con una recrudescenza dei raid alle «condizioni» poste dal Presidente Milosevic per sospendere le azioni jugoslave in Kosovo

La Nato alza il tiro e mira al cuore di Belgrado

Il gen. Clark: «La campagna può essere lunga e dolorosa» - Colpita nella capitale la sede delle teste di cuoio

BELGRADO La Nato ha risposto ieri alle condizioni per una pausa nella guerra dettate dal presidente Slobodan Milosevic alzando il tiro dell'offensiva contro la Jugoslavia, che potrebbe ora colpire oltre alle forze militari serbe in Kosovo obiettivi strategici a Belgrado. Ma gli alleati hanno dato il via ieri anche ad un piano di assistenza urgente alle decine di migliaia di profughi in fuga dal Kosovo. Da ieri mattina un team Nato per la valutazione dei primi bisogni dei profughi è a Tirana, e sta per partire un ponte aereo e navale, con mezzi militari dell'alleanza, per portare i primi aiuti ai nuovi 'dannati dei Balcani. Sul piano militare il comandante supremo delle forze Nato in Europa il generale Usa Wesley Clark è stato autorizzato oggi ad «estendere la portata e il ritmo» degli attacchi aerei, ha detto un portavoce. Formalmente non è ancora scattata la «fase tre» (che consentirebbe di colpire ovunque in Jugoslavia) dei raid, ma fonti diplomatiche hanno spiegato che d'ora in poi non vi saranno «santuari» sul territorio jugoslavo per la catena di comando delle operazioni militari serbe in Kosovo. Potrebbe quindi essere colpito per esempio, stando alle fonti, anche il ministero della difesa a Belgrado. Secondo l'ammiraglio Wilson (Pentagono), le bombe Nato hanno già distrutto più della metà dei Mig 29 e numerosi Mig 21 dell'aviazione serba.

Il gen. Clark vuole andare fino in fondo. E ha fretta. La campagna aerea della Nato «può essere lunga - dice - e dolorosa quanto Milosevic la vuole». Il presidente jugoslavo «non si è ancora reso conto - continua - dei danni che sta arrecando al suo paese»: ma sarà cura dell'Alleanza farglielo intendere, con un' azione «sistematica e progressiva» che lo indurrà a chiedersi se non stia pagando «un prezzo troppo alto» nel suo tentativo di «cambiare la demografia del Kosovo». Clark vuole andare fino in fondo ed ha fretta: le operazioni di pulizia etnica condotte dai serbi e la catastrofe umanitaria richiedono interventi rapidi ed incisivi. Nessuna traccia di pause o tregue nei bombardamenti, nelle sue parole: solo una serie di durissimi messaggi indirizzati a Belgrado e la determinazione a colpire sempre più duro.

Intanto i cacciabombardieri della Nato hanno intensificato ieri le loro incursioni in tutto il territorio della Jugoslavia bombardando, dalle prime ore del mattino, obiettivi nei pressi di Belgrado, in altre città della Serbia e in Kosovo, come preludio ad una massiccia operazione conosciuta come «fase tre». Belgrado è stata per 12 ore sotto allarme aereo dopo che gli aerei hanno colpito zone in un raggio di 20 chilometri dalla capitale nonchè nei pressi della città di Novi Sad, capoluogo della provincia della Vojvodina, in cui vive una forte minoranza ungherese.

Ieri sera - lo ha detto il Pentagono - le bombe della Nato hanno colpito nella capitale il quartiere generale delle «teste di cuoio» delle forze armate serbe. Il portavoce Ken Bacon ha precisato che le forze speciali di Slobodan Milosevic sono attive in Kosovo, dove svolgono operazioni di ricognizione per l'esercito serbo.

Per la prima volta dall'inizio delle incursioni una settimana fa, sono stati registrati bombardamenti anche intorno alla città kosovara di Pec, nella regione occidentale della provincia non lontana dal confine con l'Albania. Le fonti ufficiali non hanno dato notizie di vittime, ma solo di danni materiali. Il vice primo ministro della Federazione jugoslava ed ex presidente federale Zoran Lilic ha visitato ieri l'ospedale militare di Belgrado, dove si trovano 22 feriti in maggior parte civili.

LA RUSSIA E I BALCANI

Anche se Eltsin e Primakov continuano a puntare sulle «armi» del dialogo e della trattativa

Mosca invia navi nel Mediterraneo

Il premier conferma che i colloqui a Belgrado «sono stati tesi»

MOSCA La Russia vuole la pace, la Nato vuole la guerra. E' questo la giustificazione con cui il primo ministro Ievghieni Primakov ha cercato di spiegare ieri il nulla di fatto della sua tanto attesa missione a Belgrado.

Mosca mostra comunque di non darsi per vinta e promette nuovi sforzi negoziali, ma, almeno in questa fase, senza crederci più di tanto. Lo dimostra tra l'altro l'invio sul teatro di operazioni, nel Mediterraneo, di una nave da ricognizione della flotta del Mar Nero: altre sei potrebbero seguire nei prossimi giorni - ha reso noto ieri sera il ministro della difesa Igor Sergheiev - per seguire gli sviluppi di una vicenda bellica la cui fine evidentemente non è ritenuta vicina neppure dallo Stato maggiore russo.

Non si tratta di misure esplicitamente ostili, nè di un intervento di Mosca nel conflitto, che il governo e il Cremlino continuano recisamente a escludere. Il presidente Boris Eltsin ha del resto incaricato ieri il governo di «proseguire attivamente negli sforzi diplomatici per porre fine all'aggressione della Nato contro la Jugoslavia» e ha definito positivo l'esito della missione di Primakov.

Il premier ha già annunciato altre consultazioni (a partire dai partner del Gruppo di contatto), pur nella sfiduciata convizinone che la Nato abbia ormai optato per la linea dura a oltranza, «per la continuazione degli attacchi».

Tra le righe, qualche critica viene rivolta anche a Slobodan Milosevic, con il quale Mosca, al di là della comune opposizione all'intervento occidentale, ha rapporti non proprio idilliaci. I colloqui con il presidente jugoslavo «sono stati tesi», ha ripetuto per ben due volte Primakov, nascondendo a malapena il disappunto per la rigidità mostrata dal suo interlocutore.

Tuttavia il primo ministro ritiene di aver ottenuto se non altro «un segnale di disponibilità che, volendo, può essere interpretato come un segnale per porre fine ai bombardamenti».

Una formulazione, come si vede, piuttosto contorta, che non riesce a rompere il muro di scetticismo generale: dell'Occidente e della stessa stampa russa. Ma se le concessioni di Milosevic appaiono al momento impalpabili, la Russia non rinuncia a criticare soprattutto la Nato. «Giudicate voi - ha detto Primakov ai giornalisti - dove è contro chi sia in atto un genocidio visto che secondo i dati dell' Onu sono 90.000 le persone fuggite dal Kosovo nella settimana trascorsa dall' inizio dei raid della Nato».

A tenere alto il tono della polemica verbale è anche il ministro degli esteri Igor Ivanov, il quale ha accusato gli Usa di avere già elaborato piani per la secessione del Kosovo (o di parte di esso) dalla Jugoslavia e per l'avvio di azioni militari di terra.

I vertici militari, intanto, addebitano all'Alleanza atlantica l'uccisione di «più di 1000 civili» in Serbia e Montenegro e denunciano l'uso di bombe a frammentazione, mentre la Chiesa ortodossa russa - interpretando i sentimenti di un' opinione pubblica che secondo un sondaggio è contro la guerra al 90% - si è unita al coro delle voci che chiede una tregua dei raid almeno per Pasqua.

Propositi più bellicosi manifesta invece il parlamento. La Camera alta ha chiesto ieri di inviare armi alla Jugoslavia, cosa che il Cremlino e il governo continuano a dire di non voler fare. Alla Duma - dominata dai nazional-comunisti, entusiasti ammiratori di Milosevic - si è arrivati addirittura alla rissa: un paio di nostalgici hanno aggredito uno dei pochi deputati liberali dopo uno scambio di insulti. Oggetto del contendere, la missione a Belgrado e a Roma degli ex esponenti di governo riformisti Iegor Gaidar, Boris Nemtsov e Boris Fiodorov: il terzetto è stato ricevuto ieri in Vaticano, ma per i comunisti questo tentativo di mediazione è stato concordato con gli americani e i tre sono solo «dei traditori».

Non conoscono tregua le missioni aeree sulla Serbia. Qui siamo ad Aviano, dove alcuni tecnici britannici addetti alla manutenzione del caccia F-15 si prendono una breve pausa. Sotto, invece, un Tornado della Luftwaffe decolla dalla base italiana di San Damiano, nel piacentino, per una missione sui cieli della Jugoslavia.

Rambouillet ha perso ogni valore - Il Presidente Usa paragonato a Nerone

Clinton pensa a un protettorato, ma intanto va a giocare a golf

WASHINGTON Bill Clinton ha cambiato idea sul Kosovo. Vuole toglierlo alla Jugoslavia e farne un protettorato della Nato. Fonti del governo americano hanno spiegato ieri che gli obiettivi indicati all'inizio dell'offensiva non sono più validi. La tattica militare ha fatto un salto di qualità con il bombardamento di Belgrado, e nello stesso tempo anche la strategia politica si orienta verso disegni più ambiziosi e più a lungo termine. «Ormai - ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato James Rubin - è sempre più difficile immaginare una situazione in cui serbi e albanesi possano vivere insieme nel Kosovo. La nostra posizione rimane contraria all'indipendenza dei kosovari. Ma esiste una via di mezzo». Lo stesso Clinton ha lasciato capire che nella pentola americana sta bollendo qualcosa di grosso. Ben nascosta in un discorsetto sulla prosecuzione degli attacchi contro la Jugoslavia ha infilato una frase di avvertimento. «Il presidente Milosevic - ha detto - vedrà il suo apparato militare seriamente diminuito, e l'appoggio internazionale alle rivendicazioni della Serbia sul Kosovo sempre più compromesso».

Ma intanto negli States monta la polemica sugli atteggiamenti del Presidente in questi momenti di guerra. «Nerone suonava la cetra, Bill Clinton gioca a golf»: mentre il Kosovo è in fiamme, il presidente americano si è rilassato giocando sul «green». E' stata Maureen Dowd, la penna più graffiante del «New York Times», a paragonare l'imperatore romano e il presidente Usa. Immediatamente sono tornate alla memoria le controversie scoppiate quando l'allora presidente George Bush venne scoperto sui campi di golf al tempo della guerra contro l'Iraq. All'epoca l'immagine del presidente che rincorreva la pallina sui «green» di Camp David aveva dato un tocco di frivolezza a una crisi che l'America viveva come la più grave del secolo. Ma nel caso di Clinton è servita a evidenziare quella che i critici della Casa Bianca vedono come una assenza di strategia da parte di clintoniani.

L'iniziativa diplomatica è della Germania che detiene la presidenza di turno dell'Unione europea - L'otto aprile riunione dei ministri degli Interni

L'Ue chiede una conferenza di pace sui Balcani

Il Tribunale dell'Aia ha incriminato Arkan per crimini di guerra

BONN La Nato intensifica i bombardamenti, e passa alla «fase 3», ma anche la strategia politica e Diplomatica fa un salto di qualità. Ora per il Kosovo si pensa a un futuro non più jugoslavo, forse a un protettorato. E per i Balcani la Ue propone una conferenza internazionale di pace, che affronti tutti i nodi della regione più esplosiva d'Europa. Quella che ormai si presenta come una guerra di lungo periodo contro la Serbia, sta cambiando di giorno in giorno le prospettive dell'inevitabile, successiva pace. «Puntiamo a un risultato politico», ha poi spiegato un funzionario della Casa Bianca: «L'autorità sul Kosovo deve essere tolta a Milosevic e trasferita alla comunità internazionale». Gli accordi di Rambouillet garantiscono in realtà «l'integrità territoriale della Jugoslavia». Ma proprio Milosevic è stato il primo a dichiarare che «Rambouillet è morta». E ora Washington gli presenta l'altra faccia della medaglia. Anche il ministro italiano Lamberto Dini ha ammesso ieri sera che «difficilmente si potrà tener conto solo di Rambouillet» alla ripresa del negoziato. Il piano americano per un protettorato nel Kosovo potrebbe essere presentato all'Alleanza per l'approvazione nel vertice dei capi di governo previsto per dal 23 al 25 aprile prossimi. Entro quella data, ha anticipato il segretario generale della Nato Javier Solana, le operazioni contro la Serbia dovrebbero essere terminate.

Per ora comunque, la Nato e l'Europa non parlano nè di fine dei bombardamenti nè di tregua. Anzi. La «pausa di Pasqua» non ci sarà perchè «sarebbe inumana», lascerebbe mano libera a Milosevic, e gli attacchi sono già stati intensificati. Il giorno dopo la fallita missione di Primakov i leader europei hanno tenuto a mostrare la loro unità e determinazione. «Abbiamo preso decisioni difficili», ha detto ieri il portavoce della Nato Jamie Shea, «e tutti i 19 membri dell'alleanza sono a bordo». Da Londra, il premier Tony Blair ha ripetuto che bisogna «intensificare gli attacchi» e da Parigi il primo ministro Lionel Jospin ha aggiunto che «il conflitto non si concluderà alla condizioni che vuole imporre Milosevic ma a quelle stabilite dalle nazioni civilizzate». Ma se ufficialmente i governi europei mostrano tutta la determinazione necessaria, nessuno vuole chiudere la porta alla prospettiva della pace. Anche perchè l'Italia non è sola ad avere problemi di politica interna in seguito alle operazioni militari in Kosovo. Anche in Germania i Verdi, essenziali per la tenuta del governo Schröder, mostrano apertamente il loro disagio, così come in Francia fanno diversi esponenti della colaizione di sinistra al governo. Non è quindi un caso se proprio il ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer, verde, ha avanzato ieri la proposta di una conferenza di pace europea sui Balcani: «Si tratta di un problema europeo e l'Europa non può rimanere a braccia conserte», ha detto Fischer, notando comunque che saranno necessari «mutamenti» nello statuto del Kosovo. Intanto, per iniziativa del presidente francese Jacques Chirac, si è fissato per il prossimo 8 aprile una riunione straordinaria dei ministro degli interni della Ue che discuteranno su come far fronte al problema dei profughi. E' un modo concreto per cominicare a preparare il «dopoguerra».

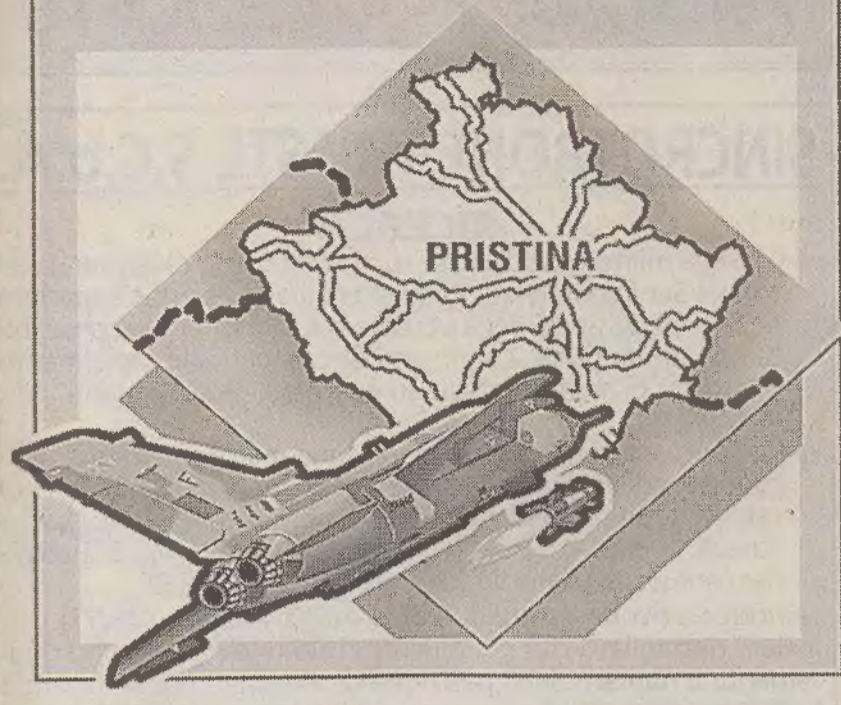
Anche i giudici dell'Onu sono ora in qualche modo coinvolti nella guerra del Kosovo: il Tribunale Penale Internazionale per i crimini di guerra ha annunciato ieri all'Aia l'incriminazione del comandante «Arkan» l'ex-capo delle milizie serbo bosniache che oggi sarebbe attivo anche nelle pulizie etniche nel Kosovo. Zeljko Raznatovic, alias Arkan, figurava già dal 1997, si è appreso ieri, fra quelli dei presunti criminali di guerra ricercati dal Tpi per le atrocità della guerra in Bosnia. Ma l'incriminazione era stata tenuta segreta fino ad oggi per facilitare la cattura del ricercato, non mettendolo in allarme, durante un possibile spostamente fuori dalla Rfj.

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Il nucleo storico del Naac risale al '91 - In pochi anni raccolti milioni di dollari per i connazionali

Usa, tutti i fili della lobby albanese

Un gruppo politicamente importante: controlla 700 mila voti

TRIESTE Il suo nome è National Albanian American Council (Naac) ed è l'organizzazione a cui fa riferimento negli Stati Uniti la lobby albanese. No profit, bipartitico, il Naac nasce nel 1996 e diventa il fulcro per tutte le altre associazioni di immigrati sparse nel Paese, anche se esiste di fatto dal 1991 quando viene fondata la American Friends of Albania. In questi primi anni raccoglie più di 30 milioni di dollari che vengono destinati alla gente d'Albania appena affrancatasi dal regime comunista. Oggi il Naac possiede tutti gli strumenti politici per far sentire la propria voce al Parlamento statunitense e su, su, fino alla Casa Bianca.

In tutti questi anni il National Albanian Council lavora intensamente per convincere il Congresso, i mass media, gli esperti e gli operatori politici che gli Stati Uniti devono impegnarsi in prima persona per risolvere i problemi albanesi, strettamente connessi alla stabilità dell'intera area balcanica. In particolare il Naac si fa sostenitore del diritto di autodeterminazione e, quindi, di indipendenza del Kosovo. È chiaro che la forza politica della lobby albanese risiede nel diritto di voto esercitato dai suoi appartenenti. E i parlamentari americani sanno di dover tenere in debito conto le loro richieste per essere rieletti nei distretti dove la minoranza albanese è numericamente forte.

Non esiste a tutt'oggi un censimento preciso degli albanesi d'America, ma le stime ufficiose più attendibili parlano di 700 mila unità sparse soprattutto tra New York, Boston e negli Stati del Michigan, Illinois e Florida. Nella «Grande mela» vivono centomila albanesi e hanno anche un loro giornale che si chiama «Illiria». Sono decisamente numericamente rilevanti tanto da essere in grado di far vincere o perdere un deputato.

Non a caso due parlamentari americani del livello di Peter King (repubblicano) ed Eliot Engel (democratico) hanno accettato di diventare i copresidenti onorari del Naac e hanno dato vita successivamente nell'ambito del Congresso all'Albanian Issues Caucus e del quale fanno oggi parte 29 deputati, tutti impegnati a difendere gli interessi negli Usa degli albanesi. Ma la lobby schipetara gode di altre autorevoli amicizie quali quella del senatore repubblicano di New York, Al D'Amato e di quello democratico del New Jersey, Torricelli, nonchè dei senatori Liebermann e Dodd del Connecticut.

Ma l'apporto politicamente più forte è giunto dal senatore Bob Dole (già candidato alla corsa alla Casa Bianca). La lobby è riuscita a far approvare tre importanti risoluzioni al Congresso. Il senato ha varato un documento in cui è stata formulata l'accusa di crimini di guerra contro Milosevic, la Camera ha chiesto di prendere in considerazione l'indipendenza del Kosovo e la possibilità di confiscare a vantaggio degli albanesi tutti i beni della Jugoslavia controllati o bloccati dal governo americano.

Il Naac è riuscito anche a dare vita all'Alliance for a Free Kosova di cui fanno parte la Conferenza dei presidenti delle potenti organizzazioni italo-americane, assieme alle associazioni croata, ungherese, araba, africana, irlandese, ebraica ed ucraina. Questo movimento ha scritto una lettera a Clinton sollecitando un intervento armato della Nato contro Milosevic. Ora è stato accontentato.

Mauro Manzin

Mentre non cessa il drammatico esodo di migliaia di profughi, le organizzazioni umanitarie chiedono urgentemente generi alimentari di prima necessità e medicinali

Kosovo, avanza lo spettro della morte per fame

Provviste per meno di due settimane - Tre brigate jugoslave rendono impossibile l'invio di qualunque aiuto

ROMA L'Europa comincia a muoversi per aiutare i profughi, mentre da loro arrivano mille racconti dell'orrore. Parlano di violenze, di bombardamenti. E di stupri. «La maggior parte delle ragazzine giunte dal Kosovo con le madri sono state stuprate - denuncia Don Mario Baglio, direttore della Caritas di Scutari in Albania - e dei loro figli e dei mariti le donne non hanno più notizie. Forse sono stati uccisi, forse sono in un campo di concentramento».

Adesso, quel che resta della popolazione in Kosovo ha da mangiare per altri 10-15 giorni. Poi sarà la fame. L'allarme è del Pam, il programma alimentare delle Nazioni Unite. L'ondata di esodi ha ridotto di parecchio il numero dei kosovari: nel paese ne sarebbero rimasti poco meno di un milione e 300mila. Ma fargli arrivare aiuti è impossibile.

Dalla Nato arriva la conferma che tre brigate dell'esercito jugoslavo stanno bombardando «un gran numero» di sfollati albanesi-kosovari nella valle di Paragusa.

Mentre a Durazzo, in Albania, scarseggiano le riserve di sangue e medicinali, soprattutto antibiotici. In molti accusano malori per il viaggio; la maggior parte è stata visitata nei centri di accoglienza allestiti fino a questo momento ma 12 persone sono state ricoverate in ospedale. Tra questi c'è Egzona Abase, una bambina di 7 mesi fuggita da Peja insieme alla madre e al nonno: il padre è stato ucciso dai serbi, ma nessuno ha potuto seppellirlo. Alla prefettura di Durazzo, comunque, spiegano di essere in allerta per scongiurare epidemie.

Nel frattempo l'esodo prosegue. Inarrestabile. Fare delle stime è sempre più difficile. Secondo la Nato, i profughi sono almeno 118 mila, ma altre fonti parlano di 85 mila in Albania, 30 mila in Macedonia, e 25 mila in Montenegro. E si tratta sempre di cifre approssimative.

Al confine fra il Kosovo e la Macedonia si è formata una coda di sette chilometri e l'attesa può durare fino a due giorni. La frontiera è ufficialmente aperta, ma le autorità non sono più in grado di garantire l'accoglienza e da due giorni hanno rallentato il flusso dei profughi. L'esodo verso l'Albania, invece, si concentra sulla località di Kukes che ieri ha accolto più di 16.000 sfollati e si appresta a riceverne altri 20-25.000.

L'Unione europea si è messa in moto ricorrendo a nuove fonti di finanziamento per venire incontro alle prime necessità dei fuggiaschi. Oltre ai 30 miliardi di lire, già predisposti, per i paesi limitrofi, la Commissione europea ha deciso di chiedere al Consiglio dei ministri di utilizzare altri 30 miliardi prelevandoli dal fondo comune dell'Ue. I ministri dell'Interno europei si incontreranno il prossimo 7 aprile per discutere le misure d'emergenza a favore dei kosovari in fuga.

La Caritas: «Stuprate centinaia di bambine». Incerta la sorte del giornalista italiano di Radio Radicale

E intanto cresce la preoccupazione per la sorte del giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, l'unico giornalista occidentale rimasto a Pristina. Ieri il ministro Scognamiglio, durante la sua audizione davanti alle Commissioni Difesa ed Esteri della Camera, ha rassicurato: «secondo il Sismi - ha detto - la situazione relativa al giornalista è sotto controllo».

Ma dai microfoni di Radio Radicale i colleghi di Russo ribadiscono che i contatti si sono interrotti alle 8.30 di ieri mattina: «non è vero come ha detto Scognamiglio che c'è stato un contatto alle 10. Il telefono su cui normalmente chiamavamo Russo ha cominciato a risultare libero. Non c'è più nessuno, evidentemente, nella casa dove Antonio stava a Pristina». Insomma, le notizie sono tutt'altro che rassicuranti. La madre del trentanovenne giornalista non lo sente da martedì sera: «avrebbe dovuto chiamarmi, sto aspettando, sono preoccupatissima».

Sarebbero almeno centomila i profughi che sono arrivati in Albania dal Kosovo in fiamme: qui siamo a Kukes, uno dei centri di raccolta dove la gente arriva con poche, misere cose. Sotto, truppe paramilitari serbe in azione di rastrellamento.

Uno tenta la fuga

I boss della droga in carcere a Milano: «Liberateci, vogliamo combattere con l'Uck»

MILANO Uno ha tentato la fuga appena saputa la notizia dell'attacco della Nato, altri chiedono dalle celle di ottenere improbabili scarcerazioni «per andare a difendere il nostro paese»: la guerra in Kosovo fa sentire i suoi effetti anche nelle carceri milanesi di San Vittore e di Opera, dove sono reclusi alcuni presunti boss kosovari del traffico di droga. Secondo le inchieste della Dda di Milano e del Ros, i loro traffici in Italia in passato sarebbero serviti anche per finanziare le milizie dell'Uck.

Adesso questi giovani detenuti, tutti sotto i 30 anni, stando a quanto raccontano i loro difensori vivono con «grande angoscia» l'impossibilità di lasciare le celle per tornare nel Kosovo. E le notizie che arrivano dal paese d'origine non contribuiscono certo a rasserenarli: in Tribunale ieri è stato chiesto un permesso di colloquio in carcere con uno dei kosovari, al quale un'amica oggi annuncerà che il padre e il fratello sono stati uccisi dai serbi e la loro casa bruciata.

«Il giorno dell'attacco della Nato - racconta l'avvocato Katia Kolakowska, che assiste alcuni kosovari - eravamo in Tribunale per un'udienza e un mio cliente, Ismet Dedinca, ha tentato un gesto disperato, una fuga dal bagno dove era stato accompagnato dalla scorta. Ha rimediato solo una ferita alla testa, un agente per fermarlo pare lo abbia colpito con il calcio dell'arma». Dedinca è uno dei protagonisti, insieme ad Agim Gashi, dell'inchiesta «Africa», l'indagine che ha portato alla scoperta dei traffici che gli albanesi del kosovo gestivano a Milano con la criminalità locale. Un'inchiesta ora sfociata in un'udienza preliminare con 125 imputati che da settimane viene celebrata davanti al Gip Maurizio Grigo. «Alcuni dei miei clienti - spiega l'avvocato Kolakowska - in realtà sono dentro con indizi estremamente labili. Per uno di loro, Vitija Astrit, oggi presenterò un'istanza di scarcerazione basata anche su motivi umanitari: lui ha 25 anni, è di Pristina ed ha il diritto, in questo momento, di correre nel suo Paese, dai parenti».

Secondo le fonti della difesa, gran parte dei kosovari che vivevano a Milano, molti dei quali parenti dei giovani detenuti, in questi giorni sono ripartiti per il Kosovo, per prender parte alla resistenza.

Proclama alla nazione dopo la visita di Primakov - Il Presidente loda l'efficienza del Paese e continua con l'espulsione dei giornalisti occidentali

Slobo: «Vinceremo gli aggressori dell'Alleanza»

«Non permetteremo al piede di nessun soldato della Nato di calpestare la terra jugoslava»

BELGRADO Senza dare alcun segnale di cedimento, ma anzi con toni sempre più bellicosi Slobodan Milosevic continua a ribadire che il problema del Kosovo deve essere risolto, ma solo con mezzi politici e non con il lancio di migliaia di tonnellate di bombe.

«Vinceremo la politica criminale della Nato» ha proclamato ieri il presidente jugoslavo alla nazione dopo la direzione dei massimi vertici del Paese per verificare le misure dello «stato di guerra», «e non permetteremo al piede di nessun soldato dell'Alleanza di calpestare il suolo della Jugoslavia nei prossimi 100 anni e forse anche nei prossimi 1000». Il presidente jugoslavo ha ammonito che questa non è la prima volta che la Jugoslavia è obbligata a difendere la sua libertà, sovranità ed integrità territoriale. «Siamo convinti e decisi a superare l'esame anche questa volta».

Milosevic ha poi vantato i «successi nella difesa del Paese contro l'aggressione della Nato». Gli organismi statali, le istituzioni e i servizi pubblici funzionano bene a tutti i livelli, ha sostenuto il presidente, e il Paese continua la «sua politica di pace fondata sull'eguaglianza tra cittadini, popoli e Stati». Eppure, una volta che la Nato inizierà a colpire i Palazzi del potere nel cuore della capitale, si scatenerà un vero e proprio bagno di sangue.

Negli ambienti politici di Belgrado, tuttavia, si ritiene che con la visita compiuta dal primo ministro russo Ievgheni Primakov sia iniziato un importante processo per porre fine all'aggressione contro la Jugoslavia.

Milosevic, orgoglioso delle «capacità» dei suoi uomini, ha premiato anche due generali jugoslavi che coordinano la campagna repressiva nel Kosovo.Continuano anche le espulsioni di giornalisti: i corrispondenti da Belgrado del Washington Post, del Los Angeles Times e dei giornali del gruppo Knight Ridder ieri sono stati fermati per ore e poi accompagnati sotto scorta al confine con la Bosnia.

Intanto la Serbia si è rivolta a Israele con una «richiesta urgente» di forniture belliche, medicine e linee di credito: lo dice «Foreign Report», una pubblicazione del gruppo editoriale britannico Janès, specializzato in analisi militari. A detta della rivista la Serbia di Milosevic e Israele hanno una «connection» militare dal 1992, quando una delegazione israeliana sbarcò a Belgrado e gettò le basi per la vendita di proiettili di artiglieria.

PROTESTE

La manifestazione si è svolta senza incidenti

In cinquemila a Lubiana contro l'operazione Nato: cori e roghi di bandiere

LUBIANA Nessuno se l'aspettava l'altra sera nella capitale slovena una partecipazione così massiccia. La manifestazione di protesta contro i raid della Nato ha raccolto cinquemila persone, che sono scese in piazza nel centro della città. La protesta, la prima dall'inizio degli attacchi contro la Jugoslavia, è stata organizzata dalle associazioni culturali della comunità serba in Slovenia. Slogan del tipo «Il Kosovo è serbo», «Viva Milosevic» e «Nato assassina» sono stati scanditi dai manifestanti radunati davanti alla chiesa ortodossa di san Cirillo e Metodio nel centro di Lubiana, poco distante dalla sede delle massime istituzioni dello Stato. Tra di loro, moltissimi giovani, gran parte dei quali sono figli degli emigranti serbi nati in Slovenia. Dopo aver dato fuoco alle bandiere americana e britannica, inneggiando alla Serbia e al Kosovo serbo, sono sfilati davanti all'ambasciata Usa con candele accese in mano in segno di lutto per le «vittime dell'aggressione contro la Jugoslavia». Uno degli striscioni si rivolgeva alla Slovenia: «Perché hai venduto il tuo cielo alla Nato?». La manifestazione si è conclusa senza incidenti, grazie anche al controllo effettuato da un ingente dispositivo di sicurezza costituito da poliziotti antisommossa. Secondo una delle organizzatrici, Milenka Vakanjca, non si è trattato di una protesta serba ma di tutti coloro che sono contro l'uso della forza.

A quanto risulta dall'ultimo censimento della popolazione del 1991, il Slovenia risiedono circa 47 mila serbi, e quasi 4 mila albanesi. Sul litorale sloveno la presenza non è meno marcata, con circa 4000 i serbi.

Ieri intanto il primo ministro Janez Drnovsek (probabilmente in risposta alla protesta di martedì sera) ha detto che la Slovenia non si sente in pericolo per aver messo a disposizione della Nato il proprio spazio aereo. E che ha ottenuto tutte le garanzie del caso da parte dell'Alleanza. «Questo non significa - ha detto Drnovsek - partecipare ai raid o voler nuocere al popolo serbo».

Sono le spietate «forze d'assalto» serbe impiegate nei rastrellamenti di civili

«Frenki», le «SS» dei Balcani

ROMA Si chiamano «frenki» e sono una milizia paramilitare che gli albanesi del Kosovo paragonano ormai alle SS naziste. «Sono terrorizzanti, sono il male», ha dichiarato un abitante albanese di Pec, la seconda città del Kosovo, dove la milizia avrebbe particolarmente infierito negli ultimi giorni.

In base alla testimonianza - raccolta da un cronista del giornale americano «Boston Globe» e pubblicata ieri anche dall'«International Herald Tribune» - i «frenki» servono da «forze di assalto» nei rastrellamenti di civili.

A Pec, secondo le informazioni raccolte dal quotidiano, essi hanno ucciso almeno una trentina di albanesi: altri sono stati percossi, altri ancora prelevati per destinazioni ignote. Decine di giovani fra i 18 e i 35 anni sarebbero stati radunati a forza in un centro sportivo presso una caserma.

Il nome della milizia deriva da quello di uno capi della polizia segreta jugoslava, Franko Simatovic, considerato molto vicino al presidente Slobodan Milosevic.

Essi sarebbero stati inquadrati in maniera simile alle «tigri» del famigerato Zeliko Raznatovic, il «comandante Arkan» di cui è stata annunciata ieri l'inclusione fra i criminali di guerra ricercati dal tribunale dell'Aja.

Un ex dirigente del ministero serbo dell'interno ha detto che le forze paramilitari dipendono da questo dicastero, ma sono note come «jojna linija» (linea militare).

La fonte, un dissidente che ha chiesto di non essere identificato per evitare rappresaglie ai congiunti, ha parlato dei «frenki» come di «criminali e assassini».

A Pec, città abitata in grande prevalenza da albanesi, questa malizia avrebbe stabilito un presidio di un migliaio di uomini alcune settimane prima dei colloqui di pace cominciati il 6 febbraio scorso a Rambouillet e falliti a metà marzo.

I «frenki», stando alla testimonianza, operano in gruppi di dieci. Una delle loro prime azioni sarebbe stato in febbraio l'incendio del villaggio di Ljodja, presso Pec.

Dopo l'inizio degli attacchi aerei della Nato, una

A Pec la brutale milizia avrebbe mille uomini disposti a ogni atrocità

settimana fa, la milizia avrebbe avviato una vasta rappresaglia, «in coordinamento con reparti di polizia e dell'esercito». Questi ultimi avrebbero utilizzato anche carri armati con proiettili incendiari per distruggere abitazioni di oppositori.

Il servizio del «Boston Globe» riporta anche appelli di albanesi del Kosovo per un proseguimento delle incursioni aeree della Nato e un successivo invio di truppe. «Se le forze di terra alleate non verranno non resteranno albanesi vivi in Kosovo», ha detto una fonte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE capo area responsabile Triveneto propria rete vendita diretta valuta proposte equipollenti. Scrivere Fermo posta Trieste centro C.I. n. AB3361428.

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA investigativa di Trieste ricerca due persone uomo/donna 25/35 anni anche senza esperienza. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centro pat. 'Ts2034773d. (A4571)

AZIENDA in forte espansione cerca personale varie mansioni, offresi trattamento extra e training aziendale. Zona lavoro Udine, Trieste. Tel. 040-314414 dalle 14 alle 19. (GUd)

CERCASI apprendista banconiera con esperienza e bella presenza. Tel. 040/660799. (A4798)

CERCASI gestore esperto per bar stagionale. Telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/660329. (A4777)

CERCASI per facile lavoro telefonico. Tel. ore ufficio 9-13 13.30-17 dal lunedì al venerdì allo 040/3728748. (A4774)

CERCASI ragioniere con esperienza pratica pc, massima serietà. Presentarsi con curriculum Sementi Ross, via Saline 5, zona Industriale Noghere. (A4784)

CRCASI apprendista parrucchiera/e. Telefonare allo 040/7606095. (A4549)

DESIDERI realizzarti nel mondo bancario? Selezioniamo diplomati o con esperienza nel settore per inserimento in struttura bancaria di tipo innovativo. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermoposta centrale Trieste c.i. AB3366525. (A3383)

ESTETISTE cercasi per nostri centri di Monfalcone e Cervignano. Tel. 0481/411278 0431/32352. (C00)

PARRUCCHIERE ricerca personale gradita cultura superiore. Inviare curriculum a Studiocapello via Dante 39/A, Muggia. (A4796)

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432502090. (C00)

PROSSIMA apertura settore telefonia azienda internazionale seleziona 30 persone anche part time 0347/2506720 Vidmar. (A4573)

RICERCHIAMO collaboratori anche pensionati per distribuzione depliants e stampati nella propria zona di residenza. Scrivere a F.P. Trieste centro c.i. AB3382449. (A4451)

RISTORANTE vicino Grado e Aquileia cerca cuoco/a esperto pesce 0431/918768. (C00)

SHIPPING Co. cerca impiegato/a conoscenza computer e lingua inglese. Richiedesi pratica navi contenitori con disponibilità immediata. Fermo posta centrale. C.I. AC. 6398341. (A00)

SOC. Svizzera di marketing ricerca per zona Alessandria-Valenza signora/signorina per attività di pubbliche relazioni e promozionali, Inviare curriculum a: Manzoni & c. spa v.le Mazzini, 40 50132 Firenze. Rif. 1903. (G.F/4)

SOCIETÀ cerca urgentemente impiegata contabile esperta e apprendista impiegata. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA6179984.

SOCIETÀ in collaborazione con le più importanti case editrici musicali inserirà da subito 12 promoter età 18-35 anche prima esperienza di lavoro part-time e full-time per promozione servizi e stand. Offriamo ambiente di lavoro giovanile e dinamico, alte provvigioni e premi. Telefonare per colloquio 040/364557. (a4585)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIMARIA società cerca urgentemente appartamento zona via Flavia, S. Vito, adiacente arsenale S. Marco. Gabetti Opimm 040/763325. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI locale affari San Giusto prima entrata qualsiasi attività. 040/418750. (A4621)

CASAMANIA affittasi via Donadoni ammobiliato di: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino bagno termoautonomo. Tel. 040/768276.

DEPOSITI zona Ippodromo affittasi 20–30–40–80 mq anche sommabili tel. 040/420347 – 040/636996.

ELLECI 040/635222 S. Michele soggiorno tre marimoniali cucina abitabile bagno, anche residenti 750.000 mensili.

LITHOS Tribunale bistanze soggiorno servizi perfettamente arredato ascensore tel. 040/369082. (A4597)

OPICINA affittasi ultimo piano con ascensore ammobiliato 3 camere bagno-wc salone cucina posto macchina, canone 1.400.000 mensili. Di&Bi 040/299137. (A4674)

VESTA 040/636234 DA 650.000 piazza Hortis, Servola, Largo Barriera, appartamenti arredati, soggiorno, una o due stanze. Piazza S. Silvestro appartamento mansarda arredato come primingresso bistanze, soggiorno con cucinino, servizi, possibilità box auto. (A4619)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
C06154

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G. Mi)

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito 167-266486
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
C20113

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (GPD)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SIT propone licenza avviamento arredamento rionale ottimo giro d'affari con muri in affitto e contratto ancora 4+6 anni. Per informazioni 040/636222.

PRESTITI c08152
ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati.
es: 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi
Taeg 12%
MUTUI
Acquisto casa TAN 3,95%
fino al 100% valore immobile, dilazioni fino a 30 anni
es: 100.000.000 Lit. 603.400 mensili x 20 anni
GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (G.PD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente camera cucina possibilmente Roiano e zone limitrofe. Nessuna spesa per il venditore. Elleci 040/635222.

APPARTAMENTO zona signorile salone, cucina, duetre camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto cercasi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4574)

ATTENZIONE! Cerchiamo appartamento semicentrale, 80/100 mq, buone condizioni. Disponibilità 200.000.000. Equipe 040/76.46.66. (C00)

CERCASI urgentemente per selezionato cliente zona San Giovanni-Giulia-Viale luminoso appartamento di soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4574)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in stabile signorile, Zona centrale, circa 80/90 mq ristrutturato, piano alto con ascensore, per ns. cliente di Milano. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

URGENTISSIMO! Per selezionato cliente cercasi casetta con giardino zona periferica. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4574)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ACQUISTO contanti Revoltella, Rossetti, Sanzio, saloncino bistanze cucina bagno; entro 240.000.000. 040/638585. (a4584)

A.A. ALVEARE 040/638585 Burlo laterale recente aperto soleggiato saloncino cucina matrimoniale stanzino bagno balcone area condominiale parcheggio 109.000.000 mutuabili. (A4584)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente saloncino tristanze cucina bagno terrazzone garage 235.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Valdirivo ascensore salone doppio tristanze biservizio prezzo interessante. (A4584)

A. QUATTROMURA adiacenze Palazzetto soggiorno due camere cucina bagno poggioli parcheggio condominiale. 200.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia appartamento di ampia metratura da ristrutturare. 96.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Longera nel verde piccola casetta da ristrutturare con cortiletto e vigna adiacente. 75.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Ospedale militare signorile piano alto, ascensore, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi completi, poggioli, cantina. 220.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giusto luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina 126.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina. 149.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA zona Basovizza casetta rustica buone condizioni ampia metratura giardino. 450.000.000. 040/578944.

ABC centrale traffico limitato 190 mq primo ingresso capitolato alto livello 400.000.000. 040/761554. (A4596)

ABC Ghirlandaio cucina soggiorno due camere servizi poggiolo cantina ottimo 135.000.000. 040/761554. (A4596)

ABC Ippodromo recente cucina salone due camere doppi servizi ripostiglio poggioli possibilità terza camera. 225.000.000. 040/761554.

ABC Roiano ventennale cucina soggiorno due camere bagno cantina box vista golfo. 040/761554. (A4596)

ABC Stazione stabile ristrutturato ascensore 190 mq ottimo adatto abitazione ufficio 040/761554. (A4596)

ADIACENZE Baiamonti in bella palazzina appartamento rifinitissimo composto da: ingresso, soggiorno, guardaroba, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzino, cantina, L. 188.000.000. Casacittà 040/362508.

B.G. 040/271348 Aquilinia-Muggia affittasi locale commerciale 110 mq con servizi più ampio parcheggio. Adatto banca, assicurazione, punto vendita.

B.G. 040/271348 Muggia cantina 50 mq con finestre completa acqua e luce accesso diretto dal giardino condominiale lire 55.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino con terreno 900 mq circa lire 50.000.000.

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno.

BOX costruendi Strada Friuli 505 vendonsi tel. 040/44100 ore ufficio. (A4622)

CAMPO San Giacomo appartamento in stabile trentennale, saloncino, cucina, tre camere, poggiolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. Lit 198.000.000. Cod. 190 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CATULLO in elegante palazzina soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi ampia cantina. Il Faro 040/639639.

CENTRALE negozio con licenza oreficeria, viene venduto il locale, inteso come bene immobile, arredamento e attrezzatura, licenza. Cod. 42 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO epoca ascensore salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso doppio ingresso adatto anche ufficio 104 mq 157.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO per nostro referenziatissimo cliente zona Campi Elisi - Besenghi appartamento vista mare soggiorno o salone cucina 2 camere bagno piano alto palazzina recente definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERVIGNANO centralissimo appartamento secondo piano con ascensore: soggiorno/pranzo cucina matrimoniale bagno perfetto: 105.000.000. Cod. 274 Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO zona residenziale nel verde in elegante palazzina: appartamenti e bipiano con ingresso indipendente, terrazze giardini e box auto. Da 175.000.000. Cod. 36 Gallery 0431/35986.

COLLE S. Vito, soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, soffitta, No agenzie 0347/4867022. (A4619)

CON ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo serramenti in alluminio giardino condominiale 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. Lit 95.000.000. Cod. 95. Cod. 257 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DOMUS Ghirlandaio vendesi posto macchina scoperto per auto grossa cilindrata. Lire 28.000.000 trattabili tel. 040/366811. (A4590)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo libero camera cameretta cucina abitabile servizio soleggiatissimo 57.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale libero recente soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno balcone cantina ripostigli posto macchina. 240.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano adiacenze libero luminoso buone condizioni soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile doppi servizi taverna riscaldamento autonomo. 140.000.000.

ELLECI 040/635222 Sonnino adiacenze, libero recente piano alto ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazza. Buone condizioni. 105.000.000.

EUROCASA Servola in palazzina recente, proponiamo ultimo piano molto luminoso composto da: atrio d'ingresso salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio cantina posto auto di proprietà 195.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Puccini recente ascensore ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili 040/638440.

EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina 73.000.000 possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili, 040/638440.

EURORESIDENCE via Capodistria libero appartamento in stabile recente con doppi ascensori vista nel verde composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi terrazzo cantina giardino condominiale con campi da tennis 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

FARRA graziosa villa bifamiliare con giardino di 300 mq. All'interno spazioso soggiorno con caminetto, cucina abitabile, studiolo, tre letto, doppi servizi, ripostiglio, lavanderia, ampio garage. Condizioni perfette. BM Services 0481/93700. (C00)

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente unico piano giardino piantumato di 1300 mq garage deposito attrezzi disponibile subito. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 adiacenze Giardino Pubblico stabile recente appartamento 75 mq adatto uso ufficio,

GABETTI OPIMM 040/763325 luminosissimi appartamenti 110/115 mq prospicienti piazza Garibaldi, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante.

GABETTI OPIMM 040/763325 Sistiana villetta di testa con giardino, due piani fuori terra e taverna. Ottime finiture primo ingresso. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Manzoni, stabile recente, luminosissimo, quarto piano con ascensore, vista aperta. (C00)

GORIZIA appartamento mq 102, luminosissimo biletto ampio soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno soffitta ottime condizioni. Altro miniappartamento. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GORIZIA centrale appartamento bicamere, soggiorno, cucina, due servizi, terrazzo, cantina. Buona esposizione, condizioni ottime. Adatto anche uso ufficio. Prezzo vantaggioso, solo 145.000.000. BM Services 0481/93700. (C00)

GRADO città giardino appartamento al terzo piano con vista panoramica sulla laguna soggiorno con angolo cottura camera bagno. Posto auto 180.000.000. Cod. 246/P Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta attico su due livelli soggiorno con angolo cottura 3 camere bagno e ripostiglio ampio terrazzo. Posto auto termoautonomo 200.000.000. Cod. 241/P Gallery 0431/81200.

IPPODROMO soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno due ripostigli tre balconi soleggiato 145.000.000. Il Faro 040/639639.

L'IGLOO attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio.

L'IGLOO casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto con box vicino alla proprietà. Rifiniture di pregio. Adatta ad amatori per l'assenza dell'accesso auto, tuttavia vicina alla strada principale. Prezzo impegnativo. (A00)

L'IGLOO via Commerciale bassa in stabile d'epoca ottimo appartamento ristrutturato e rifinito in modo esclusivo con vista mare 90 mq con due balconi, cantina e possibilità box L. 240.000.000

L'IGLOO via Commerciale graziosissimo pied-à- terre arredato completamente con ascensore ber ristrutturato L. 35.000.000.

L'IGLOO via Rossetti alta ottimo appartamento composto da atrio, cucina abitabile, saloncino, quattro stanze, stanzino, bagno, servizio e cantina L. 298.000.000.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

SINCROTRONE TRIESTE S.C.p.A.

RICERCA

- Giovane militesente da inserire, con contratto di apprendistato, nei Servizi Generali. Requisiti richiesti: età non superiore ai 22 anni; possesso della patente cat. B o superiore conseguita da non meno di 2 anni; predisposizione allo svolgimento di attività di manutenzione su opere edili e su impianti (pos. 99/SG/1).
- Neolaureato o neodiplomato in ingegneria da inserire, con contratto di Formazione Lavoro di 24 mesi, nei Servizi Generali. Requisiti richiesti: età non superiore ai 28 anni; conoscenze di elettrotecnica industriale, fisica tecnica e macchine; conoscenza della lingua inglese (pos. 99/SG/2).

La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77).
Inviare dettagliato curriculum entro il 15/04/99, indicando chiaramente il numero della posizione di riferimento ed allegando la dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.
Le domande potranno essere inoltrate a mezzo fax (040-9380904), tramite posta elettronica (jurincicht@elettra.trieste.it) o spedite al seguente indirizzo: **SINCROTRONE TRIESTE S.C.p.A., Servizio Organizzazione e Gestione del Personale, S.S. 14 Km 163,5, in Area Science Park, 34012 Basovizza, Trieste.**
Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che risponderanno inviando il loro curriculum; le candidature ritenute interessanti saranno contattate entro il 30/04/99.

SOCIETÀ DI SERVIZI seleziona n. 2 collaboratori amministrativi per impiego a tempo indeterminato in area paghe/contabilità, requisiti richiesti:
- diploma scuola superiore con votazione minima 42/60 o diploma universitario area economica amministrativa;
- corsi di qualifica settore paghe, contabilità;
- conoscenza uso PC Windows, Excell;
- disponibilità immediata.

Previsto stage lavorativo di formazione in azienda ed aggiornamenti.
Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AA1464891.

LITHOS Ginnastica bistanze cucina servizi buone condizioni 95 milioni tel. 040/369082.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata bipiani triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno lavanderia soffitta corte, completamente ristrutturata. Altri biletto.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno ripostiglio terrazzo mq 60, termoautonomo cantina garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco costruende villeschiera bipiani triletto doppi servizi cucina abitabile soggiorno mansarda porticato giardino.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prestigiosa villa d'epoca ampia metratura giardino 600 mq piantumato torretta panoramica trattative ufficio. (C00)

NAVALI ampio salone (divisibile in due stanze) cucina due camere doppi servizi (idromassaggio) ripostiglio balconi cantina 320.000.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA casetta accostata totalmente ristrutturata su 2 livelli più mansarda composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi lavanderia ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cortile di proprietà 330.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina recentissima villa indipendente di ampia metratura facilmente trasformabile in bifamiliare con ampio giardino di proprietà. Cod. 169. 040/368283.

PROGETTOCASA Aurisina rustico parzialmente ristrutturato, giardino 700 mq, ingresso, soggiorno, zona cottura, due matrimoniali, bagno, ampia cantina, 215.000.000. Cod. 236. 040/368283.

PROGETTOCASA Duino lato mare appartamento soleggiato in palazzina recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzino, 200.000.000. Cod. 77. 040/368283.

PROGETTOCASA Giulia (via Ricci) graziosa mansardina ristrutturata, composta da ingresso, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, due vani ripostiglio, 79.000.000. Cod. 242. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico, recente, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone abitabile, 225.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano (via Udine) appartamento ristrutturato, autometano, ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 130.000.000. Cod. 267. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 135.000.000. Cod. 217. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano appartamento su due livelli con vista mare, giardinetto di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredato, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283.

PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

REDIPUGLIA Gabetti Opimm 0481/44611 esclusiva palazzina appartamenti varie tipologie ingresso indipendente giardino privato finiture pregiate. (C00)

ROIANO attività salone parrucchiera con attrezzatura, attività decennale. Lit 60.000.000. Subentro affitto Lit 600.000. Cod. 1 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamere 85 mq finiture personalizzate prezzo interessante esente mediazione. (C00)

ROZZOL ristrutturato con giardinetto privato soggiorno due camere cucina doppi servizi centraltermo 295.000.000. Disponibilità box auto in affitto. Il Faro 040/639639.

SAN Giovanni alta signorilissimo appartamento vista golfo con terrazza abitabile, doppio posto auto, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi. Giardino condominiale 360.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

SAN GIUSTO appartamento rifinitissimo in palazzina ristrutturata, composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, camerino, guardaroba, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo, L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN PELAGIO prossimità vendesi villetta unifamiliare in avanzato stato di costruzione, con 1300 mq di giardino, solo 360.000.000. Di&Bi 040/299137. (A4674)

SISTIANA/VISOGLIANO in elegante condominio in costruzione vendesi appartamento con giardino costituito da salone cucina 2 bagni 2 o 3 camere taverna posto macchina. Di&Bi 040/299137.

SIT adiacenze Goldoni splendido palazzo ultima mansada I ingresso atrio saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi. Possibilità acquisto al grezzo 040/636618.

SIT Commerciale alta esclusiva villa monofamiliare panoramica (no vista mare) immersa nel verde disposta su due livelli porticato terrazzo posti macchina scoperti. 040/636828.

SIT Pindemonte elegantissima palazzina saloncino con terrazzone cucinotto due stanze doppi servizi giardinetto proprio posto macchina coperto. Condizioni perfette termoautonomo. 040/636222.

SIT Trebiciano in costruzione villini accostati cca 130 mq interni più giardini propri e posti macchina scoperti. Prezzo interessante. 040/636222.

STRADA di Fiume primingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi idromassaggio ripostiglio balcone cantina doppio box auto termoautonomo 325.000.000. Il Faro 040/639639.

STRADA per Longera libera villetta indipendente perfetta su 2 livelli composta da saloncino con caminetto tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Capitolina-Sansovino mq 80 soggiorno cucina abitabile due camere bagno piano basso molto tranquillo adatto anche ambulatorio.

STUDIO 4 040/370796 Castagneto piano alto mq 75 soggiorno cucina 2 camere bagno 2 poggioli cantina ascensore.

VENDESI via Abro II piano appartamento 70 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno ingresso poggioli autometano lire 60 milioni in offerta tel 040/367711. (F4595)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina. (A4619)

VESTA 040/636234 S. Croce, casa accostata S. Croce completamente ristrutturata, soggiorno con caminetto, cucina, bistanze, mansarda, servizi, box auto. (A4619)

VESTA 040/636234 vendesi locali d'affari, via Rossetti, ex pasticceria, mq 100; adiacenze viale XX Settembre locale al grezzo mq 300; via Frescobaldi locale mq 250 con posti auto. (A4619)

VESTA 040/636234 zona Altura ultimo piano panoramico due camere stanzetta doppi servizi cucina terrazza vista mare cantina ascensore.

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di mq 20, 27, 60, altezza m. 3.60. Servola via Roncheto vendesi in blocco quattro box auto.

VIA Bazzoni appartamento in palazzina recentissima composto: salone, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, parcheggio, autometano, ascensore, L. 200.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Cologna appartamento perfetto, palazzina ventennale, composto da: ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Montebello splendido appartamento vista mare composto da: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, garage doppio, L. 350.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Valdirivo locale d'affari, completamente ristrutturato 90 mq commerciali + soppalco 45 mq. Subentro affitto. Lit 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Verga bellissimo appartamento in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, veranda, L. 155.000.000. Possibilità box doppio. L. 35.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Agavi primingresso su due livelli, ingresso, saloncino, terrazza, cucina, due bagni, due camere, terrazza a vasca. Termoautonomo box. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Costalunga trattoria di attività pluridecennale, grande giardino esterno, facilità organizzare parcheggio interno. Lit 210.000.000. Trattative riservate. Cod. 2 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA San Giacomo terzo piano camera cameretta soggiorno cucina bagno ingresso. Termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802.

27 Diversi

AFFASCINANTE ragazza cerca compagno discreto per liete serate, scopo convivenza. Tel. 0347-5239028. (GVi)

CERCHIAMO 20 persone seriamente interessate di dimagrire adesso 03474616638.

DELIZIOSA ragazza tondetta accetterebbe appuntamento per incontro galante, scopo convivenza. Tel. 0347-0531607.

0339/2844056 accattivante e prosperosa sposina già tradita dal marito cerca spalla su cui piangere. (G.PA)

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Allo studio una «task-force» sanitaria da inviare rapidamente oltre Adriatico

Esercito, missione umanitaria

Medici e Anpas disposti a partire - Numero verde per i volontari

TRIESTE Una struttura sanitaria da inviare nell'Albania settentrionale, dove più forte è la pressione dei profughi provenienti dal Kosovo: questa ipotesi è ora al vaglio dei vertici delle Forze armate italiane. Toccherà al governo assumere la decisione politica dell'eventuale intervento all'estero, spetterà allo Stato maggiore della difesa dare l'*imprimatur* operativo.

«Missioni di questo tipo - chiarisce Massimo Fogari, goriziano, tenente colonnello degli alpini, direttore dell'agenzia di pubblica informazione dello Sme - sono già state svolte, con successo, nel Kurdistan e nella stessa Albania». La «task force», studiata per venire aviotrasportata, è approntabile nel giro di 48 ore: dovrebbe essere composta da un centinaio di uomini, appartenenti al personale effettivo, ma volontari; al momento non è prevista l'utilizzazione di truppa di leva o di richiamati.

La struttura sanitaria in argomento - spiega ancora Fogari - non sarà un vero e proprio ospedale da campo: il compito principale dei «container» (simili a quelli impiegati nelle aree terremotate dell'Umbria e delle Marche) sarà quello di fornire accoglienza ai profughi, nutrendoli e assicurando loro le prime cure mediche.

Oltre ai militari, anche il ministero della Solidarietà sociale cerca di coordinare le iniziative in soccorso della precaria situazione igienico-alimentare che si va delineando in Albania. A partire dalle 8.30 di stamane - come ha annunciato il titolare del dicastero, Livia Turco - verrà attivato un «numero verde» sul quale convogliare le telefonate dei volontari che offrono la loro collaborazione all'«operazione Arcobaleno»: il numero è 800005399. Un primo contingente di 500 volontari, sempre secondo quanto ha riferito il ministro, sarà utilizzato dalla Protezione Civile per gestire i campi profughi oltre Adriatico. Verrà organizzata una campagna di raccolta beni in base a una lista approntata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite.

La Società di chirurgia e la Federazione delle società scientifiche chirurgiche italiane sono, a loro volta, disponibili a partecipare con una rappresentanza medica a operazioni di carattere umanitario. Una cinquantina di specialisti (chirurghi, ortopedici, ginecologi) sono pronti a raggiungere i confini del Kosovo per portare soccorso ai feriti e a persone bisognose di cure. Si attende solo il consenso delle autorità governative.

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) ha dato la disponibilità ad inviare 100 volontari permanenti per organizzare e gestire i campi per i profughi dal Kosovo e, in particolare, per allestire due punti sanitari avanzati, con medici, soccorritori, ambulanze e attrezzature varie. Fondata nel 1904 l'Anpas raccoglie oltre 800 pubbliche assistenze in tutta Italia per un totale di 90.000 volontari, 2.500 ambulanze e 500 mezzi di protezione civile.

Un conto corrente 'Emergenza Kosovo' per raccogliere fondi per migliorare l'accoglienza dei campi profughi e una mobilitazione dei militanti delle sezioni che desiderino unirsi ai volontari che operano sul territorio: sono queste le iniziative decise in una riunione dei segretari regionali di federazione dei Ds con Walter Veltroni, illustrate da Pietro Folena.

In un comunicato congiunto chiedono che l'esecutivo solleciti uno stop dei bombardamenti e, qualora non venga concesso, si dissoci dall'azione della Nato

L'ultimatum dei Verdi e Cossutta: tregua o crisi

Pasqua come opportunità per riprendere il negoziato - I comunisti sono pronti a uscire dal governo

Si approntano i soccorsi della «Missione Arcobaleno» per dare assistenza ai profughi kosovari: qui siamo in una base pugliese. Nelle altre foto, immagini del tragico esodo. Il ministro Iervolino, al ritorno dal confine kosovaro, ha raccontato di aver pianto davanti alle scene strazianti: «Sono scheletri umani, col terrore negli occhi».

ROMA La Nato intensifica i bombardamenti contro la Serbia e nel governo italiano aumentano i rischi di rottura. I Verdi ed i comunisti di Cossutta hanno posto un nuovo ultimatum: il governo chieda una tregua dei bombardamenti, e se non sarà concessa si dissoci dall'operato della Nato. Lo hanno chiesto con un comunicato congiunto il portavoce dei Verdi Luigi Manconi e il presidente del Pdci Armando Cossutta. I due leader, pur riconoscendo che le milizie serbe sono responsabili di massacri «crudeli e feroci», insistono sull'opportunità di una tregua nei giorni della Pasqua cattolica e di quella ortodossa (si tratta di 8 giorni, dal 4 all'11 aprile). La sospensione dei bombardamenti e dell'eccidio in corso nel Kosovo, avrebbe lo scopo di favorire la ripresa del negoziato ed una maggiore assistenza ai profughi.

Il governo e la maggioranza sono così sempre più spaccati sui bombardamenti della Nato. I Verdi sono più morbidi: criticano l'uso delle bombe ma non minacciano per ora di uscire dal governo. Una decisione però dovrebbe essere presa nei prossimi giorni. I comunisti invece sono più drastici: se a Pasqua non ci sarà una tregua, ha avvertito Cossutta, ed il governo non si rivolgerà all'Onu, «non si potrà più contare sulla solidarietà del Pdci». Fuori dal governo, quindi. Ma la decisione è stata solo minacciata. La riunione della direzione del Pdci convocata ieri sera, ha interrotto i suoi lavori dopo la stesura del comunicato congiunto con i Verdi (nel quale non si parla di dimissioni dei ministri) ed ha rinviato a sabato prossimo. Secondo il ministro Diliberto, i comunisti potrebbero uscire dal governo confermando però il loro sostegno. L'iniziativa dei comunisti è stata criticata da Clemente Mastella (Udr) per il quale il governo non può essere messo in crisi durante una guerra. Il Polo, ha ribadito Fini, è pronto a farsi avanti per offrire i suoi voti per «senso di responsabilità».

Nel consiglio dei ministri di ieri mattina c'è stato un serrata confronto sull'operazione della Nato. Massimo D'Alema ha assicurato che il governo non ha mai rinunciato a ricercare una soluzione politica. Ma ad una condizione precisa: che cessi immediatamente la repressione nel Kosovo ad opera delle milizie serbe. Questa, ha affermato D'Alema, è la «condizione irrinunciabile» per la ripresa

di un negoziato che è però esclusa per la mancanza di sufficienti segnali di apertura da parte di Belgrado.

In una audizione al Senato i ministri degli Esteri Dini e della Difesa Scognamiglio hanno fatto il punto della situazione. Dini ha assicurato che il governo continua a ricercare una tregua dei bombardamenti, resa però difficile dagli eccidi che continuano nel Kosovo. E' di Milosevic quindi la «colpa principale» se la Nato intende intensificare i bombardamenti nelle prossime ore.

Scognamiglio ha escluso che stia per iniziare una operazione militare di terra che per essere pianificata dalla Nato deve essere prima approvata dai parlamenti nazionali. Quanto alla partecipazione degli aerei italiani alle azioni di guerra, per il ministro della Difesa è «implicito» che i nostri velivoli si possano essere trovati coinvolti, visto che sui Balcani sono in corso le azioni militari della Nato.

Continuare a lavorare per la pace, nonostante tutto, perchè «le armi non hanno mai risolto i problemi»: è il monito rivolto dal Capo dello Stato dopo il fallimento della mediazione del premier russo Primakov. Il Capo dello Stato, nel confermare che in queste ore è in corso una iniziativa di mediazione del Vaticano, ha invitato a non lasciare nulla di intentato per arrivare alla pace. Ma nello stesso tempo ha espresso un forte apprezzamento per le truppe della Nato intervenute nel Kosovo a difesa dei diritti e della sopravvivenza di un popolo.

Scalfaro ha condannato quegli uomini che rifiutano il dialogo e scelgono la via delle armi. «Cercare il bagno di sangue», ha affermato, è lontano dalla civiltà. Una analoga condanna è stata espressa per i massacri dei kosovari per mano dei serbi. A questo proposito il Capo dello Stato ha voluto inviare un saluto «di affetto e gratitudine» a tutti gli uomini delle truppe Nato schierati a difesa dei diritti umani che in Kosovo «sono aggrediti e colpiti in modo feroce e inumano». Ma oltre al ruolo della Nato Scalfaro ha difeso anche quello dell'Onu auspicando che possa mantenere viva «la propria posizione». Ed ha aggiunto un avvertimento. L'Onu stia attenta, ha detto, a non ripetere l'amara e tragica esperienza della Società delle Nazioni, dopo la prima guerra mondiale. Quell'«ammaina bandiera», ha ricordato, fu l'anticipazione di altre guerre ed altri disastri.

Il Capo dello Stato, riferendosi al fallimento del tentativo di Primakov, ha precisato di non aver mai sperato in una rapida mediazione di pace, ma di ritenere che il primo ministro russo abbia fatto qualcosa di molto importante. Indubbiamente l'impresa non è facile, perchè sono da rimuovere situazioni che sono molto dure e molto pesanti. Per Scalfaro però si può essere soddisfatti di una cosa: che la nostra diplomazia, il mondo politico, ed il governo italiano si stanno muovendo «intensamente».

Sorgeranno a Durazzo e a Kukes: ieri sera vertice a palazzo Chigi

Campi per novemila profughi in Albania Roma appronta il piano di assistenza

ROMA Le parole più allarmanti non arrivano dal ministro, ma dal sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri: «la situazione dei profughi è grave e può ancora peggiorare. Lo spostamento immane di popolazione, deciso dalle forze speciali serbe, mette a rischio di destabilizzazione l'Albania».

Di questo, certamente, deve aver discusso ieri sera Massimo D'Alema, in un vertice a palazzo Chigi per fare il punto sull'esodo biblico di kosovari come lo definisce il ministero dell'Interno, Rosa Russa Jervolino, rientrata dopo due giorni trascorsi ai confini dell'Albania.

Alla riunione con il presidente del Consiglio hanno partecipato anche il sottosegretario alla protezione civile, Franco Barberi, e i ministri della Solidarietà sociale e della Sanità, Livia Turco e Rosi Bindi. Ebbene, il governo ha dato disposizioni per allestire campi di prima accoglienza, entro e forse anche prima di Pasqua, in Albania, per almeno 9.000 profughi.

Rosa Russo Jervolino spiega che sono tre le emergenze più gravi: «quella dovuta al freddo, che necessita di essere fronteggiata con l'invio immediato di coperte, sacchi a pelo e altro; quindi quella del cibo e infine l'allestimento veloce dei centri». Il governo sta approntando infatti tre centri di prima accoglienza: due a Durazzo e uno a Kukes al confine tra l'Albania e il Kosovo.

Il campo di Kukes, in particolare, «darà accoglienza a 3.000 persone e sarà affiancato da una struttura sanitaria in appoggio al locale ospedale». Altre strutture sanitarie saranno istallate nei due campi di Durazzo che accoglieranno ciascuno 3.000 persone.

Tra i tanti problemi da affrontare c'è anche l'individuazione delle aree dove realizzare le strutture: «abbiamo fatto una prima ricognizione a Durazzo e abbiamo avuto le prime brutte sorprese - racconta Barberi - le zone erano praticamente degli acquitrini. In un'altra non c'è nè acqua nè luce e bisognerà portarcela». Insomma, è tutto molto difficile.

Il ministro dell'Interno ha annunciato che si recherà di nuovo in Albania per verificare «se c'è bisogno di qualche altra iniziativa». «Non sono andata in Albania per piangere, ma per lavorare», puntualizza poi Rosa Russo Jervolino: «Sfido chiunque di voi a non piangere nel vedere quello che abbiamo visto». Lì, racconta, «eravamo come in un altro mondo». Almeno 100 mila profughi sul confine albanese, 4.000 all'ora: «una processione umana di scheletri, più o meno vestiti. Gente con il terrore dentro gli occhi, gente su carri trainati da trattori, quando va bene, più spesso da asini o cavalli smagriti». I kosovari hanno una grande dignità: «è gente che piange in silenzio».

Il dramma di un belgradese, in Italia da oltre due anni: è andato a prendere la bimba al confine magiaro-jugoslavo per sottrarla alla guerra

E il manager serbo porta la figlia in salvo in Italia

TOMPA (CONFINE UNGHERIA-JUGOSLAVIA) «Gli americani credono di risolvere tutto sganciando bombe sui serbi. E' pazzesco, alle soglie del 2000 dobbiamo assistere all' aggressione di uno Stato sovrano nel cuore d'Europa». Non riesce a trattenere la rabbia Vlada Martinovic, belgradese trapiantato a Monza per lavoro da due anni e mezzo. Poi fa una lunga pausa, si accende una sigaretta e ordina un caffè.

Abbozza un mezzo sorriso, quasi volesse scusarsi per la foga e il tono torna di nuovo misurato. «Non avrei mai voluto vedere una cosa simile in vita mia, la mia città bombardata, i miei cari in pericolo, è angosciante».

Vlada è uno dei tanti cittadini jugoslavi che in queste ore drammatiche di guerra tenta di mettere al sicuro i propri cari rimasti in patria. Lui è venuto a Tompa, la cittadina ungherese al confine con la Jugoslavia, a prendere sua figlia, una bambina di 10 anni.

L'abbiamo incontrato in una trattoria per camionisti vicino alla frontiera: lui aspettava l'arrivo della ex moglie da Belgrado con la bambina. «Che ci vai a fare a Belgrado, è pericoloso» dice. Non ha quasi toccato il cibo nel piatto, beve solo caffè e si accende una sigaretta dietro l'altra. Vlada è un quarantenne di successo, si occupa di marketing per una multinazionale. E' elegante, ha girato il mondo, parla cinque lingue, prima di Monza ha vissuto per tre anni a Praga. Oggi si trova nella difficile situazione di 'nemico' in Italia. «Il paese da dove partono gli aerei che bombardano la mia città», precisa. «Io amo l'Italia, ma questa situazione è lacerante - confessa - a Belgrado è rimasta mia madre. Ho tentato di convincerla a venire con me a Monza, non c'è stato niente da fare. Ha detto: questa è la mia casa e qui voglio restare..».

Le parole si strozzano in gola a Vlada, gli occhi si riempiono di lacrime. Accende un'altra sigaretta e riprende a parlare: «Mia madre è una donna anziana, vive sola ma ha tanti amici e i vicini di casa si prendono cura di lei. La mia ex moglie è farmacista e quindi non abbiamo problemi per i medicinali».

La difficile condizione di «nemico» nel Paese dove lavora

«Sul piano politico, i bombardamenti hanno avuto un esito opposto a quello che speravano gli americani, hanno compattato la popolazione attorno al presidente Milosevic. E anche se lui si facesse da parte arriverebbe un altro che la pensa come lui. Si illude chi pensa il contrario».

«La mia speranza - dice Vlada - è che i bombardamenti cessino presto e perchè ciò avvenga confido molto nel ruolo dell'Italia. Non so quanto siano sinceri i vostri politici ma mi auguro che lavorino per la pace e non per la guerra». Fa appena in tempo a finire la frase, che il suo cellulare si mette a squillare: «Mia figlia è arrivata».

Varata dal governo una serie di norme a protezione dell'ambiente e della salute dei cittadini

Rischia grosso chi inquina o avvelena

Proibito confezionare pappe per neonati con prodotti geneticamente modificati

ROMA I reati contro l'ambiente entrano di fatto nel Codice penale, con pene fino a otto anni e multe fino a 300 milioni; ma c'è anche, importantissimo, un provvedimento che vieta prodotti geneticamente modificati e residui antiparassitari negli alimenti per i lattanti e la prima infanzia. Il Consiglio dei ministri di ieri ha affrontato un lunghissimo ordine del giorno (la discussione sul Kosovo ha occupato gran parte del tempo); da segnalare tra l'altro il decreto di recepimento della direttiva Ue sulle Poste; il riordino del Poligrafico e 270 miliardi di stanziamenti per l'Università (e controllo sui risultati).

Ma vediamo, nel dettaglio, le singole disposizioni adottate ieri dal consiglio dei ministri, che ha deciso di usare la mano pesante contro chi attenta alla salute della popolazione.

Inquinamento ambientale. Da sei mesi a tre anni di carcere (3-10 anni se si causa disastro ambientale) e multe fino a 300 milioni se si introduce illegittimamente nell'ambiente sostanze o radiazioni pericolose per aria, acqua, suolo.

Distruzione del patrimonio culturale. Da uno a cinque anni di reclusione e multe fino a 50 milioni per chi illegittimamente mette in pericolo in un' area naturale protetta flora, fauna, o patrimonio naturale.

Traffico illecito di rifiuti. Da uno a sei anni (3-8 se si tratta di materiale radioattivo) e multe fino a 200 milioni (300 nel caso più grave) per chi abusivamente con una o più operazioni cede, riceve, trasporta o gestisce ingenti quantità di rifiuti. Si tenta così di combattere le eco-mafie e il loro volume illegale di affari valutato in 20 mila miliardi.

Frode in materia ambientale. Pene fino a quattro anni e multe fino a 20 milioni per chi omette o falsifica la documentazione prescritta dalle norme ambientali o fa uso di documentazione falsa. Per tutti i reati sono previste aggravanti, e viene istituita la figura dell'eco-pentito, con relativo sconto di pena.

La pappa dei bimbi. Le aziende hanno tre mesi di tempo dall'entrata in vigore del decreto, per adeguarsi alle nuove quantità ottimali di proteine, grassi, carboidrati e vitamine minerali indispensabili alla preparazione di creme, pappe, liofilizzati, omogeneizzati, succhi, biscotti destinati alla prima infanzia. Nessuno dovrà contenere prodotti geneticamente modificati e residui antiparassitari. Entro il 31 dicembre prossimo i limiti massimi di vitamine minerali e oligominerali che potranno essere aggiunti dovranno essere uniformati.

Poste. Non potrà superare il periodo di 15 anni la gestione del servizio universale delle Poste, «salvo verifiche al ribasso». Lo stabilisce il provvedimento approvato in via preliminare dal governo.

Università. Un disegno di legge stanzia 270 miliardi in tre anni per incentivare l'impegno didattico e scoraggiare gli abbandoni e i ritardi con cui molti arrivano alla laurea. Un comitato nazionale valuterà poi la rispondenza delle singole università ai requisiti e agli standard da rispettare, prevedendo sanzioni per gli inadempienti: «lo Stato», ha detto il ministro per l'Università Ortensio Zecchino, «non dovrà più spendere senza poi controllare i risultati».

Poligrafico. Varato il piano di riordino per il passaggio da ente pubblico a spa, prima della privatizzazione entro il '01. Il piano industriale che riguarda il Poligrafico mette in cantiere la fuoriuscita di 2 mila persone e la cessione delle Cartiere di Fabriano. Nel Consiglio di amministrazione entreranno manager; alla fine del mandato, gli attuali consiglieri saranno sostituiti con «persone di elevata competenza» che non saranno più rappresentanti del governo.

IL CASO

Le motivazioni della sentenza di Brescia

Accuse contro Di Pietro del tutto «evanescenti» Così il gip l'ha prosciolto

MILANO Contro Antonio Di Pietro la Procura di Brescia e il Gico di Firenze hanno costruito un impianto accusatorio «evanescente», un «teorema induttivo» che alla verifica della solidità dei fatti si è «sgretolato»: sono questi alcuni dei termini usati dal Gip di Brescia, Anna Di Martino, per motivare la sentenza con la quale il 18 febbraio scorso ha assolto dall'accusa di corruzione l'ex pm.

Per spiegare la decisione di respingere la richiesta della Procura bresciana di processare Di Pietro, Antonio D'Adamo, Pierfrancesco Pacini Battaglia e Giuseppe Lucibello, il giudice Di Martino ha scritto 148 pagine ricche di passaggi fortemente critici nei confronti dell'operato dei magistrati bresciani e dei finanzieri del Gico. Per il Gip, l'accusa a Di Pietro di aver agito, quando era ancora un pm di Mani Pulite, in maniera tale da favorire Pacini Battaglia, è carente di prove da molti punti di vista. In particolare, «l'accusa ha completamente ignorato - scrive il giudice - un dato che emerge nitidamente dalle risultanze acquisite, vale a dire la effettiva cogestione delle indagini o comunque delle linee di fondo delle stesse da parte degli altri magistrati del pool». Una circostanza che per il giudice rende di per sè «evanescente la costruzione accusatoria».

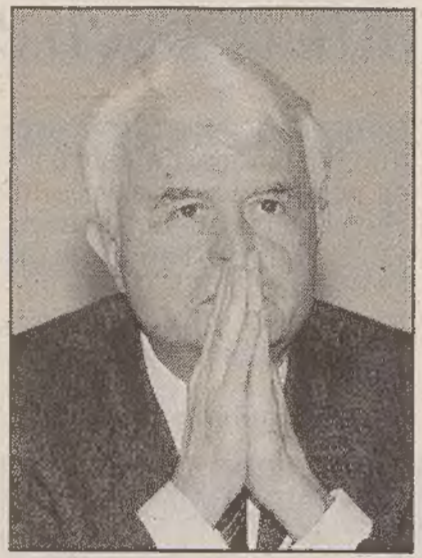
Non ci sono prove che abbia favorito Pacini Battaglia. Ignorata la cogestione delle indagini

«Non è seriamente sostenibile - scrive Di Martino - che le asserite omissioni (nella prospettiva accusatoria dotate di una robusta appariscenza), potessero sfuggire agli altri colleghi di Di Pietro». Il Gip ha ripercorso le dichiarazioni di D'Adamo e le indagini del Gico per concludere sulla «carenza intrinseca dell'impianto accusatorio».

Non ha fondamento, per il giudice, l'ipotesi che dietro il comportamento di Di Pietro nei confronti di Pacini potesse esserci una qualche «controprestazione». Le indagini sull' attività del pm nel 1993-94 hanno permesso di escludere «lassismo, scarsa diligenza, approssimazione, attività omissiva o commissiva». Niente, insomma, che possa far pensare ad «una qualche connotazione privatistica degli atti». Quelle che gli inquirenti ritenevano omissioni di Di Pietro, si sarebbero rivelate «insussistenti o pretestuose oppure di insignificante entità». Alla Procura viene contestato di aver «fondato la già ardua opera di analisi valutativa su personalissimi criteri di completezza e indispensabilità investigativa», criteri che sono «lontani dalla sensibilità di qualunque operatore giudiziario, nonchè scarsamente conciliabili con il principio della tempestività delle investigazioni e, più in generale, con il buon andamento dell'amministrazione della giustizia».

Diliberto precisa: «Sarà ancora in prima linea»

Il procuratore aggiunto Lo Forte traccia paralleli con la normalizzazione di Palermo negli anni '80

Fra le polemiche l'addio di Caselli

ROMA I direttori dei penitenziari protestano. An presenta un'interrogazione al ministro della Giustizia. E il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, traccia paralleli con la normalizzazione di Palermo degli anni '80 («cominciò così con il pool»). La sostituzione del capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Guido Malgara, con il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, se ottiene il plauso del Csm, lascia aperte molte perplessità. E sono molti quelli che, con Nando Dalla Chiesa, dicono: «Mi piacerebbe capire le ragioni per cui Caselli andrà via da Palermo e una persona stimata come Margara non viene confermata al Dap». Anche se si getta acqua sul fuoco, dunque, le polemiche accompagnano il preludio dell' addio di Caselli a Palermo.

Il direttore uscente Margara è molto apprezzato e stimato per la sua politica di umanizzazione del carcere e non aveva avuto segnali di una sua possibile non riconferma. Martedì la doccia fredda: quel posto era stato offerto dal ministro a Caselli. E sembra che ieri ne abbia chiesto spiegazioni con una lettera inviata a Guardasigilli. Da via Arenula si minimizza: è stata applicata la recente normativa Bassanini in base alla quale il ministro Diliberto avrebbe dovuto confermare entro il 31 marzo l'incarico al Dap per Margara. Non avendolo fatto è stato reso noto il nome del suo possibile successore. Anche se la sua designazione non avverrà prima dell' autunno, per poter lasciare il tempo a Caselli di concludere il processo Andreotti.

Ma la spiegazione non contiene il perchè della sostituzione. I direttori dei penitenziari ne vogliono chiedere conto al ministro, al quale esprimono «sconcerto e disorientamento» per «l'immediato e non prevedibile allontanamento di Margara dal suo incarico». Solidali con Margara, i deputati di An Fragalà e Simeone si chiedono se la «frettolosa» designazione di Caselli non rappresenti «l'ultimo desiderio di un ministro dimissionario».

Diversi consensi ottiene invece al Csm la designazione di Caselli: un giudizio che accomuna togati e laici, anche quelli espressi dal Polo. «Nomina prestigiosa e meritata« dice Mario Serio, laico di Forza Italia. E Gianfranco Gilardi di Md pensa, con il ministro, che sia «una proposta per dare una svolta all'amministrazione della giustizia».

Non è d'accordo Ettore Ferrara di Unicost: «Mi sorprende che abbia accettato un incarico ministeriale, di secondo piano. O è tale la stanchezza che Caselli è disponibile fare un passo indietro o è possibile che con la presenza del procuratore l'incarico di dirigente del Dap acquisisca una valenza politica». Un'ipotesi, questa, del resto, accreditata dallo stesso ministro Diliberto che spiega: «Quella che gli è stata offerta è una postazione strategica». «Continuerà a stare in prima linea» assicura, e aggiunge: «entrerà a far parte a tutti gli effetti dello staff dirigente del ministero dove si decide la politica della Giustizia di questo Paese». Il precedente c'è, ma nessuno lo cita per scaramanzia: si chiama Giovanni Falcone.

La tragedia del tunnel (che non riaprirà prima di 4-5 mesi) apre scenari economici preoccupanti

Monte Bianco chiuso, 6 mila posti a rischio

Annunciate norme di sicurezza «personalizzate» per ogni traforo

Pronto un piano per fare fronte all'emergenza in collaborazione con le Fs svizzere e francesi

AOSTA Bandiere a mezz' asta contro il cielo terso nel primo giorno di lutto regionale della Valle d'Aosta dal dopoguerra. È passata una settimana dal rogo sotto il traforo del Monte Bianco. È bastata a capire che per la Valle questo è un dopoguerra vero, un ritrovarsi cacciati indietro di 40 anni, isolati dal resto dell'Europa: se, come pare, il tunnel non riaprirà entro un anno - ma comunque non prima di cinque mesi - diventa plausibile l'incubo dei 6 mila posti di lavoro a rischio, concreto lo spettro dei 700 miliardi di mancati incassi. La voragine aperta dall'inferno in galleria riguarda tutti, dai casellanti stagionali che vedranno sfumare le assunzioni ai baristi senza più clienti. Da Roma arriva la smentita del sottosegretario ai Lavori Pubblici Antonio Bargone: il governo non ha allora studiato una tassa per i lavori del traforo, «è prematuro parlarne. Stiamo ancora acquisendo i risultati per capire di che tipi di intervento ci sia bisogno».

E sempre da Roma le Ferrovie hanno predisposto un piano per far fronte all'emergenza. In collaborazione con le Fs svizzere e francesi verranno aumentati i treni merci in circolazione. Ne sono già pronti 10 supplementari che attraverseranno le Alpi attraverso il valico di Chiasso. E - ha anticipato il sottosegretario ai Trasporti Angelini - l'offerta di trasporto merci su rotaia potrà arrivare fino a 50 treni al giorno in più. Sempre ieri ad Aosta è arrivata una delegazione della commissione Trasporti della Camera con il suo presidente.

E l'on. Stajano - dopo il sopralluogo nel traforo del Bianco - ha annunciato che farà un monitoraggio di tutti i tunnel italiani stradali e ferroviari per arrivare alla stesura di una legge quadro sulla sicurezza nelle gallerie italiane. «È una legge che oggi manca - ha osservato il presidente della commissione Trasporti - è tempo di averla». Ogni tunnel - ha anticipato Stajano - avrà norme di transito e misure di sicurezza «personalizzate». E non si esclude nemmeno di introdurre il «numero chiuso».

Alla magistratura francese - titolare dell'inchiesta - spetta il compito di far luce sul giallo delle cassette che avrebbero dovuto filmare i primi momenti dell'incendio. Quella francese offre ben pochi appigli: è solo una schermata buia con fruscio di sottofondo, e potrebbe far pensare - come qualcuno ha fatto - a una manomissione. Le fonti investigative francesi però non danno alcun credito a questa ipotesi avanzandone altre due: potrebbe essersi trattato di un guasto tecnico o di un difetto della cassetta, forse riciclata. In quest'ultimo caso, ovviamente, bisognerebbe capire perchè si usino nastri fallati per documentare situazioni di emergenza. Il filmato italiano invece contiene due minuti di immagini e si interrompe alle 11.02 nel momento in cui il fuoco distrugge 11 delle 41 telecamere sotto il traforo, quelle vicine all'epicentro del disastro. Si vedono le fiamme che escono dietro la cabina del tir belga all'origine dell'incendio, fumo nero, altre fiamme, il fuggi fuggi delle persone imprigionate in galleria. La cassetta parte nel momento in cui un'automobilista fermo al rifugio 22 dà l'sos.

LA STORIA

L'ultimo desiderio di un ragazzo

Esaudisce l'amico morto guidando il carro funebre all'autodromo di Monza

ROMA L'autodromo è quello di Monza. La pista quella dove trionfò il suo idolo: Michael Schumacher. Ma il suo primo e ultimo giro di pista Gabriele non ha potuto farlo su una Ferrari, ma su un carro funebre. Aveva 27 anni e una leucemia che lo stava consumando, quando ha chiesto ai suoi genitori: «Quando sarò morto portatemi a fare un giro all'autodromo dove ha vinto Schumacher». Il suo amico Davide lo ha esaudito. E appena il carro funebre ha varcato i cancelli dell'autodromo, è salito alla guida per un lento, doloroso, giro di pista.

Con Gabriele Davide avrebbe dovuto fare il Rally di Monza, ma la malattia ha stroncato ogni sogno. Tranne questo.

Gabriele era un maniaco del Cavallino. Ma in particolare amava Schumacher. Nel settembre scorso era riuscito a farsi mettere nel gruppo di guardie del corpo che avrebbero dovuto proteggere dall'assalto dei fans Schumacher e Irvine in occasione del Gran Premio d'Italia.

«L'aggravarsi della malattia glielo ha però impedito - ricordano gli amici - la vittoria della Ferrari e del suo idolo aveva dovuto accontentarsi di vederla in televisione e ne avevamo parlato per diversi giorni». Ma col trascorrere del tempo Gabriele ha cominciato a stare sempre peggio e a soffrire sempre di più. Fino alla morte.

Gabriele stroncato da una leucemia era tifoso del Cavallino e avrebbe voluto conoscere Schumacher

Prima ancora dell' estremo saluto, dunque, i suoi amici hanno voluto coronare quel sogno. Poi, terminato il giro di pista, il carro funebre è uscito dall' autodromo e si è diretto verso la chiesa dove sono stati celebrati i funerali e infine al cimitero.

Ma, senza volerlo, il giro di pista di Gabriele ha segnato un record. In settantacinque anni di vita l'Autodromo di Monza aveva visto in pista monoposto di Formula 1 e tipo Indianapolis, auto elettriche, motociclette, biciclette, podisti. E dopo la seconda guerra mondiale, diventato deposito dell'Arar, anche carri armati. Ieri, per la prima volta, Gabriele ha tagliato il traguardo su un carro funebre.

Cermis: il «navigatore» potrebbe cavarsela con l'espulsione

WASHINGTON Quando ha visto i primi telegiornali italiani che lo dipingevano come un «killer dell' aria» ha avuto paura e ha bruciato il filmato del volo. Questa la linea difensiva scelta in aula dagli avvocati di Joseph Schweitzer, il navigatore che ha ammesso di aver cospirato per ostacolare l' inchiesta sulla tragedia del Cermis. Davanti alla corte marziale hanno iniziato a sfilare i testimoni della difesa. All' inzio della seduta, il procuratore militare ha invece avvertito i nove giurati militari che in questi giorni «avranno le prove che siamo di fronte a un uomo che non gode della fiducia che un ufficiale deve ispirare». Un giudizio che fa pensare a un prossimo allontanamento di Schweitzer dai marines. Nella base dei marine circola però con insistenza la previsione che Schweitzer abbia patteggiato bene. Sulla carta, dopo esser stato prosciolto dall' accusa di omicidio colposo, rischiava comunque 10 anni di reclusione per aver distrutto la cassetta che ha ripreso il volo maledetto fino a dieci minuti prima dell' impatto fatale. In realtà, potrebbe cavarsela con la sola espulsione e una fedina penale sporcata per sempre dal fatto di aver ammesso l'ostruzione di giustizia.

Difensore civico: al Nord si rivendicano di più i disservizi e le cause di lavoro; al Sud prevale l'aspetto assistenzialista

Undicimila ricorsi contro la burocrazia

ROMA Un'esplosione di ricorsi al Nord come al Sud (undicimila): è l'Italia della protesta che si arma di carta e penna ed elegge il difensore civico a suo paladino. Le relazioni annuali dei difensori dei cittadini ai presidenti di Camera e Senato sono un prontuario di casi-limiti nella lotta silenziosa del singolo contro le angherie burocratiche. E il difensore civico diventa amico e confessore, giustiziere delle piaghe delle pubbliche amministrazioni. Una sorta di cerniera tra cittadino e istituzioni, più efficiente (nemmeno a dirlo) al Nord che al Sud; padre-tutore di pronto intervento, spesso ultima spiaggia per un aiuto nei casi più disparati e toccanti.

A lui si rivolge chi vuole la casa dall'ente, immigrati ed ex-detenuti gli chiedono lavoro, gli zingari di aiutarli a mandare i figli a scuola e a vivere in condizioni più decenti. Laddove l'opera d'informazione sul ruolo del difensore civico è più capillare, è esplosa una domanda latente che gli uffici faticano a sostenere (tutti lamentano carenze di organico) e la cui caratteristica è quella di pervenire.. La forbice degli oggetti di ricorso si divarica impietosa, secondo luoghi comuni geografici. Rivendicativa al Nord: disservizi, causa di lavoro, vertenze ambientali, malasanità, angherie sul lavoro. Più assistenziale al Sud: pensioni, invalidità civile, liquidazioni. I difensori - in attesa della legge, da tempi in discussione in Parlamento, che darà loro maggiori poteri - dialogano con esiti più o meno felici con tutti gli enti pubblici, lamentandone in molti casi l'arretratezza. «Troppo sovente il cittadino - rileva il referente ligure - è costretto a ricorrere all'ausilio del difensore civico anche soltanto per conoscere lo stato della propria pratica».

La maggiore fascia di utenza è quella più debole, pensionati in testa, incapace di difendere i propri interessi senza un aiuto. Ma non mancano impiegati o professionisti. In Liguria un'insegnante si è vista corrispondere la pensione dopo 10 anni dal collocamento a riposo. Storie di ordinarie inefficienze o palesi difformità: è il caso di un Comune abruzzese che dal '94 al '97 aveva elevato del 120% degli oneri edilizi, a fronte di poche migliaia di lire dei Comuni circostanti. Ma non sono pochi quelli che chiedono soccorso per liti condominiali o coniugali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 marzo 1999 è stata di 52.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Dopo una discussione parlamentare durata vent'anni al Senato pezzi di centrosinistra e centrodestra approvano il provvedimento

Un voto trasversale dà l'ok alla legge sui trapianti

Al di sopra dei 18 anni tutti potenziali donatori - No dei leghisti, astenuti Verdi e Rifondazione

Il ministro della Sanità Bindi: «I cittadini non sono più soli davanti a un tema così delicato, abbiamo fatto un passo avanti sul piano della civiltà»

ROMA Una maggioranza trasversale al centrodestra e al centrosinistra ha approvato ieri l'attesa e sofferta legge sui trapianti. Il Parlamento ne discuteva da circa vent'anni.

Le nuove regole introducono il principio del consenso-assenso: tutti i cittadini italiani al di sopra dei 18 anni dovranno decidere se, in caso di morte, acconsentono a donare alcuni organi per i trapianti. Il silenzio, dopo una ampia campagna informativa sulla donazione, e dopo tre mesi dalla richiesta di scelta da parte delle Asl, sarà considerato un implicito sì.

Ieri a Palazzo Madama hanno votato a favore 139 senatori, 20 i contrari (leghisti), 16 gli astenuti (verdi e Rifondazione). 175 i votanti, con una maggioranza richiesta di 88. Sia le forze di maggioranza che il Polo si sono spaccati e ci sono stati numerosi dissensi sulla legge.

Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha osservato che, dopo anni di attesa, si colma un grande vuoto normativo che lasciava i cittadini soli di fronte a un tema così delicato ed eticamente impegnativo. Per il ministro abbiamo quindi fatto un decisivo passo avanti «sul piano della civiltà e della solidarietà».

Grazie alle nuove regole, ha sottolineato, è ora possibile organizzare una rete di centri per trapianto, e garantire la trasparenza nelle liste di attesa dei malati. Rosy Bindi ha promesso che le procedure con le quali ognuno potrà esprimere la propria volontà in modo informato e consapevole, saranno semplici. Partirà una campagna di sensibilizzazione e di educazione perchè i sì alla donazione siano tanti.

Il relatore della legge, il diessino Ferdinando Di Iorio ha affernato che la legge garantisce sia la libertà di scelta dei cittadini che la solidarietà. E, per il senatore di Forza Italia Antonio Tomassini rappresenta una «vittoria di tutto il Parlamento».

An è soddisfatta a metà perchè «si poteva fare di più per affrontare adeguatamente una questione così importante e delicata». Il partito di Fini ha votato a favore della legge perchè considerava improcrastinabile una normativa sui trapianti ma, ha detto il senatore Antonino Monteleone, «non possiamo nascondere le perplessità per i coni d'ombra del testo, che riguardano le modalità di informazione per il silenzio-assenso e il ruolo della famiglia».

Per la presidente dei senatori di Rinnovamento Ombretta Fumagalli Carulli la legge avvicina l'Italia all'Europa. Il nostro Paese ha il record negativo per le donazioni di organi.

Sul fronte medico, tra i centri di trapianti, e le associazioni dei malati prevale la soddisfazione per le nuove regole, ma viene attribuita molta importanza all'efficacia della campagna di informazione.

Il prossimo passo sarà la regolamentazione dei trapianti di midollo, che può salvare migliaia di vite.

Marina Maresca

Il silenzio alla domanda delle Asl varrà come un sì

Chi è contrario alla donazione dovrà metterlo per iscritto

ROMA Tutti i cittadini diventano per legge potenziali donatori, chi è contrario dovrà metterlo per iscritto, dopo essere stato invitato dalle Asl ad esprimere la propria volontà. Comunque sarà sempre garantita a tutti la possibilità di cambiare idea.

Dovrebbero così diminuire le lunghe attese per trovare gli organi da trapiantare, e il numero degli interventi potrebbe arrivare finalmente alle medie europee.

Silenzio - assenso. Alla domanda che le strutture sanitarie porranno a tutti sull'eventuale prelievo di organi, i cittadini avranno la possibilità di rispondere con un sì, con un no o non rispondere affatto; ma in quest'ultimo caso il silenzio varrà come un sì.

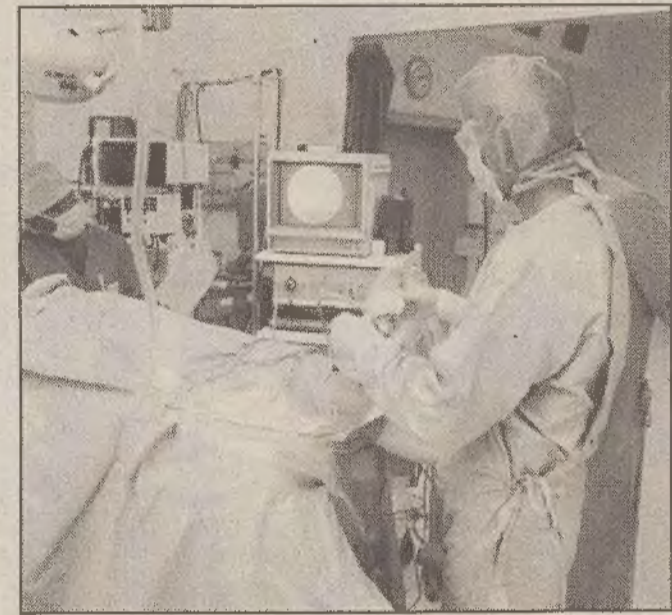
La decisione. Una campagna d'informazione a tappeto che coinvolgerà anche scuole, enti locali, volontariato, aiuterà i cittadini a decidere. Una volta ricevuto il modulo contenente la richiesta di esprimere la propria scelta, ci saranno tre mesi di tempo prima di riconsegnarlo alle Asl.

Ripensamenti. Se si cambia idea in qualunque momento è possibile comunicare alle strutture sanitarie di aver cambiato idea: basterà una dichiarazione autografa dell'interessato che chiunque potrà presentare, anche all'ultimo minuto, per dare l'alt al prelievo.

I prelievi. Per prelevare gli organi sarà necessario un accertamento di morte cerebrale irreversibile eseguito da un collegio medico. Il prelievo sarà consentito solo dopo avere accertato che la persona abbia dato il proprio assenso. Nel caso in cui non risulti il sì, si dovrà accertare che il cittadino sia stato debitamente informato. Non è mai possibili il prelievo delle gonadi e dell'encefalo.

Minorenni. Sono i genitori a decidere per i minorenni, ma se uno dei due non è d'accordo il prelievo è vietato, Esclusi anche i prelievi sugli orfani affidati ad istituti pubblici o privati.

Nascituri. Nessuno può esprimere intenzioni per chi ancora non è nato.

m.m.

Via libera del Senato alla liberalizzazione della vendita di quotidiani e riviste anche nei supermercati e nei bar (non ancora nel Friuli-Venezia Giulia)

Giornali, acquisto più comodo come in tutta Europa

ROMA *Il Senato ha approvato in via definitiva la liberalizzazione dei punti di vendita dei giornali. Solo Prc ha votato contro. La nuova normativa ha un duplice obiettivo: favorire un processo di liberalizzazione del mercato e fronteggiare la scarsa attitudine degli italiani a leggere i giornali. La legge, che non si applica però al Friuli-Venezia Giulia in quanto regione a statuto speciale e che dovrà deliberare autonomamente in materia, prevede una fase di sperimentazione di 18 mesi durante i quali sarà possibile vendere quotidiani e periodici, oltre che nelle edicole, anche in supermercati, bar, tabaccherie e in altri luoghi specificati. La sperimentazione sarà verificata trimestralmente da una commissione paritetica governo-editori allargata ai rappresentanti dei rivenditori e dei distributori e della conferenza stato-regioni.*

Il testo, approvato nella stessa versione della Camera, fissa in 1.500 metri quadri la superficie minima di tabaccai e benzinai che vorranno partecipare alla sperimentazione. Per i bar e la media e grande distribuzione la superficie minima scende a 700 metri quadri, ulteriormente ridotta a 120 metri quadri per le librerie.

La Federazione della stampa esprime viva soddisfazione. «Il sindacato dei giornalisti - afferma una nota della Fnsi - ritiene importante avvicinare il prodotto editoriale ai cittadini per tentare di invertire una pericolosa tendenza alla riduzione delle copie vendute di quotidiani e periodici. La legge approvata offre una opportunità reale di rilancio dell'editoria e difende la centralità del sistema delle edicole».

Anche la Fieg, cioé la Federazione degli editori, ritiene il varo della legge «un evento estremamente importante» e sottolinea che, «pur con molte limitazioni e cautele la legge consentirà, finalmente, ai giornali italiani - come già avviene in tutti gli altri Paesi europei - di creare nuove occasioni di contatto con i propri potenziali lettori».

Secondo la Fieg, «la diversificazione dei canali di vendita, osteggiata per anni, rappresenta un'occasione decisiva per ampliare i livelli di vendita dei giornali. L'obiettivo - sostiene la Fieg - non è di sottrarre copie alle edicole, che sono e resteranno la struttura portante della diffusione della stampa, ma di aumentare il consumo di carta stampata nel nostro Paese, avvicinando fasce di potenziali acquirenti che oggi non si recano in edicola. è, insomma - secondo la Fieg - un modo per rendere, anche sotto questo profilo, l'Italia più europea e la premessa per ridurre il «gap» che ci divide nel consumo dei giornali dagli altri Paesi europei».

IL CASO

La Procura di Ivrea sul gruppo Olivetti

Chiesto il rinvio a giudizio per Carlo De Benedetti accusato di falso in bilancio

IVREA La Procura di Ivrea ha chiesto il rinvio a giudizio per Carlo De Benedetti con l' accusa di falso in bilancio per gli esercizi '94, '95 e primo semestre '96 del gruppo Olivetti. Il provvedimento si riferisce a periodi in cui De Benedetti fu presidente e amministratore delegato del gruppo (fino al 3 luglio del '96) e presidente del consiglio di amministrazione (dal 4 luglio al 3 settembre del '96). La stessa accusa e la stessa richiesta di rinvio a giudizio riguardano altre tre persone all'epoca alla guida dell'Olivetti: Corrado Passera (amministratore delegato fino al 4 luglio del '96), Franco Salvatore Mai (direttore dell' ufficio di amministrazione e controllo fino al 1/o ottobre del '95) e Corrado Ariaudo (pure lui nella veste di direttore dell'ufficio di amministrazione e controllo, dal 2 ottobre del '95). Tutti, secondo l' accusa sostenuta dai pm Lorenzo Fornace e Alberto Braghin, sarebbero stati a conoscenza di un sistema che contabilizzava crediti inesistenti; irregolarità, che sarebbero emerse dopo le polemiche dimissioni, nell' autunno del '96, del direttore generale Olivetti Renzo Francesconi, quando lasciò l' incarico rifiutandosi di firmare la semestrale. Secondo l'accusa sarebbe stati segnati in vista della fine esercizio crediti fittizi in forniture presso terzi.

I margini di ricavo delle operazioni fittizie venivano comunque compensati con rettifiche generiche, evitando quindi ripercussioni sul risultato di esercizio. In sostanza si realizzava un' anticipazione della contabilizzazione di ricavi generati dalle vendite ripetto al periodo di effettiva competenza; in termini patrimoniali alcune rimanenze di magazzino finivano per figurare non come tali ma come crediti veri e propri (valori aventi invece natura giuridica diversa).

Rosalia Papa di 38 anni aveva lasciato tre mesi fa il marito e i figli allacciando una storia con il suo datore di lavoro

Donna uccisa con l'amante, forse dramma di gelosia

Li hanno trovati morti, colpiti da numerose coltellate - Sotto il torchio il coniuge ma ha un alibi

PALERMO Potrebbe essere la gelosia alla base del duplice delitto. La donna massacrata con l'amante Rosalia Papa, 38 anni, aveva lasciato tre mesi fa il marito e i figli per un altro uomo. Aveva allacciato una storia con il suo datore di lavoro, l'agente immobiliare Maurizio Troia, 54 anni, divorziato. Li hanno trovati morti colpiti da numerose coltellate in una villetta sul lungomare. Sotto torchio per ore l'ex marito della donna, ma aveva un alibi.

La bara con il corpo di Rosalia Papa, una delle due vittime.

Una madre che per un nuovo amore aveva lasciato tre mesi fa casa, marito e figli ed il suo amante sono dunque stati uccisi a coltellate in una villetta alla periferia di Palermo, sul lungomare di Ficarazzi. Le vittime sono Rosalia Papa e Maurizio Troia, lui, agente immobiliare, era il datore di lavoro di lei. Ma il loro rapporto era mutato, e di conseguenza il matrimonio della donna era entrato in crisi. Giovanni Cappello Nangano, 49 anni, autista di pullman, - che da alcune ore viene interrogato dalla polizia- aveva intuito la relazione di sua moglie Rosalia. In casa vi erano state liti sempre più accese, sino a quando la donna aveva ammesso tutto apertamente, decidendo di andare via da casa, lasciando due dei suoi tre figli, un maschio ed una femmina, di 12 e 17 anni con il padre. Una terza figlia dei Nangano, di 24 anni, vive invece da tempo a Genova.

Dei due amanti si erano perse le tracce «da alcuni giorni». Amici, parenti, persone con le quali avevano rapporti di lavoro non li avevano più visti o sentiti. Ieri pomeriggio i parenti di Troia, allarmati dal prolungarsi dell'insolito silenzio, hanno cominciato a visitare sistematicamente tutti i luoghi frequentati dall'agente immobiliare, ma senza risultati.

Sono quindi passati ad esaminare alcuni alloggi estivi, dei quali Troia aveva disponibilità perchè incaricato della vendita ed alla fine hanno fatto la macabra scoperta. I corpi seminudi, crivellati di coltellate, erano sul pavimento della stanza da letto, attorno un disordine indiscrivibile, segno di una colluttazione che ha preceduto il delitto. La villetta è in posizione isolata e dunque le probabile disperate invocazioni d'aiuto delle vittime non sono state udite. Secondo il medico legale il delitto risalirebbe a due o tre giorni prima della scoperta dei cadaveri, avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì. Le indagini vengono condotte dalla squadra mobile della polizia e coordinate dal sostituto procuratore Silvia Recchione, che ha disposto l'autopsia. Gli accertamenti medico-legali verranno compiuti oggi, frattanto il medico legale ha anticipato che la donna è stata colpita tre volte, l'uomo quattro, con un'arma da taglio lunga ed affilata.

Alla polizia il marito della donna ha ricostruito la crisi del suo matrimonio, ammesso la gelosia e respinto ogni sospetto, peraltro non formalizzato. Di contro avrebbe offerto numerosi elementi per la ricostruzione dei suoi spostamenti negli ultimi due o tre giorni. Insieme all'autista sono state ascoltate altre trenta persone che, a vario titolo, conoscevano le vittime.

IN BREVE

In un necrologio anche il cane ricorda il padrone sul giornale

GENOVA Anche il cane sulla lista dei «cari» che danno il «triste annuncio» del congiunto scomparso. Vasco, questo il nome dell' animale, compare su un necrologio pubblicato dal quotidiano genovese «Il secolo XIX», di seguito a quello della moglie e dei cognati di R. L., morto nei giorni scorsi all' ospedale San Martino. La famiglia dello scomparso ha evidentemente ritenuto di accomunare anche l' animale al loro dolore. Proprio un parlamentare ligure, l' on. Alberto Gagliardi, di Forza Italia è il primo firmatario di una proposta di legge sottoscritta da 60 deputati di tutti i partiti per inserire il cane nello «stato di famiglia». «Seppur sorta in episodi tristi - ha commentato Gagliardi - questa è la conferma di come il cane sia a tutti gli effetti uno di famiglia; è giusto che il suo valore sia riconosciuto ufficialmente».

Supernova esplosa 10 miliardi di anni fa scoperta da due astrofisici italiani di Arcetri

ROMA Una gigantesca esplosione di una supernova molto più massiccia del Sole e molto più giovane, verificatesi circa 10 miliardi di anni fa, è stata scoperta analizzando i dati del telescopio spaziale Hubble. Sono fenomeni estremamente rari a distanze come quella dell'oggetto rilevato, cioè a circa 13 miliardi di anni luce. La scoperta è stata fatta da due astrofisici di Firenze, Filippo Mannucci del Centro per l'astronomia infrarossa del Cnr di Firenze, e Andrea Ferrara dell' Osservatorio astrofisico di Arcetri. La notizia è stata diffusa con un comunicato dei due istituti. La ricerca sarà pubblicata sulla rivista inglese Monthly Notices of The Royal Astronomical Society. Dalle supernovae si può prevedere se l'universo si ricollasserà in un punto o continuerà ad espandersi all'infinito».

Urto fra carrozze sull'Intercity Taranto-Roma: una decina di contusi, tre vanno in ospedale

TARANTO Ieri pomeriggio nella stazione di Taranto il locomotore dell'intercity Taranto-Roma in fase di manovra ha urtato, per cause da accertare, la prima delle carrozze alla quale si sarebbe dovuto agganciare. In seguito all'urto - precisano le Ferrovie dello Stato - sette passeggeri che si trovavano a bordo del treno hanno riportato lievi contusioni: visitati da un medico, quattro hanno proseguito il viaggio e tre sono stati accompagnati al pronto soccorso in osservazione. Due carrozze, lievemente danneggiate, sono state staccate ed il treno è stato autorizzato a partire. Altre dieci persone - secondo la Polfer di Taranto - pur rimaste contuse nell'incidente, si sono rifiutate di ricorrere alle cure dei sanitari e hanno preferito continuare il viaggio.

Complice il bel tempo, da giovedì a martedì sistema autostradale sotto pressione

Pasqua con 22 milioni di auto

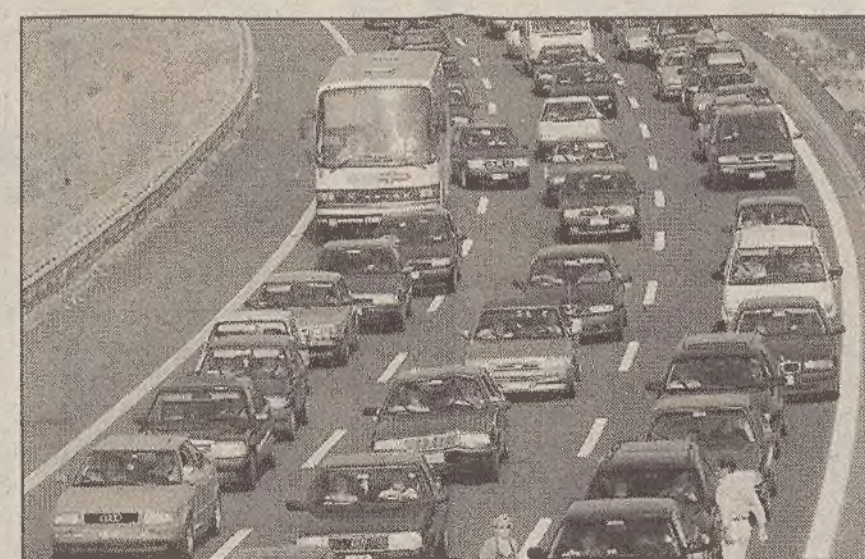
ROMA Vacanze di Pasqua al via. Da oggi, giorno di chiusura delle scuole, gli italiani, complice anche il bel tempo previsto dai meteorologi, si metteranno «sulla strada» per passare alcuni giorni in famiglia, per tentare l' ultima vacanza sulla neve, per carpire il primo sole di primavera o per visitare le città d'arte.

Saranno circa 11 milioni i veicoli che circoleranno verso le mete delle vacanze: in complesso nei sei giorni «caldi» di Pasqua (da giovedì a martedì) tra chi parte e chi torna, il sistema autostradale italiano dovrà «sopporatare» circa 22 milioni di veicoli (mezzi pesanti compresi).

Ma ci sono anche circa 2 milioni di italiani che dicono «no» all'automobile e scelgono il treno come mezzo di trasporto pasquale. E proprio per facilitare gli spostamenti su ferro nei giorni di festa, le Ferrovie dello Stato hanno messo «sui binari» 60 treni straordinari.

I giorni maggiormente a rischio traffico sul sistema autostradale saranno per le partenze il venerdì, soprattutto il pomeriggio e specie in uscita dalle grandi città come Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Per venerdì, si stima che sulle autostrade italiane circoleranno più di 4 milioni di veicoli. Per i rientri, la giornata «calda» sarà il lunedì di «pasquetta», quando 4 milioni di auto si rimetteranno in marcia verso casa, ed anche il martedì. Ma code di traffico sono previste anche mercoledì.

Ma tanti italiani hanno scelto il viaggio in treno

Ad agevolare gli italiani in vacanza interverrà anche, come ogni anno, il blocco dei Tir previsto dalle 16 alle 22 di venerdì e dalle 8 alle 22 di sabato, domenica e lunedì. Mentre per viaggiare «in sicurezza» il Cciss ha predisposto un' attività di monitoraggio su tutta la rete stradale e autostradale a bordo degli aerei della Polizia di Stato.

Sarà controllato soprattutto l' andamento del traffico intorno alle città più importanti e sulle strade dove si prevededono maggiori flussi di auto. Per far viaggiare «informati» gli italiani verranno inoltre realizzate edizioni speciali di «onda verde» e il numero del Cciss sarà attivo 24 ore su 24.

E per gli italiani in partenza in automobile arriva il «decalogo» degli esperti: mai mettersi in viaggio se si è stanchi e dopo aver pranzato o bevuto; mantenere le distanze di sicurezza; non occupare, se non in caso di estrema necessità, le corsie di emergenza; percorrere le gallerie a velocità moderata; controllare l' auto prima di mettersi in viaggio.

BORSA

25002 1,161%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,336	8,356	Marengo Svizzero	49,580	57,843
Argento (per Kg.)	149,773	150,805	Marengo Francese	48,547	55,777
Sterlina (v.C.)	63,524	67,139	Marengo Belga	48,030	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	47,514	55,261
Sterlina (post.74)	64,557	69,205	20 Marchi	63,524	68,689
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	266,492	287,150

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3376,37	-3,835	Londra Eurotop 300	1258,89	0,654
Francoforte	4884,2	0,563	New York (prov.)	9898,28	-0,151
Lisbona	4619	0,314	Stoccolma (omx)	742,87	1,049
Londra	6295,3	0,498	Tokio	15836,5	-0,142
Londra Eurotop 100	2920,06	0,579	Vienna Atx	1189,76	0,623

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0742	1802,523	Corona Norvegese	8,3475	231,958
Yen Giapponese	127,8100	15,15	Corona Danese	7,4317	260,542
Sterlina Inglese	0,6663	2906,003	Dracma Greca	325,9000	5,941
Franco Svizzero	1,5981	1211,608	Dollaro Canadese	1,6211	1194,417
Corona Svedese	8,8870	217,877	Dollaro Australiano	1,7060	1134,977

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

0,289% **1,0742**

YEN

-0,814% **127,8100**

TALLERO

0,020% **189,99**

KUNA

-0,18% **7,5967**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7551	3,900	4,140	-5,80	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3601	1,860	1,858	0,11	1,805	2,009
Acq Nicolay	4066	2,100	2,100	0,00	1,944	2,375
Acqua Marcia	481	0,2486	0,2484	0,08	0,2390	0,2678
Aedes	14845	7,667	7,558	1,44	6,383	7,943
Aedes Rnc	8378	4,327	4,404	-1,75	3,147	4,404
Aem	4165	2,151	2,167	-0,74	1,930	2,377
Bco Desio	6701	3,461	3,488	-0,77	3,106	3,540
Bco Sardegna R	31943	16,497	16,635	-0,83	13,281	16,635
Beghelli	3760	1,942	1,949	-0,36	1,891	2,219
Benetton	3263	1,685	1,655	1,81	1,405	1,808
Bim W	1549	0,8000	0,7866	1,70	0,6362	0,8454
Bna	4635	2,394	2,390	0,17	1,285	2,400
Bna Priv	2325	1,201	1,202	-0,08	0,8056	1,202
Cr.Valtellinese	19132	9,881	9,789	0,94	8,559	10,035
Credem	5420	2,799	2,796	0,11	2,496	2,988
Credem 1/99	5131	2,650	2,780	-4,68	2,550	2,971
Cremonini	4159	2,148	2,062	4,17	2,062	2,877
Crespi	3135	1,619	1,583	2,27	1,583	1,883
Csp International	8806	4,548	4,507	0,91	4,381	5,501
Cucirini	1355	0,7000	0,7000	0,00	0,6801	0,8600
Idra Presse	3818	1,972	1,973	-0,05	1,916	2,180
Ifi Priv	28878	14,914	14,619	2,02	12,038	17,108
Ifil	7164	3,700	3,707	-0,19	2,884	3,914
Ifil Rnc	4395	2,270	2,180	4,13	1,925	2,529
Ifil W 99	1565	0,8085	0,7896	2,39	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1457	0,7523	0,7444	1,06	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1831	0,9458	0,9458	0,00	0,8825	1,069
Impregilo	1390	0,7177	0,7129	0,67	0,6321	0,7746
Necchi Rnc	1820	0,9400	0,9400	0,00	0,8894	0,9572
Olcese Venez.	1394	0,7200	0,7290	-1,23	0,6208	0,8853
Olivetti	5646	2,916	2,892	0,83	2,752	3,442
Olivetti P	5224	2,698	2,695	0,11	2,568	3,677
Olivetti Rnc	5228	2,700	2,662	1,43	2,495	3,125
Olivetti W	4639	2,396	2,376	0,84	2,247	2,913
Pagnossin	7391	3,817	3,873	-1,45	3,543	4,768
Parmalat	2566	1,325	1,326	-0,08	1,251	1,666
Seat-pagine Gialle	2091	1,080	1,084	-0,37	0,7114	1,184
Seat-pagine Gialle Rnc	1419	0,7330	0,7267	0,87	0,5599	0,8322
Simint	11451	5,914	5,986	-1,20	5,767	7,724
Sirti	10332	5,336	5,313	0,43	4,812	5,673
Smi Metalli	963	0,4972	0,4944	0,57	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1154	0,5958	0,5980	-0,37	0,5435	0,6208
Smi W 99	173	0,0895	0,0919	-2,61	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1348	0,6961	0,6961	0,00	0,6213	0,7225
Volkswagen	119003	61,46	61,10	0,59	55,21	77,30
Zignago Ex	18590	9,601	8,891	7,99	8,803	10,420
Zucchi	13263	6,850	6,721	1,92	5,856	7,540
Zucchi Rnc	8132	4,200	4,204	-0,10	4,012	4,840
Zucchini	17029	8,795	8,772	0,26	5,007	8,795
DIRITTI						
Aedes Opa	14716	7,600	7,600	0,00	7,600	7,600
Aedes R Opa	7706	3,980	3,980	0,00	3,980	3,980
Necchi Azxob+w	15	0,0075	0,0075	0,00	0,0075	0,0416

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-15AP99 9,5%	100,100	100,140	BTP-1NV29	101,270	100,300
BTP-18MG99 12%	100,540	100,600	CCT-AP99 IND	99,680	99,680
BTP-1LG99 8,25%	101,170	101,190	CCT-MG99 IND	99,810	99,630
BTP-1AG99 8,5%	101,250	101,270	CCT-GN99 IND	99,960	99,980
BTP-1OT99 7,5%	102,130	102,150	CCT-AG99 IND	99,910	100,000
BTP-1DC99 9,5%	103,600	103,670	CCT-NV99 IND	100,340	100,380
BTP-1GE00 6%	102,180	102,170	CCT-GE00 IND	100,450	100,400
BTP-15FB00 6%	102,590	102,610	CCT-FB00 IND	100,690	100,630
BTP-1AP00 10,5%	106,990	107,000	CCT-MZ00 IND	100,710	100,710
BTP-15MG00 6%	103,270	103,270	CCT-MG00 IND	100,960	100,940
BTP-15LG00 10,5%	109,230	109,260	CCT-GN00 IND	101,100	101,010
BTP-1NV00 10,5%	111,350	111,350	CCT-AG00 IND	101,270	101,220
BTP-15GE01 5%	103,490	103,450	CCT-OT00 IND	100,700	100,740
BTP-1FB01 9,5%	111,380	111,360	CCT-ST01 IND	101,190	101,190
BTP-1MZ01 12,5%	116,860	116,850	CCT-GE01 IND	100,880	100,900
BTP-15AP01 4,5%	102,880	102,820	CCT-AP01 IND	100,930	101,880
BTP-1MG01 9,5%	112,720	112,740	CCT-AG01 IND	101,010	101,000
BTP-1GN01 12%	117,900	117,950	CCT-OT01 IND	101,000	101,020
BTP-1LG01 4,5%	103,090	103,030	CCT-DC01 IND	100,860	100,880
BTP-1LG01 8,25%	111,070	110,980	CCT-FB02 IND	100,910	100,930
BTP-1ST01 12%	119,950	119,920	CCT-AP02 IND	101,000	101,020
BTP-1NV01 3,5%	101,050	100,990	CCT-GN02 IND	101,130	101,060
BTP-1ST01 4%	102,160	102,090	CCT-AG02 IND	101,100	101,100
BTP-15ST01 7,75%	110,780	110,750	CCT-OT02 IND	101,230	101,240
BTP-1GE02 12%	122,550	122,590	CCT-NV02 IND	101,260	101,210
BTP-1GE02 6,25%	108,030	107,970	CCT-DC02 IND	101,320	101,350
BTP-15FB02 3%	99,760	99,710	CCT-GE03 IND	101,230	101,290
BTP-1MZ02 6,25%	108,490	108,400	CCT-FB03 IND	101,350	101,320
BTP-15MG02 6,25%	108,910	108,810	CCT-AP03 IND	101,460	102,750
BTP-1MG02 12%	125,150	124,990	CCT-MG03 IND	101,450	101,410
BTP-1ST02 12%	127,350	127,300	CCT-LG03 IND	101,400	101,390
BTP-1GE03 12%	129,800	129,550	CCT-ST03 IND	101,560	101,550
BTP-15FB03 5%	105,950	105,810	CCT-NV03 IND	100,440	100,440
BTP-1MZ03 11,5%	129,100	129,070	CCT-MZ04 IND	100,560	100,530
BTP-1MG03 4,75%	105,160	104,990	CCT-GE04 IND	100,450	100,420
BTP-1GN03 11%	128,710	128,650	CCT-MG04 IND	100,530	100,500
BTP-15LG03 4,5%	104,380	104,260	CCT-MG05	100,570	100,540
BTP-1AG03 10%	125,950	125,800	CCT-10T05 IND	100,590	100,560
BTP-1OT03 9%	122,750	122,610	CCT-GE06 IND	101,950	102,470
BTP-1OT03 4%	102,500	102,340	CCT-GE06 2 IND	102,400	102,200
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-ST04 IND	100,570	100,530
BTP-1GE04 8,5%	121,560	121,480	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1FB04 3,25%	99,230	99,060	CCT ECU 94/99 7,5%	100,310	100,310
BTP-1AP04 8,5%	122,230	122,210	CCT ECU 94/99 8%	101,000	101,000
BTP-1AG04 8,5%	123,390	122,900	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1GE05 9,5%	129,450	129,150	CTZ-14MG99	99,680	99,680
BTP-1AP05 10,5%	135,700	135,400	CTZ-15LG99	99,210	99,210
BTP-1ST05 10,5%	137,600	137,270	CTZ-30ST99	98,595	98,582
BTP-1FB06 9,5%	133,220	132,700	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1LG06 8,75%	129,850	129,350	CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
BTP-1NV06 7,75%	123,800	123,600	CTZ-15DC99	98,040	97,930
BTP-1FB07 6,75%	117,750	117,000	CTZ-15GN99	99,455	99,415
BTP-1LG07 6,75%	118,180	117,680	CTZ-15OTT99	98,490	98,495
BTP-1NV07 6%	113,070	112,280	CTZ-16MZ00	97,320	97,265
BTP-1MG08 5%	105,800	105,290	CTZ-28AP00	97,030	96,955
BTP-1MG09 4,5%	102,250	101,640	CTZ-31MG00	96,720	96,600
BTP-1NV23 9%	154,020	152,950	CTZ-31LG00	96,270	96,220
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	BTP-15ST00 5,5%	103,570	103,530
BTP-1NV26 7,25%	129,500	128,450	CTZ-16OT00	95,670	95,560
BTP-1NV27 6,5%	118,900	117,720	CTZ-26FB01	94,660	94,460
			BTP-15ST02 5,75%	107,980	107,900

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26,00	26,00	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
B Pop Adriatico	9,510	9,500	Elios H. Milano	0,1260	0,1170
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	75,20	74,50	Ferr. Nord Mi	1,395	1,390
Bca Pop .Emilia	75,55	76,00	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Luino-Va	6,500	6,500	Ifis Priv	0,8200	0,8200
Bca Pop Sondrio	14,050	14,050	Ital. Assicurazioni	10,700	11,000
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Napoletana Gas	4,660	4,660
Borgosesia	0,0370	0,0370	Sicc	1,050	1,030

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	260,05	1,74	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	234,166	-2,23
B Pop Intra 94-99 6.5	253	0,00	6.7 C.Emilia Tv 99	220,307	0,37
B Pop Intra 98-03 3%	121,731	-1,00	6.5 E.Romagna Cv02	239	0,00
B Agr Mn 2001 7%	206,75	0,85	6.5 Fonspa 01 Cv	117,155	-0,31
7 Bam 01 Cv Ex Wt	193,314	2,66	Medio Itaim 93-99 6%	163,036	0,16
B Intesa 98/03 T.V.	290	0,76	Olivetti 98/02 T.V.	547,816	-0,21
B Intesa Rnc 98/03 T.V	226,42	2,96	Pirelli & C 2,5% 2003	105,056	0,06
B Pop Bergamo 95/00 Tv	182,211	0,02	9.25 Saffa 01	114,622	0,46
5.25 Bpb-c.V.Tv04	155,005	-0,02	5 Sopaf 00 Cv	100,487	0,15
7 B.P.Brescia Cv 03	559,333	4,35	Medio Unic. 2000 4.5%	157,2	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	214,473	-0,35	Medio Unic. r 2000 5.5%	135,491	1,41
B Pop Lodi 98-03 4,375	116,752	-0,47	Medio Sai R 95-02 6%	131,785	0,13
B Briantea 94-00 7%	169,5	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	311,5	0,32
B P Milano 98-08 Pc	120,314	0,02	B P Emil. 94-99 5.75%	253	-1,17
			Imi/Cirio 95-00 10%	120,9	-0,56

Fonte dati: Telekurs

Intesa fra il gruppo Pacorini, la Romani e la Prai per la creazione di un importante centro europeo di stoccaggio

Trieste e Genova, matrimonio al caffè

Uno sbarco «storico» che supera la tradizionale rivalità fra i due porti

Dall'inviato

GENOVA Uno sbarco "storico", nel cuore di un'altrettanto storica concorrenza. «Ci hanno accolto col tappeto rosso» osserva un visibilmente compiaciuto Federico Pacorini. Il fratello Roberto, al 19° piano del World Trade Center, ha appena ufficializzato all'ombra della Lanterna la nascita della prima impresa mista triestin-genovese, la "Multiterminal srl", destinata a potenziare i servizi offerti sul mercato delle cosiddette "soft commodities", soprattutto per quanto concerne il caffè, il cacao e altri prodotti coloniali. Ne fanno parte, oltre alla Pacorini, la "Romani & c.", altra nota casa di spedizioni con sede anche a Trieste e la Prai SpA, punto di riferimento locale quale trader nei settori merceologici dell'agricoltura e dell'industria. Il progetto è ambizioso: prevede, entro il prossimo mese di novembre, la creazione nel porto di Savona-Vado di un impianto con quarantadue celle da 100 tonnellate l'una, dotate di sistema di carico e scarico automatico del caffè, e un impianto per la lavorazione completa dei chicchi, dalla pulizia alla prima miscelatura. La spesa iniziale, è stato detto, ai aggirerà sui 5 miliardi di lire, ma sarà seguita da altri 3-4 miliardi di investimenti per raddoppiare entro la fine del 2000 e che prevede il raddoppio delle celle (da 42 a 84) per complessive 8.400 tonnellate di caffè («Senza fare concorrenza a Trieste – hanno voluto precisare i Pacorini – anche perchè si tratta di recuperare merce che difficilmente prenderebbe la via del nostro porto»). In questa fase è prevista anche l'installazione di un impianto analogo per la lavorazione del cacao, materia prima che la nuova società vuole "drenare" in maniera ancor maggiore dal Nord Africa.

Negli anni a venire, con ulteriori 5 miliardi di spesa, verrà realizzato anche un altro impianto, più sofisticato del primo, per il lavaggio del caffè con la "vaporizzazione". La sede operativa della "Multiterminal" sarà Genova, che ospiterà anche un centro di smistamento del caffè per la distribuzione ai piccoli torrefattori.

Due città che fino a ieri si facevano la guerra (ancora l'altro giorno un foglio locale attribuiva al presidente dell'Authority triestina, Lacalamita, un incredibile giudizio sulla «pericolosità» per motivi bellici dell'Adriatico, salvo pubblicare il giorno seguente, con tante scuse, un'imbufalatissima smentita di Don Michele...) sembrano aver scoperto, a questo punto, di essere l'una la fotocopia dell'altra. Stessa litigiosità interna («I genovesi amano bloccare le iniziative degli altri concittadini», parole di Ettore Veroli, presidente e amministratore delegato della Prai, oltre che genovese "doc"), stessa slabbratura con Roma, che si traduce anche qui in una classe politica pressocchè invisibile.

In questo contesto la Pacorini si è inserita come un cuneo. Trovando parole di sincero apprezzamento sia dall'Authority triestina, presente con Cuomo, che da quella genovese («Seguiamo - ha detto il presidente Capocaccia - il progetto di due sistemi forti in Alto Adriatico e Alto Tirreno per avere le dimensioni giuste per competere con il Nord Europa»). Che non sia più tempo di guerre di campanile, del resto, lo ha fatto capire in maniera eloquente Marino Abbo, amministratore della nuova "Multiterminal": «Il futuro sta nelle concentrazioni e nelle sinergie, non nelle lotte tra poveri».

Furio Baldassi

MEDIA

Parla Confalonieri (Mediaset)

«Murdoch non entra nella tv europea»

Il bilancio Mediaset si chiude con un utile consolidato a quota 551 miliardi: dividendo di 275 lire per azione

MILANO «Il risultato della società, quest'anno, è eccellente». **Fedele Confalonieri** non nasconde la soddisfazione. Ma si guarda bene dal rivelare con precisione cosa ci sia nei piani Mediaset. Preferisce parlare in generale di «investimenti pluriennali che intendiamo realizzare oltre la telefonia e la tv». Intanto, i risultati parlano chiaro: utile netto consolidato in crescita a 551 miliardi (contro i 462,5 del '97), e ricavi netti per 3.653,6 miliardi (+8,8%). Il cda Mediaset ha deciso di assegnare ai soci un dividendo di 275 lire per azione, in crescita del 19,6%. Si è aperto bene anche il primo trimestre '99, con un fatturato pubblicitario in aumento del 10%.

Il risultato operativo è salito da 883,9 miliardi a 954,2 miliardi a fine dicembre dello scorso anno, mentre l'utile prima delle imposte è stato di 979,2 miliardi di lire (+6,3%).

La capogruppo Mediaset Spa, invece, ha chiuso il '98 con ricavi per 1.481,1 miliardi (+8,6%) e un utile netto di 471,1 miliardi (395,7 nel '97). Quanto a Murdoch, «è difficile che entri nella tv europea», sostiene Confalonieri cui fa eco l'amministratore delegato della società milanese, Maurizio Carlotti. «Ci sono - ha spiegato - due distinte operazioni: in quella per l'ingresso di soci strategici in KirchMedia c'era anche Murdoch che poi ha ritenuto di non concludere. Nella tv europea apporti solo finanziari sono inutili. Qui cerchiamo partner che possano apportare attività. Noi, comunque, non abbiamo alcuna preclusione». Per quanto riguarda poi la guerra dei telefoni, Confalonieri spiega: «Mediaset è attenta a quanto accade nella vicenda Telecom, ma solo perchè è presente nelle telecomunicazioni e nella multimedialità. Ma non diciamo oltre».

o.n.

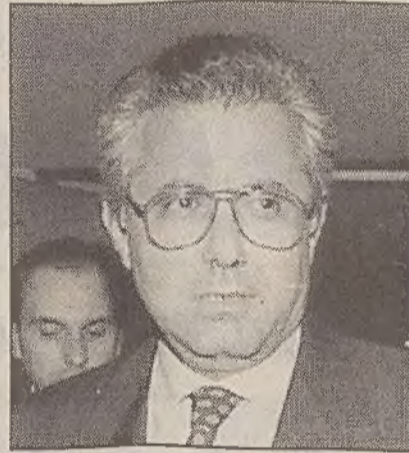
Colaninno agli azionisti: «È l'offerta definitiva: prendere o lasciare»

Grazie all'appoggio dei fondi Usa e britannici il gruppo di Bernabè conterebbe sul 30% del capitale

Telecom si prepara a respingere l'assalto

Roberto Colaninno

ROMA **Franco Bernabè** può già contare sul voto favorevole di oltre il 30% del capitale Telecom per respingere l'opa (offerta pubblica di acquisto) ostile di Olivetti.

Lo assicurano, a patto però di rimanere anonimi, alcuni grossi Fondi d'investimento britannici e statunitensi che detengono importanti pacchetti di azioni Telecom. A dirla tutta, gli alleati anglosassoni sono convinti che Olivetti non ce la farà: tra l'altro a Londra e New York considerano «un regalo divino a Bernabè» la vendita di azioni Telecom da parte di Olivetti, e osservano che «con l'opa sulla Tim Bernabè ha reso la Telecom ancora più inavvicinabile per Olivetti».

Ieri Bernabè ha dichiarato che i soldi che entreranno in Telecom per la vendita delle attività non più strategiche verranno distribuiti agli azionisti; e l'operazione più rilevante sarà «la distribuzione sotto forma di azioni di una società immobiliare, che sarà la più grossa società immobiliare italiana e certamente una delle più grosse a livello internazionale; quindi, un ricavato di dismissioni che va a beneficio diretto degli azionisti».

L'amministratore delegato di Olivetti **Roberto Colaninno** lancia un appello agli analisti. «Non ci saranno rilanci, questa è la nostra ultima offerta; ora la decisione se Olivetti porterà a termine l'opa è nelle mani degli azionisti, nelle vostre mani», ha detto.

Ieri si è svolto un incontro con gli analisti finanziari, tenuto nella sede di Mediobanca. Si è trattato di un ultimo tentativo di calamitare il consenso degli investitori istituzionali che saranno decisivi nell' assemblea Telecom di sabato prossimo, per approvare o respingere il piano di Bernabè.

Colaninno ha ribadito che se gli azionisti di Telecom approveranno il contro-piano, «vorrà dire che hanno bocciato Olivetti, quindi non ci sarà ragione di proseguire».

L'amministratore delegato ha anche criticato gli attacchi del suo omologo in Telecom: «Il nostro — ha spiegato — è un progetto vero, io rigetto le accusa di falsità e non vedo perchè Franco Bernabè non rispetti la Olivetti. Io rispetto lui e la sua professionalità».

I contrasti maggiori fra i due piani riguardano l'integrazione Telecom-Tim, il taglio dei costi, la vendita delle attività industriali. E' vero però che Colaninno non è ancora deciso sulla linea di azione nel caso in cui all'opa aderisca meno del 67% delle azioni: «quale quota accetteremo? Non lo so dire», ammette, «non so come finirà».

Colaninno non si risparmia un mea culpa sulla vendita dello 0,46% di azioni Telecom effettuata lunedì, su cui ha dovuto rispondere anche alla Consob. Olivetti sostiene comunque che è stata legittima; se un errore è stato fatto è nella tempistica e nei ritardi nella comunicazione.

r.s.

Il gruppo triestino prepara lo sbarco in Cina - L'amministratore Cerchiai: «Presto saremo operativi»

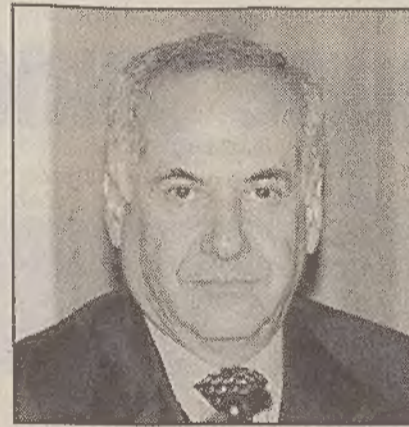
Generali: alleanze nel Sud-Est asiatico

Partnership strategica con il gruppo Kuok - Due compagnie nelle Filippine

Fabio Cerchiai

TRIESTE Le Assicurazioni Generali crescono nel Sud Est asiatico. Il gruppo triestino ha costituito una partnership strategica con il gruppo Kuok attraverso la holding Generali Asia per lo sviluppo della presenza nel Sud Est asiatico ed in particolare in Cina. In una nota la compagnia triestina chiarisce che questa alleanza si concretizza in una società comune controllata in modo paritetico. Le prime iniziative vengono avviate nelle Filippine.

La società comune, si legge nella nota, nasce con l'obiettivo di definire acquisizioni di società assicurative e di costituire compagnie attive nel settore vita e danni nei mercati chiave della regione.

Nell'ambito della partnership le Generali potranno fornire tutta la propria competenza nel campo assicurativo, anche grazie al management che potranno esprimere all'interno delle unità operative. Il gruppo Kuok, diffusamente presente nell' area, è un conglomerato di notevoli dimensioni che in Asia ha interessi nel campo dell'industria alimentare e manifatturiera, nei trasporti, nel settore immobiliare e alberghiero, in campo finanziario e nel settore dei media.

Quale primo passo di tale programma nelle Filippine verranno costitutite due compagnie di assicurazione attive nel ramo vita e nei rami danni: Generali Pilippinas Life assurance Inc. e Generali Pilippinas Inc. Un ulteriore elemento di forza nello sviluppo del business assicurativo è costitutito dalla partnership avviata con il gruppo filippino Sm. L'attività del gruppo Sm - di proprietà della famiglia Sy - spazia dalla creazione e gestione di centri commerciali al settore immobiliare, dall'industria cementifera ai servizi finanziari, nell'ambito dei quali controlla il Banco de Oro.

Questo primario istituto bancario, che entrerà nel capitale delle costituende società, metterà a disposizione in esclusiva la sua rete distributiva. Nelle Filippine il mercato assicurativo presenta delle interessanti possibilità di crescita, rappresentate da un tasso di incremento medio che negli ultimi 5 anni è stato di oltre il 10%.

La partnership dalle Generali avviata nel Sud Est asiatico con il gruppo Kuok —secondo l'amministratore delegato, Fabio Cerchiai— «conferma l'interesse della compagnia per l'area del Far East. Il nostro auspicio forte - ha detto - è di divenire al più presto operativi in Cina, dopo il via libera delle autorità locali».

IN BREVE

Nuovi limiti sui tassi d'usura: i mutui non oltre il 7,635%

ROMA Si abbassa ancora la soglia dell'usura per i mutui: banche e intermediari finanziari non potranno inserire clausole nei contratti superiori al tasso del 7,635%. Da oggi, infatti entra in vigore il nuovo decreto del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi con il quale vengono indicati i tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari nel periodo di rilevazione 1ottobre-31 dicembre 1998, da cui si ricavano i limiti anti-usura in vigore per il trimestre 1 aprile-30 giugno '99. In base al decreto, le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad affiggere in ciascuna sede o dipendenza aperta al pubblico, in modo facilmente visibile, la tabella con l'indicazione dei tassi medi rilevati dal Tesoro che, aumentati della metà, configurano appunto il reato di usura.

Riflettori in Borsa sull'Ina, passa di mano l'1,25% Credit Suisse vuole aumentare in futuro la sua quota

ROMA Ina ancora al centro dell'attenzione in Borsa. Il titolo della compagnia guidata da **Sergio Siglienti**, dopo aver toccato un nuovo massimo storico a 2, 81 euro, ha chiuso con un prezzo di riferimento in rialzo del 2,31% a 2,7890 euro, con scambi in ulteriore crescita rispetto a martedì: sono passate di mano 50,34 milioni di azioni, pari all'1,25% del capitale, contro i 39 milioni di pezzi trattati martedì. Continuano intanto le manovre sul capitale della compagnia: ieri è stato l'amministratore delegato della svizzera Winterthur, Thomas Wellauer, a non escludere, a margine della presentazione dei dati di bilancio a Zurigo, che la società controllata dal Credit Suisse possa aumentare nel prossimo futuro la sua partecipazione nella compagnia italiana, per ora inferiore al 2%.

Botta e risposta fra Masera (S.Paolo) e Geronzi: strada in salita per il matrimonio con Banca Roma

ROMA Appare sempre più in salita la strada di un accordo tra Sanpaolo-Imi e Banca di Roma: è questa l'impressione che si ricava dalla giornata di «botta e risposta» tra Milano - dove l'amministratore delegato del Sanpaolo **Rainer Masera** ha incontrato gli analisti finanziari - e Roma, dove l'istituto guidato da **Cesare Geronzi** ha subito risposto alle dichiarazioni della banca torinese che ha lanciato l'offerta pubblica di scambio sulla Banca di Roma. E' bastato infatti che Masera sottolineasse come non vi fosse stato ancora nessun contatto fra i due istituti che la Banca di Roma rispondesse immediatamente con una secca nota in cui precisava di essere a conoscenza solo di «alcuni elementi» dell' Ops. Pronta la replica ancora di Masera, che ha invitato i vertici dei due istituti a sedersi ad un tavolo, per avviare il confronto.

L'utile netto nel semestre (1 luglio-31 dicembre) in calo da 42,4 a 31,7 miliardi

Danieli, pesa la crisi dell'acciaio

BUTTRIO La negativa congiuntura mondiale del settore impiantistico e dell' acciaio, con la crisi dell' Estremo Oriente e le incertezze dell' America Latina, pesa sui conti del gruppo Danieli, che ha chiuso il primo semestre del proprio bilancio (dal primo luglio al 31 dicembre scorso) con un utile netto di 31,7 miliardi di lire, in netto calo rispetto a quello dello stesso periodo dell' anno precedente (42,4 miliardi). In crescita, invece - si evince dalla relazione semestrale approvata oggi dal consiglio di amministrazione - l' utile netto della capogruppo, passato da 18 a 20,6 miliardi.

Alla fine del 1998, il gruppo Danieli, specializzato nella progettazione e costruzione di macchine e impianti per l' industria siderurgica, aveva ordini per 1.700 miliardi di lire (1.500 la capogruppo) e mezzi propri per 678 miliardi. Questi ultimi - è spiegato nella relazione - costituiscono «un solido presidio per lo sviluppo dell' azienda» che comunque conferma - evidenzia la relazione - nonostante la congiuntura sfavorevole, la propria «capacità di fronteggiare la ciclicità del settore».

Per la Danieli (che esporta il 98 per cento dei prodotti fabbricati in Italia e ha società operative anche negli Stati Uniti, Svezia e Francia), il primo semestre ha fatto registrare risultati di successo per le iniziative avviate a Hylsa Planos (Messico), Nucor Berckeley (Usa), Piratini (Brasile) e Ispat Ruhrort (Germania).

IL «BOOM» INFORMATICO

Utile di 4,6 miliardi per la società triestina controllata da Regione e Finsiel

Insiel, il dominio del microchip: «Pronti a sfidare il mercato»

TRIESTE *Per raggiungere gli uffici della Insiel, la società informatica del gruppo Finsiel (controllato dalla Telecom di Bernabè), bisogna entrare in una specie di capsula trasparente che si schiude facendo scorrere una tessera magnetica. Siamo nel regno dei bit, degli impulsi, dei codici: attraverso questo complesso cifrario, con una semplice tesserina, la nostra vita può cambiare. L'Insiel, infatti, con i suoi 611 dipendenti, nata nel 1974 quando in Italia le tecnologie informatiche erano quasi sconosciute, trasforma, reinventa il dialogo (difficile) fra la pubblica amministrazione (che nel nostro Paese è sinonimo di scartoffie, moduli da compilare e lunghe file) e il cittadino.*

Naturalmente oggi deve battersi con una concorrenza agguerrita. Ma quel «modello» nato in Friuli-Venezia Giulia (e diffuso poi in altre regioni) è diventato una delle maggiori società nel settore della progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi per la pubblica amministrazione e la sanità.

L'Insiel, nella nostra regione, gestisce a livello informatico il sistema di gestione della «carta intelligente» per la benzina (sono stati investiti 10 miliardi), le elezioni, la sanità, lo sportello unico per le imprese del Comune di Trieste, i siti Internet della Regione e del Comune di Udine. La tessera a microchip, nelle strategie della società sarà l'«arma» che consentirà al cittadino di impadronirsi di una quantità infinita di servizi: oggi la benzina regionale, domani i servizi sanitari e tutta una serie di possibili utilizzi (dal parcheggio al pedaggio autostradale fino alla prenotazione di un posto a teatro).

Finsiel (nelle sue sedi di Padriciano a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) guidata dall'amministratore delegato, **Sergio Brischi***, è una società mista pubblico-privato: il 52 per cento del capitale è controllato dalla Finsiel, il 46,5 per cento dalla Regione-Friuli-Venezia Giulia. Una quota minima dell'1,5 per cento è ancora controllata dall'azienda sanitaria «Medio Friuli»: è rimasta da quando l'Iri, negli anni Settanta, cercava azionisti locali per fare una Spa. Il cliente «forte» è la Regione Friuli-Venezia Giulia: assicura ancora ben il 70 per cento di un fatturato che nell'esercizio 1998 ha raggiunto i 123,3 miliardi. Il bilancio '98, approvato dall'assemblea, presenta un utile netto di 4,6 miliardi e un patrimonio netto che raggiunge i 36,9 miliardi. I rapporti fra Insiel e Regione sono regolati da una convenzione che scade fra pochi mesi, il 31 dicembre di*

quest'anno. «Esiste poi una legge —chiarisce Brischi— risalente al 1992 (quando l'Iri si trasformò da ente di diritto pubblico in Spa) che proroga la concessione di 20 anni». La soluzione di questi rapporti si rifletterà sulle strategie future.

La società guidata da Brischi, nel frattempo, sta subendo una mutazione quasi genetica, trascinata dal «boom» del mercato informatico e di Internet: «Per una azienda nata come società regionale —afferma Brischi— oggi abbiamo un tasso di crescita più elevato sul mercato nazionale (+26 per cento) rispetto all'incremento su quello regionale (+6 per cento). Abbiamo capito che dobbiamo andare sul mercato aperto. È l'unica strada se vogliamo crescere». La società può contare su 1.200 clienti (fra questi le Regioni Toscana, Calabria, Valle d'Aosta, e i Comuni di Venezia, Napoli, Treviso, la provincia autonoma di Bolzano; e poi nella sanità le regioni Liguria e Lombardia). I servizi Finsiel vengono usati anche dai deputati della Camera: «Per ottenere questi risultati —afferma Brischi— investiamo il 10 per cento del nostro fatturato nella ricerca e sviluppo». Gli occupati sono cresciuti di 13 unità rispetto allo scorso anno. Poco? Tanto? Brischi assicura: «Questi risultati ci consentono di continuare nella crescita e nello sviluppo occupazionale». Ma il turn-over, in questo settore è feroce. L'emorragia di specialisti attirati da altre imprese è divenuta fisiologica: «Per poter operare con due tecnici informatici se ne devono creare almeno tre. Oltre alla formazione dei nostri attuali dipendenti, dalla costituzione dell'azienda abbiamo investito sull'addestramento di altri 350 tecnici. Si può dire che abbiamo creato un migliaio di posti di lavoro, e diverse centinaia nell'indotto». Fra tanti settori in crisi e aziende con esuberi, l'informatica è al centro di un vero e proprio «boom». Per questo —afferma Brischi— è un comparto da seguire con la dovuta attenzione nelle politiche industriali per il Paese e la regione». Il destino dell'azionista Finsiel, in questi giorni, è poi legato a quello del gruppo Telecom, sulla quale l'Olivetti ha lanciato un'Opa. I mercati seguono con attenzione gli sviluppi della madre di tutte le scalate. «No comment» a Trieste. Contano i risultati, fanno capire.

Piercarlo Fiumanò

Nuova missione del premier britannico a Belfast dopo che martedì la «pace del Venerdì santo» sembrava oramai cosa fatta

Blair corre al capezzale dell'Ulster

Le trattative sul disarmo dell'Ira riprenderanno così al massimo livello

Varchi eretti dall'esercito britannico nelle fasi di tensione.

LONDRA Tony Blair non si dà per vinto: è ritornato ieri sera a Belfast, deciso a fare tutto il possibile per il salvataggio della traballante «pace del Venerdì santo». Il primo ministro britannico era rientrato nel primo pomeriggio a Londra con le pive nel sacco, al termine di una maratona negoziale di quasi due giorni nel castello di Hillsborough, alla periferia sud di Belfast. Le cose sembravano mettersi male e invece nel tardo pomeriggio il colpo di scena: le trattative sul disarmo dell'Ira riprendono al massimo livello, con la possibile prospettiva di una fumata bianca entro oggi. «Abbiamo fatto buoni progressi ma resta dell'altro da fare», aveva indicato il leader laburista rientrando a Londra e si era detto pronto ad una nuova missione nel capoluogo dell' insanguinata provincia se ne fosse emersa l'utilità. La pace in Ulster, definita un anno fa con gli storici accordi del Venerdì Santo, è a rischio a causa di un aspro braccio di ferro tra cattolici e protestanti sul disarmo dell'Ira: i protestanti si oppongono alla cooptazione del Sinn Fein nell'amministrazione locale nordirlandese se prima i guerriglieri cattolici dell'Ira non avviano la consegna dei loro arsenali militari.

Il leader laburista, spalleggiato nella maratona negoziale di Belfast dal premier irlandese Berthie Ahern, sembrava aver fatto centro martedì quando aveva suggerito un astuto compromesso: il Sinn Fein viene ammesso nel governo locale da formare entro la scadenza ultima del 2 aprile (ancora Venerdì Santo), ma con la clausola di un' espulsione automatica se nel giro delle prossime settimane l'Ira non incomincerà il controverso disarmo.

Ieri mattina però un'improvvisa battuta d'arresto, che ha fatto temere il peggio: nella tradizionale dichiarazione pre-pasquale l'Ira ha riaffermato il pieno sostegno al processo negoziale («c'è il potenziale per risolvere il conflitto e arrivare ad una vera pace») ma di concreti ramoscelli d'ulivo non ne ha offerti e sulla patata bollente del disarmo ha glissato nel modo più totale.

Negli accordi del Venerdì Santo la consegna delle armi da parte dell'Ira non figura come esplicito e tassativo prerequisito per l'accesso del Sinn Fein alla co-gestione degli affari locali, ma i protestanti del primo ministro irlandese David Trimble ne hanno fatto lo stesso una condizione irrinunciabile: non capiscono come si possa parlare di pace e al medesimo tempo rimanere abbarbicati ai mitra, all'esplosivo semtex, ai mortai. L'Ira invece ribatte che negli attuali chiari di luna un disarmo equivarrebbe ad una resa unilaterale.

Robert White è stato ucciso con una iniezione letale - Aveva assassinato tre persone a scopo di rapina nell'agosto del 1974

Giustiziato in Texas: via libera al boia dopo 25 anni

Proteste nonostante l'efferatezza del crimine per la lunga permanenza nel braccio della morte

NEW YORK «Mandami al creatore, guardia». Sono queste le ultime parole rivolte con un sospiro al boia di Huntsville, nel Texas, da Robert Excell White, condannato 25 anni fa per aver ucciso tre uomini con una raffica di mitra, durante una rapina fruttata un pugno di dollari.

White, 61 anni, vantava il triste primato di detenuto più anziano e di più lunga permanenza nel braccio della morte di Huntsville, dove rimangono in attesa dell'esecuzione 452 persone. Tra queste Walter Bell, condannato 23 anni fa.

Nel corso della scorsa notte White è stato ucciso con un' iniezione letale dopo il naufragio nel pomeriggio di un ennesimo disperato tentativo di ricorso in appello fatto dai legali e l'ultimo rifiuto opposto dal governatore alla domanda di grazia.

La sedia dell'esecuzione

White era stato condannato il 26 agosto 1974 per aver ucciso, con un fucile d'assalto a ripetizione rubato il giorno prima, il proprietario di un piccolo emporio nei dintorni di Dallas e due suoi clienti durante la rapina fatta con due complici, James e Gary Livingston, condannati rispettivamente al carcere a vita e a 20 anni di reclusione. Scontata la pena Gary, che aveva fatto da palo, non ha retto al rimorso e si è tolto la vita nel 1986.

La rapina aveva fruttato 66 dollari, sei trovati nel registratore di cassa e 60 nelle tasche dei clienti, due ragazzi di 18 anni che stavano pagando il conto di un pieno di benzina appena fatto per il loro furgone.

White ha confessato di aver deciso la rapina con i complici dopo una notte brava di bevute e di aver pugnalato a morte il proprietario del negozio di armi in cui aveva rubato il fucile a ripetizione. Su questo particolare - che dà la misura della brutalità e della determinazione nei crimini commessi - e sulla giovane età dei due sfortunati che si trovavano nell'emporio al momento della rapina, ha insistito il governatore per giustificare il rifiuto della grazia.

Noto a polizia e magistratura per una serie di reati di violenza, White non aveva dato del resto spazio alla clemenza dichiarando, durante il processo e in seguito, che uccidere era stato facile «come schiacciare una mosca», e cercando di giustificarsi con l'argomento che le sue vittime non avevano avuto modo o tempo di soffrire.

Nonostante l'efferatezza dei crimini, l'esecuzione di White ha rinfocolato il dibattito sulla pena capitale mettendo in luce l'aspetto dell' attesa. «E' una perversione» fare aspettare 25 anni i condannati o anche solo i parenti delle vittime, ha detto Dianne Clements del gruppo Justice For All.

Elezioni in Israele, si candida anche il consigliere di Arafat

TEL AVIV A un mese e mezzo dalle elezioni politiche in Israele, la lotta fra i candidati si fa sempre più bassa e spregiudicata. Martedì - a cinque ore dal termine per la presentazione della candidatura alla carica di primo ministro - l'esponente di estrema destra Benyamin Begin, figlio del defunto ex premier Menachem, ha scoperto esterrefatto che fra le 58 mila firme di sostegno raccolte dai suoi collaboratori, 11 mila risultavano false o sospette. Mentre i minuti correvano veloci Begin ha chiesto il sostegno alla sua candidatura di dieci deputati del Parlamento uscente. Due deputati di destra - che con lui hanno creato di recente il partito Hayihud ha-Leumi - glielo hanno subito rifiutato. Come a Cenerentola, per Begin jr. l'aiuto provvidenziale è giunto prima di mezzanotte, dai sette deputati del partito degli immigrati russi. Begin - personaggio notoriamente integerrimo - promette adesso che indagherà sui suoi collaboratori, nella ipotesi che nella lista si nasconda un «cavallo di Troia». Fra i nomi di quanti dicevano di appoggiare la sua candidatura vi erano parole scurrili e lesive per la Commissione elettorale. Ma non solo Begin è stato vittima di colpi sotto la cintura. Il partito laburista è stato accusato da un suo ex-deputato non ricandidato: questi, l'ebreo etiope Adissu Massala, si dice vittima di pregiudizi razziali e di brogli elettorali e chiede ora dal partito un indennizzo di 100 mila dollari.

Per farsi rieleggere, Massala ha utilizzato i risparmi dei figli e ha contratto debiti. Ma nelle elezioni interne del partito non ha ottenuto i consensi in cui sperava e si è allora candidato in un'altra lista: quella del leader sindacale Amir Peretz. Adesso però rivuole indietro dai laburisti le spese della sua campagna elettorale. Massala non è l'unico esponente politico a cambiare partito con la naturalezza con cui si cambia camicia. Prima di lui, mesi fa, l'ex ministro della difesa Yitzhak Mordechai partecipava a giorni alterni a sedute politiche del Likud e di un costituendo partito di centro. Come lui il consigliere politico del presidente palestinese Yasser Arafat, Ahmed Tibi, trattava con due partiti - Balad di Azmi Bishara e i comunisti di Hadash - per includere la sua candidatura in Parlamento.

DAL MONDO

Fissata al 10 maggio la successiva udienza

Processo antitrust Microsoft: nessun accordo fra il governo e il colosso dell'informatica

NEW YORK I rappresentanti di Microsofot da una parte e dall'altra quelli del dipartimento di Giustizia e di 19 Stati americani si sono lasciati dopo due ore di colloqui senza aver concluso nulla nel primo tentativo di trovare un accordo durante la sospensione del processo in cui la Microsoft deve rispondere di pratiche monopolistiche e concorrenza sleale. Ancora troppo distanti le posizioni, fanno notare gli osservatori, e l'opinione di alcuni legali sulle proposte di Microsoft è stata netta: «Totalmente insufficienti». Il nodo rimane l'integrazione tra Windows ed Explorer, il programma per navigare su Internet. La ripresa del processo anti-trust è stata differita al 10 maggio.

Cipro: Nicosia disdetta il contratto di acquisto dei missili italiani e preferisce quelli russi

NICOSIA Il governo della Repubblica di Cipro non intenderebbe acquistare missili difensivi Aspide prodotti dall' azienda italiana «Alenia Difesa» che hanno una gittata di 15-20 chilometri. L'esportazione degli Aspide a Cipro era stata sospesa l'anno scorso dal governo italiano nel timore che l'arrivo di quelle armi sull'isola potesse contribuire a un'escalation della tensione allora in atto tra Nicosia ed Ankara innescata dalla decisione cipriota di dispiegare missili a lunga gittata S-300 di produzione russa. Il governo di Nicosia non avrebbe accettato neanche uno «sconto» sul prezzo d'acquisto ritenendo più adatti alle proprie esigenze i missili russi Tor-M1.

Arrestata a Monaco di Baviera una ragazza italiana accusata dell'omicidio di una prostituta nel Pavese

PAVIA Anna Albrizio, 24 anni, milanese, ricercata per omicidio, è stata arrestata a Monaco di Baviera in un'operazione condotta dalla Criminalpol e dal Bundeskriminalamt. E' accusata di aver assassinato a calci e pugni assieme ad altre 5 persone, nel febbraio '98, una donna che si rifiutava di continuare a prostituirsi. «Possiamo arrivare a una rapida conclusione dell'inchiesta»,ha detto Carmen Manfredda, procuratore della Repubblica di Vigevano, che ha condotto le indagini sulla morte di Silvana Bazzoni, 38 anni, originaria del Veronese ma domiciliata a Breme Lomellina (Pavia), la prostituta trovata cadavere il 2 febbraio '98 su un viadotto della Genova-Savona.

Sarà noleggiato a compagnie turistiche speciali il treno di Sua Maestà la regina Elisabetta II

LONDRA Compagnie che vogliano offrire un servizio speciale ai propri clienti o organizzazioni che intendano realizzare eventi speciali di beneficenza potranno chiedere a noleggio il treno di Sua Maestà Elisabetta II. La notizia è stata data dal londinese «The Times». Secondo il giornale, la decisione è stata presa da Buckingham Palace in accordo con il governo di Tony Blair all'interno del piano di riduzione delle spese i rappresentanza. «E' un'opportunità per recuperare i costi di gestione del treno che è poco utilizzato», ha spiegato al «Times» un portavoce della regina. Il treno però non potrà essere concesso a chiunque, ma solo per eventi «di interesse per la nazione».

Una Guida della British Tourism Authority reclamizza i luoghi storici preferiti da gay e lesbiche suscitando scandalo: «Nostro compito è attrarre i visitatori»

L'Inghilterra si propone come meta turistica «alternativa»

Il villaggio condanna due giovani amanti indiani: lui lapidato, lei accoltellata. La polizia interviene

NUOVA DELHI Hanno pagato con la vita la loro fuga d'amore due giovani amanti indiani colpevoli di non avere voluto sciogliere il loro vincolo. Des Raj, 23 anni, e Nirmala, 17, sono stati giustiziati dagli abitanti del villaggio di Shimla, nello stato settentrionale di Haryana, circa 200 chilometri a ovest di Nuova Delhi. Erano fuggiti la settimana scorsa e avevano trovato rifugio nella casa di un parente, ma questi informò i familiari.

Di fronte al rifiuto di Raj di rinunciare a Nirmala, i familiari hanno investito del caso il consiglio del villaggio. Il giovane è stato condannato a morte e, con il consenso della famiglia, è stato lapidato pubblicamente. Nirmala è stata invece uccisa poco dopo a coltellate. Quindici persone, tra cui due donne, sono state denunciate per omicidio.

LONDRA *Oscar Wilde, Elton John, Virginia Woolfe: la Gran Bretagna non è a corto di icone omossessuali e su di loro punta ora per attrarre i gay di tutto il mondo. La British Tourism Authority, l'ente del turismo, ha lanciato una guida che, minuziosamente, elenca i locali, gli alberghi, i ristoranti della nazione che riservano un trattamento speciale e privilegiato a chi ama il proprio sesso. «Londra - spiega il libricino, intitolato: "Gran Bretagna: conoscerne l'altra metà" - è la capitale gay d'Europa», ma non è la sola città con una vivace comunità omosessuale. Ci sono anche, spiega, Brighton, Blackpool, Manchester e Glasgow.*

La guida, oltre a evidenziare i celebri personaggi gay del Paese, come Elton John, Boy George e Vita Sackville-West, suggerisce diversi itinerari, a seconda delle preferenze del lettore. Per l'uomo di una certa età, consiglia Bournemouth: il centro urbano che si affaccia sulla Manica è perfetto per il gentleman non più giovanissimo, grazie alle lunghe spiagge e al suo clima mite. Facile trovarvi gente di simili età e tendenze. Per gli amanti del grandeschermo, meglio Bristol, «patria ogni anno di un festival per gay e lesbiche». Per le discoteche ed i locali alla moda, ideali invece Manchester e Londra. Nella capitale inglese il gay può trovare oltre 600 pub, locali e ristoranti a lui dedicati.

«Perchè non cominciare la visita - suggerisce il libro - in uno dei migliori alberghi della città, il Cadogan, l'hotel frequentato da Oscar Wilde?» Interessante, aggiunge, anche una passeggiata tra le stradine di Bloomsbury, il quartiere letterario e culturale che tanto amava Virginia Woolf, così come una fermata a Hampstead, dove abitano Elton John e George Michael, o un drink in uno dei bar di Old Compton Street: la strada gay di Soho.

Mentre la Gran Bretagna eterosessuale si stupisce, e quella conservatrice si scandalizza, di essere presentata come la meta perfetta per gli stranieri di tendenze «alternative», l'ente del turismo sottolinea che il suo compito è «attrarre visitatori, non giudicarne le preferenze». «L'omosessualità - ha precisato la portavoce Sophie Edwards - non è illegale in questo Paese tra adulti consenzienti».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Slovenia, finora non si registrano sconfinamenti di massa da parte degli sfollati di guerra

«Pronti all'arrivo dei profughi»

Il governo di Lubiana si attende un'ondata di circa 17 mila kosovari

LUBIANA L'annunciata ondata di profughi per il momento non interessa la Slovenia. Lo ha confermato ieri anche il sottosegretario agli Interni Slavko Debelak. Il mancato arrivo in massa sarebbe dovuto ai controlli che i Paesi confinanti con la Jugoslavia hanno ultimamente intensficato. Tuttavia, Lubiana è pronta a ricevere i fuggiaschi kosovari, anche se in tal senso si attende una presa di posizione comune da parte degli altri Paesi europei. Secondo alcune fonti, dovrebbero essere circa 17 mila i profughi di nazionalità albanese interessati a venire in Slovenia. Il ministero degli Interni propone comunque al parlamento di definire la quota massima di kosovari che si potranno accogliere nelle strutture allestite sul territorio nazionale.

L'obiettivo, è stato tuttavia rilevato, resta quello di assistere gli sfollati in loco, o nelle nazioni confinanti come Albania, Macedonia, Montenegro e Bosnia.

Attualmente, comunque, sono quasi 2000 gli sfollati che si trovano già in Slovenia. Settecento sono stati sistemati negli ostelli per stranieri, mentre più di mille sono stati accolti presso parenti o conoscenti sparsi sul territorio. Hanno un permesso di soggiorno temporaneo. Per questo motivo da più parti è stato chiesto che per i profughi kosovari venga riattivata la legge sull'asilo temporaneo, applicata durante la guerra in Bosnia. Per Debelak, la Slovenia sta inoltre adeguando con successo la propria legislazione a quella europea, nei settori dell'emigrazione, delle richieste di asilo, della criminalità organizzata, come previsto dal Trattato di Maastricht.

Il vice ministro ha infine parlato sia delle nuove normative che riguardano gli stranieri, sia dell'indefinito status di 6000 persone provenienti dalle repubbliche ex jugoslave, presenti in Slovenia nel 1991 ai tempi della proclamazione dell'indipendenza. Per loro è previsto, non la concessione della cittadinanza slovena, bensì un permesso di soggiorno permanente. Per ottenere il passaporto dovranno dimostrare di risiedere stabilmente in Slovenia da almeno 10 anni.

Alessio Radossi

Postumia e Villa del Nevoso i centri di accoglienza aperti

Profughi bosniaci nel '92 a Postumia.

POSTUMIA Tutto è pronto anche nel Litorale sloveno per accogliere l'annunciata marea di profughi kosovari in fuga dalle aree di guerra della Federazione jugoslava. Finora comunque per quanto riguarda questa regione, la situazione è improntata alla calma. Ieri pomeriggio lo speciale pool anticrisi che coordina le iniziative logistiche e umanitarie a sostegno degli sfollati di guerra del Kosovo ha comunicato che finora non sono stati segnalati flussi migratori di profughi kosovari ai vicini confini con la Croazia. Tenendo comunque conto della continua escalation del conflitto bellico, la situazione potrebbe cambiare di ora in ora, perciò in caso di emergenza scatterà un preciso programma di aiuti. Si è attivata anche la Caritas capodistriana che invierà generi di prima necessità e abbigliamento in Albania. Gli addetti ai lavori fanno sapere che se prossimamente si dovesse far fronte a flussi straordinari di profughi kosovari in questa zona verranno ripristinati i centri di accoglimento di Postumia e Ternovo (presso Villa del Nevoso). Si tratta in prevalenza di ex caserme della Armata popolare jugoslava, che sei anni fa, durante l'escalation del conflitto balcanico in Bosnia, a più riprese avevano raccolto diverse centinaia di persone scacciate dalle proprie case. Attualmente vengono ripuliti i locali di alcuni ex impianti militari. In questa zona si trova anche il centro di accoglimento di clandestini di Veliki Otok, a una quindicina di chilometri da Postumia. Si tratta di una infrastruttura che dalla fine dello scorso anno si trova al centro di vivaci polemiche per aver ospitato all'insaputa delle autorità locali alcune centinaia di clandestini provenienti in prevalenza dal Kosovo. Ora in caso di emergenza anche questo ex impianto militare potrebbe accogliere almeno temporaneamente altri fuggiaschi. Un altro centro di accoglimento semivuoto, che attualmente accoglie appena una cinquantina di profughi, si trova in una caserma nella località di Ternovo, a una ventina di chilometri da Villa del Nevoso.

PROGETTI

Il graduale aumento delle tasse farà sparire questo tipo di negozi

La chiusura dei duty-free sarà «pilotata» dal fisco

LUBIANA La questione dei duty-free shop riemerge ciclicamente nei dibattiti politici sloveni. Il governo ha tentato con tutti i metodi di dimettere a tacere una polemica molto accesa, che accompagna da qualche tempo le trattative per l'inclusione della Slovenia a pieno titolo nell'Unione Europea. A rilanciare il dibattito in parlamento è giunta, nei giorni scorsi, un'interrogazione parlamentare. Un deputato originario della zona di confine con l'Ungheria è tornato a chiedere che i negozi franco dogana non siano smantellati anzitempo. In altre parole siano lasciati aperti sino a quando l'inclusione del paese nei «quindici» non sarà stata completata. I motivi della mozione sono noti. Ai duty-free è legato un giro d'affari piuttosto consistente che offre lavoro a migliaia di persone e garantisce importanti entrate alle aree di confine. Quest'attività è ancora più importante alla frontiera con l'Ungheria, dove l'economia segna il passo e il tenore di vita della cittadinanza è piuttosto basso. Scontata è stata la replica del governo. Il ministro senza portafoglio con delega per gli affari europei, Igor Bavcar, ha ricordato le differenti interpretazioni degli accordi stipulati con l'Unione. A Bruxelles sostengono sempre che i duty andrebbero smantellati ai valichi stradali entro il primo luglio di quest'anno. Lubiana intende farlo, invece, gradualmente. La terapia «indolore» sarebbe rappresentata dalle sovrattasse che saranno introdotte sulle merci in vendita nei negozi franco-dogana. Le aliquote saranno ritoccate per la prima volta in luglio e quindi aumentate annualmente. Le società che gestiscono i duty-free shop vedrebbero così sparire i vantaggi di cui godono attualmente e sarebbero costrette a trasformare gli esercizi in negozi ordinari.

Lungo il confine

Cacciatore spara su un cespuglio e impallina clandestino romeno

FIUME Curioso quanto drammatico episodio nei giorni scorsi alla frontiera croato-slovena: un clandestino romeno, assieme a due connazionali, era impegnato a varcare illegalmente il confine nel corso delle ore notturne, quando i fari di un'automobile di passaggio ha illuminato i tre clandestini. Il gruppetto di romeni ha cercato di nascondersi dietro un cespuglio e a quel punto uno dei passeggeri dell'automobile ha imbracciato un fucile da caccia, sparando in direzione dei tre uomini, poiché, evidente,ente convinto che si trattava di selvaggina. Dopo aver udito il gemito di dolore dell'uomo colpito, il conducente dell'autovettura e lo sparatore sono scappati. Dopo le cure all'ospedale, così ieri in un incontro stampa nella questura fiumana, il clandestino romeno ha ricevuto il foglio di via dal giudice mandamentale e ha dovuto lasciare la Croazia. Ancora ricercato dalla polizia il responsabile dell'incidente.

La società che si occupa della costruzione dell'arteria veloce esclude la circolazione gratuita

Senza pedaggio addio «Ipsilon»

L'alternativa, poco probabile, è di un ricorso a fondi statali

POLA "Se non verrà introdotto il pedaggio per l'Ipsilon istriana, i lavori di costruzione di questa arteria a scorrimento veloce si fermeranno e il progetto diverrà un grosso punto interrogativo". Suona come una minaccia l'avvertimento lanciato dalle colonne del quotidiano zagabrese «Vecernji list» da Joseph Harnois, direttore della filiale croata del colosso francese Boygues, alla quale la società mista Bina Istra (formata dal governo croato e dalla suddetta Boygues) ha affidato i lavori di apprestamento dell'Ipsilon. Come noto, inoltre, la Bina Istra è la società concessionaria del progetto. Per Harnois il problema è grande e soprattutto semplice: la Boygues, dopo aver ottenuto un prestito per la costruzione della bretella istriana, credeva di poter pareggiare i conti con le entrate derivanti da denaro fresco (leggi pedaggio), tassa alla quale si sono opposti tutti i partiti politici che operano in Istria. Un secco no al pagamento del pedaggio che ha costretto il governo di Zagabria a ribadire che l'attraversamento dell'Ipsilon sarà gratuito. "Siamo dell'avviso che il finanziamento debba essere coperto dal pedaggio - ha ribadito l'esponente della Boygues - oppure attingendo al bilancio statale. Altre vie d'uscita non si vedono". Per la precisione, è in forse la cosiddetta «fase 1 B» del progetto, quella comprendente l'"ala" occidentale della bretella, comprendente i tronconi Dignano-Pola e Dragogna-Buie. Per quanto attiene invece alla «fase 1 A», ovvero il segmento Rogovici(Pisino)-Canfanaro-Dignano, di 36 chilometri, è stato ultimato circa l'80-90 per cento dei lavori a terra e a maggio comincerà l'opera di asfaltatura. "Il piano - ha aggiunto Harnois - prevede che i primi veicoli attraversino questi 36 chilometri dell'Ipsilon a partire dal 24 dicembre di quest'anno".

Illustrati al console italiano Musella gli ottimi rapporti tra le varie etnie

Abbazia, civiltà del dialogo

ABBAZIA "Abbiamo constatato ancora una volta come ad Abbazia sussista un'armoniosa collaborazione tra le etnie, che realizzano un bilinguismo e uno scambio culturale senz'altro apprezzabile. La presenza del concetto di autoctonia per la Comunità nazionale italiana nello statuto civico abbaziano è segno di apertura e grande civiltà". E' apparso molto soddisfatto il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, dopo essere stato ricevuto dal sindaco abbaziano, Axel Luttenberger, che per l'occasione era affiancato dal presidente del Consiglio cittadino, Mario Meak, e dal presidente della locale (e molto dinamica) Comunità degli Italiani, Piero Nutrizio. All'incontro si è parlato soprattutto delle attività dei connazionali abbaziani e del sostegno fornito loro dalla municipalità e dal Consolato generale italiano. "Gli ottimi rapporti - ha detto Nutrizio - a certi livelli si riflettono anche alla base, cosicchè posso ribadire che ad Abbazia siamo come una famiglia. Qui non si può parlare di minoranza, bensì di Comunità nazionale italiana, rispettata e aiutata. Da noi emergono con forza gli aspetti politici della convivenza". Anche il sindaco Luttenberger ha parlato di incontro molto positivo, rilevando che sono in corso trattative affinchè Villa Angiolina (uno dei miti del turismo abbaziano) ospiti una fondazione italiana. Dopo l'incontro a Palazzo comunale, il console Musella e i citati interlocutori hanno fatto visita alla sezione italiana della casa materna "Opatija", sezione che comprende una ventina di bambini ed è stata inaugurata circa tre anni fa su iniziativa della Comunità degli Italiani abbaziana.

[illegible]		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,20 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	254,91 Lire
Kuna 1,00	=	0,1316 Euro
[illegible]		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.284,80 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	=	1.070,61 Lire/l
[illegible]		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.110,00 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	=	981,39 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	17	24	PECHINO	6	12
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	9	21	RIO DE JANEIRO	26	29
BRUXELLES	10	17	KIEV	6	17	SAN FRANCISCO	6	13
BUDAPEST	9	18	L'AVANA	20	31	SANTIAGO	8	26
BUENOS AIRES	12	23	LIMA	19	27	SEOUL	3	17
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	10	18	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	10	27	MANILA	24	31	SYDNEY	17	22
DUBAI	16	27	MONTEVIDEO	12	20	TAIPEI	17	25
DUBLINO	3	14	NAIROBI	17	26	TEL AVIV	17	31
FRANCOFORTE	4	13	NEW YORK	9	16	TOKYO	4	12
GIAKARTA	26	31	NIZZA	8	16	TORONTO	1	17
HANOI	19	23	NUOVA DELHI	20	38	WASHINGTON	7	19

HELSINKI -1/9 · OSLO 1/3 · STOCCOLMA 5/13 · MOSCA 1/15 · COPENAGHEN 5/10 · LONDRA 10/13 · AMSTERDAM 10/14 · BERLINO 3/16 · VARSAVIA 5/17 · PRAGA 2/14 · PARIGI 7/15 · VIENNA 7/14 · LUBIANA 12/20 · GINEVRA 2/13 · ZAGABRIA 10/21 · BUCAREST 7/10 · BELGRADO 9/12 · MADRID 3/20 · BARCELLONA 9/18 · ROMA 6/16 · SOFIA 6/11 · LISBONA 11/20 · ISTANBUL 7/11 · ALGERI 3/19 · TUNISI 9/18 · ATENE 11/13 · LARNACA 12/21 · IL CAIRO np/30

VIABILITA' A4: nel tratto San Giorgio-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata Est in direzione Trieste. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Carnia-Confine di Stato:** senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia»:** in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico:** sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9 dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. **SS 54 «Del Predil»:** senso unico alternato tra i km 92,4 e km 92,8. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta tra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 4/7

Tmax. 14/17 · Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,9	17,1
GORIZIA	6,6	20,3
MONFALCONE	5,3	2,1
UDINE	5,2	20,0
PORDENONE	5,2	19,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 31 marzo 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno, sui monti e fascia prealpina sarà tuttavia possibile qualche temporaneo annuvolamento, specie nel pomeriggio. Venti di brezza, anche sostenuti nel pomeriggio, lungo la costa.

DOMANI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno, sui monti e fascia prealpina sarà tuttavia possibile qualche temporaneo annuvolamento, specie nel pomeriggio. Venti di brezza, anche sostenuti nel pomeriggio, lungo la costa.

TENDENZA PER SABATO
Ancora bel tempo.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 4/7

Tmax. 14/17 · Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	10	18
VENEZIA	8	18
MILANO	10	19
TORINO	6	17
GENOVA	np	16
BOLOGNA	7	17
FIRENZE	6	19
PISA	5	18
ANCONA	7	15
PERUGIA	6	16
PESCARA	5	16
L'AQUILA	0	14
CIAMPINO	6	16
FIUMICINO	7	17
CAMPOBASSO	5	9
BARI PALESE	9	16
NAPOLI	7	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	9	16
R. CALABRIA	12	18
PALERMO	12	16
MESSINA	13	15
CATANIA	6	17
CAGLIARI	6	18
ALGHERO	6	16

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sull'arco alpino ove non si escludono locali e brevi piogge. Al Centro e sulla Sardegna: cielo generalmente sereno con temporanei e locali addensamenti, specie sul versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile, a tratti intensa, in particolare su Puglia e sulle altre zone ioniche con locali precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, specie sulle aree interne. Ampie schiarite su Sicilia e Campania.

TEMPERATURA: In lieve aumento al Sud.

VENTI: Moderati da Est-Sud-Est sulla Sardegna; deboli o moderati da Nord-Ovest sulle altre regioni con rinforzi sulle zone ioniche.

MARI: Localmente mossi lo Jonio e il Canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

FANTASIA

In vista del Giubileo si moltiplicano i giochi a tema religioso

«Urbi et orbi», ma con i dadi Oppure domande sulla Bibbia

Il mondo cattolico si prepara alla grande celebrazione della fine del secondo millennio, il Giubileo del 2000, uno dei momenti più intensi della vita religiosa. Un'occasione per preparare il terzo millennio che sorgerà all'alba del 1.o gennaio del 2001 (la matematica non è un'opinione e considerato che l'anno zero non esiste è evidente che il terzo millennio s'inizierà nel 2001), ma soprattutto per rilanciare in modo originale le proposte di fede tra i giovani, che sembrano avere sempre maggiori difficoltà ad avvicinarsi alla Chiesa.

Non mancano così le proposte ludiche – per la verità sempre molto rare in questo campo – per meglio conoscere i luoghi e i personaggi della fede e della cultura cristiana. Proprio in occasione del Giubileo è uscito «Urbi et orbi», un gioco da tavolo su percorso che introduce i pellegrini nella «città di tutti», Roma. Il tavoliere riproduce le vie e i luoghi principali della città eterna, ma lo schema è quello della classica «tria» (in genere si trova sul dorso della scacchiera della dama). Nei tre livelli di gioco è possibile mettere alla prova le proprie conoscenze sulla storia romana e su quella della Chiesa rispondendo a domande di cultura generale divise su tre livelli di difficoltà. L'autore è Bruno Sanguanini, sociologo e docente universitario, mentre la grafica è di Fabio Vettori, l'inventore delle «formiche» come personaggio fumettistico.

Lo stile «quiz» contraddistingue pure Catechic (della Cig), per la verità non nuovissimo ma rilanciato in questi mesi. I «pellegrini» sono quattro e assumono le sembianze degli evangelisti che si muovono all'interno di una cattedrale dal pavimento a scacchiera colorata. A ogni colore corrisponde poi una domanda alla quale rispondere per poter proseguire il cammino dal sagrato verso la cappella del «proprio» evangelista. Le domande sono varie e spaziano dalla cultura religiosa fino a curiosità del tipo «In quale Stato Usa si trova la città degli Angeli?» (Risposta: California).

Il cliché del quiz è pure l'anima di «Giochiamo la Bibbia» (Piemme), anche se la presenza sul mercato è datata di qualche anno e le conoscenze richieste sono legate al testo sacro in maniera precisa.

Appuntamenti: dal 15 al 18 aprile alla Fiera di Rimini, «Fun & Games», rassegna sulla festa, il gioco, l'animazione con la presentazione delle novità per l'estate. Nello stesso periodo «Mucca Games» a Tarquinia, convention nazionale della rivista GiocAreA, con campionati di gioco di ruolo e da tavolo e la presentazione di alcuni inediti.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nella professione, non sottovalutate le vostre possibilità: ci sono guadagni sicuri. Date spazio ai sentimenti e abbandonatevi a momenti di tenerezza.

Toro 20/4 20/5
Nelle questioni professionali dovete adeguarvi agli avvenimenti senza recalcitrare. In amore andate fino in fondo. Non trascurate la salute.

Gemelli 21/5 20/6
Nuova esaltante gara per il successo: attenzione, i concorrenti sono molto agguerriti. In amore rischiate di perdere tutto per un'avventura da nulla.

Cancro 21/6 22/7
Potete affrontare qualunque questione delicata nella professione a patto di mantenere il sangue freddo. Novità da non sottovalutare nei sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Siete al centro dell' attenzione generale: avete le carte in regola per sorprendere tutti nel lavoro. In amore siete inconcludenti.

Vergine 23/8 22/9
Sfruttate l'odierna situazione favorevole per mettere a segno un «colpo» negli affari. Inutili ripicche in amore: bisogna parlare per chiarire.

Bilancia 23/9 22/10
Riflettete ancora prima di prendere una decisione professionale che condizionerà il futuro. Un amore vi toglie il sonno: lanciatevi, non ve ne pentirete.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione sappiate rischiare al momento giusto: avete alcune carte in mano. In amore ci vuole maggiore intraprendenza.

Sagittario 22/11 21/12
Le nuove iniziative di lavoro riusciranno a mettervi in luce con i superiori. Vivete l'amore senza porvi troppi problemi, poi si vedrà.

Capricorno 22/12 19/1
Intensificate i rapporti che possono esservi utili per il lavoro. Abbandonatevi senza paura ad un po' di romanticismo con un nuovo partner: vi conviene.

Aquario 20/1 18/2
Avete un senso critico molto sviluppato: non commettete l'errore di non utilizzarlo per i rapporti d'affari. In amore piccoli ostacoli superabili.

Pesci 19/2 20/3
Positive e promettenti le iniziative di lavoro che prenderete oggi: la fortuna è con voi. Rapporto affettivo in dissolvenza, ma non ne soffrirete.

I GIOCHI

ZEPPA (10/11)
Lo scocciatissimo Pierino
Per tutti i santi, ma che vita è questa,
se sarò in vena passerò l'esame!
Il Faro

SCIARADA INCATENATA (4/4 = 7)
Baby-sitter modello
Quasi fosse per lei una gran festa
(tanto che non si fa certo pregare),
con le buone maniere ognor trattando,
riesce persino i compiti a far fare
Mimmo

S A Z I ■ S C O L A R I
F L I R T ■ ■ S A ■ E E
U T O ■ R A T T I G A N
S E ■ M A T R J C O L A
O ■ C E S T I N A R E ■
■ C O N C I T A T A ■ A
C O N G E L A T O ■ T Z
A Z I O N A R E ■ F O A
R Z ■ L D ■ E ■ S A U L
D A N I E L ■ O L T R E
I T E ■ R I C H I U S A
N O T T E T E M P O ■ ■

ORIZZONTALI: 1 I più liberi pensatori - **5** Iniziali di Sella - **7** Spaccio di bevande - **10** Fu re di Napoli - **12** Li «mangia» la vamp - **14** Simbolo dell'osmio - **15** La testata di un missile - **17** Sprint alla fine - **18** Antonio, ex calciatore - **21** Ormai - **22** Locale frequentato da giovani - **24** Un carbon fossile - **25** Iniziali di Dalì - **26** Li vende l'edicolante - **27** Somma di primavere - **28** Eccezionale, immenso - **29** In mezzo al corteo - **30** Uomini valorosi - **31** Storica Porta romana - **32** Il giorno in corso - **35** Preposizione - **36** Un re di Shakespeare - **37** Grandi mammiferi africani ed asiatici - **40** Rotte, danneggiate - **41** Il musicista Morricone.

VERTICALI: 1 Si butta a pesca - **2** In provincia di Viterbo - **3** Articolo romanesco - **4** Fondo di bottiglia - **5** Un miliardo di miliardi - **6** Lo erano gli abitanti dell'Urss - **7** La prima consonante - **8** Sono verdi in gioventù - **9** Non arriva mai puntuale - **11** Curva molto stretta lungo una strada di montagna - **13** Sillaba dubitativa - **16** Lo è anche una calciatrice - **19** Scelta di brani - **20** Chi la beve... campa cent'anni - **21** Iniziali di Albertazzi - **22** Giovanetto al servizio di un signore feudale - **23** Sigla di Caserta - **25** Segnati da scanalature - **31** Sean attore - **33** Uccello... in cantiere - **34** Insegnante con tre lettere - **36** L'attore Chaney - **38** (Principio di otite) - **39** Lo divenne Edipo.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il baco da seta* - **Cambio d'iniziale:** *modista, podista.*

LOTTO

BARI	60	85	62	1	2
CAGLIARI	55	25	5	73	90
FIRENZE	25	7	69	28	8
GENOVA	1	64	81	29	35
MILANO	75	61	60	37	76
NAPOLI	85	50	34	31	9
PALERMO	64	33	29	8	30
ROMA	71	51	88	20	58
TORINO	10	53	7	86	6
VENEZIA	18	46	50	4	27

SuperEnalotto (Concorso n. 26 del 31/3/'99)

25 60 64 71 75 85 — JOLLY **18**

Montepremi lire	18.657.752.910
Nessun vincitore con 6 punti - jackpot lire	20.550.240.886
Nessun vincitore con 5+1 punti - jackpot lire	8.249.833.426
Ai 68 vincitori con 5 punti lire	54.875.700
Ai 6769 vincitori con 4 punti lire	551.200
Ai 222.344 vincitori con 3 punti lire	16.700

Uno spettacolo disperante

Come doveva essere esaltante l'originale versione del «turismo bellico» apparsa sugli schermi televisivi in questi giorni di guerra, tramite le riprese effettuate sui prati circostanti la base di Aviano!

Famiglie al completo, con i loro bambini, levavano lo sguardo verso il cielo, in attesa del decollo dei mostruosi giocattoli di metallo che si staccavano dalle piste per tracciare sentieri di fuoco con i loro potenti motori, nei quali pulsa la tecnologia dell'homo sapiens giunto alle soglie del terzo millennio.

Come doveva essere esaltante osservare quelle macchine volanti così perfette nella loro docile accondiscendenza ai comandi del pilota, che si staccano dalla terra con le loro bombe e i loro missili super intelligenti, creati da un'intelligenza avanzata. E come doveva essere consolante sentirsi fuori del loro raggio d'azione, accoccolati su un tenero prato baciato dai primi tepori di marzo, assieme ai propri cari che nulla dovevano temere da quegli ordigni perché altri individui, ben lontani dai propri occhi, ne avrebbero sperimentato l'urto... Del resto, anche accendendo il televisore per recepire le notizie quotidiane, gli effetti di quei missili e di quelle bombe paiono ridursi semplicemente a delle immagini. Immagini fra tante immagini, già viste in altre occasioni, simili a scenari pirotecnici di fine anno. Se dovessero provocare nell'animo qualche sussulto, basterà premere un pulsante del telecomando per svagare la mente seguendo uno dei tanti programmi d'evasione, che ci liberano da pensieri e sentimenti tristi e che continuano a essere trasmessi fra una nota informativa e l'altra riguardante l'incendio dei Balcani e i suoi lugubri riflessi sulle coscienze dell'Europa.

Lasciamo quindi la tristezza a quei nuovi pellegrini da Medioevo che vagano di città in città salmodiando preghiere e slogan pacifisti e che si affannano a manifestare contro la guerra e l'uso delle armi in nome del Vangelo o del credo della non violenza. Non violenza che pare invece non albergare nel cuore dei falsi pacifisti così solleciti, in ogni occasione, a provocare tafferugli e devastazioni di ogni genere.

Ma quanta violenza gratuita abbiamo visto, ancora una volta, nei comportamenti delle orde di tifosi del calcio che, non preoccupati affatto delle tragedie sviluppatesi a poca distanza da noi, esprimono con azioni e atteggiamenti demenziali la propria distanza abissale dalla civiltà.

Segnali questi certamente non favorevoli ad alimentare speranze in prossimità dell'avvento del terzo millennio, perché la macrostoria violenta delle nazioni si rispecchia nella microstoria di troppi individui, nel cui cuore continua a germinare il seme della violenza, in tutte le sue molteplici espressioni.

Marco Marra
Arta Terme (Ud)

L'uso della forza perpetua l'ingiustizia

La parola alle bombe! Siamo agli sgoccioli di questo millennio e, mentre in tutto il mondo cresce l'affanno per assicurarsi un posto originale dove festeggiare questa convenzione numerica che evoca nella nostra emotività proverbi antichi e terzine di Nostradamus, che delude e banalizza tutti i titoli cinematografici e di serie televisive che vedevano questi nostri anni proiettati all'interno di una prospettiva fantascientifica, siamo qui a rivivere con ipocrisia un nuovo appuntamento di guerra che sfugge a ogni costituzione nazionale e legge internazionale. Ho ancora davanti a me le immagini della Cnn sui festeggiamenti dell'ingresso della Polonia e della Repubblica Ceca nella Nato e non posso non associarle a questa tragedia che stiamo vivendo.

È una delle tante dell'ultimo periodo di cui ci troviamo a essere sempre passivi spettatori, guidati ormai dalla politica estera degli Stati Uniti, mentre come comparse e pupazzi gli Stati europei si animano tutti all'interno di un organismo che non rappresenta il nostro pianeta, ma solo la parte economicamente più sviluppata e forte tecnologicamente, che crede, nella sua illusione di onnipotenza, di aver superato le barbarie, che imputiamo ad altri Stati ed etnie, soltanto perché in grado di usare con intelligenza micidiali strumenti di morte, adducendo come motivazione gli scopi umanitari.

Non si tratta di essere pacifisti o interventisti, dovremo entrare di uscire da questa logica arcaica che vede in campo sempre e solo queste due posizioni, invece non riusciamo superare questo bipolarismo ideologico che ci costringe a scegliere sempre la strada sbagliata, dovremo ormai averlo capito che tutto questo non serve ad alleviare la sofferenza della gente comune, quella che piange, lavora e ama anche sotto le bombe, mentre i dittatori di qualsiasi parte del mondo, non vengono mai scalfiti, anzi ne escono vincitori, perché hanno a cuore solo il potere e quello li rende simili a chi cerca di stanarli, in nome della difesa di donne e uomini sterminati dalla stupida volontà di imporre un'etnia o meglio interessi economici e strategici.

Sì, Milosevic è un dittatore, ed è in buona compagnia sulla scena internazionale e nessuno riesce a scalfire il potere di questi personaggi da tragedia, mentre invece riusciamo a far morire in Iraq ogni giorno un bambino al minuto per l'embargo senza fine imposto dalla comunità internazionale e ora che la parola è passata ai bombardamenti, nel Kosovo, le truppe serbe chissà quanti ne stanno uccidendo di civili, forti di un'impunità senza precedenti, ora che tutti gli occhi sono rivolti agli obiettivi di guerra. Dove si contorceranno uomini, donne e bambini che non hanno spazio sullo scacchiere internazionale e chissà quante firme raccoglieremo nei nostri Paesi avanzati e umanitari contro tutti gli immigrati che arriveranno a turbarci in seguito a questa ferita dolorosa inferta dall'alto.

Ferita che sta annientando con sempre maggior violenza tutta l'opposizione interna alla Serbia, opposizione che in tutti questi anni ha tentato senza aiuto alcuno, di far sentire la propria voce, spenta e privata dal nutrimento da un nazionalismo feroce che sta crescendo e sta rendendo sempre più tronfio Milosevic che potrà poi rivendicare per sempre il suo coraggio nello sfidare la Nato e per secoli lo strappo del Kosovo sarà vissuto nella memoria come un segno di aggressione occidentale.

Paradossalmente il dittatore diventerà un eroe nazionale, di questo lui si sta già compiacendo. Quanto mi sarebbe piaciuto che l'enorme quantità di denaro che si spende per questi attacchi aerei, fosse servita a pagare un periodo di permanenza in Kosovo a tutti i civili del mondo disposti a occupare pacificamente il Kosovo per impedire che le famiglie dovessero fuggire e per evitare che non ci fossero testimoni ai massacri avvenuti, da una parte e dall'altra. Credo che questo potrebbe essere realizzato da un organismo internazionale vero e credo ci si dovrebbe pensare, sempre che vogliamo veramente uscire dalla semplificazione delle armi che traduce nella realtà la nostra mancanza di creatività, il nostro non riuscire a evolvere nella nostra parte emotiva di risposta agli eventi che ci accadono. Dobbiamo incominciare a chiederci se quello che facciamo fa veramente gli interessi degli oppressi, perché se fosse così, sarei il primo a invocare l'uso delle armi, ma tutti gli ultimi eventi mi sembra stiano andando nella direzione opposta. Questo dovrebbe farci riflettere.

Credo che dobbiamo dirci la verità e se vogliamo veramente fare quel passo avanti che ci porti in un millennio nuovo, segnato, non soltanto dalle bollicine dello champagne versato all'ora 0 del 2000, ma dalla consapevolezza che ci possano no essere altre soluzioni che devono provenire da un organismo internazionale che rappresenti tutti sul pianeta e con la stessa dignità, che non sia l'espressione di soli interessi di parte e di lobby ben organizzate, ma che sia la reale difesa della dignità e della vita degli uomini con i quali ci troviamo a vivere sullo stesso pianeta e nel medesimo breve periodo di tempo. Non crediate che non sappia che questa è un'utopia, ma dobbiamo cominciare a credere a questa utopia perché ci sia la possibilità che questa si realizzi, per non abbandonare la speranza e ridare vita alle illuminate idee di legge internazionale di uomini coraggiosi e creativi che hanno cittadinanza soltanto sulla carta, che troppe volte negli ultimi anni è stata stracciata e vilipesa. Non sono le nostre bandiere che vanno difese, ma i nostri diritti di essere uomini e di condurre una vita piena nel rispetto degli altri, indipendentemente da dove ci è toccato di dover nascere! Non è un merito nascere in uno Stato piuttosto che in un altro e tutti potremmo trovarci a vivere in un posto da cui vorremmo scappare.

Roberto Gomezel
Trieste

50 ANNI FA

1 aprile 1949

● L'altra notte, sono stati fermati dalla polizia militare due inglesi, un marittimo e un soldato, sorpresi da un poliziotto in uniforme in servizio al posto di blocco fisso dello scalo ferroviario di Miramare, mentre lanciavano senza apparente motivo delle pietre contro la vettura di proprietà del commerciante Arno Donaggio, posteggiata all'altezza del n. 35 di viale Miramare.

● Nel corso della seduta della giunta amministrativa di Zona, il presidente prof. Palutan ha affermato che non vi è ragione di allarme al Silos, poiché il principio d'epidemia di morbillo, che ha colpito 37 dei 210 bambini ivi alloggiati, si può considerare circoscritto ed in fase decrescente.

● Alcuni utenti si lamentano dello sbarramento posto alle latrine di piazza Vittorio Veneto, fatto con fil di ferro steso ad un metro da terra e quindi praticamente invisibile nelle ore serali.

Si fa troppo poco per chi fugge

Secondo una valutazione dell'Alto commissariato delle Nazioni unite all'interno del Kosovo ci sono 220 mila persone fuggite dalle proprie case, quasi tutti albanesi. A ciò si aggiungono coloro che sono nei Paesi limitrofi: 25 mila in Montenegro, 18 mila in Albania, 10 mila in Bosnia, 4 mila 500 in Macedonia. Altri 30 mila serbi si sono trasferiti a Nord del Kosovo. In tutta Europa lo scorso anno sono state presentate circa 100 mila domande d'asilo di cui oltre 20 mila nella piccola Svizzera, dove vive la più grande comunità d'origine kosovara, circa 200 mila persone.

Oggi, in Paesi così vicini, la missione Nato può significare nuovi dolori, sradicamento. Attualmente non c'è alcun luogo sicuro per queste persone: nessuno può garantire un ritorno sicuro e senza violenze nella città e nei villaggi d'origine per migliaia di civili.

La comunità internazionale non può, evidentemente, restare impassibile e tutti gli sforzi di carattere diplomatico vanno messi in campo sino all'ultimo per scongiurare altre soluzioni.

In un aspetto la situazione attuale del Kosovo è ancor più disperata di quella della Bosnia di sette anni fa: la mancanza di vie d'uscita. La frontiera con l'Albania è minata, quelle con la Macedonia e del Montenegro sono chiuse militarmente.

Tutto questo crea una condizione di privilegio per il turpe mercato di esseri umani, per gli sfruttatori di una lucrosa attività di trasporto di questi rifugiati diretti verso l'Europa occidentale che ha due passaggi obbligati, quello terrestre attraverso i confini delle province di Trieste e Gorizia e quello marittimo verso le coste pugliesi. Lo scorso anno coloro che hanno chiesto il permesso umanitario transitando dal Friuli-Venezia Giulia (quasi sempre diretti ad altre nazioni europee) sono stati un migliaio.

In questi mesi la comunità regionale ha assistito indifferente, e anzi con molto fastidio (fatta eccezione per alcune associazioni umanitarie) all'arrivo sulla nostra frontiera di richiedenti asilo dal Kosovo, ma anche da Kurdistan curdo e iracheno, o da altre aree martoriate della Terra.

C'è ormai un'identificazione fra immigrato, clandestino e delinquente che ignora chi si presenta da noi perché in fuga dal rischio della propria vita e chiede la protezione umanitaria che non solo le convenzioni internazionali ma anche la coscienza civile impone a noi tutti. A questa strisciante xenofobia, contribuisce enormemente la cattiva gestione delle leggi esistenti, l'incapacità dello Stato di coniugare la difesa dei diritti per chi è in regola, alla necessaria repressione di tutte le forme di irregolarità e illegalità.

Il Friuli-Venezia Giulia può fare qualcosa, visto che chi chiede protezione umanitaria non va respinto? Cosa succederà in regione se gli arrivi cresceranno?

Sono ormai due anni (maggio 1997) che è stato presentato in Parlamento il nuovo disegno di legge sul diritto d'asilo, con i relativi finanziamenti, ma esso è fermo dopo l'approvazione il 25 giugno scorso alla commissione Affari costituzionali del Senato. Da mesi il Consiglio italiano dei rifugiati, Cir e l'Anolf, hanno avanzato una proposta per bloccare il flusso del traffico di rifugiati ai nostri confini attraverso una soluzione europea, ampiamente pubblicizzata dalla stampa.

Nessun parlamentare regionale, neppure quelli che protestano per questi flussi, né le istituzioni regionali e locali sembrano interessati a intervenire per sbloccare l'iter legislativo parlamentare o per sollecitare il ministero degli Esteri a portare avanti la proposta del Cir. Tante prediche, pochi fatti da chi ne ha la responsabilità.

Lucio Gregoretti
presidente Anolf, Oltre le frontiere

Il suicidio di un popolo

Qualche giorno fa, guardando il telegiornale, ho assistito alla dichiarazione di una giovane donna serba che, intervistata, rispose: «Siamo disposti a perdere anche metà del nostro Paese, ma non molleremo». Al di là di quelle che possono essere la fierezza e l'orgoglio nazionali, queste parole sono il risultato di una vasta propaganda. I tratti caratteriali del dittatore diventano presto carattere di partito e grazie alla propaganda carattere nazionale. Centinaia di migliaia di vite umane sacrificate sull'altare dell'odio in nome di un'ideologia sbagliata. Questi nefasti personaggi, persone apparentemente normali, portano tutti dentro di sé lo stesso marchio di fabbrica: il bisogno di dominare. Attratti dalla morte e dalla distruzione in tutte le sue forme, trascinano il proprio popolo ormai stremato alla rovina e, gesto estremo, al suicidio, la distruzione di sé.

Chiedo scusa ai lettori e agli amici se le prossime righe non sono, come si suol dire, farina del mio sacco, in quanto tratte da uno dei miei libri. Sono frasi sempre attuali che inducono alla riflessione per la realtà e il ripetersi della problematica. «Non è cecità, non è ignoranza quella che porta alla rovina uomini e stati. Non a lungo resterà a loro celato dove li condurrà la strada imboccata. Ma in essi vi è un impulso, favorito dalla loro natura, rafforzato dall'abitudine, a cui non si oppongono e che li trascina in avanti finché possiedono ancora un minimo residuo di forza. Divino è chi sa dominare sé stesso. I più vedono la propria rovina di fronte a sé eppure vi si gettano a capofitto».

Walter Cantelli
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - Fiorapa@tin.it

GUIDA DEL NAVIGATORE @

Tra seduzione e neurolinguistica il buono e il brutto di Internet

La scoperta di un sito può essere casuale: è questa una delle maggiori fascinazioni di Internet: buttarsi nel mare dell'informazione in maniera anche disordinata, sapendo da dove parti ma non sapendo dove arrivi. Ecco un esempio classico del buono e del brutto di Internet, che va detto e ben chiarito, in modo da aver assolutamente presente (se genitore o insegnante) di come funziona e di che cosa ci si può trovare.

Alcuni giorni fa accendo la Tv sul Maurizio Costanzo Show, a pochi minuti dalla fine. Era in corso una rissa accesissima tra il pubblico e un ospite, tale Bruno Meirana, «massimo esperto italiano di Seduzione Rapida» (sic!). Prima della chiusura del sipario, il personaggio insiste con Costanzo per dire ancora qualcosa: rimanda alle sue pagine web: www.seduzione.com.

Richiamo irresistibile, con immediata connessione in rete. Ma vi par possibile che esista un sito del genere? Ebbene, sì. Dopo il «Benvenuto», una *home page* dal titolo ancora più divertente: www.seduzionerapida.com. Apertura: «Da quando era arrivata in ufficio, la nuova collega di lavoro era immediatamente diventata la protagonista dei suoi sogni diurni e notturni: pianificò allora che con sette o otto mesi di corte mascherata, unica tecnica il suo possesso, sarebbe riuscito senza difficoltà ad attrarre la sua attenzione» (dal Secondo tragico libro di Fantozzi).

E prosegue: «Le tue tecniche di conquista si basano su pretesti vari, inviti a cene e regali? Hai sempre usato metodi fantozziani di corteggiamento a base di fiori, cioccolatini e inviti al cinema? I risultati non sono all'insegna dell'impegno e dei soldi profusi?». Prosegue con l'invito a studiare il metodo messo a punto da un americano (immaginarsi!) per corteggiare con successo una donna o farla ardere di passione in breve tempo.

E poi, in grassetto, «Queste tecniche, recentissime ed efficientissime, oggi non possono più essere tenute nascoste, nonostante (sottolineato, grassetto) i tentativi di boicottaggio delle femministe americane». E poi, una minaccia: «O le usi tu, o saranno usate contro di te!!!».

Non è certamente un samaritano, il nostro maestro di seduzionerapida: invita, ovviamente, ad acquistare un corso sull'argomento, al modico prezzo di... eccetera eccetera (le vendite via Internet stanno aumentando vertiginosamente in tutto il mondo).

Abbiamo perso troppo tempo su un sito del genere? Eppure no: anche un incontro virtuale del genere può essere foriero di ulteriori sorprese. Sorpresa negativa: da questo sito si può accedere a un casinò virtuale. Sapevo, ovviamente, della loro esistenza, ma non mi era mai capitato di incontrarne uno. Qui c'è. Più sotto, un altro link inequivocabile: anche questo è la prima volta in cui ci inciampo. Passo oltre, tanto basta non aprire, e non succede e non si vede niente.

Sorpresa positiva: c'è un link con una «Breve introduzione alla programmazione neuro-linguistica», che può essere foriera, casualissima, di un approfondimento su una tematica attuale. Come molti sanno, la Pni è stata spesso associata alle tecniche di persuasione dei venditori. Infatti dovrebbe essere efficace nel migliorare le abilità comunicative e creare «rapporti» con gli altri, per incrementare i propri risultati. È un modello interdisciplinare che viene studiato da un sacco di gente.

A questo punto, dunque, da un sito che avevamo approcciato con una buona dose di sarcastica ironia in saccoccia, ecco che possiamo perdere i nostri soldi al casinò o intrigare il cervello con problematiche psicologiche ovvero insistere sulle tematiche di Seduction, attraverso un ulteriore link che rimanda al «maestro» americano. Questo è Internet.

---

†

«Lassù, dalle montagne, abbraccia tutti noi che ti vogliamo bene».

Bruno Handler

è mancato improvvisamente. Con immenso amore lo abbracciano la moglie MARA con i figli DARIA e ANDREA, la mamma MARISA e nonna GERIA, gli zii DINO e NERINA e il figlio NEDO, i cognati ALDO e VIVIANA e i nipoti ELENA e LORENZO, la cugina LUCIA, gli amici IDUCI, GABRIELLA e SERGIO e tutti i cari amici di sempre.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Bagnoli.

San Dorligo, 1 aprile 1999

ALDA e MAXI vi sono tanto vicini.

Trieste, 1 aprile 1999

«Signore delle cime lascialo andare per le tue montagne». MARIA, FRANCO, FEDERICA, ADRIANO; ADRIANA, GIORGIO; ALDA, FRANCO; BRUNA, ENZO; NEVIA, CIANO; MARIA, FULVIO; EMILIA, MARIO, ANDREA; PIERANGELA, PIERO; RENATA, GIORGIO, RAFFAELLA.

Ciao fratellino.

Trieste, 1 aprile 1999

Sono vicini a MARA in questo triste momento, i colleghi del Centro Elettronico.

Trieste, 1 aprile 1999

I medici e tutti i colleghi della Medicina d'urgenza sono vicini a DARIA con affetto.

Trieste, 1 aprile 1999

Addolorati partecipano DARIO e RITA.

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipa al dolore la famiglia BARNAFI.

Trieste, 1 aprile 1999

Sgomenti per la grave perdita, con profondo dolore piangono l'uomo e l'amico di sempre.

- VITTORIO e LIDIA

Trieste, 1 aprile 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Salice in Verbanaz

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, la figlia CLARA con PAOLO, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa BATTILANA, all'amico dottor VRAM, al dottor CAFAGNA unitamente al personale della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì 2 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipano al lutto EUFEMIA e CLAUDIO.

Trieste, 1 aprile 1999

Sono affettuosamente vicini a CLARA e famiglia: i colleghi.

Trieste, 1 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO

La moglie NELLA ringrazia sentitamente quanti le sono stati vicini per la perdita del suo caro

Romano Fumich

Trieste, 1 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Vitiello

ringraziano tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 1 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Roberto Garzone

Sei stato e sarai sempre nel mio cuore nella mia mente, ti ricordo con immutato dolore.

Mamma VALERIA

Ti ricorderanno sempre

zie ANNA e ROSA

Trieste, 1 aprile 1999

---

†

«Viene l'ora ed è questa» Giovanni 5,25

Dario Parodi

Reduce di Russia

Non c'è più.

Lo piangono la moglie GIANNA, i figli GABRIELLA con GUIDO e GIULIANO con MATILDE, le amatissime nipoti ELISABETTA, LIVIA e TERESA, la sorella MARIA con CARLO, i cognati LUCIANO e MARIUCCIA e tutti i parenti.

Si ringraziano i medici dottor CUTTIN, dottor LOVISATO, dottor MUSITELLI.

I funerali si terranno venerdì 2 aprile, alle ore 12.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1999

Sono vicini con affetto alla professoressa GABRIELLA PARODI: colleghi e amici del liceo Bachelet e Comunità educante.

Trieste, 1 aprile 1999

Addio

Dario

amico unico, insostituibile.

- RITA RICCIO BERGAMAS

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipano al lutto i condomini di piazza Foraggi 5.

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipano commossi al dolore dei familiari per la morte del caro amico

Dario Parodi

LIVIO e ALFEA BELTRAME

Trieste, 1 aprile 1999

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Capponi

Il fratello GIUSEPPE in unione ai cugini e parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Nel contempo il ringraziamento più sentito a tutte quelle persone che le vollero bene e che in vario modo parteciperanno al nostro dolore.

Triete, 1 aprile 1999

Partecipa al lutto famiglia ZANOLIN.

Trieste, 1 aprile 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Elvira Carli ved. Ciacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, le figlie LUCIANA e ANITA, il genero, la nipote e parenti tutti.

Si ringraziano tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 aprile 1999

X ANNIVERSARIO

Pierina Santin

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 1 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Sorbara

Dovunque tu sarai con te sarò.

Tua figlia

Trieste, 1 aprile 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Taberni ved. Pestel

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO con EMMA, SERGIO con LIVIA e NIVES, i nipoti MAURO, MARINO con ROSANNA, la sorella IOLANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipano al lutto della famiglia DARIA e RICCIOTTI.

Trieste, 1 aprile 1999

Ricordano la carissima

zia

ALDO, GIGLIOLA, SERENA e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1999

Ricordano la cara

Silvia

la cognata e i nipoti TABERNI.

Trieste, 1 aprile 1999

Partecipano al dolore famiglie FRANCO, PREGARA, LENARDUZZI.

Trieste, 1 aprile 1999

Dopo lunga malattia ha raggiunto la Casa del Padre Celeste l'anima buona e generosa di

Paola Mioni ved. Giannetti

Volontaria A.V.O.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIANGELA, MARIO con SILVIA, la sorella ALICE con SILVIO ANTONINI e il nipote FABIO REVERI.

Un sentito ringraziamento al professor LUCIANO CAMPANACCI e al dottor PIERLUIGI RIMONDINI per le cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 aprile 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vitiello

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua adorata FRANCA, i figli ALESSANDRO con DANIELA, PATRIZIA con ROBERTO e JACOPO.

I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1999

Si associano al lutto famiglie REVOLT e MEDEOT.

Trieste, 1 aprile 1999

II ANNIVERSARIO

MAESTRO

Mauro Masoni

Ti ricordano

FRANCESCA, FABRIZIO e OTELLO

Trieste, 1 aprile 1999

Rinviato il voto sulla proposta di legge mentre emergono nuove perplessità tra le forze politiche

Mandato dei sindaci, accordo in bilico

Il passaggio da quattro a cinque anni non convince del tutto Forza Italia

Lungo vertice per trovare un'intesa. Tutti i partiti d'accordo nel riequilibrare comunque i poteri dei consigli comunali con quelli dei primi cittadini

TRIESTE Siccome in campo nazionale sta maturando la decisione di prolungare da quattro a cinque anni i mandati dei consigli comunali e provinciali (il Senato ha già approvato la misura e la Camera si appresta a farlo in sede di commissione), il Ppi ha proposto di affrettare tale innovazione, affinché ne possano fruire le amministrazioni locali che nella nostra regione verranno rinnovate a giugno. Ma il relativo disegno di legge – che si richiama all'autonoma potestà legislativa del Friuli-Venezia Giulia in materia di autonomie locali – ha incontrato ieri in aula varie perplessità.

C'è il rischio – ha rilevato il Ppi – che un tempestivo voto della Camera elevi a cinque anni la durata di tutti i consigli comunali e provinciali d'Italia, mentre qui le Province (per le quali la Regione non ha legiferato come per i Comuni) resterebbero ancorate, a quattro anni, con conseguenti sfasature di tempi elettorali. Ma nell'intento di evitare questo inconveniente, il Ppi propone di rimediare anche ad altre incongruenze, esplicate dall'esperienza.

Come si tratterebbe, quale ulteriore contributo alla stabilità dei governi, di eleggere a suffragio diretto non solo i sindaci e i presidenti provinciali ma anche i loro vice: per consentire che, in caso di decesso o di gravissimo impedimento dei primi, possano subentrare i secondi anziché dar luogo a nuove elezioni. E in più bisognerebbe riequilibrare i rapporti fra i sindaci e i presidenti e i loro consigli, affinché questi ultimi abbiano maggiori poteri di controllo e di indirizzo.

Su tali proposte si sono dichiarati sostanzialmente favorevoli i Ds, e i Verdi-socialisti hanno rincarato la dose: bisognerebbe rimettere mano anche ai meccanismi di voto, a evitare per esempio l'annullamento delle schede se vi figuri segnato un simbolo di partito fra quelli a sostegno del candidato presidente di Provincia; e bisognerebbe impedire che un candidato, una volta entrato in ballottaggio, chieda poi il sostegno di partiti diversi da quelli che l'hanno proposto.

Perplessa sull'anticipazione della legge nazionale, che sulla durata dei mandati potrebbe non intervenire in tempo, si è dichiarata Forza Italia, però disponibile a ricercare sugli altri punti le più ampie convergenze possibili. Invece An rifiuta l'elezione diretta dei «vice» temendo limitazioni al principio del presidenzialismo e, conseguentemente, un «vulnus» al ruolo dei sindaci e dei presidenti. I leghisti non avevano ancora maturato ieri una posizione definitiva; e per i comunisti il prolungamento dei mandati va condizionato all'attribuzione di maggiori poteri ai consigli.

Così, per valutare la possibilità di raggiungere stamane in aula un'ampia convergenza, i capigruppo consiliari hanno tenuto ieri sera una lunga riunione.

g.p.

Benzina scontata anche per le realtà senza fine di lucro

TRIESTE Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, è esecutiva la deliberazione sull'estensione dei beneficiari delle benzine regionali a prezzo ridotto, proposta dall'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli. «Le organizzazioni senza fine di lucro, che operano nei settori d'interesse collettivo dell' assistenza sociale, socio-sanitaria, educativa, della beneficienza, della tutela artistica ed ambientale, la cui attività sia caratterizzata dal perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale - ha detto Romoli - potranno presentare alle Camere di Commercio la domanda per usufruire degli sconti».

Scioglimento dell'organo gestore caccia Potrebbe bastare il ritiro della delega

TRIESTE Tra legge sul commercio e disposizioni elettorali per comuni e province, il Consiglio regionale non ha fatto in tempo ieri a trattare della egstioen delle riserve di caccia. Le decisioni della maggioranza sono comunque note. Intanto verrà ritirata - come ha confermato ieri l'assessore Giorgio Venier Romano - la delega alla Federcaccia, che per 30 anni è stato il responsabile e così sarà sciolto l'organo gestore. Poi verrà proposta la riforma dell'intero settore, come si è impegnata a fare per l'ermi e per l'Irfop presentando entro ottobre in aula la relativa legge. Con tale riforma il controllo del settore tornerà in capo alla Regione, mentre la gestione - come ha anticipato lo stesso assessore - verrà riaffidata ai cacciatori stessi. Resta invece indeterminata la data - entro dicembre o entro gennaio? - dello scioglimento dell'attuale organo gestore.

Nominato coordinatore regionale

Cambio al vertice di An L'assessore Dressi lascia Arriva il deputato Menia

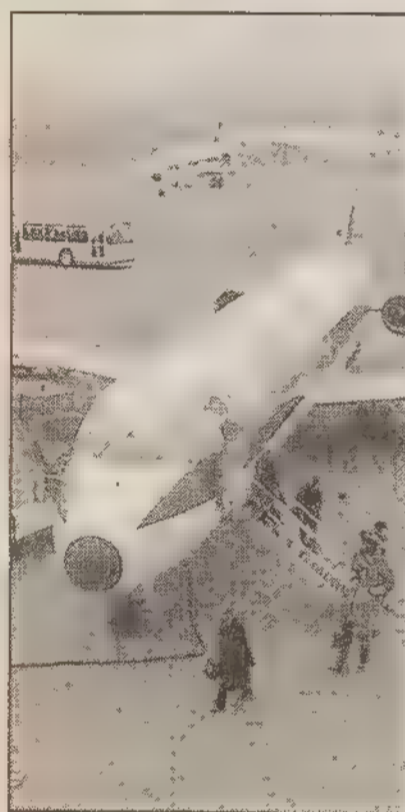
TRIESTE Roberto Menia (*foto*) è il nuovo coordinatore regionale di An, al posto dell'assessore Sergio Dressi. L'avvicendamento si è concretizzato nei giorni scorsi, quando il leader nazionale del partito, Gianfranco Fini, al quale spetta la nomina «fiduciaria» del responsabile regionale, ha dato ufficialmente la sua benedizione al deputato triestino. Menia ha rassegnato quindi le dimissioni dalla carica di presidente provinciale a Trieste di An. Al suo posto, come commissario, in attesa del congresso, subentrerà il consigliere regionale Paris Lippi, fedelissimo dell'onorevole. Ieri, nell'aula di piazza Unità a Trieste, Menia ha rassegnato le dimissioni anche dalla carica di consigliere comunale: il suo posto sarà preso dal giovane Michele Lo Bianco.

«Niente di strano - ha commentato Dressi - semplicemente la mole dei miei impegni limitava molto la possibilità di svolgere le funzioni nel partito. D'altro canto in regione c'è un gruppo affiatatissimo di parlamentari e consiglieri, quindi il cambio è all'insegna della continuità. Nessuna gelosia, solo una ripartizione di compiti».

Menia, da parte sua, si è limitato a dire che «dal punto di vista geopolitico le cose rimangono come prima». Giudizio condiviso dalla fronda interna di An: «Se non è zuppa è pan bagnato», ha ironizzato Mauro Di Giorgio, della destra sociale. Nei corridoi, però, qualcuno azzarda che si tratti di un "riequilibrio" all'interno dell'ala filo-Menia: bisognava togliere un po' di potere a Dressi e accontentare un po' Lippi, «orfano» di un assessorato in Regione.

ar. bor.

Continuano le «odissee» per i viaggiatori in partenza e in arrivo

Ronchi, uno scalo cenerentola Ore di ritardi per tutti i voli

TRIESTE Vedi Ronchi e poi... aspetta. Sembra essere questa la parola d'ordine dei malcapitati passeggeri dello scalo regionale, costretti in quest'ultimo periodo a una vera lotta di nervi. Aerei che non arrivano, o arrivano con ritardi siderali, voli cancellati, disfunzioni misteriose sono ormai all'ordine del giorno, complice un'Alitalia che, non è un mistero, non ha certo un occhio di riguardo per il Friuli-Venezia Giulia.

I più recenti episodi si sono verificati ieri, ma si può dire che i disservizi e la difficoltà di collegamento con il resto d'Italia siano ormai nella norma. Per la cronaca, comunque, il primo volo per Roma, tanto per incominciare bene la giornata, è partito con un'ora di ritardo secco. Comunque un trionfo rispetto alle due ore degli sballottati passeggeri del volo Minerva Airlines - Alitalia che doveva partire alle 16 e 20 da Milano Malpensa e lo ha fatto esattamente due ore dopo, dopo bivacchi vari nell'aerostazione, a bordo del pulmino di collegamento, e persino sull'aeromobile. Scusa ufficiale, «il traffico militare intenso sulla zona di Padova». Effetto Serbia? Più che altro sembra un comodo alibi, a meno di non voler considerare a rischio anche Madrid, Norimberga e le tante destinazioni dell'Europa del Nord che ieri, a Malpensa, hanno accumulato ritardi medi nell'ordine della quarantina di minuti...Dopo la Milano da bere, la Milano che la dà a bere...?

Voto definitivo ieri pomeriggio in Consiglio regionale dopo la bocciatura di Roma

Nuovo sì al commercio «corretto»

Così si eviterà l'entrata in vigore integrale della Bersani

TRIESTE Il consiglio regionale ha riapprovato ieri pomeriggio la legge regionale sul commercio, che il governo aveva rinviato con alcune osservazioni. Dovrebbe essere così esclusa del tutto l'entrata in vigore in Friuli-Venezia Giulia della legge Bersani, anche se il nuovo testo riprende, soprattutto dopo le correzioni richieste da Roma, molti dei punti fondanti della normativa liberista nazionale. I voti favorevoli, se pur tra molte assenze di maggioranza e opposizione, sono stati 31 (Fi-Ccd-Fdc, Ln e An), 8 i contrari (Cpr, Rifondazione e i Comunisti Fontanelli e Zorzini), 11 gli astenuti (Ds e Sdi-Verdi).

I relatori di maggioranza Asquini di Fi e Arduini della Lega Nord hanno motivato l'accoglimento delle correzioni richieste dalla Stato e la riapprovazione della legge con tali modifiche in ossequio, soprattutto, alle richieste dei cittadini e degli operatori del settore di avere presto una legge regionale, scegliendo in ogni caso il male minore tra l'applicazione completa della Bersani e una versione comunque rivista a livello locale secondo le esigenze regionali. Gli stessi Democratici di sinistra si sono alla fine astenuti, riscontrando in questo testo finale sostanziali miglioramenti. Per i popolari del Cpr la Regione avrebbe dovuto invece ostacolare i rilievi romani, opponendosi fino in fondo al «diktat» imposto dal Governo, difendendo così l'autonomia e la specialità del Friuli-Venezia Giulia.

Le novità più importanti riguardano le tabelle commerciali (saranno solo due) e le aperture domenicali passate da quattro a otto all'anno, oltre al mese di dicembre. Per quanto riguarda la liberalizzazione della vendita dei giornali, tale articolo è stato stralciato. Sarà scritta una leggina a parte, anche in considerazione di quanto approvato a livello nazionale proprio ieri.

Oltre 200 quintali di dolci per le festività di Pasqua

UDINE E' consistente la produzione dolciaria artigianale per le festività pasquali nel Friuli-Venezia Giulia: circa 200 quintali di focacce e colombe, 20 quintali di uova e altri dolci di cioccolato.

I dati sono forniti dalla confartigianato. Il presidente regionale Giuseppe Citron di Brugnera, consigliere nazionale della federazione pasticceri (Fedal) evidenzia la genuinità dei prodotti artigianali nell'agroalimentare, resi ancor più appetibili dalle caratteristiche di tipicità sposate dai produttori.

Infatti le uova, ma anche le colombe, le focacce e i vari prodotti confezionati per la ricorrenza, essendo consumati a breve distanza di tempo dalla confezione e prodotte da ciascuna delle oltre centodieci aziende del Friuli-Venezia Giulia su scala artigianale, sono prive di conservanti e per realizzarle è possibile, appunto per la limitatezza del periodo di giacenza, utilizzare prodotti di pregio.

Resi noti alcuni particolari dell'operazione della Digos che ha fermato il blitz animalista

Pronti a «liberare» 500 visoni

Tra le tre persone fermate anche Duria, leader dell'«Alf»

UDINE Stavano per liberare oltre 500 femmine di visone dell'allevamento Vernier di Invillino di Villa Santina, vicina a Tolmezzo, ma la polizia questa volta è stata più veloce di loro, ed è riuscita a bloccare il blitz. Sono questi alcuni dei pochi particolari conosciuti dell'operazione messa a punto nella notte tra domenica e lunedì dalla Digos, sotto il coordinamento della procura di Udine e Pordenone, che poi hanno secretato gli atti.

Proprio per questo si sa soltanto che tra le tre persone fermate vi è anche il leader storico dell'Alf, Animal liberation front, il 41enne friulano Roberto Duria. Le altre persone fermate sarebbero invece due donne. I tre sono stati bloccati proprio mentre tentavano di entrare nel capannone dell'allevamento dove si trovano le gabbie degli animali.

I difensori dei tre animalisti non hanno nemmeno potuto avere un colloquio con i loro assistiti, trattenuti nel carcere di Tolmezzo. Ieri il gip ha sentito per un aprima volta Duria, che tra l'altro è tuttora indagato per i panettoni avvelenati fatti arrivare in alcune sedi dell'agenzia Ansa alla vigilkia dello scorso Natale.

Riaprono le terme di Grado con un nuovo parco acquatico

GRADO Riaprono le terme a Grado, nel segno dell'avvio della stagione balneo-curativa. Da oggi riprende l'attività dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 (orario di accettazione dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16) e, come sempre, rimarranno chiuse durante le giornate festive. Diverse le opzioni curative: dal bagno caldo ozonizzato di acqua di mare all'idropneumomassaggio, alle cure inalatorie, ai massaggi, alle cure fisiokinesiterapiche.

Sulla tabella di marcia, rispetto alla passata stagione, è invece posticipata la riapertura della piscina termale, sottoposta a ristrutturazione. Durante i mesi invernali, infatti, l'Azienda di promozione turistica ha effettuato diversi interventi, in primis l'ampliamento dell'impianto con il raddoppio (ne è stata costruita una nuova) della piscina e l'inserimento di svariate altre strutture, spogliatoi e altri impianti. Sicchè le piscine dovrebbero entrare in funzione con i primi di maggio, mentre per le saune e le altre attrezzature bisognerà attendere ancora un po' di tempo.

Il tutto, seguendo una precisa quanto determinata programmazione, quella di mantenere il servizio aperto per tutto l'arco dell'anno. Il presidente Alessandro Felluga, infatti, ne ha anticipato l'intenzione, grazie anche al «restyling» infrastrutturale, così come rimarrà aperto per tutto l'anno (è avvenuto anche nel recente passato) il reparto della piscina termale.

C'è un altro «evento», prima dell'inizio della stagione balneare: entro la fine di maggio sarà inaugurato il Parco termale acquatico, in questi giorni sottoposto ai collaudi.

LETTERA

«Per il mago Aleff sentenza annullata dalla Cassazione»

«Nella qualità di difensore di fiducia del signor Franco Friuli, debbo rettificare l'articolo sotto il titolo "Il mago Aleff sotto processo...". Nell'articolo si parla della sentenza di condanna del Tribunale di Udine, ma non si dice che tale sentenza è stata annullata dalla Corte di cassazione con rinvio per nuovo esame alla Corte di Appello di Trieste.

«Inoltre la querela della signorina N. V. fu presentata dopo che il signor Friuli aveva denunciato ai Carabinieri di essere vittima di un tentativo di estorsione. Per tale denuncia del Friuli, il tribunale di Udine condannò un legale, amico della donna, che fu poi assolto dalla Corte di Appello di Trieste con una motivazione che faceva riferimento non già alla insussistenza dei fatti, ma solo ad una loro diversa qualificazione. Fu il Friuli, quindi, a rivolgersi per primo con fiducia alla Autorità giudiziaria; la querela nei confronti del Friuli fu presentata quasi tre mesi dopo gli asseriti fatti».

Avv. Marcantonio Bezicheri

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.46**
	tramonta alle	**19.32**
La Luna:	si leva alle	**20.06**
	cala alle	**7.19**

13.a settimana dell'anno, 91 giorni trascorsi, ne rimangono 274.

IL SANTO

Sant'Ugo di Grenoble

IL PROVERBIO

Pensare due volte è sufficiente, ma tre volte è utile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,95**
Via Battisti	mg/mc	**5,11**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,83**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,12**
Via Carpineto	mg/mc	**0,69**

TEMPO

Temperatura:	**10,9** minima
	17,1 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1016,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**14,8** km/h da N
Mare:	**9,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.37	**+38**	cm
	ore	22.48	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.40	**-43**	cm
	ore	16.34	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.05	**+34**	cm
Bassa:	ore	5.05	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Duemila persone in piazza Sant'Antonio manifestano contro la Nato e bruciano la bandiera americana

Esplode la rabbia dei serbi

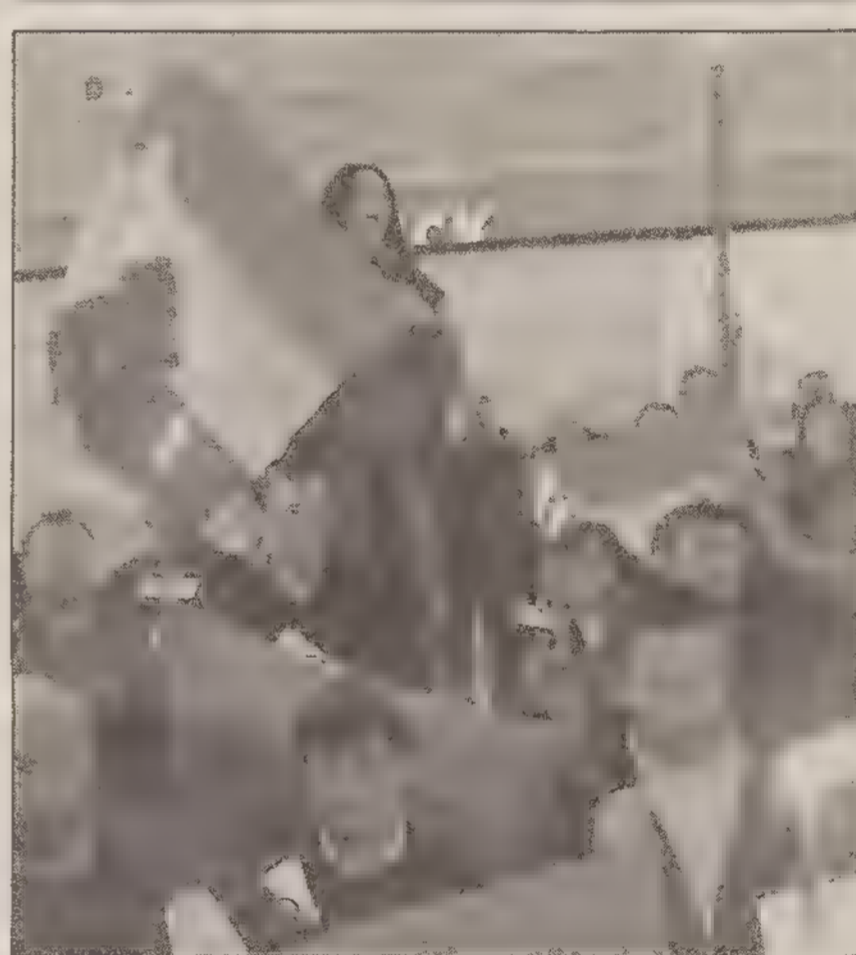
Dopo cinquant'anni sventolate bandiere jugoslave - Con loro Lega e Fiamma

Dopo mezzo secolo le bandiere jugoslave hanno sventolato su Trieste. E dopo mezzo secolo assieme a quelle bianche, rosse e blu, si sono alzati i vessilli della Fiamma tricolore, erede naturale del fascismo. Due anime apparentemente distanti fianco a fianco a manifestare contro la Nato, contro l'America e soprattutto per la Serbia, per Milosevic. Un'«alleanza» nata all'ombra del Carroccio che per battersi contro lo zio Sam si è schierato con la maggioranza serba. I kosovari, secondo la Lega, sarebbero «colpevoli» di essere immigrati in Serbia, cacciando poi di fatto da casa i legittimi proprietari di quelle terre. O suppergiù. Il nemico comune, «il traditore Clinton», ha fatto quello che nessun politico sarebbe riuscito a fare: ha coagulato rabbia, risentimento e paura dei serbi con la necessità di visibilità degli altri, i leghisti e la Fiamma tricolore.

Duemila ieri sera erano in piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione. Ma nessuno parlava di pace. Le fiaccole accese facevano luce sui cartelli con slogan pieni di rabbia, di odio. Una bandiera americana è stata bruciata. Poi il rito è stato ripetuto con un'altra. «Noi abbiamo aderito perchè quella contro i serbi è stata un'aggressione della Nato», ha spiegato il segretario della Fiamma, Manlio Portolan. «I serbi hanno una civiltà che non può essere distrutta dalle bombe della Nato», urla Gordana Rokic, già presidente dell'associazione italo-serba di cultura e beneficenza. «Mi hanno detto - racconta Portolan - che il console serbo e la moglie erano qui in piazza e si sono compiaciuti».

Gordana Rokic tiene stretta in mano la bandiera jugoslava. Parla per slogan e gli altri ripetono urlando gli stessi concetti. Dice: «Noi manifesteremo finchè la guerra non finirà. Gli albanesi sono arrivati in Kosovo dall'Albania e vogliono la nostra terra. Che Clinton pensi alle atrocità del suo paese, a Nagasaki e Hiroshima. Il Kosovo è serbo e rimarrà serbo. Alla televisione raccontano bugie. E' dal '45 che i serbi scappano dal Kosovo. E un bel giorno vedrete che i profughi albanesi si insedieranno in Italia e non li manderete più via. Cari italiani, pensate ai bambini napoletani, pensate alla mafia. Il problema del Kosovo è della Serbia».

Una donna con gli occhi sbarrati racconta che suo figlio è in prima linea laggiù in Serbia. «Quando i croati hanno cacciato i serbi nessuno si è preoccupato. Nessun soldato è arrivato. Il Kosovo è pieno di droga e prostituzione. Noi siamo un popolo sano. Tutti siamo pronti a combattere e a morire per la nostra terra. Viva Milosevic». Gli altri applaudono e alzano le bandiere.

Corrado Barbacini

Rabbia e risentimento, ma anche paura. Oltre duemila serbi hanno partecipato ieri sera alla manifestazione contro la Nato e gli Stati Uniti in piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa di San Spiridione. Sono state bruciate le bandiere americane. Le fiaccole accese dai partecipanti alla manifestazione hanno rischiarato i cartelli con slogan pieni di rabbia e di odio. E per la prima volta dopo cinquant'anni le bandiere jugoslave hanno sventolato a Trieste. Assieme ai serbi hanno aderito alla fiaccolata anche i rappresentanti del Movimento sociale-Fiamma tricolore e quelli della Lega Nord. Tutti uniti contro il «traditore Clinton» e gli albanesi, in difesa di Milosevic. I kosovari secondo la Lega sarebbero «colpevoli» di essere immigrati in Serbia cacciando poi di fatto da casa i legittimi proprietari di quelle terre.

Il prefetto De Feis conferma la possibilità di un centro di accoglienza per duemila persone

«Per i profughi siamo pronti»

La Prefettura può attivarsi in poche ore per creare un centro di prima accoglienza per duemila profughi, non appena scatterà l'emergenza, allestendo una tendopoli nei pressi di Prosecco, in un'area attualmente data in concessione agli Amici degli scout. «Siamo pronti - ha detto ieri il prefetto Michele De Feis - e abbiamo già dato la nostra disponibilità al ministero dell' Interno. Aspettiamo solo l'evolversi della situazione, cioè se e quando arriveranno i profughi dal Kosovo che comunque, per il momento, dovrebbero essere ospitati nelle strutture realizzate in Albania con l'operazione Arcobaleno».

«Abbiamo già allertato anche i militari - ha aggiunto De Feis - perchè, una volta realizzata la tendopoli sul Carso, la dotino di tutto il necessario, dalle strutture igieniche alle cucine da campo. Nei magazzini - ha spiegato - abbiamo 400 tende, molto capaci e spaziose, ma pensiamo di ospitare al massimo sei persone per tenda, per permettere alle famiglie dei rifugiati di avere il loro spazio vitale e la loro intimità».

De Feis ha anche affermato di essere in contatto con le autorità slovene e croate. «Anche nelle due repubbliche si sono già allertati - ha concluso - e una stretta collaborazione con i nostri vicini può solo favorire un'accoglienza degna per i profughi».

Gli aiuti ai kosovari in fuga: le principali organizzazioni

Diverse organizzazioni umanitarie hanno già avviato una di raccolta di fondi in favore dei profughi. Eccone alcune.

Acnur (Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu). Conto corrente postale 298000 (Acnur-Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, via Caroncini 19, 00197 Roma), causale «Emergenza Kosovo».

Caritas. Conto corrente postale 347013 (Caritas italiana, viale Ferdinando Baldelli 41, 00146 Roma) e c/c bancario 100807/07 del Banco ambrosiano veneto (filiale 81 di Roma, causale «Emergenza Kosovo».

Consorzio italiano di solidarietà. Conto corrente postale 10234169 (Ics-Consorzio italiano di solidarietà, via San Luca 15/11, Genova), causale «Emergenza Kosovo». C/c bancario 8154/62 del Monte dei Paschi di Siena, intestato all'Ics (agenzia 1 di Genova).

Croce rossa. Conto corrente postale 300004 (Croce rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma) e c/c bancario 218020 della Bnl (filiale 1 di Roma, abi 01005, cab 03382), causale «Emergenza Kosovo».

Unicef. Conto corrente postale 745000 (Unicef, via Vittorio Emanuele Orlando 83, 00185 Roma), c/c bancario 894000/01 della Comit (agenzia 11 di Roma). Per entrambi, causale «Kosovo».

Da anni impegnato nell'aiutare le popolazioni balcaniche, attende solo i permessi per attraversare la Bosnia e raggiungere il Kosovo

E il medico Andolina andrà nelle zone di guerra

Alcuni dei bambini ospitati nel centro di via Valussi

Marino Andolina, il medico del «Burlo Garofolo» da anni impegnato nel curare i bimbi della Bosnia e nel portare aiuti alle popolazioni martoriate dai conflitti balcanici (presiede l'Associazione solidarietà triestina), è pronto a partire per il Kosovo. Sta attendendo un permesso dalle autorità serbe della Bosnia per attraversare quei territori. La partenza potrebbe avvenire già lunedì prossimo.

Andolina non si nasconde le difficoltà per raggiungere il Kosovo. «Il problema è arrivarci – sottolinea – attraversando una serie imprecisabile di posti di blocco. La nostra meta è la zona di Drenica, la più pericolosa, da dove non escono profughi. O li hanno deportati, o li hanno uccisi. E in un paese di quell'area c'è una decina di bambini che sento come figli. La situazione è molto delicata – prosegue – perchè i carriarmati vengono nascosti nei paesi, dove gli aerei non possono colpirli».

Nei giorni scorsi Andolina ha trasportato là metà di un carico di materiale sanitario fino a Banja Luka. L'altra metà verrà trasferita con l'imminente viaggio, e quindi l'intero carico, a bordo di un fuoristrada guidato dal medico triestino, proseguirà in direzione di Sarajevo e poi del Kosovo. Ma non basterà il permesso dei serbi di Bosnia. Servirà anche quello della Srpska (i serbi di Pale). «Sperando – si augura Andolina – che questi permessi valgano anche per le zone più vicine al Kosovo. Se ci lasceranno passare vorrà dire che la situazione è relativamente tranquilla».

E una volta nel Kosovo? «L'obiettivo – spiega il medico – è creare una sorta di base nella città di Lipjan, il cui sindaco è serbo ma ha un atteggiamento amichevole verso gli albanesi. L'ultima volta che l'ho visto si è detto disponibile per dar vita a una struttura "volante", che distribuirà gli aiuti dell'Associazione triestina di solidarietà e della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin».

Aiuti che non si limiteranno ai farmaci e ai viveri. «Cercheremo anche – precisa Andolina – di trasferire albanesi del Kosovo verso zone della Bosnia, fra cui Bihac, dove vivono già migliaia di profughi della loro stessa nazionalità».

Intanto alcuni bimbi del Kosovo, con i loro parenti, sono stati accolti ieri nel centro di via Valussi intitolato ai giornalisti Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. «Adesso nella casa di via Valussi – dice Andolina – abbiamo una dozzina di bimbi. Le potenzialità sono quasi saturate. Trieste deve dare altre risposte».

«Nella località di Lipjan ci sono diversi bambini che sento come miei figli»

Per chi volesse aiutare l'Associazione solidarietà triestina e la Fondazione Luchetta-Ota-D'angelo-Hrovatin, ecco i numeri dei conti correnti bancari. Associazione solidarietà triestina: Banca nazionale del lavoro, Trieste, c/c 22500. Fondazione Luchetta-Ota-D'angelo-Hrovatin: Cassa di Risparmio di Trieste c/c 48893.8 (sede centrale); Banca di Roma, Trieste, c/c 650021/32 (sede centrale).

gi. pa.

Nella bufera uno dei sindacati dei commercianti: l'ipotesi è di falso in bilancio e violazioni fiscali e tributarie

Confesercenti, indagata Ester Pacor

Perquisita l'abitazione dell'esponente dell'ex Pci-Pds e dell'Unione donne italiane

Il nome di Ester Pacor, già consigliere comunale del Pci-Pds, esponente dell'Udi (Unione donne italiane), oggi vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica, è annotato sul registro degli «indagati» della Procura della Repubblica. Ipotesi di reato falso in bilancio e violazione di norme tributarie.

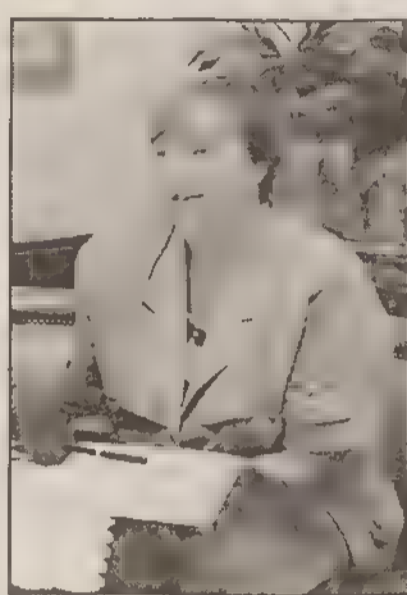
L'indagine in cui l'esponente politica è coinvolta, riguarda la sua attività nella Confesercenti, uno dei sindacati dei commercianti. Ester Pacor nè è stata segretario provinciale fino all'aprile dello scorso anno.

In particolare gli investigatori stanno esaminando la gestione del «CesConf», il centro servizi cui affidavano la contabilità delle loro ditte una centinaio di commercianti triestini. Molti ora rischiano grosso, senza averne colpa alcuna. Hanno pagato in buona fede e per la legge risultano inadempienti. In tutto o in parte.

Il centro servizi ha chiuso i battenti in novembre, quando la Regione lo ha posto in liquidazione coatta amministrativa. Una sorta di «fallimento» cui sono soggette le cooperative. Lo «sbilancio», verificato dalla dottoressa Caterina Ciuti, commissario liquidatore, è prossimo al mezzo miliardo di lire.

Esaminando le diverse poste, è risultato però che il «CesConf» vanta 400 milioni di crediti dalla stessa «Confersercenti». Crediti che oggi appaiono di difficile esazione. Di fatto i due organismi erano in parte sovrapposti. Identica, negli ultimi mesi, anche la sede di piazza della Borsa. Secondo l'ipotesi degli investigatori si tratta un pasticcio amministrativo- burocratico. Ruoli non ben definiti almeno nella gestione.

Ma non basta. Il commissario liquidatore dopo aver esaminato i libri contabili, ha inviato una relazione alla Procura della Repubblica. Lo prevede la legge. In base alle informazioni ricevute il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo e ha scritto il nome di Ester Pacor sul registro degli indagati. Modello 21. Contemporaneamente gli investigatori del Nucleo regionale di polizia tributaria si sono fatti consegnare in alcune abitazioni private numerosi documenti.

«E' vero, sono venuti a casa mia e l'hanno perquisita un mese fa. Ero in Tunisia e non so nulla di questa indagine. Non sono mai stata interrogata» ha sostenuto Ester Pacor. «Ero dipendente della Confersercenti fino al 6 aprile 1998, quando me ne sono andata. Della cooperativa di servizio ero

consigliera di amministrazione. Il presidente era Bruno Mecchia. Delle questioni fiscali e tributarie si occupava il ragionier Roberto Mayerweg. In caso di erorri, come tutti i centri sevizi, eravamo assicurati. Ripeto non so nulla di questa vicenda e posso dire di non aver mai firmato alcun documento».

Altri fascicoli ritenuti utili alle indagini sono stati acquisiti dalla Tributaria nell'ufficio del presidente provinciale della stessa «Confesercenti», l'architetto Pino Giovarruscio. Non è «indagato». Nella scorsa estate era riuscito a conservare la carica, nonostante le polemiche suscitate da una sua disavventura giudiziaria. Aveva patteggiato la pena di sei mesi di carcere con la condizionale per la bancarotta della «Mad sas», un'impresa di costruzioni di cui era stato procuratore.

L'inchiesta sul «Ces. Com», come dicevamo, rischia di fare altre vittime. Molti dei commercianti che avevano affidato la gestione della contabilità delle proprie aziende alla cooperativa messa in liquidazione, si trovano a metà del guado. Inchiodati. Stanno emergendo irregolarità, alcune della quali anche con risvolti penali. C'è chi, dopo aver già pagato imposte, tasse, contributi e balzelli vari, rischia di dover nuovamente metter mano al portafoglio. E c'è chi dovrà difendersi davanti ai magistrati, spiegando e documentando la propria buona fede.

Che qualcosa non funzionasse nella Confesercenti triestina, era emerso già nella scorsa primavera. Ester Pacor, funzionario stipendiato, era stata indotta a fare le valigie, lasciando l'incarico di segretario generale. Un'uscita di scena anomala, perchè giunta a pochi mesi dalla riconferma nella carica. All'epoca i vertici avevano affermato che si trattava di un «adeguamento» a una direttiva nazionale che puntava sul volontariato negli organismi direttivi e sull'impegno dei commercianti.

«Vogliamo dare più visibilità agli operatori. Anch'io come Ester Pacor non sono un commerciante. Svolgo il mio ruolo a livello di volontario. In futuro la figura del presidente sarà rappresentata da un operatore del commercio»... aveva affermato pubblicamente l'architetto Giovarruscio.

Alle fine dell'estate erano emerse altre voci. Poi in autunno inoltrato l'avvocato Franco Ferletich aveva presentato un esposto alla Procura su incarico della stessa Confersercenti. Infine la liquidazione coatta e l'avvio delle indagini.

Claudio Ernè

Bus, oggi il primo aumento per biglietti e abbonamenti

BIGLIETTI A TARIFFA ORDINARIA	Lire	Euro
Biglietto orario zona una tratta	1.400	0,72
2 tratte di una linea	1.700	0,88
Blocco 10 biglietti orari zona una tratta	12.600	6,50
Biglietto orario senza limiti di tratta 75 minuti	1.700	0,88
Biglietto giornaliero	4.600	2,38
ABBONAMENTO MENSILE		
1 linea o tratta	29.500	15,24
Rete intera	37.000	19,11
Abbonamenti mensili integrati reti unitarie...	42.000	21,69
ABBONAMENTO ANNUALE		
1 linea o tratta	295.000	152,35
Rete intera	370.000	191,09
CATEGORIE PROTETTE		
1 linea o tratta	4.400	2,27
Rete intera	5.600	2,89

Scattano oggi le nuove tariffe dei bus Act. Si tratta del primo aumento, del 5 per cento, stabilito a suo tempo dalla giunta regionale per il trasporto pubblico. Un secondo rincaro, sempre del 5 per cento, sarà applicato dal primo luglio.

Nella tabella che pubblichiamo sono indicati i nuovi prezzi dei biglietti e dei vari di tipi di abbonamento. Comunicando le nuove tariffe, l'Act ha anche fornito una serie di precisazioni.

Per quanto riguarda i biglietti e gli abbonamenti mensili validi, quelli della serie 99A sono scaduti ieri; da oggi sono validi solo quelli della serie 99B. I biglietti e gli abbonamenti mensili scaduti e non us ati possono essere sostituiti rivolgendosi ai punti vendita e pagando la differenza con le nuove tariffe.

Per informazioni ci si può comunque rivolgere all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act, chiamando il numero verde 167-016675 (fax 040-7795257), oppure all'Ufficio acquisizione tariffe, ai numeri 040-7795301/308.

Quando non c'è nessuno in casa per la «lettura» del contatore, la procedura si allunga e si complica

Acegas, due bollette in due giorni

Capita così che i pagamenti si sovrappongano, con molti disagi

Può bastare una semplice bolletta dell'Acegas per evidenziare come stiano cambiando le abitudini e, con esse, la vita stessa delle persone.

Può capitare infatti di dover pagare, per la fornitura di acqua, corrente elettrica e gas, due bollette, che dovrebbero essere distanziate fra loro di almeno due mesi, nel breve arco di due settimane. La ragione? E' presto detto.

I contratti fra utenti e fornitore prevedono che, nello spazio di un anno, vi siano sei scadenze bimestrali. Fino a qualche tempo fa, cinque bollette erano compilate in base a una stima che teneva conto della media dei consumi effettuati dallo stesso utente nel corso dell'anno precedente. Soltanto l'ultima, quella a conguaglio, trovava fondamento nella lettura fatta sul posto dagli incaricati dell'Acegas. A un certo punto però, l'azienda di via Genova, sembra su richiesta dell'utenza, ha modificato questo meccanismo, portando a tre le verifiche dei contatori nei dodici mesi, dando origine a un meccanismo alternato: una bolletta è basata sulla verifica reale dei consumi, la successiva su quelli presunti, poi si ricomincia.

Oggi però (ecco le nuove regole del vivere quotidiano) sono moltissime le famiglie nelle quali lavorano tutti i componenti e spesso i letturisti non trovano nessuno a casa. Lasciano a quel punto la famosa cartolina sulla quale gli utenti, prima di rispedirla all'Acegas, devono indicare i numerini presenti sui vari contatori.

Fra il dire e il fare, come afferma il vecchio detto, c'è però di mezzo il mare e la procedura si appesantisce per diversi motivi. Innanzitutto gli utenti non sono sempre velocissimi nell'effettuare l'operazione di "autolettura", poi vanno aggiunti i tempi non sempre impeccabili del servizio postale.

Infine l'Acegas stessa, che deve inserire i dati pervenuti a mezzo cartolina con una procedura che è un po' più complessa di quella altrimenti prevista quando la lettura viene effettuata dagli addetti dell'azienda. Risultato, nelle more complessive la bolletta compilata in questa maniera va a finire quasi a ridosso di quella successiva (fatta con la stima presunta) e perciò puntuale.

Caso pratico: l'utente in questione ha dovuto pagare una bolletta l'altro ieri e deve subito prepararsi per la prossima, in scadenza il 14 aprile. Il tutto con un solo stipendio, verrebbe da aggiungere.

Certo, ogni utente dovrebbe programmarsi adeguatamente, accantonando le somme necessarie anche nel corso dei mesi "leggeri", per non trovarsi sbilanciato quando capitano due tegole (leggasi bollette) quasi accavvallate.

Ma l'abitudine è diversa. In altre parole, siamo al cospetto dell'ennesima "mutazione generazionale". Almeno fino a quando anche la lettura delle bollette non avverrà con una tesserina munita di banda magnetica, capace magari anche di addebitare direttamente l'importo sul conto corrente.

Ugo Salvini

E si minaccia un'occupazione «pasquale»

Studenti del «Petrarca» s'incatenano al cancello: «la succursale fa schifo»

Scuola occupata, durante le feste pasquali. È questa la strana sorte che potrebbe capitare al liceo «Francesco Petrarca» di via Rossetti.

Un nutrito gruppo di studenti (*nella foto due studentesse che si sono incatenate al cancello*) ha ingaggiato infatti un duro braccio di ferro con il preside, Giovanni Feminiano, culminato ieri pomeriggio nell'intervento dei Carabinieri e della Digos, che hanno fatto sgombrare l'atrio della scuola dove si erano radunati in tanti per chiedere la convocazione straordinaria dell'assemblea. All'origine del conflitto la situazione nella quale versa la succursale di largo Sonnino, dove sono ospitate una quindicina di classi del ginnasio, per un totale di più di 200 studenti.

«Ci sono intonaci che cadono, buchi nei muri, cadaveri di colombi nelle soffitte – spiegavano ieri gli studenti mentre attendevano novità davanti alla sede della loro scuola in via Rossetti – e per discutere di questi problemi abbiamo provveduto nei giorni scorsi a raccogliere le firme necessarie per la convocazione di una assemblea straordinaria. Il regolamento scolastico prevede che con un numero di firme pari al 10% degli iscritti, l'assemblea debba essere convocata. Complessivamente siamo poco più di 800 e siamo riusciti a raccogliere ben 248 adesioni, perciò la convocazione doveva essere automatica. Invece nulla, il permesso ci è stato finora negato per motivazioni che non riusciamo a capire».

Stando alle voci, il preside avrebbe respinto la richiesta perchè l'aula magna del Petrarca non sarebbe sufficiente per accogliere tutti gli studenti. Ma ieri pomeriggio gli uffici del liceo erano chiusi e nessuno è stato in grado di confermare o smentire questa notizia.

«Al di là delle argomentazioni che possono addurre – hanno però precisato gli studenti – eravamo disposti, vista la gravità del problema, a recarci in un qualsiasi altro istituto della città dotato di un'aula magna capiente, pur di poter evidenziare le nostre difficoltà. La realtà è che non ci sentiamo rappresentati da chi dovrebbe farlo istituzionalmente. Vogliamo inoltre che si sappia che siamo disposti a occupare anche durante le feste, perchè le condizioni nelle quali versa la succursale non sono vivibili».

Stamane i cancelli del «Petrarca» si riapriranno e la situazione potrebbe evolversi ulteriormente.

Ugo Salvini

Referendum: il coordinamento per l'abrogazione della quota proporzionale porta in città Mario Segni e Gianni Alemanno

«Il sì è un treno che non passerà più»

Ma l'esponente di An imbarazza gli organizzatori con un intervento «politico»

Segni: «Anche gli eventi tragici di questi giorni rafforzano la nostra posizione. La maggioranza vive una lacerazione, perché è figlia di un sistema degenerato»

Mario Segni

Una sala poco gremita e un oratore che ha scelto un taglio decisamente politico, destabilizzando l'impianto «unitario» della manifestazione. E' successo ieri, al Savoia, dove il coordinamento locale del «sì» al referendum del 18 aprile, composto da esponenti di Ds, An ed Italia dei valori, ha schierato due leader nazionali, Mario Segni e Gianni Alemanno, per rafforzare l'appello a non disertare le urne e a far vincere lo schieramento che vuole l'abolizione della quota proporzionale.

Il collante che tiene insieme forze politiche così diverse era proprio questo. Ma Alemanno, esponente della destra sociale di An, ha decisamente scompaginato i giochi, lasciandosi andare a un intervento marcatamente «di partito», dove non sono mancati attacchi diretti a D'Alema («se la sua attenzione per il referendum fosse stata sincera non avrebbe dato mandato al ministro delle riforme di tentare una legge truffa...») e al governo attuale («la cui maggioranza è virtuale, spuria, fondata sulla desistenza e sul compromesso delle quote proporzionali...).

Visibile l'imbarazzo del responsabile del coordinamento locale del «sì», Mauro Di Giorgio di An, costretto a sollecitare il consigliere regionale Bruno Zvech dei Ds (chiamato in causa come relatore perchè assente l'altra ospite nazionale, la senatrice Tana de Zulueta) a una replica «sui contenuti politici».

Zvech era a dir poco furente per la piega presa dalla convention. Ma - dirà più tardi, a microfoni spenti - «ho studiato e ho speso tanto per imparare a controllarmi». L'occasione per mettere a frutto quest'investimento è stata davvero d'oro. Con un tono impassibile, Zvech ha risposto ad Alemanno che «l'equilibrio tra forze diverse non è stato risultato facile da conseguire», ma l'unità è data dall'obiettivo comune di «riscrivere le regole». Ha parlato di un gentlemen agreement a livello locale che prevede di lasciar fuori le posizioni di parte, per concentrare le energie sulla vittoria del «sì», dopodichè ognuno porterà avanti la sua legittima battaglia politica.

Fin qui la cronaca, che non può fare a meno di registrare una vena di gelo nel tavolo di presidenza, dove le diversità di parte sono emerse tutte. La parola è quindi passata a Segni che - riprendendo i contenuti dell'intervento del sindaco Illy - ha rilevato come questo referendum debba riuscire a portare alle urne proprio «chi è schifato dalla politica», perchè il suo scopo è quello di toglierne di mezzo «le cause di malcontento e i fattori deteriorima».

«L'obiettivo - ha insistito - non è quello di cancellare i partiti, ma di cambiare un sistema che ha consegnato il potere alla partitocrazia. Il comitato del no ci accusa di essere antiparlamentari, perchè le regole devono essere riscritte da una maggioranza ampia, non dal 51% dei cittadini. Noi ci auguriamo un quorum molto superiore - ha aggiunto - e comunque il Parlamento ha dimostrato la sua incapacità a legiferare. Il potere costituito, in pratica, non ce la fa a farsi potere costituente».

Segni, rispondendo ad Alemanno - che aveva parlato dell'«alibi» della guerra nel Kosovo con cui l'establishment giustifica il silenzio sul referendum - ha rimarcato come proprio gli eventi drammatici dei Balcani rafforzino la campagna referendaria per il «sì». «In questi giorni, in cui le grandi democrazie europee danno prova di unità - ha ricordato - la nostra maggioranza vive una lacerazione profonda e addirittura si parla di possibile crisi. Questo perchè anche il Parlamento odierno è figlio del sistema degenerato, come i ribaltoni del '94 e del '96. Ora noi diciamo ai cittadini: il 18 aprile passa un treno che non passerà più, un treno che ci permetterà di uscire dalla condanna al consociativismo e alla politica pasticciata. Dobbiamo quindi riuscire a vincere la rassegnazione della gente e il disinteresse dei giovani». L'aveva sottolineato anche Illy, parlando in veste di «cittadino», non di sindaco: «Bisogna dire "sì" per riaffermare il potere del popolo sancito dalla Costituzione. Quel potere che il Parlamento ha calpestato più volte: nel referendum del '93, l'80% ha chiesto di abolire la quota proporzionale, ma il Parlamento ha approvato una nuova legge che l'ha reintrodotta. La scelta del sì, inoltre, metterà fine alla polverizzazione del sistema dei partiti e al potere ricattatorio di quelli minori».

Il tavolo: da sinistra, Alemanno, Illy, Segni e Anna Piccioni

In sala, una trentina di persone, giornalisti e organizzatori compresi, con una folta rappresentanza di politici e simpatizzanti di An.

Arianna Boria

Il progetto della nuova linea veloce tra Venezia e Lubiana

Ferrovie: Wwf e Legambiente difendono l'altopiano carsico

«Utile e costruttivo» viene giudicato da Wwf e Legambiente l'incontro sul progetto per l'«alta capacità» ferroviaria, svoltosi a Roma nella sede centrale delle Ferrovie dello Stato. Erano presenti, oltre ad alcuni esponenti di enti locali isontini, numerosi tecnici delle Ferrovie e di Italferr e Anna Donati, consigliere di amministrazione di Fs Spa, mentre Wwf e Legambiente regionale erano rappresentati rispettivamente da Dario Predonzan e Andrea Wehrenfennig. Sono stati affrontati tutti i principali problemi connessi alla prevista realizzazione della nuova linea ferroviaria veloce ad alta capacità (per passeggeri e merci) tra Venezia e Lubiana.

I tecnici di Fs hanno chiarito che per il momento è in via di completamento soltanto uno studio di «pre-fattibilità», che si prevede venga completato entro un mese. Nell'ambito di tale studio, che comprenderà anche uno studio trasportistico ed uno economico-finanziario, sono stati valutati alcuni «corridoi», in vista della successiva definizione del tracciato finale dell'opera.

Uno dei corridoi presi in esame prevede, nel tratto Ronchi – Trieste, la realizzazione di una galleria sotto l'altopiano carsico, mentre un altro prevede la costruzione di un percorso (in gran parte allo scoperto) sull'altopiano.

Sottolineati i gravi problemi tecnici e ambientali nel caso si realizzasse una galleria proprio sotto un territorio che va invece tutelato

Wwf e Legambiente hanno sottolineato i gravi problemi tecnici ed ambientali che comporterebbe lo scavo di una galleria in un sottosuolo complesso e ancora poco conosciuto come quello del Carso, mentre è stato unanimemente riconosciuto il pesantissimo impatto ambientale di una soluzione con percorso sull'altopiano.

Wwf e Legambiente hanno consegnato ai tecnici di Fs ed Italferr documentazione sulla situazione dell'idrogeologia carsica e sulle numerose zone di pregio naturalistico (censite per conto del Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei progetti «Natura 2000» e «Bioitaly») esistenti in Friuli-Venezia Giulia ed in particolare nelle aree che si prevede di attraversare con la nuova infrastruttura.

Alla luce di tali problemi, Wwf e Legambiente hanno raccomandato che una procedura di valutazione di impatto ambientale sia anticipata quanto più possibile (dopo che lo studio di prefattibilità sarà stato eseguito dagli indispensabili approfondimenti ambientali), per poter valutare comparativamente le varie soluzioni di percorso possibili e scegliere razionalmente la soluzione migliore.

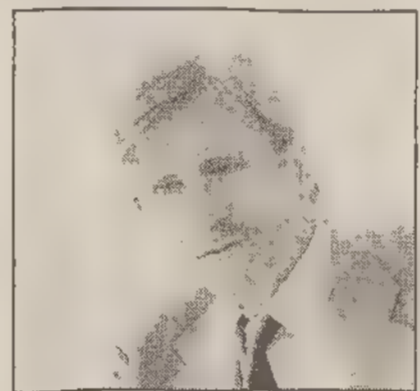
Il deputato trasferisce il suo ufficio a Roma per i vecchi contrasti con la leadership listaiola in Forza Italia

Niccolini «emigra» alla ricerca di un collegio

«Da Bolzano a Palermo non ho preclusioni, cerco di meritarlo sul campo»

Via da Trieste, armi e bagagli a Roma. Il deputato Gualberto Niccolini abbandona il «quartier generale» di via del Coroneo e mette radici nella capitale. La frattura coi vertici provinciali di Forza Italia (leggi senatore Camber e co.) è arrivata al capolinea. Nessuna disaffezione nei confronti della città, ci tiene subito a far sapere. Anzi, dal Parlamento, assicura che continuerà a lavorare «per portare a Trieste altri consolati, altre linee di navigazione e per aiutare lo sviluppo dell'Area di ricerca».

Gualberto Niccolini

Il motivo del trasferimento, a suo dire, è il boicottaggio da parte di Camber e il conseguente isolamento che i listaiol-forzisti triestini costruiscono intorno a chi non accetta le regole del «capofamiglia». «Anche con il nuovo segretario provinciale Franzutti non è cambiato niente - sbotta il deputato -. Mi ha detto subito che se mi appiattivo su Camber mi avrebbero ripreso con loro. A quel punto ho deciso di andarmente. Qui a Trieste Forza Italia è del tutto ingessata. Basta pensare che il coordinatore comunale Laboranti deve aprire una sede cosiddetta "comunale", perchè se l'avesse chiamata "provinciale" la Lista sarebbe insorta, chiedendo ancora una volta a Forza Italia di trasferirsi in corso Saba. Ma si può far politica così?».

Tra le tante amarezze di Niccolini c'è in ballo anche la questione del collegio 2, dove fu eletto al Parlamento. «Camber l'ha promesso da tempo e gli aspiranti sono tanti: Damiani, se fanno l'accordo, o Donaggio, se salta qualcuna delle sue cariche...».

Senza più un ufficio cittadino e col collegio in bilico, la strada per Roma è quasi obbligata. Ma Niccolini giura di non pensare a cambiare partito (An?) nè, per ora, a un altro collegio (Ciampino, che già premiò Bordon?). «Da Bolzano a Palermo non rifiuterei nessuna possibilità - anticipa - ma Forza Italia potrebbe impormi di nuovo anche a Trieste. Per il momento, però, non ho alcun collegio nè lo sto cercando. Sto cercando invece i meriti per ottenerlo. Per questo vado a Roma, dove so di poter lavorare davvero per la città. Chi vorrà contattarmi, comunque, troverà a disposizione ancora il mio numero telefonico».

Comunisti italiani: oggi debutta il neoeletto comitato federale

Si riunisce oggi, nella sede di via Tarabochia, il comitato federale del partito dei Comunisti italiani e sloveni. L'organo è stato eletto al termine del congresso del 27 marzo scorso, che ha designato alla carica di segretario provinciale Giuliana Zagabria. Il "federale" è così composto: Eligio Bencina, Nives Bidinotto, Arturo Calabria, Antonino Cuffaro, Eligio Cuperlo, Katia Depretis, Ahmed Faghi, Sergio Lipovec, Nicola Lombardi, Giulia Milo, Sergio Minni, Sergio Minutillo, Fausto Monfalcon, Giorgio Pasi, Sergio Perini, Roberto Selles, Marina Sessi, Nereo Tarlao, Drago Slavec, Stojan Spetic, Jacopo Venier, Claudio Zaccai, Giuliana Zagabria, Luigi Zambotti e Bruna Zorzini. Sono stati anche eletti i delegati al congresso nazionale di Fiuggi, in programma dal 9 all'11 aprile: la consigliera regionale Bruna Zorzini e l'ex coordinatore provinciale Jacopo Venier.

Il primo congresso dei Comunisti italiani e sloveni ha approvato infine un documento in cui si condanna ancora una volta l'intervento della Nato in Jugoslavia e si chiede al governo di operare per la cessazione immediata dei bombardamenti. I Comunisti triestini approvano anche la decisione di ritirare i ministri dal governo, qualora esso non fosse conseguente al mandato del Parlamento. Nel documento si conferma l'impegno per l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena e si condanna lo scontro di lobbies e poteri intorno alla questione portuale. Sul fronte politico, i Comunisti di Trieste affermano che l'«operazione Illy» non è servita a far affermare un blocco alternativo ai poteri che da sempre governano la città e chiedono quindi la ripresa di un confronto con tutto il centro-sinistra, in vista di «un'alleanza vera e innovatrice».

Del nuovo sistema per l'alimentazione dei bus si è parlato ieri in un convegno

Stream, collaudi a maggio

I primi collaudi di «Stream», il nuovo sistema di alimentazione per i bus progettato dall'Ansaldo e dalla Breda, sono previsti entro maggio. Trattandosi di un sistema del tutto nuovo (a livello mondiale) va ricordato che via via che procedono i lavori si presentano nuovi problemi che devono essere risolti di volta in volta. I tempi stabiliti possono quindi subire variazioni in seguito a situazioni impreviste.

In via Mazzini, intanto, proseguono abbastanza celermente i lavori di installazione della «canaletta» per l'alimentazione dei motori elettrici dei bus. Entro domani sarà completata la posa lungo i primi due isolati, mentre subito dopo Pasqua inizieranno i lavori all'altezza del terzo isolato. Una volta «raggiunta» piazza Goldoni, poi, dovrà essere installata la «canaletta» parallela nell'altra carreggiata.

In questo periodo, insomma, via Mazzini è una sorta di banco di prova in vista dei futuri lavori per la posa della «canaletta» in altri tratti della linea 9, fra cui via Battisti e le Rive. E' chiaro che le soluzioni tecniche individuate in questa fase serviranno a ridurre tempi e disagi nei lavori sulle altre arterie, ben più trafficate.

Del sistema «Stream» si è intanto parlato ieri a Grignano, in un convegno sulla protezione della corrosioni organizzato dall'Acegas e dall'Apce (Associazione per la protezione dalle corrosioni elettrolitiche). Sul sistema di alimentazione dei bus si sono soffermati gli ingegneri Siciliano e Del Naja, dell'Ansaldo Trasporti. E in questo ambito è stata anche analizzata la sicurezza della «linea di contatto» sia di fronte a guasti interni sia contro eventi esterni.

I lavori per «Stream» in via Mazzini.

Linea che, per fornire corrente al bus, ha bisogno di un sistema esterno che solleva un elemento flessibile interno alla canaletta. La messa in tensione avviene via via solo su singoli elementi della linea (una o due piastre, pari rispettivamente a 48 o a 96 centimetri). E la superficie del singolo elemento è sempre protetta dal «pantografo» fissato sotto il pianale del bus, in posizione inaccessibile (sono quindi esclusi contatti accidentali con persone o cose).

Le cosiddette tensioni di passo e di contatto, generate nel terreno circostante, sono poi «confinate» da un apposito dispositivo di protezione, e quindi non possno causare alcuna corrente che corroda le tubature interrate nei pressi della linea.

Vertice in prefettura per definire le modalità di disinnesco dell'ordigno trovato sul monte San Pantaleone

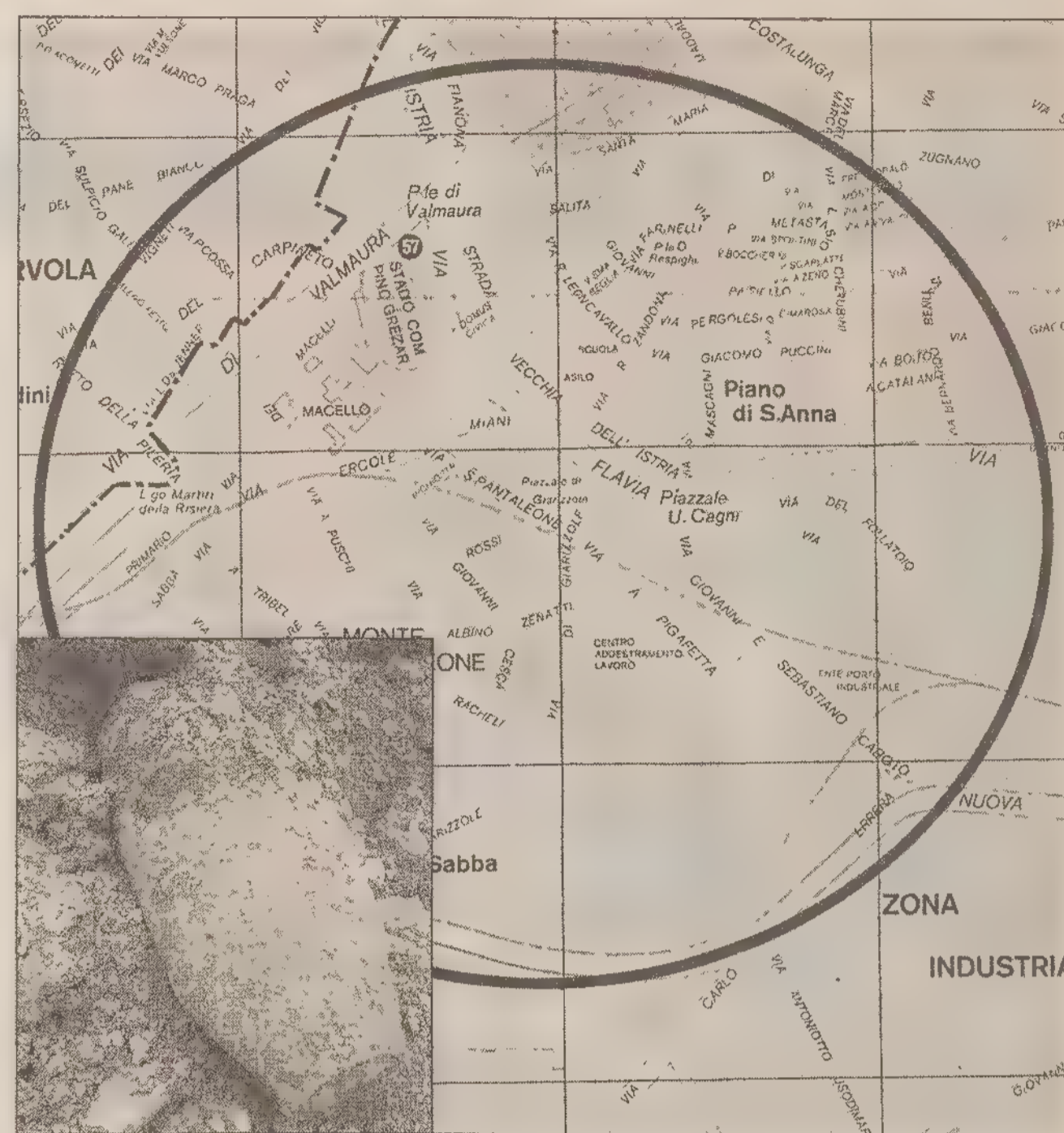
Scatta l'operazione-bomba

Potrebbe essere evacuata una zona per un raggio di 6-700 metri

Dalla Ferriera al cimitero di Sant'Anna. Da Valmaura a via Puccini, a metà di via Flavia. E poi la Grande viabilità. Dovrebbe essere questa la zona della città interessata all'operazioné-bomba trovata l'altro giorno sul monte San Pantaleone. È previsto per questa mattina un vertice in prefettura al quale parteciperanno i responsabili delle forze dell'ordine, della protezione civile e gli artificieri. E se verrà deciso di ripetere il il copione del novembre '94 (quando fu disinnesacato un analogo ordigno pure del peso di mille libbre) si può supporre che il D-day sarà domenica 11 aprile.

Questo vuol dire che dopo l'ok del prefetto De Feis e l'ordinanza del sindaco Illy, partirà la complessa macchina organizzativa e una fetta di città sarà vuotata. Una decina di cheek point presidiati dalle forze dell'ordine e dai volontari della protezione civile segneranno il confine oltre il quale nessuno, se non gli artificieri potrà passare. In pratica saranno evacuate tutte le persone che abitano nella zona prevista, anziani, ammalati e disabili compresi. Almeno cinque, sei mila persone. Molti saranno ricoverati per un giorno in ospedale. Sarà un vero e proprio maxi piano che, a differenza di quello di cinque anni fa, potrebbe presentare alcuni gravi problemi di soluzione difficile. Il primo è senza dubbio costitutito dai depositi petroliferi di via Rio Primario che si trovano in linea d'aria a meno di trecento metri dal punto del rinvenimento. Ma anche lo stabilimento della Ferriera si trova a una distanza modesta. Meglio non pensare all'ipotesi di un'esplosione dell'ordigno durante le operazioni di brillamento, sarebbe una catastrofe.

L'altra volta era stato scelto il palasport di Chiarbola come estemporaneo rifugio antibomba. Ed è facile che anche in questa occasione la scelta ricada proprio sulla struttura sportiva.

Ma il lavoro più difficile, da brivido, sarà quello degli artificieri. L'ordigno dovrebbe essere sollevato con una gru e spostato su una piccola impalcatura di legno. Poi sulla sommità della bomba verrà sistemato un piccolo imbuto nel quale sarà fatto passare l'acido nitrico che pian piano corroderà la corazza metallica. Quindi con un idropulitore verrà spruzzata acqua a cento gradi all'interno dell'ordigno per inattivare il tritolo. «Ci vorranno almeno cinque ore di lavoro», ha detto l'artificiere dell'Esercito Filippo Sturniolo. Portano la sua firma» le operazioni più difficili come quella in Golfo, qualche mese fa.

c.b.

La zona della città che dovrebbe essere evacuata e nella foto piccola, la bomba

«Preleva» auto e motorino Viene smascherato a Grado

Carta d'identità, patente e altri documenti personali: è la «traccia» che ha permesso ai carabinieri di Grado di rintracciare un ladro d'auto e di motorini, B. S., 42 anni, infermiere residente a San Dorligo della Valle. Le sue «prodezze» iniziano domenica a Trieste, in pieno centro, dove B. S. approfitta di un attimo di distrazione di un automobilista appena sceso da una Fiat Tipo per rubargliela sotto gli occhi. Il ladruncolo raggiunge Grado a bordo della vettura, si fa notare per schiamazzi nel centro storico, poi si appropria di un ciclomotore per tornare verso casa: una pattuglia dell'Arma lo intercetta sulla provinciale 19, ma lo lascia andare, non sapendo ancora che il motorino è di provenienza furtiva.

Lunedì la Tipo rubata viene rintracciata dai vigili urbani in piazza 26 Maggio. A bordo c'è una busta che contiene i documenti del ladro: gli sarà caduta... Per i carabinieri gradesi B. S. non è uno sconosciuto: in quel momento in caserma arriva il proprietario del motorino «scomparso». B. S. è stato denunciato a piede libero per doppio furto.

Due arresti e «colpo» sventato nel deposito della casa di spedizioni Pacorini

Per rubare lastre di metallo erano venuti con tre trattori

Un furto-trasloco di lastre di metallo nel deposito della casa di spedizioni Pacorini. Ma questa volta è andata male. Due componenti di una banda di Cremona venuta in trasferta a Trieste, sono finiti in manette, arrestati dagli agenti della Mobile e de Polmare.

Questi i nomi: Loris Savaresi. 44 anni, residente a Casanova del Morbasco in provincia di Cremona e Sandro Donatella, abitante ad Annicco, un piccolo centro, sempre nei pressi di Cremona.

I due sono stati bloccati dai poliziotti durante una battuta contemporanea al maxicolpo. Erano in possesso anche di due ricetrasmittenti con le quali avevano appena parlato con i complici che invece sono riusciti a fuggire.

Un colpo da ladri professionisti per il quale addirittura erano stati utilizzati tre trattori Iveco poi risultati rubati e due semirimorchi anche questi di provenienza furtiva.

L'allarme è scattato l'altra sera verso le 22, quando l'operatore del "113" ha ricevuto una telefonata in cui un anonimo segnalava di aver visto dei movimenti sospetti all'interno del deposito Pacorini in via Caduti del Lavoro 3. Subito sono scattate due pattuglie, una della squadra Mobile e l'altra della Polmare. Ma a un primo controllo non è stato trovato nulla di strano. Dopo pochi minuti un poliziotto ha udito un rumore provenire dall'interno. Gli agenti hanno aperto una porta del deposito e in quel momento c'è stato il fuggi-fuggi.

I due cremonesi finiti in manette avevano appena parlato con dei complici (che sono riusciti a fuggire) tramite radio ricetrasmittenti

A questo punto è scattata una battuta e dopo pochi minuti due dei presunti ladri sono stati rintracciati. Vane invece le ricerche degli altri componenti della banda che sono riusciti a dileguarsi.

Che si trattava di professionisti è apparso subito evidente ai poliziotti dopo aver scoperto che per mettere a segno il colpo i malviventi si erano serviti di tre trattori e di due semirimorchi.

Una donna di 81 anni alla guida di una «500» ha travolto a Roiano una quasi coetanea di 85 finita all'ospedale

Schianto «epocale»: 166 anni in due

La guidatrice aveva da pochi giorni rinnovato la patente superando i test

Un investimento quasi... epocale: 166 anni in due. Una signora, classe 1918, alla guida della sua vecchia Fiat Cinquecento ha travolto una sua quasi coetanea, classe 1914. Lidia Samez, 85 anni, è ricoverata in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Cadendo sull'asfalto ha riportato un trauma cranico commotivo e alcune escoriazioni.

L'incidente si è verificato ieri alle 12.45 in via di Roiano. Alla guida della Cinquecento c'è Maria Rabotti, 81 anni. Da pochi giorni ha rinnovato la patente di guida superando i test della commissione. Viaggia a velocità moderata. All'improvviso l'altra attraversa la strada. La signora Rabatti cerca di evitare l'improvviso ostacolo, ma non c'è nulla da fare. L'investimento è inevitabile.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118", chiamata da alcuni passanti. La ferita è stata subito soccorsa e quindi accompagnata all'ospedale a sirene spiegate. Le sue condizioni al momento non sono apparse gravi.

Ma nel pomeriggio la sua situazione clinica è diventata preoccupante. Tant'è che i sanitari prudentemente hanno deciso di non dimetterla e di tenerla in osservazione temporanea.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia della Polstrada. Le cause e la dinamica dell'incidente non sono ancora state definitivamente chiarite.

Confermata a un uomo in Corte d'appello la pena di quattro anni

Picchiò la convivente che beveva

Quattro anni erano e quattro anni sono rimasti.

La Corte d'appello ha confermato ieri la condanna inflitta dal Tribunale a Sergio Franceschinis, 30 anni. Era accusato di aver aggredito a pugni e calci la convivente Luciana Rebuttini nella sua abitazione di via Caprin. «Beveva, non voleva disintossicarsi» farfugliò l'imputato di fronte agli agenti che lo arrestavano. Era il 29 luglio 1997. Da qui una prima accusa di tentato omicidio, poi derubricata in lesioni gravi.

Secondo quanto era emerso nel processo di primo grado tra i due conviventi le discussioni «vivaci» erano piuttosto assidue. Il litigio del 29 luglio di due anni fa degenerò invece in aggressione. Pugni calci, vetri rotti, sangue, bastonate. La povera donna uscì dall'appartamento e fu soccorsa in via Raffineria da alcuni passanti. Era in stato confusionale e fu ricoverata all'ospedale. Poche ore dopo raccontò alla polizia cos'era accaduto.

Quando gli agenti andarono a prelevarlo per portarlo in carcere, Sergio Franceschinis si barricò nel suo alloggio. Porta sprangata, mobili usati come barricate. Solo al termine di una trattativa protrattasi per alcune ore, l'uomo si consegnò agli agenti.

In casa i poliziotti constatarono che c'era sangue dappertutto. Nel bagno, nella vasca, sui pavimenti, in cucina. Anche Franceschinis era sporco di sangue, segno questo di una lite a distanza ravvicinata o di un tentativo di soccorrere al convivente..

Nel corso dell'istruttoria, il difensore, l'avvocato Francesco Filograna, chiese e ottenne dal Tribunale che il suo cliente fosse sottoposto a perizia psichiatrica. È risultato perfettamente sano, non affetto da alcolismo cronico e «non pericoloso».

Festività turbate dalle preoccupazioni che vengono dalla vicina penisola balcanica

Pasqua alle porte, venata di tristezza

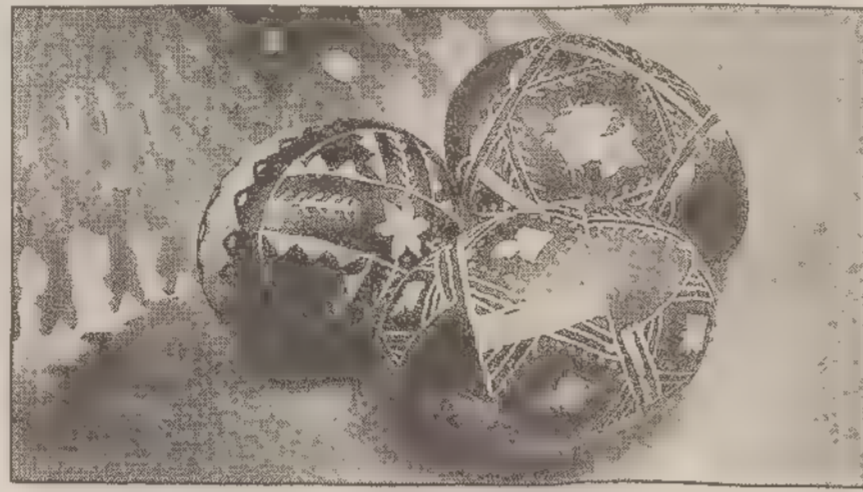
Le celebrazioni degli ebrei, degli ortodossi e dei Testimoni di Geova

Ristoranti, bar e alberghi con clientela «straniera» registrano defezioni

La guerra tiene lontani i turisti

Peggiori del previsto le ripercussioni negative sulla ristorazione triestina (ma non ne escono indenni neanche alberghi e bar) a causa della guerra nella Confederazione jugoslava, che sta provocando numerose defezioni da parte dei turisti italiani, che avevano deciso di trascorrere la Pasqua nella nostra città o nelle zone limitrofe. In sostanza, i turisti, temendo di essere troppo vicini alle aree del conflitto, rinunciano alle ferie in Istria, ma anche a Trieste, Grado e presumibilmente, se la crisi non verrà superata prima, colpirà anche la stagione estiva delle nostre spiagge più prestigiose.

Insomma, se la situazione non cambierà, per la nostra regione ci sarà una mazzata sull'economia turistica, È quanto afferma, senza mezze misure, Benito Benedetti, vicepresidente del settore turismo-Confcommercio, nonché presidente della Federazione italiana pubblici esercizi: «La situazione rischia di divenire drammatica per il settore. Perciò facciamo un urgente appello alle autorità, quali il presidente Antonione, il sindaco Illy e il presidente provinciale Codarin perché si attivino immediatamente per rendere noto attraverso gli organi di informazione, ma anche con degli spot pubblicitari, che Trieste "non è zona di guerra", come sembrano credere i numerosi turisti italiani e stranieri che hanno disdetto le prenotazioni nella nostra area». Benedetti osserva anche che ci vuole lungimiranza e dopo la batosta della Pasqua arriverà anche la stagione estiva delle maggiori località turistiche della regione, quali Grado e Lignano.

Ma per fortuna il panorama non è tutto così nero, anzi, a Trieste c'è una situazione double-face. Infatti, il calo netto ha colpito solo i ristoranti che hanno una clientela turistica, mentre quelli che hanno una clientela locale non registrano alcun contraccolpo. È quanto si evidenzia da un piccolo sondaggio fatto ieri. Infatti, i ristoranti più amati dai triestini, già da qualche giorno registrano il tutto esaurito per il pranzo pasquale di domenica, con la presenza anche di

qualche turista lombardo o piemontese che all'ultimo minuto ha rinunciato al ponte pasquale che doveva fare a Zara o ad Arbe.

D.Cam.

Domenica, dodicesima giornata di guerra, tutti i cattolici festeggeranno la Resurrezione del Signore. Una Pasqua difficile, che anticipa di una sola settimana quella ortodossa e si interseca con la Pasqua degli Ebrei, i cui riti sono iniziati ieri. Una Pasqua che vedrà molti di noi attorno al tavolo di casa per il rituale pranzo, immersi in sentimenti contrastanti e quasi colpevoli nella consapevolezza che dei popoli vicini sono perseguitati o muoiono sotto le bombe.

Comunque per tutti, domenica le campane annunceranno l'ultima Pasqua prima del 2000. Come sempre, i più piccoli saranno indaffarati nello scartare le uova di cioccolato per scovare le «famose» sorprese. In questi giorni le offerte dei negozi di dolci e dei supermercati elargiscono un ventaglio ampissimo, sia nei prezzi che nella qualità. C'è la novità (L. 7900) delle uova al cioccolato al latte e riso soffiato, l'uovo con «eurosorpresa» (18.900 lire), e una miriade di uova adornate con dei peluche, come la serie «Trudi» (L. 43.000).

Sul tavolo dei triestini non mancheranno le rituali uova sode colorate e il tipico piatto della gelatina di carne, fatto, come tradizione vuole, con certosina pazienza nella nottata antecedente la festa.

Per quanto riguarda il pranzo, le massaie potrebbero orientarsi su un menù di carne o di pesce, il quale, come ogni anno, subirà un'impennata nei prezzi dovuta alla maggiore richiesta. Nelle pescherie in questi giorni, i branzini costano sulle 20 mila lire al chilo, l'orata a 15 mila e le passere a circa 30 mila lire al chilo.

In quanto ai piatti di carne, la scelta d'elezione punterà sul capretto, sull'agnello e sulla porchetta. L'agnello registra prezzi variabili (a seconda della pezzatura) dalle 16 mila fino alle 28-29 mila lire al chilo. Il capretto dalle 20 alle 23 mila lire e la porchetta costa dalle 12 alle 16 mila lire al chilo. Altro simbolo classico della Pasqua è la Colomba, per la quale la spesa va dalle 8 alle 15 mila lire alla confezione, mentre risultano più cari i dolci tipici (però di produzione artigianale) della nostra terra, che oggi quasi nessuno fa più in casa ma che le nostre nonne preparavano in gran quantità e poi portavano a cuocere dai fornai. Le pinze registrano prezzi che si aggirano sulle 18 mila lire al chilo, mentre putizze e presnitz costano sulle 26 mila lire.

Ma accanto alle feste conviviali in famiglia o fuori ci sono le celebrazioni religiose delle diverse confessioni. In occasione della celebrazione della Pasqua ortodossa (che quest'anno si celebra l'11 aprile) venerdì 9 aprile alle 20 nella chiesa di San Nicolò in Riva III Novembre 7 verrà celebrata la sacra funzione dell'Epitafio, presieduta da sua eminenza il metropolita ortodosso d'Italia Gennadios alla fine della quale (alle 21.15 circa) seguirà la processione dell'Epitafio all'sterno della Chiesa accompagnata dalla banda Refolo e scortata dai vigili urbani.

A Trieste le 13 congregazioni che costituiscono la comunità dei Testimoni di Geova si riuniranno nella serata del 1.o di aprile, subito dopo il tramonto, per una cerimonia legata al rito pasquale. Più precisamente viene commemorata la morte di Gesù Cristo la cui data viene identificata, secondo i Testimoni di Geova, nel 14.o giorno del terzo mese lunare di Nisan, corrispondente all'Equinozio primaverile secondo la concezione dell'antico calendario ebraico.Commemorazione quindi più che concezione pasquale come intesa tradizionalmente.

Daria Camillucci

I RITI RELIGIOSI

2 APRILE 1999

VENERDÌ SANTO

- Il vescovo alle 9 presiederà l'Ufficio delle letture e il canto delle Lodi.
- Alle 15 presiederà la Liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione.
- Alle 21 da piazza Vico alla Cattedrale, guiderà il pio esercizio della «Via Crucis», al termine del quale rivolgerà la sua parola di Pastore ai fedeli e impartirà la benedizione.

3 APRILE 1999

SABATO SANTO

- Il vescovo alle 9 presiederà l'Ufficio delle letture e il canto delle Lodi.

3-4 APRILE 1999

DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

VEGLIA PASQUALE

- Alle 22.45 il vescovo, sul sagrato della Cattedrale, benedirà il fuoco nuovo; dopo l'ingresso processionale in Basilica con il cero Pasquale acceso e il canto dell'Exsultet, presiederà la Liturgia della Parola, la Liturgia battesimale e la Liturgia eucaristica, assieme ai signori canonici e ai presbiteri che lo vorranno.

SANTA MESSA DEL GIORNO E VESPRO

- Il vescovo, alle 10, celebrerà la Santa Messa al termine della quale impartirà la benedizione papale.
- Alle 18 presiederà il canto di Vespro.

L'ex direttore sanitario del «Burlo» scagionato dal tribunale di Trento

Assolti Zigrino e la moglie: non ci fu abuso d'ufficio

«Il fatto non sussiste».

Con questa formula, la più ampia prevista dal Codice, Manuela Stroili, già direttrice sanitaria del Burlo Garofolo e suo marito Franco Zigrino, anni addietro coordinatore amministrativo dell'Usl triestina, sono stati assolti ieri dal Tribunale di Trento. La sentenza è stata letta dal giudice per l'udienza preliminare Carlo Ancona che ha giudicato con rito abbreviato i due manager della sanità pubblica. Innocenti.

Franco Zigrino

Franco Zigrino e la moglie erano finiti alla sbarra con l'accusa di abuso d'ufficio. Una imputazione collegata direttamente a un concorso pubblico che secondo la Procura sarebbe stato organizzato proprio da Zigrino per favorire la moglie. Manuela Stroili in effetti aveva vinto la selezione per acquisire il ruolo di dirigente medico di presidio all'ospedale di Rovereto, nel 1996 era così diventata la numero tre della sanità trentina.

Le polemiche divamparono. Un consigliere di Alleanza nazionale presentò un interrogazione alla Giunta e l'assessore provinciale alla sanità di Trento revocò la nomina. Il caso approdò al Tar senza alcun risultato. Causa abbandonata. Poi intervenne la Procura della Repubblica cui si erano rivolti due medici, usciti sconfitti dalla selezione. Da ieri il caso è chiuso. Definitivamente, perchè lo stesso rappresentante dell'accusa, il pm Giuseppe de Benedetto ha chiesto l'assoluzione dei due imputati. «Il fatto non sussiste».

«Sono finalmente un cittadino libero. Dopo sei anni di svariate vicissitudini giudiziarie, tutte conclusesi a mio favore, non sono più indagato da alcun magistrato. E' una sensazione piacevole e me la voglio gustare. Sono combattuto tra un rientro a Trieste e una ulteriore permanenza Trento » ha affermato ieri Franco Zigrino uscendo dall'aula. Sorrideva. Con lui gli avvocati Fabio Degiovanni e Alfredo Antonini che lo hanno assistito il manager e la moglie in questa inchiesta. Manuela Stroili, dopo la parentesi del «Burlo Garofolo» è approdata a Lodi. Carica direttiva nella sanità pubblica.

«Siamo di fronte a un'ipotesi di reato insostenibile - avevano più volte spiegato i difensori. «Il posto vinto dalla dottoressa Stroili, era previsto dall'organico e chi l'ha messo a concorso, ha agito perseguendo l'interesse pubblico». Gli stessi consulenti dell'accusa hanno confermato che la graduatoria era stata stilata in base al merito.

c.e.

In pretura a Codroipo estinto il reato per l'incauta detenzione dell'arma

«Multa» al padre di Scialpi per la pistola del delitto

Con il pagamento della sanzione dimezzata, si è concluso davanti al pretore di Codroipo il procedimento nei confronti di Vittorio Scialpi (padre del giornalista Graziano, condannato in primo grado a 28 anni di reclusione per l'uccisione della cognata Giovanna Flamigni e il ferimento della moglie Fernanda) per incauta detenzione di un'arma regolarmente denunciata.

Vittorio Scialpi

L'arma cui fa riferimento l'ipotesi di reato, è la pistola Bernardelli calibro 22 Long Rifle che Graziano avrebbe sottratto di nascosto al padre la mattina del 21 dicembre 1996 e con la quale - secondo l'accusa - avrebbe fatto fuoco contro le due donne.

L'inchiesta sull'incauta detenzione della pistola era stata avviata a Trieste dal pm Federico Frezza all'epoca delle indagini sul delitto. Successivamente era stato lo stesso pm Frezza a inviare gli atti, releativi all'incauta detenzione dell'arma, alla pretura di Codroipo per competenza territoriale.

Nel corso dell'udienza svoltasi nei giorni scorsi davanti al pretore di Codroipo, Vittorio Scialpi - come rende noto lui stesso - ha presentato istanza di pagamento di metà oblazione, che è stata accolta dal giudice. Con l'effettivo pagamento di 250 mila lire, il reato è stato considerato estinto.

La vicenda processuale di Graziano Scialpi proseguirà il 16 aprile prossimo in Corte d'Assise d'Appello, a Trieste, con l'affidamento dell'incarico, per l'esecuzione delle perizie balistica e medico-legale, a Pietro Benedetti di Gardone Val Trompia (Brescia) e a Carlo Torre del Laboratorio di scienze criminalistiche di Torino.

Il futuro della sinistra

Contrariamente a quanto può sembrare a molti, non c'è da meravigliarsi nel leggere ciò che ha fatto, e poi per giustificarsi scritto, il segretario triestino dei Democratici di sinistra.

Tutto ciò, per emblematico che possa sembrare, ha chiara origine dalla caduta del muro. Da quel momento, dirigenti e militanti comunisti si sono ritrovati spogliati e privi di un solido retroterra ideologico, quindi ormai senza punti chiari di riferimento.

Hanno tentato, più tardi, di appoggiarsi ad un surrogato del nuovismo ulivista. Questo tentativo di ricostruire il ponte cattocomunista è fallito per l'eccessivo, classico atteggiamento dei vecchi comunisti, oggi nuovi Ds.

Quindi, la mancanza di un solido retroterra ideologico crea le condizioni – nuove – di lotta politica per il potere fine a se stesso e nel contempo per lo spostamento nell'arco politico di talune forze ormai prive di matrice storica, alla ricerca di nuove possibili aggregazioni.

Questo è il quadro. Ora bisognerà vedere chi e quanti aderiscono a questa incredibile ulteriore forma di ribaltone. Il presidente della Regione Emilia Romagna ha aperto la strada, dopo una vita di militanza comunista.

In questi giorni molti responsabili di Botteghe Oscure stanno affannosamente rileggendo un libro scritto nel '95 da un ottimo personaggio politico. Il libro si intitola «Come far vincere l'avversario». Analizza il modo in cui la sinistra fece vincere Berlusconi. Tra i motivi che portarono valanghe di consensi all'avversario – si legge nel libro – primeggia quello della giustizia: «Non può ricevere consensi chi fa credere all'elettorato di voler vincere con mezzi diversi da quelli propri della politica». Continua affermando: «Chi dipinge o lascia dipingere l'avversario come un nemico intriso di criminalità». Chissà, forse decideranno per una distribuzione di massa di detto testo tra tutti gli iscritti?

Oggi ai Ds serve un profondo chiarimento al loro interno, senza questo indispensabile passaggio in seno al partito non potrà esserci in prospettiva una sinistra italiana che aggreghi le varie anime.

Antonio Farinelli
membro coordinamento triestino dello Sdi

Impegno sociale e gratificazione personale: un legame sottile su cui riflettere

Volontariato, tra il cuore e la mente

Caro Pino, ti scrivo anzitutto per esprimerti la mia simpatia, oltre che una grande stima per il tuo impegno in un campo, quello sociale, che spesso viene considerato un terreno «minato».

Talvolta il ruolo del volontario, o dell'educatore stipendiato, è vissuto come un «sacrificio» svolto – se non solo per scopi puramente economici – per lo più al fine di provare un senso di gratificazione personale, ed ogni risultato disatteso è vissuto come un insuccesso. Anche questo modo di pensare, a mio parere, ha un sottile legame di parentela con la cultura arrivista tipica di noi tutti occidentali, una mentalità formata all'ottenimento di soluzioni concrete e immediate, senza le quali tutto il lavoro svolto risulta inutile.

Eppure sono dell'idea che prima dell'uso del cervello (comunque indispensabile) è assolutamente fondamentale aprire il cuore; saper voler bene veramente non è mai tempo sprecato, al di là dei risultati immediati.

Paolo Parisini

Caro Paolo, sono pienamente d'accordo con la tua descrizione. Il volontariato, o l'educatore stipendiato, che racconta il suo lavoro con la referenza autocompiaciuta del sacrificio, esiste, eccome! Spesso sono quelle persone che non riescono a distinguere il pubblico dal privato, e che solitamente si portano il «lavoro» in casa, rischiando quasi sempre lo scoppio di un'angoscia. L'ho già scritto una volta, di quanto mi spaventino i volontari o gli educatori che sottolineano la loro attività con un: «Il mio compito. I miei ragazzi. I miei ammalati...», neanche si fossero comprati il disagio degli altri ed esercitassero poi il diritto di proprietà.

Certo, per svolgere queste attività sociali ci vuole comunque una base di sensibilità. Non posso pensare che qualcuno, magari con un carattere «arrabbiato», per guadagnare uno stipendio s'inventi un coinvolgimento che non ha, perché, oltre a raddoppiare la sua fatica, scaricherebbe sull'utente tutto il danno di una prestazione che non ama. È anche vero che la sensibilità, se usata con l'eccesso missionario di chi deve salvare qualcuno, è facile che poi confonda la dimensione e sprechi malamente la sua intenzione.

A mio parere quello che serve è una buona preparazione, perché il disagio non è una fabbrica e tantomeno un cartellino da timbrare e riempire. Il disagio è una realtà delicata che ha bisogno ogni giorno di una nuova attenzione e una nuova cortesia. E l'intelligenza non deve essere usata con la presunzione di una lezione, bensì con l'umiltà di un servizio. A questo riguardo vorrei aprire una parentesi e dire che, per quella che è la mia conoscenza, nella nostra città le cooperative sociali e più di qualche associazione di volontariato, con corsi di formazione e aggiornamento e con preparazioni specifiche, hanno raggiunto livelli di competenza e serietà davvero soddisfacenti, e questo è sicuramente un onore.

Sì, sono d'accordo anch'io che quella che tu chiami la cultura arrivista nel mondo dell'assistenza ha sempre meno motivo di esibirsi e propagandarsi. Il successo immediato non esiste, e se c'è qualcuno che lo vuole dimostrare è perché deve inventarsi un'illusione capace di sviare la memoria da una cronaca d'insuccessi. Oggi, nella realtà del disagio, credo si debba valorizzare la politica dei piccoli passi, dove con una pazienza intelligente si possono ottenere dei piccoli e percettibili miglioramenti che certo non potranno venire esaltati con la referenza di un trionfo, ma comunque sono capaci di dare un senso alla volontà di non peggiorare.

Pino Roveredo

Risponde Pino Roveredo

Un equilibrio difficile da conquistare in una società dominata dall'arrivismo

Chi desidera scrivere a Roveredo può inviare una lettera – completa di nome, cognome, indirizzo e telefono del mittente – al Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 040-3733243) all'attenzione di Pino Roveredo. Se la delicatezza dei temi trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del firmatario.

Una ragazza di Visignano

Ecco una bella foto scattata tanto tempo fa: vi è ritratta una ragazza di Visignano d'Istria, Maria Sergo Ortali, che all'epoca aveva soltanto 17 anni.

I 50 anni di Alessandro

Alessandro Duse, qui ritratto da piccolo, compie oggi 50 anni: auguri dalla moglie, dai figli Stefano e Federico, dalla mamma, dal fratello Maurizio e dalla famiglia.

Puccini a Trieste

Nell'incontro tenuto il 20 marzo scorso presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, organizzato dalla brava Liliana Ulessi, che vedeva come ospite nientemeno che la signora Simonetta Puccini, nipote del grande musicista, sono scaturite tantissime curiosità su Puccini, come ad esempio le molte case di proprietà del musicista, dalla toccante video-biografia sul maestro lucchese, realizzata dalla Ulessi e da Gianni Cioccolanti. È stato citato anche il passaggio di Puccini a Trieste, che vi transitò in occasione di un suo viaggio a Budapest.

La signora Puccini aveva fatto presente che esiste una cartolina, inviata da suo nonno proprio da Trieste, spedita dall'albergo «Al Pellegrino»: rivolgendosi al pubblico, la signora chiedeva se questo hotel esistesse ancora, ma nessuno dei presenti ha saputo darle risposta.

Dalle mie ricerche effettuate dopo l'incontro che ha avuto per protagonista la nipote del compositore, risulta che questo albergo è veramente esistito, e dal quotidiano «Il Diavoletto» del 27 febbraio 1861, apprendo che questo albergo si trovava in Contrada dei Bottari (oggi via San Nicolò) al numero 763: l'edificio è tuttora esistente.

Da un articolo di Pietro Covre apparso sul Piccolo di circa 30 anni fa, si leggeva... «Gerolamo Fanton detto "Panetti" già da sei anni conduttore della "Locanda al Pellegrino" aperta a Trieste, non dava ospitalità a donne di mondo, a facinorosi, né a gente sospetta».

Permettetemi, a conclusione di questa ricerca, una mia opinione personale: risulta chiaramente, dai documenti, che questo albergo chiamato Al Pellegrino (che ospitò Giacomo Puccini) andava in quel periodo per la maggiore.

Peccato che nell'incontro svoltosi al Circolo delle Generali, alla presenza della signora Puccini, nessuno sia stato in grado di poter indicare la sua ubicazione.

Ennio Gerolini

Auguri a nonna Romana

Alla nonna Romana, per il suo compleanno, auguri dai nipoti Federico, Sebastiano, Alessio e Lorenzo e dai figli Nadia e Pino assieme a Marco e Domenica.

Vigili urbani troppo «solerti»

Se ancora nessuno ha divulgato la notizia, m'interessa far sapere con quanto zelo e solerzia i vigili urbani abbiano svolto il loro compito di multare le macchine in sosta vietata in via Mameli venerdì 5 marzo in occasione dell'incontro con don Ciotti, durato due ore e organizzato nel liceo Galilei.

Le macchine, in sosta sui posteggi dei motorini, che dopo le ore 14 sono assolutamente vuoti, e intorno all'aiuola della piazzetta alta, non intralciavano i mezzi pubblici (in via Mameli non transitano autobus), né i camion dei vigili del fuoco, né le autoambulanze; cosa che non si può dire per le macchine che, ogni sera, sono posteggiate in tripla fila in via Ghega davanti alla gelateria Zampolli, con il risultato di rallentare il traffico già da piazza Oberdan. Ma tant'è, quelle devono essere invisibili!

Tanta solerzia non si è mai vista nelle mattinate di ogni primo sabato del mese, quando i genitori delle reclute che prestano giuramento nella caserma adiacente occupano già dalle ore 8 i posteggi dei motorini.

Comunque, a parte l'obolo dato al Comune, un grazie di cuore a don Ciotti, le cui parole hanno smosso le nostre coscienze di genitori che tentano di avere gli occhi aperti sul mondo, e grazie al preside prof. Hofer e a don Ruffato che hanno reso possibile l'incontro.

Marina Fonda Tirelli

Mancato collaudo dell'ascensore

In riscontro alla lettera del signor Giuseppe de Palma pubblicata il 29 marzo riguardante l'ascensore dello stabile di via Machiavelli 9, l'esame del progetto dello stesso ha già avuto da tempo esito negativo, perché non corrispondente alle norme di sicurezza vigenti, solo parzialmente risolte per le sole parti indicate dalla Sovrintendenza dei Beni A.A.A. e S. del F.V.G., che hanno ottenuto parere favorevole dal Cnr. La pratica per un ulteriore esame è stata inviata alla sede centrale di Roma, come accordato sia con il Comune che con la ditta installatrice. In queste condizioni l'impianto non avrebbe dovuto essere realizzato, senza la relativa licenza di impianto.

Si informa inoltre che è imminente l'emanazione di un decreto legislativo che liberalizza il collaudo degli ascensori, supera le attuali norme di sicurezza e recepisce la direttiva Cee in materia.

Il direttore
del dipartimento di Udine dell'Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
dott. ing. Luigi Lovisatti

Sono spiacente naturalmente per l'accaduto. Il Comando tuttavia non era stato messo a conoscenza di quanto era stato organizzato. Se lo fosse stato, l'inconveniente di certo si sarebbe potuto evitare poiché il Comando, come in altre analoghe circostanze, nella previsione del particolare afflusso di persone e di veicoli, avrebbe provveduto a disporre per un servizio di disciplina della circolazione e per la prevenzione di soste irregolari.

In merito a quanto avvenuto, devo anche precisare che l'intervento della Polizia municipale è stato originato da chiamata del «113» per una vettura da rimuovere perché in sosta irregolare: come sempre avviene in tali casi, il personale operante ha rimosso l'auto ma ha dovuto anche procedere per le violazioni relative agli altri veicoli pure in sosta irregolare.

Giuseppe De Carlo

MUGGIA In progetto un corso per «maestri d'ascia», secondo tradizione

Gli studenti «da barca»

Si è già svolta una riunione, si cercano finanziamenti

Potrebbe rinascere a Muggia una professione ormai perduta nella nostra provincia che ha ricche tradizioni legate al mare. Spariti dalla scena nel campo delle costruzioni navali, i maestri d'ascia potrebbero riprendere a lavorare nei «Cantieri San Rocco», la struttura legata a doppio filo al nuovo marina in fase di realizzazione sulla costiera muggesana.

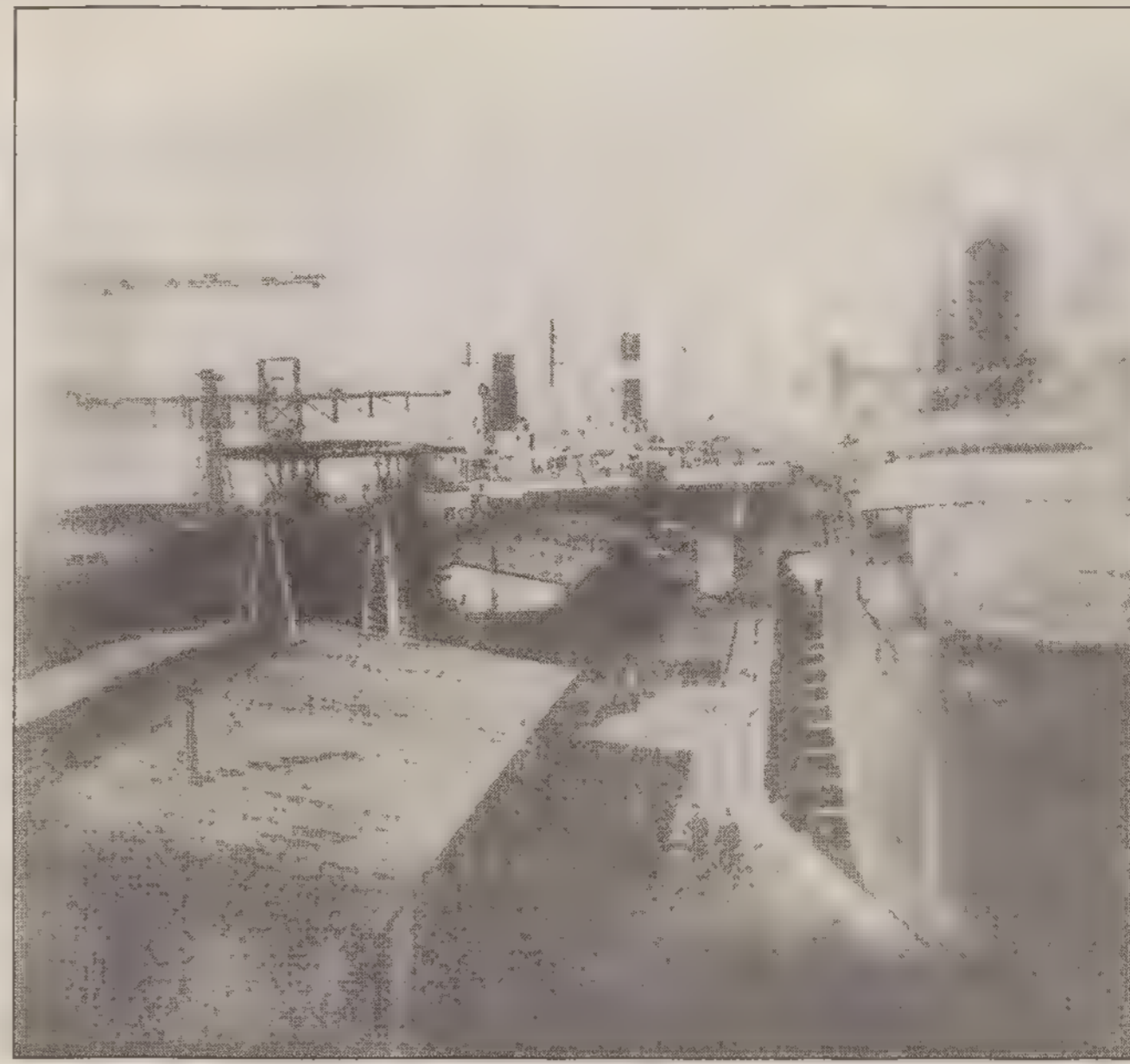
Qualche giorno fa si è tenuta infatti una riunione preliminare, indetta dal sindaco Roberto Dipiazza, che si sta interessando personalmente della questione, per valutare la fattibilità di un corso di formazione in costruzioni navali. All'incontro erano stati invitati in molti: il presidente della giunta regionale, Antonione, il sindaco di Trieste, Illy, il presidente della Camera di commercio, Donaggio, il sindaco di Duino, Vocci, L'Ente per lo sviluppo artigianale nella persona di Silvano Pascolo, il preside dell'Istituto nautico, Raffaele Marchione, e Roberto Sponza, direttore dei «Cantieri San Rocco».

Tutto nasce dall'esigenza che si presenterà quanto prima al cosiddetto «polo nautico» realizzato per il rimessaggio delle imbarcazioni da diporto, di avere a disposizione degli artigiani capaci di intervenire in maniera quasi artistica sulle imbarcazioni in legno.

Il valore dell'operazione andrebbe al di là della pur auspicabile creazione di nuovi posti di lavoro, e avrebbe il significato di recuperare tradizioni e professionalità attualmente in via d'estinzione.

Per questi motivi l'idea ha suscitato anche l'interesse dell'Istituto nautico e dell'Accademia internazionale marittima di Trieste. Con l'aiuto della Camera di commercio, impegnata in questi giorni nella ricerca di finanziamenti – soprattutto nell'ambito di quelli previsti dall'Unione europea – per l'istituzione dei corsi, si sta studiando il modo di formare nuovi «maestri d'ascia» con una serie di lezioni probabilmente post-diploma.

Ma i percorsi per rinverdire la tradizionale professione legata al mare potrebbero anche essere diversi, con formazioni rivolte ad artigiani già operanti nel settore o che abbiano abbandonato l'attività, se non addirittura con lezioni inserite direttamente nel piano di studi dell'Istituto nautico.

Riccardo Coretti

Una foto d'epoca del Cantiere San Rocco. Oggi si rinverdiscono antiche professionalità.

A San Dorligo

Una mozione contro la guerra Ma è mancato il numero legale

Nell'ultimo consiglio comunale di San Dorligo - che è durato quasi un'intera giornata - Rifondazione ha presentato un ordine del giorno contro la guerra in Serbia, che però non è stato votato «per mancanza di numero legale», dicono i firmatari, i quali aggiungono di sperare che le «ragioni di questa mancanza fossero solo tecniche».

Rifondazione chiedeva che il Comune si schierasse per una «deplorazione» dell'attacco militare della Nato e della «violazione dei diritti umani nel Kosovo», e a favore di una richiesta di nuovi negoziati. Rc spera che, nel piccolo Comune carsico, questa mozione venga al turno, «perché le istituzioni facciano sentire la propria voce».

DUINO AURISINA Un incontro organizzato dai Ds con i sindaci: i servizi sempre più in comune sono ormai una necessità accertata

Acegas, infine quella convenzione s'ha da fare

Illy rammenta l'obbligo della «gestione aziendale». Entro aprile un accordo

Entro la fine di aprile sarà conclusa la questione della convenzione Acegas tra i Comuni della provincia di Trieste. Questo l'intendimento del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, emerso in un incontro pubblico svoltosi martedì pomeriggio nella biblioteca di Aurisina. Organizzata dai Ds, la riunione si proponeva di fare chiarezza sulla questione convenzioni tra Comuni, anche alla luce delle ipotesi di creazione dell'area metropolitana e di una nuova legge, attualmente in discussione in Parlamento, che modificherà ancora ruolo e compiti dei Comuni minori.

Invitati tutti i sindaci della provincia, hanno partecipato al dibattito, condotto dal giornalista Luciano Ceschia, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, e quello di Sgonico, Tamara Blazina, oltre a Vocci. I primi cittadini di Muggia, Monrupino, Monfalcone e Doberdò del Lago hanno invece disertato l'appuntamento, che ha in ogni caso lanciato alcuni importanti messaggi.

Attenzione puntata, in particolare, sulla questione legata alla convenzione con l'Acegas per l'erogazione di una serie di servizi, che appunto, dovrebbe essere risolta entro aprile, anche per evitare ulteriori adempimenti dovuti alla legge nazionale in discussione. Un ulteriore passo avanti per la convenzione tra Comuni e Acegas è stato fatto sabato scorso, quando i sindaci hanno apportato alcune modifiche alla bozza di accordo proposta dall'Acegas. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le convenzioni già esistenti tra i vari Comuni: Monrupino e Sgonico «condividono» segreteria, ufficio tecnico, scuolabus, nettezza urbana e urbanistica e, assieme a Duino Aurisina, acquedotto e socio-assistenza.

Il sindaco Illy ha ricordato l'importanza di una gestione quasi «aziendale» dei Comuni, legata alla legge Bassanini, che impone bilanci in pareggio. «Il futuro – ha detto il sindaco di Trieste – vedrà ulteriori compiti di indirizzo e controllo dei Comuni, a fronte di una gestione da parte di aziende private di servizi oggi ancora in mano agli enti locali». Sulla stessa linea il sindaco di Duino Aurisina, che ha specificato oggi come sia fondamentale, da parte dei piccoli Comuni, la gestione del territorio in maniera efficiente, in particolare – secondo il sindaco – con compiti di controllo e indirizzo in tutti i settori dell'amministrazione. Ulteriori accordi tra i Comuni minori del Carso, intanto, sono stati proposti per la gestione della polizia municipale. *(Nella foto di Sterle, cassonetti a Muggia).*

Francesca Capodanno

IL DIBATTITO

Una «casa» per il disagio psichico giovanile Prima la protesta, e poi il chiarimento

E chi l'ha detto che discutere non serve a niente... Nel civile confronto maturato martedì sera al teatro di San Giovanni fra cittadini e amministratori, sono emerse, nitide, le esigenze dell'intera città. Partendo dalle considerazioni rivolte a Comune e Azienda per i servizi sanitari da parte di un comitato spontaneo di residenti di via Brandesia – contrario a una delibera giuntale dello scorso luglio, per la quale si è dato in concessione trentennale alla comunità di San Martino al Campo uno stabile per la realizzazione di un nuovo centro di accoglimento per ragazzi con problemi di disagio psichico – amministratori, cittadini, operatori e insegnanti hanno dato vita a un dibattito dov'è scaturita, in tutta la sua drammaticità, la richiesta di nuovi spazi per soccorrere una popolazione giovanile sempre più a disagio con i ritmi dell'esistenza.

Di fronte alle perplessità dei residenti di via Brandesia e dintorni – più di 500 le firme raccolte – per la creazione nella zona di un centro di accoglimento «per tossicodipendenti», lo stesso don Vatta, responsabile della comunità di San Martino al Campo, ha rassicurato i presenti. «Il nuovo centro – ha detto – accoglierà solamente giovani con problemi psichici». Ma come sarà questo nuovo presidio? «La struttura – ha risposto don Vatta – sarà collocata in uno stabile di tre piani, che verrà ristrutturato con il contributo della Fondazione CrT. Accanto ai servizi e agli spazi del pianoterra, il primo e il secondo piano ospiteranno circa dieci posti-letto, in un totale di 150 metri. All'esterno, circa 1400 metri di verde da utilizzare per attività ricreative e formative. Per ogni ospite sarà individuato uno specifico percorso terapeutico».

«Nessuno vuole certamente calare dall'alto imposizioni drastiche – ha detto Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale, rivolgendosi ad alcune persone contrariate –. Comune e Azienda sanitaria sono impegnati per la realizzazione di nuovi luoghi di accoglimento, che la stessa società richiede». «È addirittura europeo l'allarme che l'Organizzazione mondiale della sanità lancia riguardo alla componente giovanile» ha affermato Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Dipartimento di salute mentale. E di fronte all'ennesima preoccupazione della gente per l'eventuale presenza di tossicodipendenti, ha egli stesso confermato che la convenzione che l'Ass stipulerà con la comunità di San Martino prevede che il nuovo centro accolga esclusivamente ragazzi con problemi di disagio psichico».

«La realizzazione del nuovo centro – hanno affermato alcuni insegnanti della scuola Codermatz – dev'essere salutata positivamente. Per chi come noi lavora a contatto con i giovani, è un dovere confermare la presenza di un disagio crescente fra le nuove generazioni, che va seguito con attenzione». Uguale plauso è venuto da Marian Kravos, preside della scuola «Santi Cirillo e Metodio»: «Chiediamo eventualmente - ha soggiunto - che sia inserito un operatore che conosca lo sloveno, con il quale avere un contatto in caso di bisogno».

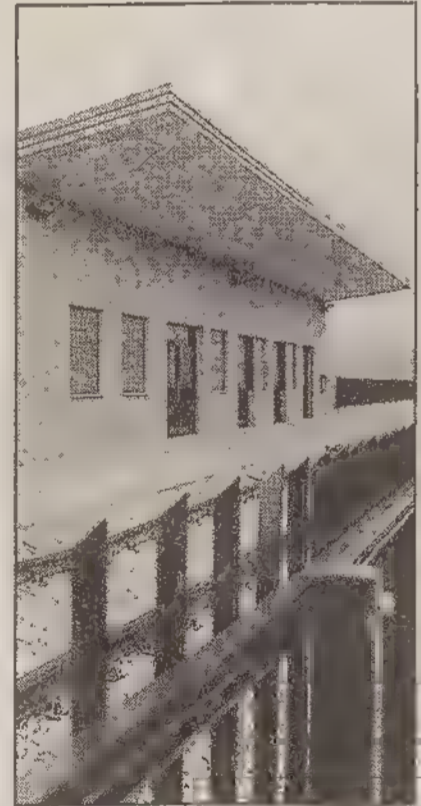
Maurizio Lozei

MUGGIA Già collaudata dalle Ferrovie la nuova linea nella valle delle Noghere, del costo di sei miliardi

Il trenino dell'industria c'è. Ma i clienti no

Si riaffacciano i dubbi della vigilia: sarà una cattedrale nel deserto?

E' ormai pronta nella valle delle Noghere a Muggia, a pochi metri dal rio Ospo, la piccola stazione ferroviaria realizzata dall'Ezit per rendere disponibile alle aziende insediate il servizio di trasporto merci su rotaia.

In realtà i lavori sull'edificio, che è costato circa sei miliardi, sarebbero stati portati a termine già nei mesi scorsi, anche se solo in queste settimane si stanno rimuovendo le strutture di cantiere rimaste attorno alla costruzione.

Due dettagli della nuova linea ferroviaria ormai completata all'Ezit. Per l'inaugurazione, ancora senza data, è prevista una vera e propria festa. (Foto di Lasorte)

La data d'inaugurazione - per la quale si vorrebbe dar vita a una festa vera e propria - non è stata ancora fissata, ma le Ferrovie dello Stato hanno già eseguito tutti i collaudi necessari all'utilizzo della strada ferrata.

Le rotaie dunque ci sono, la stazione anche, e perfino i treni sono a disposizione. Ma quali aziende della Zona industriale si sono fatte avanti finora per usufruire del servizio di trasporto merci?

«Nessuna. Per il momento non abbiamo alcuna richiesta in tal senso - spiega l'ingegner Diego Gullini dell'Ezit -, e per rendere operativa la stazione sarà necessario un accordo tra privati, tra l'Ezit e le Ferrovie dello Stato».

Si corre dunque il rischio - come preventivato dai detrattori dell'opera già lo scorso anno - che si tratti di una cattedrale nel deserto, della solita opera destinata a rimanere sottoutilizzata o addirittura utilizzata per niente?

«E' il solito vecchio discorso che riguarda le infrastrutture - risponde Gullini -. Se non avessimo fatto la linea ferroviaria, ci avrebbero accusato di essere inadempienti, spiegando magari che il treno poteva essere utile alle aziende. Ora che l'abbiamo realizzata, qualcuno ci accuserà di averla fatta per niente».

Vedremo dunque nei prossimi mesi se qualche società insediata nella valle - tuttora in fase di forte sviluppo - approfitterà delle nuove opportunità messe a disposizione.

r. cor.

L'AMBIENTE

Il Wwf plaude all'iniziativa della Ferriera e dell'Acegas e invita a ulteriori bonifiche

«Tensione sotto terra: bravi»

Molto soddisfatto si dichiara il Wwf circa il progetto dell'Acegas, commissionato dalla Ferriera, di realizzare un elettrodotto interrato tra la futura centrale di cogenerazione a Servola e la stazione elettrica Enel di Padriciano (del progetto si è parlato ieri in questa pagina).

«Rispetto a una linea aerea tradizionale - scrive il Wwf - l'elettrodotto sotterraneo consente di eliminare totalmente ogni problema di impatto sul paesaggio e sull'avifauna, riducendo drasticamente - allo stesso tempo - anche le dimensioni dell'inquinamento elettromagnetico.

«Si tratta - ricorda il Wwf - di una soluzione che avevamo proposto già un anno addietro, in un incontro promosso dalla Regione con l'Enel e le parti sociali interessate ai problemi energetici del Friuli-Venezia Giulia. In quella sede però l'Enel - spiega sempre il Wwf - all'epoca interessata al progetto, rispose che l'elettrodotto interrato sarebbe stato "troppo costoso"».

L'associazione ambientalista sottolinea anche che l'interramento delle linee elettriche ad alta tensione è un «approccio moderno», anche perché le leggi per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico diventeranno via via più rigorose. E aggiunge che, comunque, resta sempre da risolvere «il problema di una razionalizzazione complessiva della rete idrica elettrica aerea esistente, in parte sottoutilizzata, costruita disordinatamente, senza riguardi per l'ambiente, nei decenni scorsi, e molto fitta nell'area triestino-isontina (Carso compreso)».

«Non criticate i finanziamenti della Camera di commercio»

Il presidente della cooperativa «Carso nostro», Egon Kraus, prende posizione nel dibattito dei giorni scorsi intitolato «La mappa del potere», nel quale - scrive - «si "accusa" la Camera di commercio di spendere a proprio piacimento i soldi della benzina agevolata - "dalle fontanelle di Monrupino al Carnevale di Muggia"».

«Non posso entrare nel merito - aggiunge Kraus - ma nella frase percepisco l'ironia, o meglio ancora, il disprezzo per certe iniziative, come se fossero soldi buttati al vento». Ciò che preme a Kraus è soprattutto sottolineare che la Camera di commercio ha dato alla cooperativa «Carso nostro» «un piccolo contributo per la realizzazione della 18.a edizione delle "Nozze carsiche" nel 1997 e nel 1998 un sostanzioso contributo per i lavori di risanamento della casa carsica di Rupingrande». Quest'ultima, senza quei fondi, «dovrebbe rimanere chiusa, causa il tetto in pietra che era sul punto di sprofondare». Citata in tutte le guide e nell'annuario dei Musei del mondo, dice Kraus, la Casa ritroverà la «salute», con un restauro assolutamente filologico.

ORE DELLA CITTÀ

Arrampicata libera

Oggi, alle 20.30, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), verrà presentato il primo corso di arrampicata libera organizzato dalla scuola di alpinismo Enzo Cozzolino. Ingresso libero.

Rotary club Trieste

Nell'imminenza delle feste pasquali, questa settimana la riunione conviviale del Rotary club Trieste è sospesa. Appuntamento giovedì 8 aprile alle 13.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b commemorazione spirituale seguendo la lettura biblica tratta dagli scritti neotestamentari con particolare riferimento alle descrizioni storiche (riportate nel Vangelo secondo Matteo) riguardanti l'avvenimento della Crocefissione di Gesù Cristo. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività degli Amici del cuore. Il personale paramedico stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30, sabato dalle 9 alle 13.

VETRINA

Disegno e pittura

Corsi personalizzati per principianti o esperti. Per informazioni chiamare lo studio: 040/362241.

Museo ferroviario

Il Museo ferroviario di Campo Marzio in occasione delle festività pasquali osserverà questo orario: sabato 3 aprile aperto (9-13), domenica 4 aprile chiuso, lunedì 5 aprile aperto (9-13). Per informazioni tel. 040/3794185 (orario 9-13).

Seminario sul teatro comico

L'associazione culturale Actis organizza una serie di incontri sul teatro comico e il clown dell'attore Sergio De Maglio in aprile. Per informazioni tel. 040/391697 oppure presentarsi oggi alle 18.30 nella sede di via Corti 3/A.

Ordine degli psicologi

L'ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia comunica che nella sede dell'ordine, in via Cassa di Risparmio, è possibile prendere visione del bando di concorso per l'assunzione all'azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», Palmanova di 4 posti per dirigente psicologo ruolo sanitario, profilo professionale, psicologa, posizione funzionale di dirigente psicologo con scadenza il 19 aprile.

Foto di Hartmann alla Risiera

Oggi alle 11.15 alla Risiera di San Sabba sarà inaugurata la mostra fotografica di Erich Hartmann «Il silenzio dei campi». Alle 11 verrà scoperta una lapide commemorativa della Missione Molina dell'esercito italiano.

STATO CIVILE

NATI: Bussani Gianluca, Lippolis Samuele, Zobec Neza.
MORTI: Emili Maria, anni 87; Rossi Armando, 67; Piccoli Antonia, 87; Cozian Bruno, 63; Capponi Maria, 77; Balbi Ludmilla, 88; Radetti Adele, 75; Vitiello Antonio, 68; Cossutta Cristiano, 86; Taberni Silvia, 87; Salice Liliana, 70.

FARMACIE

Dal 29 marzo al 3 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

I 50 anni dell'Anla

In occasione delle celebrazioni per il 50.o anniversario della fondazione dell'Anla che si svolgerà a Rimini, il comitato provinciale di Trieste organizza una presenza a Rimini in pullman da Trieste il venerdì 7 e rientro la domenica 9 maggio. Informazioni e programma dettagliato nella sede Anla presso il Circolo Fincantieri, in Galleria Fenice 2 (tel. 040/661212). Prenotazioni venerdì 9 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; sabato 10 solamente il pomeriggio, lunedì 12 e martedì 13 fino all'esaurimento dei posti disponibili in pullman.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Concerto Quaresimale» con il coro dell'Università della terza età diretto da Lucio Verzier. Al pianoforte Manuel Tomadin. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15 alle 18.30.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20.15 riunione conviviale per soli soci. Si terrà la seconda assemblea elettorale per l'elezione delle cariche del consiglio direttivo per l'anno sociale 1999/2000. Seguirà l'assemblea straordinaria per modifiche e aggiornamenti allo statuto del club.

Museo Revoltella

Oggi alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) a cura dell'assessorato comunale alla Cultura, avrà luogo un incontro sul tema «Augusto Cernigoj progettista di mobili per Fantoni negli anni Trenta», con Gabriella Bucco, di Udine, storica dell'arte ed esperta nel settore delle arti applicate. La collezione, esposta allo stesso Revoltella nel quadro della antologica su Cernigoj, sarà visibile fino a lunedì 5 aprile (Pasquetta), ultimo giorno di apertura dell'intera rassegna, con orario invariato anche nelle giornate festive pasquali, dalle 9 alle 19.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «In Tunisia con il camper, n. 2». Ingresso libero.

Arca - Gruppo «Nonsiamosoli»

Arca Gruppo «Nonsiamosoli» organizza una videoproiezione su «Il caso Billy Meyer: le migliori immagini Ufo anni '80» nella sala del Giardino pubblico di via Cologna, oggi alle 20.30.

Associazione Donne Assieme

L'Associazione interculturale Donne Assieme «Aida» ricorda che oggi si terrà il consueto incontro all'Hotel Lido di Muggia alle 16.30. Si parlerà di «Erbe officinali in erboristeria e in cucina» con Laura Marzi.

Agenzia per l'impiego

Da oggi nella sede dell'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste (via Fabio Severo 46, stanza M), potrà essere presa visione degli aggiornamenti dei punteggi di graduatoria per l'anno 1998 per l'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni.

Collocamento gente di mare

Oggi alle 10 all'ufficio collocamento gente di mare, verrà effettuata una chiamata dal turno generale di un giovanotto di macchina per l'imbarco sulla m/n «N. C. 6021 - Tor Suecia» con contratto a viaggio.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza un incontro sul tema «Primavera a Trieste», divagazioni e curiosità di stagione su testi di Giotti, Cornet, Muiesan, Pirnetti, Noliani, Leghissa, con la collaborazione di Laura Borghi Mestroni, Liliana Bambochek e letture di Ugo Amodeo.

Uffici amministrativi della Prefettura

La Prefettura rende noto che da oggi gli uffici amministrativi saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, ed il pomeriggio, tranne l'Ufficio di polizia amministrativa, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30.

Istituto regionale cultura istriana

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Renzo Crivelli presenterà l'ultima opera di Otello De Crivis «Uomini e foglie», raccolta di liriche. Sarà presente l'autore.

Centro yoga Satyananda

L'associazione Centro yoga Satyananda (via Economo 2) informa i soci e interessati che oggi alle 21 dopo la meditazione avrà luogo la consueta pesca di beneficenza per la Pasqua. L'ingresso è libero.

Piscina Bianchi

La piscina comunale «Bruno Bianchi» di Riva Gulli 3 effettuerà la chiusura pasquale da oggi a mercoledì 7 aprile compresi. Il servizio riprenderà regolarmente l'8 aprile.

Associazione Stella alpina

L'associazione Stella alpina comunica a tutti i soci, amici e simpatizzanti che domani alle 20, nella sede di via Biasoletto 12, si terrà una bicchierata per gli auguri pasquali.

Rifondazione comunista

Nell'ambito della campagna referendaria in corso, i cittadini interessati potranno ottenere delucidazioni circa i quesiti referendari nella sede di Rifondazione comunista, in via Tarabochia 3, a partire da martedì 6 aprile in orario 9-14.

Lega vita e salute

La Lega vita e salute organizza un corso per smettere di fumare in 5 giorni da lunedì 12 a venerdì 16 aprile con inizio alle 20 nella sede di via Rigutti 1 (ingresso libero). Riunione preliminare di informazione il 7 aprile alle 20. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/635198 o 5700052.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Toni (a Plavie)

Riapre con le sue specialità alla griglia. Tel. 231061.

La Rambla

Riaperto. Tel. 040/44684.

Oca Giuliva

Prenota a pranzo per Pasqua. 040/303984.

Ristorante Maria Theresia a Barcola

Natale con chi vuoi, Pasqua con noi! Per prenotazioni: 040.410115.

MOSTRE

Sala Mostre
Via Piccardi 1/1
Espongono
BURLINI, CASSETTI L., HANDJAL, HRELIA, KREBS, LEONE, MANUELLI, METZ, ORIOLO, VESSELLI

VISITE

Due classi della scuola «Rossetti» al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano hanno visitato la sede del nostro giornale gli alunni delle classi quinte B e C della scuola elementare «Rossetti», accompagnati dalle insegnanti Clara Piazzolla, Elisa Baldo, Concetta Bosco, Giulia Pegani e Mariagrazia Pauluzzi. Ecco i bambini fotografati in redazione: per la quinta B Nicole Antonucci, Alex Buoite Stella, Carmine Castiglione, Simonetta Ciriello, Lara Cumbat, Tiziano Ferrante, Elena Fraschilla, Luca Ianza, Matteo Leone, Sara Mattioni, Caterina Michieli, Doriano Miloch, Sara Pastrovicchio, Debora Peric, Martina Sorci, Federico Ustolin e Giulia Zampa; per la quinta C Alessia Dana, Giulia Dellabernardina, Daniela Di Lauro, Carolina Fabiani, Davide Fioranti, Matteo Francin, Matteo Germani, Roberto Gustin, Lorenzo Licari, Lucia Nocerino, Roberta Papaleo, Valentina Romano, Caterina Rui, Stefano Rustia, Chiara Sabadin, Alessia Tadina e Daniel Zanetti. (Foto Lasorte)

La Bavisela domani in onda a «Unomattina»

La presentazione della «Bavisela» andrà in onda domani a partire dalle 8.45 su «Unomattina», la trasmissione televisiva di RaiUno. L'iniziativa è curata dall'Azienda di promozione turistica che nel corso dell'anno attuerà ulteriori manifestazioni mirate a promuovere le principali manifestazioni in calendario quest'anno nella nostra città. In questi giorni, tra l'altro, è a Trieste una troupe del programma «Linea Verde» (anche questo trasmesso da RaiUno) che sta effettuando un sopralluogo in vista delle riprese che si svolgeranno il 10 e 11 aprile: temi da trattare in un'ora di trasmissione saranno la Riserva marina di Miramare, il corso del Timavo e le attività agricole legate alla tradizione carsica.

IN BREVE

Importi basati sulla retribuzione oraria

Pagamento dei contributi per i lavoratori domestici I termini scadono il 10 aprile

L'Inps ricorda che scade il 10 aprile il termine per pagare i contributi dovuti per i lavoratori domestici per il trimestre gennaio-marzo 1999. Ecco gli importi dei contributi orari (fra parentesi la quota a carico del lavoratore): per lavoratori italiani e comunitari, 2.274 lire (466) per retribuzione oraria effettiva fino a 11.110 lire; 2.560 (524) da 11.111 a 13.570; 3.127 (641) oltre le 13.570 lire; 1652 lire (338) per rapporti di lavoro di oltre 24 ore settimanali. Lavoratori extracomunitari: 2.323 (515) fino a 11.110 lire; 2.616 (580) da 11.111 a 13.570; 3.195 (709) oltre le 13.570 lire; per più di 24 ore settimanali, 1.688 lire (374). Il contributo, nel caso di più di 24 ore di lavoro, è indipendente dalla retribuzione oraria, si riferisce ai servizi effettuati presso uno stesso datore ed è applicato sin dalla prima delle ore lavorate nella settimana.

Accademia della cucina, conviviale dedicata a piatti e vini tradizionali del nostro Carso

È stata dedicata ai festeggiamenti dei trent'anni di attività di un locale triestino l'ultima conviviale della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina presieduta da Dario Samer. Tema centrale dell'incontro, la cucina carsolina a base di pesce e i cambiamenti avvenuti negli anni nei piatti tradizionali. Particolare attenzione è stata rivolta ai vini del Carso, sui quali si sono soffermati i viticoltori del Consorzio Eno Carso, presenti alla serata, che hanno illustrato le particolarità dei rispettivi vitigni e la varie fasi della produzione dei vini. Nel corso della serata è stato distribuito il volumetto «Sapori di Trieste», firmato da Ami Scabar – titolare del locale festeggiato assieme a Giorgio Scabar e ai loro genitori – e curato da Laura Degrassi. Il congresso nazionale dell'Accademia si svolgerà a Cagliari questo mese.

La Commissione comunale pari opportunità illustrata a un gruppo di alunni del liceo Dante

Ginnasiali a lezione di pari opportunità: si è svolto nei giorni scorsi l'incontro tra la quinta C del liceo ginnasio Dante Alighieri, accompagnata dall'insegnante Graziana Esca, e la presidente della Commissione pari opportunità del Comune Renata Brovedani. L'iniziativa rientrava nell'ambito del progetto di educazione civica promosso dal Comune stesso. La Brovedani ha illustrato le finalità e il lavoro della Commissione; i ragazzi le hanno posto delle domande sulle problematiche delle nuove povertà e sulla condivisione delle responsabilità familiari.

I 25 anni d'attività dello Studio Tommaseo: oggi la presentazione del catalogo «Argento Vivo»

Nel corso di un incontro in programma oggi con inizio alle 18.30 verrà presentato, nella sede di via del Monte 2/1, il catalogo intitolato «Argento Vivo» che festeggia i venticinque anni di attività dello Studio Tommaseo. Il catalogo, che si avvale della presentazione di Gillo Dorfles e Paolo Bonifacio, oltre alla testimonianza degli artisti comprende una intervista di Samantha Punis a Franco Jesurun, fondatore dello spazio triestino dedicato alla promozione dell'arte contemporanea.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/4	8.00	Tu KAPTAN A DORAN	Istanbul	31
1/4	8.00	Sv ATLANTIC CARRIER	Alessandria	rada
1/4	8.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	rada
1/4	14.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	VII
1/4	20.00	It GIACINTA	Sardegna	Silone
1/4	23.00	Bs TAMAMONTA	Palermo	VII
MOVIMENTI				
1/4	24.00	TOSCA	da rada	a Siot 3
1/4	6.00	MARSHAL VASILEVSKIY	da rada	a Siot 1
1/4	13.00	AL KANTARA	da orm. 40	a orm. 39
1/4	21.00	EBN EL WALED	da rada	a 12/18
1/4	21.00	STROFADES II	da rada	a 47
TRIESTE - PARTENZE				
1/4	4.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	VII
1/4	8.00	Le NATACHA J.	Alexandria	5
1/4	8.00	It TOR SUECIA	Ancona	Atsm
1/4	14.00	Ma AMPHION	ordini	Siot 4
1/4	14.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Ravenna	VII
1/4	15.00	Ma DIMITROVSKY KOMSOMOL	Marghera	45
1/4	20.00	Eg YATHREB	ordini	35/9
1/4	20.00	Da STEVNS TRADER	ordini	12
1/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
1/4	21.00	Ma STROFADES	ordini	47
1/4	21.00	Eg AL BATTANI	ordini	rada
1/4	22.00	Tw EVER GLEEFUL	ordini	VII
1/4	22.00	Gr MSC VENICE	Pireo	VII

ELARGIZIONI

– In memoria del caro amico Sergio Pison (24/3) da V.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fabio Pucci (24/3) e dei suoi cari dai familiari 100.000 pro I.T.I. A. Volta (premio di studio Fabio Pucci).
– In memoria di Rosa Abascià (26/3) dalla figlia Bruna 15.000 pro Chiesa S. M. Maggiore (poveri).
– In memoria di Giovanna Burra Rigutto nell'anniv. (30/3) dalle figlie e nipoti 100.000 pro Cri.
– In memoria di Sergio Porcelli nel X anniv. (31/3) dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Fondazione Luchetta D'Angelo Ota Hrovatin, 100.000 pro Comunità S. Martino in Campo don Vatta.
– In memoria di Livio Alessio nel V anniv. (1/4) dalla fam. Alessio 100.000 pro Centro cardiovascolare dr. Scardi.
– In memoria di Gaetano Aversa (1/4) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nino Canciani per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
– In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 30.000 pro Astad.
– In memoria del prof. Pasquale Graziadei nel XV anniv. (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Marcello Lepore per il compleanno dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
– In memoria di Francesco Trobec (1/4) dalla figlia 50.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
– Nel 19.o anniv. della morte di Vittoria Sbisà ved. Saran da Ervino, Lidia, Michela Sbisà 20.000 pro Casa di riposo Malusa Zanetti.
– In memoria di Ofelia Abram da Mariella, Silvio e Donatella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara cugina Vida Bandelli da Gusti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pasquale Bertolini da Nuccia Facchi 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria di Roberto Boschian dalle fam. Cain e Cini 50.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Gilda Brunelli da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Angela Carraro ved. Crisman da Degrassi, Cristallo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Teresa Castello da Servola 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).
– In memoria di nonna Teresa Castello da Lorena Bernardini, Fabrizio Gatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Loredana Lenardon e Rosetta Larizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Cattarossi da Claudia Spazzal Gallessi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità S. Martino in Campo (don Vatta).
– In memoria di Marcello Cermelli dalle fam. Italo Teja, Franco Teja e Enrico Flak 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mercedes Colonna dalla cugina Meri 50.000 pro circolo «Mafalda di Savoia».
– In memoria di Ines Corencian Wengerschin dalle famiglie Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fiora Crepaz da Flavia Crepaz 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Antonio, Anita, Maria Dobrovich da Silvia 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri Trieste, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria del dott. Giorgio Frondoni da Liana Frondoni 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Domus Lucis, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Oratorio salesiano (ex allievi), 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Arge 50.000 pro Oratorio salesiano (ex allievi), 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enzo Galeno da Nikò e Titty Prennushi 50.000 pro Astad.
– In memoria dell'ing. Dario Gaggi dai cugini Laura e Bruno 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Renato Gagliardi dal Dipartimento di Fisiologia e Patologia 140.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Riccardo Gustini da Edoardo Perossa e famiglia 50.000 pro Sogit.
– In memoria di Sonia Giacchetti ved. Dipierro da Tom, Pino, Anna ed Enzo 200.000, da Geny e figli 100.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
– In memoria di Maria Glavina da Silvio, Mariella e Donatella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carolina Gobbato (S. Michele al Tagliamento) da Nivea e Antonio Noviello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Godini da Livia Faccini 50.000 pro Aism.
– In memoria di Greta Kuss dalle amiche Laura, Gianna, Mariella e Romilda 100.000 pro Cest.
– In memoria di Estella Lazardi da Luisella e Alfio 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Bruno Leva dai colleghi di Alessandro 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

Si ripete l'iniziativa con cui Comune e Cooperativa Bonawentura mettono a disposizione dei ragazzi il teatro Miela

«Palcoscenico giovani», pronti a ripartire

Una commissione vaglierà i progetti: nel prossimo mese i primi spettacoli

Giovani tra i 14 e i 32 anni con la passione attiva per lo spettacolo teatrale, cinematografico, musicale e di intrattenimento cercansi; per informazioni rivolgersi al Teatro Miela. Potrebbe suonare all'incirca così l'ipotetico annuncio con il quale l'assessorato comunale all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità cerca adesioni in vista della seconda edizione di «Palcoscenico giovani».

L'iniziativa, presentata ieri dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, rientra nell'ambito delle politiche a sostegno dei giovani con cui la pubblica amministrazione risponde all'esigenza di individuare spazi di aggregazione nei quali esprimere la propria creatività attraverso forme artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche.

Il progetto ha lo scopo di offrire un'opportunità formativa con una serie di appuntamenti che favoriscano la socializzazione e la comunicazione, contribuendo, perché no, alla scoperta di nuovi talenti. Sede della manifestazione il teatro Miela (*nella foto*), che grazie al rinnovo della convenzione fra Comune e Cooperativa Bonawentura fornirà anche quest'anno gli spazi, il personale tecnico e le attrezzature necessarie. A «Palcoscenico giovani» possono partecipare tutti i residenti della provincia di età compresa fra i 14 e i 32 anni, sia individualmente che in gruppo.

Due i periodi di rappresentazione previsti: per partecipare al primo (maggio, giugno e luglio) bisogna presentare le domande con generalità degli «attori» e descrizione – anche con eventuale supporto magnetico – dell'«opera» entro il 30 aprile alla sede del Miela; quanto alle rappresentazioni comprese nel periodo successivo (ottobre, novembre e dicembre) il termine per la presentazione della domanda slitta al 30 settembre. I regolamenti di partecipazione si trovano alla segreteria dell'Area educazione e condizione giovanile del Comune, al Miela e all'« InformaGiovani» dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. Una commissione selezionerà i progetti pervenuti; la priorità verrà assegnata a quelli con fini di beneficenza. Il costo del biglietto d'ingresso dovrà essere contenuto entro le 8 mila lire.

Da maggio saranno a disposizione gratuitamente per venti giornate (con orario di massima 9-24) due sale, una con capienza di 350

posti, l'altra di 60; completa la dotazione di attrezzature, mentre il personale sarà composto da un tecnico della luce e del suono, da un addetto alle proiezioni e da un cassiere. Ai ragazzi spetta anche il compito di gestire la fase organizzativa dello spettacolo, dalla richiesta di autorizzazione alla Siae alla pubblicizzazione.

A chi non riuscirà ad entrare nel calendario verranno dedicati comunque quattro giorni, dall'11 al 14 maggio, tutti all'insegna della discussione, dello spettacolo e dei concerti.

g.l.

E gli «insegnanti» della Contrada spiegano il teatro agli studenti

Divulgare l'amore per il teatro seminando i semi della recitazione; e chissà che non possano sbocciare un domani, su qualche palcoscenico. Nasce così l'idea della Contrada di portare nelle scuole le prove dello spettacolo «Il cervello nudo» che verrà messo in scena al Miela nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci».

Gli studenti di diverse scuole cittadine possono così entrare nell'officina teatrale. Vedere come nasce uno spettacolo non è un'occasione frequente, e gli studenti delle scuole hanno accolto volentieri l'invito ad assistere alla bottega dell'attore. Si respira un'aria di curiosità e attenzione tra i giovani quando a scuola arrivano gli attori e cominciano a provare. La compagnia formata da Orazio Bobbio, Adriano Giraldi, Gualtiero Giorgini, Marzia Postogna e Fabio Musco, insieme con la regista Luisa Crismani cominciano a discutere del testo, danno delle indicazioni di lettura e quindi leggono davanti a gli studenti alcune scene della pièce, scritta da Giuseppe O. Longo. Una specie di meccanismo a incastro che comporrà il puzzle in occasione della prova generale, rivolta alle scuole, fissata per il 17 aprile al teatro Miela.

Ma cosa pensano gli attori di questo tipo di approccio allo spettacolo? Per alcuni, dice Adriano Giraldi, provare davanti a un pubblico può essere uno stimolo. Così la pensano anche alcuni registi, che prediligono le prove aperte proprio per trasmettere agli attori una certa tensione. Luisa Crismani, regista del «Cervello nudo», afferma che lo scopo dell'iniziativa è quello di introdurre i ragazzi al linguaggio teatrale. L'interesse di chi partecipa ai seminari è sempre molto alto. L'attenzione è viva e non mancano le domande, conclude a Crismani.

Dopo aver toccato il Galilei, il Volta e il Petrarca la compagnia di attori è stata anche all'istituto d'arte Nordio, proprio la scuola che ha vinto la rassegna del palio teatrale tra gli studenti triestini che si è svolta qualche settimana fa al Cristallo: oltre agli attori della Contrada era presente anche Giancarlo Lombardi, che insegna informatica all'Università, che ha parlato dell'intelligenza artificiale dal punto di vista scientifico.

«Il cervello nudo» racconta infatti la storia di uno scienziato alle prese con degli esperimenti che finiranno con il procurarsi dei guai. Una volta completato il tour nelle scuole triestine (che comprende anche il Dante, il Bachelet e del Collegio del Mondo unito), e dopo la prova aperta, «Il cervello nudo» salirà sul palcoscenico del Miela i prossimi 4 e 5 maggio. In concomitanza con la prima rappresentazione, si terrà alla Sissa un convengo sull'intelligenza artificiale.

p.mar.

Terza edizione: candidature entro il 7 maggio

Al via il Premio Lionello Stock dedicato a giovani imprenditori armati di idee innovative

Parte la terza edizione del Premio Lionello Stock, dedicato a giovani imprenditori e imprenditrici innovativi che abbiano saputo concretizzare idee imprenditoriali al passo con le richieste del mercato e l'evoluzione delle tecnologie. Le candidature sono aperte a imprenditori attivi in Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, che non abbiano compiuto i 39 anni d'età alla data di scadenza del bando. Il Premio consiste in un assegno di 50 milioni di lire messo a disposizione dai discendenti di Lionello Stock, fondatore delle note distillerie triestine.

L'organizzazione è curata da Area science park, il parco scientifico del Friuli-Venezia Giulia per il quale il Premio costituisce l'opportunità di entrare in contatto con dinamiche realtà imprenditoriali valorizzandone l'attività. La scorsa edizione del Premio ha visto una quarantina di partecipanti impegnati per lo più in settori d'avanguardia, dall'elettronica ai servizi avanzati.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 7 maggio. Il bando completo e il modulo di partecipazione sono reperibili su Internet all'indirizzo www.area.trieste.it, oppure vanno richiesti a: Premio Lionello Stock, Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste (tel. 040-37551, e-mail: premiostock@area.trieste.it.)

Tour della città per i liceali italiani di Rovigno

Accompagnati dai docenti Massimo Borelli, Gianluigi Carlini, Antonio Miculian e Mario Rubbi, gli studenti delle classi terza e quarta del Liceo generale della Scuola media superiore italiana di Rovigno d'Istria sono stati di recente in visita alla nostra città.

Obiettivo della gita d'istruzione, far conoscere agli studenti la «vocazione scientifica» di Trieste entrando in contatto con musei, laboratori e istituti di ricerca cittadini. I ragazzi, infatti, hanno potuto visitare il Museo civico di storia naturale, il Centro di calcolo dell'Università, il parco marino del Wwf e la Sissa a Miramare, il Sincrotrone di Basovizza. Non è stato trascurato nemmeno un «tuffo» nella Trieste letteraria di inizio secolo, con una visita al Museo sveviano e una passeggiata nel segno di James Joyce.

Dopo tanta cultura, al termine della giornata i ragazzi e i loro insegnanti (*nella foto Lasorte*) hanno festeggiato ai tavoli di una caratteristica «osmiza» del Carso.

Mauro Giacca, direttore del Laboratorio Icgeb, ospite del Lions Miramar

Genetica, le nuove frontiere

Illustrato un progetto che apre efficaci prospettive terapeutiche

La genetica medica e molecolare e le nuove frontiere della ricerca: questo il tema di cui si è parlato nel corso di una conviviale del Lions Club Trieste Miramar che ha visto come relatore Mauro Giacca, direttore del Laboratorio di medicina molecolare dell'Icgeb e referente scientifico dell'Airh (Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap).

La ricerca nel campo della genetica medica e molecolare, dunque, prende oggi in considerazione la possibilità di curare le malattie genetiche con la correzione della sequenza alterata del Dna del genoma, avvalendosi di tecniche terapeutiche che consistono nell'introdurre una copia normale del gene all'interno delle cellule del paziente, grazie all'aiuto di particolari vettori. Si tratta, ha affermato Giacca, di un progetto particolarmente avanzato, volto ad aprire nuove ed efficaci prospettive terapeutiche a patologie sinora incurabili.

È evidente dunque – ha aggiunto il relatore – come la diagnosi e la cura delle oltre 7.000 malattie genetiche identificate richieda specifiche conoscenze oltre che adeguate strutture e un congruo sostegno finanziario. A questo proposito Licio Abrami, presidente della sezione di Trieste dell'Airh, ha ricordato le iniziative attuate dalla sezione stessa a sostegno della ricerca genetica, tra le quali l'assegnazione – con il contributo della Fondazione CrT – di cinque borse di studio per complessivi 60 milioni di lire ad altrettanti giovani laureati in discipline biomediche per progetti di ricerca di elevato contenuto propositivo.

In programma domenica 11 aprile la sedicesima manifestazione podistica internazionale aperta a tutti, organizzata dalla Uisp

A passo di corsa lungo le strade di «Vivicittà»

Verranno anche raccolti fondi a favore dell'Agenzia sociale attiva contro la droga

Ritorna Vivicittà. Domenica 11 aprile la manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), chiamerà a raccolta tutti coloro che vogliono farsi un giro di corsa nelle metropoli sgombre per qualche ora da auto e moto. Ma anche chi vorrà solo passeggiare potrà comunque divertirsi: Vivicittà presenta infatti la possibilità di scegliere tra due percorsi. Un competitivo di 12 km, riservato ai tesserati e a chi esibirà un certificato medico; l'altro di 4 km a passo libero. Una vera e propria stracittadina, che farà dei pedoni i padroni incontrastati delle vie e delle piazze cittadine.

Giunta alla 16.a edizione, Vivicittà si svolge in contemporanea in molte italiane e straniere. Quest'anno però c'è una sfasatura tra l'Italia e gli altri Paesi. A Rouen, a Tirana, nella somala Merko e in altre 14 città si correrà il 18 aprile. Da noi, a causa della concomitanza con il referendum fissato proprio per quella data, si è deciso di anticipare di sette giorni.

Poco male. in fondo quello che conta è raggiungere lo scopo della manifestazione. Che è, oltre a quello di dedicare una giornata allo sport e all'ambiente, anche di impronta sociale. La corsa è infatti dedicata a Libera, l'associazione di don Luigi Ciotti che si batte contro tutte le mafie, e in ambito locale (in regione le città che ospitano la gara sono Trieste e Gorizia insieme a Nova Gorica) verranno raccolti dei fondi a favore dell'opera che la cooperativa sociale Agenzia sociale svolge contro la droga.

Per questa edizione il percorso triestino si presenta rinnovato. Per la prima volta verrà toccata la superstrada, e sarà l'occasione per ammirare uno scorcio del golfo da un angolo di visuale insolito e che di solito viene percorso in macchina e ad andatura (anche se non si dovrebbe) sostenuta. La partenza (fissata per le 10.30) e l'arrivo saranno come sempre in piazza Unità. Poi chi farà la gara competitiva proseguirà verso Barriera, San Giusto, San Giacomo, Chiarbola, Servola, ritornerà indietro per la superstrada e, attraversato Campo Marzio, taglierà il traguardo di piazza Unità. Per i «non competitivi» il percorso sarà lo stesso fino a San Giusto, quindi si scenderà per via Venezia fino sulle Rive.

Capitolo iscrizioni. Chi vuole partecipare può rivolgersi da oggi, alla sede dell'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Venerdì e sabato 9 e 10 aprile invece si potrà pagare la quota di iscrizione (8 mila lire) e ritirare il pacco-gara anche nella sala matrimoni di piazza Unità (dalle 14 alle 19). Per chi deciderà solo all'ultimo momento se indossare i pantaloncini corti c'è un'ultima possibilità: domenica, 11 aprile, sempre nella sala matrimoni, dalle 9 alle 10, mezz'ora prima del via. (*Nella foto, un gruppetto di partecipanti a una delle scorse edizioni di Vivicittà*)

p. mar.

In via dei Mille sarà ancora «Pasqua dello sportivo»

Anche quest'anno l'Anspi zonale di Trieste invita tutte le società, le squadre e le realtà sportive della nostra provincia a celebrare insieme la «Pasqua dello sportivo» nella chiesa di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18.

Dopo la messa in programma alle 18.30 è in programma, nel salone multiuso della parrocchia, un incontro «all'insegna della fratellanza e della gioia pasquale». Nell'occasione sarà ricordato il secondo anniversario della morte del giovane Fabio Felluga.

Pianta scoperta da un frate di origine italiana

Le virtù terapeutiche dell'aloe, l'«anti-cancro» tutto verde coltivato anche in Costiera

Il primo incontro con l'aloe avvenne nelle Favelas brasiliane. Ma solo nei primi anni '90 padre Romano Zago, frate minore allora in missione in Israele, ne illustrò le virtù terapeutiche sul periodico «Terra Santa». In molte zone del Brasile i preparati di aloe arborescens erano utilizzati per curare il tumore. E secondo il frate di origine italiana i risultati erano degni di nota. Tanto da meritare una divulgazione e promozione a livello internazionale. Per raccontare le virtù di questa pianta diffusa nelle zone temperate, padre Romano ha fatto tappa giorni fa a Trieste, ospite dell'associazione Amici dell'Aloe. «L'Aloe – ha spiegato – è una pianta ricchissima di proprietà medicinali. Non ha controindicazioni. È un potente integratore alimentare e ha notevoli capacità cicatrizzanti e purificatrici. Per questo i preparati a base di aloe possono venir utilizzati per la cura di tutti i tipi di tumore».

Non si tratta però di una secca alternativa alle cure tradizionali, un metodo Di Bella in versione "verde". «Ho visto migliaia di guarigioni con l'aloe, dice padre Romano, ma i malati devono seguire i consigli del medico. Comunque l'assunzione di aloe non contrasta con la chemioterapia né con la cobaltoterapia. È anzi un validissimo aiuto per superarne i fastidiosi effetti collaterali». Padre Zago non fornisce numeri a sostegno delle sue tesi, ma dà consigli. L'aloe, dice, può essere utilizzato sia in infuso con alcol sia tritato nell'acqua, anche se la ricetta più completa è quella che prevede un miscuglio di foglie fresche di aloe, miele e grappa.

Come prevedibile, anche le piante di aloe hanno alimentato, fino a qualche tempo fa, pietosi viaggi della speranza alla ricerca delle foglie, come è emerso nel corso dell'incontro. Da due anni la pianta, nella varietà Arborescens, viene però coltivata sui pastini della Costiera. E comunque il business è già sbarcato in farmacia, dove i preparati di aloe si vendono (a prezzi non proprio modicissimi) in comodi barattoli.

Daniela Gross

«Uno scatto di natura» per il Circolo Acli San Vito

Il Circolo Acli San Vito organizza il primo concorso fotografico dal titolo «Uno scatto di natura». Con questa iniziativa – si legge in una nota – il circolo si prefigge l'obiettivo di di diventare un nuovo punto d'incontro di persone con interessi ed età diversi, facendo conoscere ai giovani – attraverso questa e altre iniziative di vario genere da organizzare in futuro – l'associazione delle Acli. Al concorso si partecipa con una o due foto in bianco e nero o a colori, che dovranno essere consegnate dal 5 al 15 aprile al Circolo Acli, in via Muzio 5, dalle 16.30 alle 21. Per il 17 aprile è fissata l'inaugurazione della mostra, che resterà allestita fino al 30 aprile. Il 24 aprile inoltre è in programma una conferenza sul clima tenuta dal responsabile delle Acli Anni Verdi.

Per ulteriori informazioni sul concorso fotografico ci si può rivolgere al Circolo di San Vito dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21.

Actis in scena con un concorso fotografico

L'associazione culturale teatro immagine suono (Actis) organizza un concorso fotografico su due temi: «Il teatro nel quotidiano» e «Immagine e suono». Si possono presentare un massimo di due opere per autore, a colori o in bianco e nero, di formato 20 x 30 cm. Il termine per la consegna delle opere è il 24 maggio. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 040-360449 o 040-391697.

BORSA DELLA SPESA

a cura A.Manzoni&C. SpA

Festosa e gaia la tavola di Pasqua

La data «mobile» della Pasqua (può oscillare fra il 22 marzo e il 25 aprile) segna di fatto l'arrivo definitivo della primavera e della bella stagione, di cui costituisce la festa più rilevante e più sentita, ed è nel contempo la più importante festività del mondo cristiano. Pasqua deriva dall'ebraico «Pesach», che significa all'incirca «passare oltre» e si riferisce alla liberazione degli Ebrei dalla schiavitù egiziana ad opera di Mosè. Regole precise e minuziose fissarono da allora per gli Ebrei le modalità della cena pasquale, in cui sono fondamentali l'agnello, animale delle cerimonie sacrificali, il pane azzimo (senza lievito) e le erbe, in particolare cicoria, a rappresentare l'amarezza. La Pasqua – «bassa» o «alta» che sia – cade sempre sotto il segno zodiacale dell'Ariete e l'ariete è sempre «agnello», agnello che nella simbologia cristiana rappresenta la speranza di rinascita del futuro gregge: la resurrezione dalla morte dell'anima, ovvero dal peccato. Una ricorrenza che non può quindi non essere accompagnata da cibi e vivande che ne sottolineino l'importanza, che viene espressa nella ricchezza e nell'abbondanza del pranzo pasquale (che tra l'altro concludeva il digiuno quaresimale). Pane, erbe, uova, agnello sono elementi fondamentali della tavola della festa, elementi che ogni cucina regionale rielabora a modo suo. Il pane, segno di devozione e di pacificazione, regna su tutte le tavole della tradizione. In molte località si grattugia il pane avanzato e con esso si prepara una specie di «panada», o come si legge già in antichi testi medievali una «tridura», fatta con pane raffermo, uova, formaggio, noce moscata, un pizzico di sale. L'Artusi consigliava questo menù pasquale: «minestra di passatelli in brodo, fritto di carciofi, animelle e bocconi di pane ripieni, manicaretto di piccioni, soufflè di farina di patate oppure gnocchi alla romana, agnello arrosto con insalatina fine e per finire dolce al latte alla portoghese e "stiacciata" alla livornese». Ma l'alimento che immediatamente si associa alla Pasqua è l'uovo, simbolo della natura che si rinnova, della vita che rinasce, augurio di prosperità e fecondità. Uova che venivano portate in chiesa, deposte nei canestri, nel pomeriggio del Sabato Santo per essere benedette e che erano il cibo della colazione del mattino pasquale.

L'agnello: simbolo pasquale

L'agnello è la vittima sacrificale che caratterizza simbolicamente la festa della Pasqua; secondo le regole della terra d'Israele doveva essere arrostito e consumato interamente; eventuali «avanzi» dovevano essere bruciati «per non disperdere ciò che era stato benedetto». E la tradizione dell'agnello (o del capretto) continua ancor oggi per la preparazione del piatto forte del pranzo pasquale. Allo spiedo, unto di lardo gocciolante e profumato di legna odorosa, di spicchi d'aglio e rametti di rosmarino, se c'è a disposizione uno spazio all'aperto; ma perfetto anche con le numerose ricette proprie delle diverse tradizioni regionali. In Puglia viene cotto «a spezzatino» in forno con piselli, pecorino e prezzemolo, «alla pecorara» con le olive, o accompagnato da gustosi cardi; in Campania lo si cuoce in casseruola con cipolline, alloro e patate novelle. Re delle tavole romane è l'abbacchio (pare che il nome derivi dal latino «baculum», bastone, a indicare il palo cui venivano legati gli agnellini del gregge mentre le pecore erano al pascolo), un agnello da latte che non abbia ancora brucato erba. Dell'agnello si consumavano anche le interiora, come nelle «mazzarelle» abruzzesi, involtini di foglie di lattuga contenenti le frattaglie, ma anche dalle nostre parti erano assai apprezzate le «tripoline de agneleto».

Dolci e focacce rallegrano la Pasqua

Le uova sode e colorate, in occasione della Pasqua, vengono spesso disposte come decorazione della tavola imbandita ed entrano a far parte anche degli ingredienti complementari di molti dolci, come nel caso delle nostre «titole», trecce di impasto dolce in cui si incastonano colorate e allegre uova rosse. Ma un po' in tutte le regioni, con nomi diversi, si preparano focacce con le uova, dal «casatiello» napoletano al «cilicìn» siciliano decorato con piccoli confetti. In Sicilia vige la tradizione dei «pupi cull'ova», focacce da donare ai bambini con forme di coniglio, agnello, colomba. In Puglia e in Basilicata con la pasta della focaccia si realizzano cestini intrecciati in cui si depongono le uova sode colorate; il tutto poi viene decorato con allegri nastri multicolori. In ogni caso il più semplice dei dolci pasquali è senza dubbio la focaccia e una «feta de fugazza» è l'indispensabile complemento dei rituali auguri in tutta l'area veneta. E sempre in Veneto sono diffuse le «colombine», focacce decorate con uova. L'industria dolciaria si è appropriata dei simboli dell'arte culinaria regionale e propone ovunque la celeberrima colomba, che equivale al panettone natalizio. Sembra che anche il primo dolce a forma di colomba sia nato in Lombardia come il panettone: un dolce a forma di colomba venne infatti donato, come atto di ringraziamento, dagli abitanti della città di Pavia al re longobardo Alboino che aveva risparmiato la città dal fuoco. Nel Goriziano e nel Cividalese il dolce di rito è la «gubana»: il nome deriva dal latino «bubone», che significa fortuna, buona sorte, cuccagna. Presnitz e pinze non possono però mancare sulla tavola dei triestini: l'augurio infatti per tutti è «Bona Pasqua, bona pinza!».

Nero, gocciato o capo? Purché sia un buon caffè!

Il caffè è una bevanda sempre nuova; viene fatta ogni volta apposta per te, è un miracolo che si ripete. Simile, ma mai del tutto uguale. Quanti tipi diversi di caffè: ristretto, espresso, lungo, macchiato. E poi quello che più ti piace: il tuo. Perché il caffè è la bevanda più «personale». La maggior parte delle famiglie utilizza abitualmente la moka; qui l'acqua entra in ebollizione nella parte inferiore (che è in pratica una piccola caldaia); sotto la spinta del vapore raggiunge il caffè, lo attraversa ed entra nel bricco. Il procedimento è simile a quello usato per fare l'espresso al bar, ma tutti sappiamo che la differenza tra le due bevande è notevole per gusto, aroma, densità. Uno dei motivi fondamentali di tale diversità consiste nel fatto che mentre nella moka la fiamma del fornello è l'unica fonte di calore e quindi di pressione, nella macchina espresso del bar la pressione agisce in modo indipendente dalla temperatura, consentendo di non «bruciare» il caffè e di dargli quel sapore così gradevole e particolare grazie all'estrazione dalla miscela sia delle sostanze solubili (caffeina, zuccheri e proteine) sia di quelle insolubili (olii e colloidi). Nella macchina espresso l'acqua trascina con sé anche i colloidi, particelle in sospensione che determinano la corposità e la densità del caffè, facendogli assumere il tipico gusto vellutato. Ed è così che la calda bevanda può penetrare profondamente nelle nostre papille gustative, facendoci percepire l'aroma in modo più intenso. Un espresso, quando è buono, ha un bel colore nocciola tendente al testa di moro, dove le striature chiare creano un uniforme effetto tigrato (il colore è dovuto alla caramellizzazione degli zuccheri contenuti nel caffè, avvenuta durante la torrefazione). L'importante è in ogni caso scegliere al momento dell'acquisto un caffè di qualità garantita.

Una Pasqua... piena di sorprese!

È Pasqua! Aria festosa e allegra per la bella stagione che sta arrivando e che si esprime con lo sbocciare dei fiori, la temperatura più mite, con l'opportunità di starsene seduti all'aperto con il primo sole che ci riscalda, con la prospettiva di una bella scampagnata, di un ricco pranzo pasquale profumato di focaccia: di godere insomma questi giorni di festa della Pasqua che ritorna.

Uova di tanti colori e in diversi materiali abbelliscono la casa insieme a coniglietti, colombe e agnellini, tralci fioriti: mille segni di primavera.

Fin dai tempi più antichi al centro delle usanze pasquali c'è l'uovo, che il Cristianesimo ha assunto dalle festività pagane che celebravano la rinascita della natura e della fertilità della terra proprio con l'uovo, simbolo della vita che ricomincia.

Le uova sode, colorate per lo più in colore rosso, sono uno degli elementi che rallegrano la scampagnata del lunedì di Pasquetta e fino ad alcuni anni fa, soprattutto in campagna, costituivano oggetto di sfida fra grandi e piccoli (chi ne mangiava di più, chi riusciva a mangiarle intere) e di giochi come la «schizeta», fra due squadre che dovevano riuscire a strapparsi le uova sode dalle mani, che andavano dunque tenute ben strette ma senza schiacciare il contenuto.

C'erano dei paesi dove l'uovo sodo veniva «impiccato», cioè legato a un filo fatto pendere sotto la cappa del camino, ricorda il Lancellotti. «Anche in questo caso il gioco si fa a sorte, per turno; ma senza spaccare né l'aria né l'uovo.

Chi comincia il gioco fa dondolare l'uovo e subito deve afferrarlo per la bocca. Se non l'afferra alla prima, deve cedere il posto a un altro e non si può fare la seconda prova, fino a che non capiti un fortunato che l'addenti. Addentato, prosit!».

Non c'è Pasqua senza uova, dunque; innanzitutto di cioccolato con la sorpresa, ma anche di gallina, purché colorate, magari con metodi naturali, ovvero facendole bollire con pezzetti di rape, con fiori di viola, con la cipolla, con il prezzemolo, per far loro acquistare le sfumature della primavera.

E volendo si può anche disegnare sul guscio un fiore, un pulcino: un augurio insomma di Buona Pasqua. Naturalmente per un buon risultato va seguita l'avvertenza di pulire preventivamente il guscio con aceto o limone. Anche l'usanza di dipingere le uova sode è antichissima e veniva praticata già dai Romani. Nel corso dei secoli le uova vennero poi realizzate in svariati materiali preziosi, marmo, avorio, oro fino alle preziosissime uova degli Zar, autentici gioielli che si aprivano come una piccola cassaforte contenente preziose sorprese.

Il piacere di pranzare fuori

Se è vero, come dice un noto proverbio, che «Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi», si può tranquillamente affermare che il bello delle festività pasquali sta anche nella possibilità delle prime scampagnate all'aria aperta e di un pranzo pasquale festoso e ricco in uno dei molti ristoranti che punteggiano il nostro circondario o che, in città, ci consentono di gustare piatti prelibati e particolari permettendoci di evitare la fatica di stare ai fornelli.

Carni e pesci, le fresche verdure primaverili, saporiti primi piatti e dolci della tradizione: menù completi e vari all'insegna dell'ospitalità e della buona cucina. Un'occasione per stare insieme con gli amici e le persone care, per riscoprire il piacere di festeggiare insieme a tavola la festa« clou» della primavera.

APPUNTI SU...

Abbigliamento sportivo tecnico e outdoor

Il piacere di vivere all'aria aperta, di riscoprire il movimento con un'attività sportiva rilassante e tonificante sono particolarmente sentiti in questi giorni in cui si sente davvero l'arrivo della bella stagione. Per un abbigliamento comodo e confortevole, per tutto quanto serve agli sportivi Papi Sport si è «fatto in due»: nel negozio di Prosecco (al Centro Lanza) si trova il meglio del settore outdoor, per un casual perfetto non solo per le passeggiate all'aria aperta, un corner Benetton, e articoli per il free climbing, il pattinaggio, la «grotta», la montagna. Nella sede di Basovizza Papi Sport punta sulla corsa con un vastissimo assortimento di scarpe (e un tecnico esperto per i consigli specifici) e sulla bicicletta. Articoli di qualità per ogni esigenza.

Uova in pietra dura

Diaspro, pirite, agata, quarzo, fluorite: pietre dure che la natura offre e l'uomo lavora artigianalmente creando oggetti unici e preziosi. Il negozio Adularia in via Pascoli è una piccola miniera che raccoglie come in uno scrigno mille oggetti e gioielli. Per conservare la tradizione di regalare e regalarsi un uovo beneaugurante per la festività pasquale Adularia propone un intelligente modo di rinnovare la tradizione stessa con uova in pietra dura. Una simpatica opportunità anche di incominciare una collezione da arricchire ogni anno. E chi non sa rinunciare al goloso uovo di cioccolato può scegliere di personalizzarlo facendolo preparare dal suo pasticciere di fiducia mettendovi all'interno una sorpresa originale fra le molteplici creazioni in pietre dure.

La torta pasqualina

Un appuntamento classico dei pranzi primaverili e pasquali sono le torte verdi e le torte salate con sfoglia sottile, uova e verdure fresche di stagione. La torta pasqualina, chiamata così proprio perché preparata nella ricorrenza della Pasqua, è un piatto antico, di probabile origine genovese, ed è stata da molti definita «una delle più raffinate e segrete leccornie». Il Valli ci suggerisce le norme perfette di preparazione: «Si stendono nella teglia sottili strati di pasta sfoglia di sola farina da pane, acqua, olio d'oliva fino a farli debordare dalla teglia, alternati e inframmezzati a dosi di un composto che imprigiona cuori di bieta e carciofi tagliati sottili, formaggio grattugiato, ricotta, sentore di maggiorana. Nelle pieghe delle sfoglie si dovrà aver cura di nascondere un bel numero di uova rassodate, mettendo poi il tutto a cucinare nella tortiera. Un avvertimento: le sfoglie da intercalare sono trentatré nella ricetta originale. Avete letto bene, una sfoglia per ciascun anno di Nostro Signore; ora comunemente vengono ridotte a diciotto, ma assolutamente non possono essere meno di dieci». Tortini ripieni di zucchine, piselli e di tutto quello che di verde propone la natura, da mangiare anche freddi, sono perfetti anche per le scampagnate all'aperto. In Umbria è comune una torta pasquale a base di formaggio pecorino, realizzata con la forma di un pupazzo; nelle Marche si prepara la «crescia», una focaccia a base di uova, zafferano e formaggio di pecora. In Campania il «caniscione», un «calzone» fatto con la pasta della pizza, viene farcito con caciocavallo, pecorino, salame, prosciutto. Ma il piatto più rinomato della tradizione culinaria napoletana pasquale è il «pignato maritato», un brodo di carni varie, cotiche, pezzi di salame, broccoli e broccoletti, cicorietta, cavoli cappucci, lasciati bollire molto a lungo. Un piatto che – scrivono gli storici – «per tanti secoli è stato l'emblema gastronomico di Partenope», prima dei maccheroni e della pizza; un piatto «fatto, in fondo, d'estro e di povere cose, quasi di residui caduti di mense principesche e tuttavia trasformati, con la sapienza della povera gente, in un manicaretto quasi di lusso».

«Pasqua di uova»

In tutto il mondo si fa un ampio consumo di uova e presso numerosissime popolazioni è antico uso quello di mangiare (e regalare) uova nella ricorrenza delle feste pasquali. Si dice infatti «Pasqua di uova», mentre la Pentecoste è «Pasqua di rose». Uova di cioccolato incartate e luccicanti o decorate con graziosi soggetti primaverili (e naturalmente contenenti la tradizionale «sorpresa») fanno bella mostra di sé nelle vetrine e sui banchi dei panifici, delle pasticcerie, dei supermercati. Piccole o grandi, anche se naturalmente non delle dimensioni dell'uovo di cioccolato che agli inizi del secolo un lord inglese regalò alla sua fidanzata: era alto tre metri e largo uno e mezzo, all'interno conteneva 500 chilogrammi di dolci e un magnifico corredo; per trasportarlo nella vettura di partenza ci vollero sette facchini. Il significato simbolico dell'uovo è chiaro: elemento in cui sta racchiusa la vita di ogni essere pronto a generarsi, rappresenta il passaggio dalla morte dell'inverno alla vita della primavera. Tra i dolci di Pasqua, riproposti in cioccolato o con l'impasto della «colomba» (altro tipico dolce pasquale) non mancano le campane: la festa di Pasqua infatti è accompagnata da ondate di rintocchi di campane che annunciano gioiosamente che Cristo è risorto.

Le zampe del dinosauro al Museo di Storia Naturale.

I primi reperti vennero alla luce nell'89. Poi, nel '93, l'estrazione dalla roccia di due zampe intere dell'enorme rettile

L'emozione di un rinvenimento lungo dieci anni

E la «Stoneage» con il mago di Jurassic Park ne ha realizzato il modello in grandezza naturale

I primi reperti nella cava del Villaggio del pescatore furono rinvenuti una decina di anni fa da un mineralogista e un paleontologo dilettanti (ma espertissimi, vedi articolo in fondo alla pagina). Erano alcune ossa, inequivocabilmente appartenenti a un dinosauro, che furono consegnate al Museo di Storia Naturale. Ma solo nel dicembre del 1993, con l'estrazione dalla roccia delle due zampe anteriori dell'animale, apparve chiara l'importanza del giacimento di Duino. In un primo tempo si ipotizzò che quesi resti fossero di un dinosauro carnivoro, nonostante gli stessi rinvenitori avessero indicato la possibile appartenenza alla famiglia degli Adrosauri. Ma ben presto gli esperti - primo fra tutti il paleontologo Eric Buffettaut - ne furono certi: si trattava di una specie (forse nuova) di adrosauro vissuto circa 86 milioni di anni fa, un rettile erbivoro di oltre quattro metri (ma poteva arrivare fino a 12) che pascolava negli acquitrini.

Ben presto la Soprintendenza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e il Museo di Storia naturale, avviò una campagna di scavi per mettere in luce altri reperti. Nel frattempo, le osservazioni e i rilievi su quelli già estratti permisero ai tecnici della Stoneage - in collaborazione con John Fischner, uno degli artisti dello staff di «Jurassic Park» - di realizzare un modello in grandezza naturale di «Antonio», come fu affettuosamente battezzato il grande rettile. Il modello adesso è di proprietà del Museo di Storia naturale, ed è attualmente esposto alla Grotta Gigante.

Intanto ulteriori studi portarono ad avere un quadro più chiaro di cosa poteva ancora restituire la cava del Villaggio del Pescatore. Il deposito, fu osservato, è probabilmente formato da sedimenti che si depositarono in una zona lagunare generata dalla foce o dall'estuario di un fiume, lungo le cui sponde i dinosauri morivano per venire successivamente trasportati e depositati a valle. In questo ambiente vivevano anche i coccodrilli, che di quelle carcasse si nutrivano.

La completezza dei campioni di rettili rinvenuti indicava inoltre un trasporto molto breve, mentre la presenza di strutture proteiche all'interno delle ossa era dovuto a un rapidissimo seppellimento della carcassa e a un'altrettanto sua rapida conservazione. Due situazioni giudicate dai paleontologi estremamente rare, sì da garantire un ottimo livello di fossilizzazione e conservazione. Non solo, ma la presenza di dinosauri in quel periodo geologico e nell'area attualmente occupata dal Carso non era contemplata dagli studi di geologia classica, che non avevano individuato aree emerse di dimensioni tali da garantire la sopravvivenza di vertebrati terrestri di grandi dimensioni.

Insomma la scoperta di quei reperti era destinata non solo a dare impulso agli studi paleontologici, ma a rivoluzionare le conoscenze di paleografia, aprendo nuovi orizzonti nello studio della situazione dell'Alto Adriatico oltre settanta milioni di anni fa.

Utilizzando particolari tecniche di scavo, il cantiere continuò a sfornare reperti: oltre ai dinosauri pesci, piante e coccodrilli. Fino a estrarre, ed è storia di ieri, quanto rimane dell'adrosauro che aveva dato l'avvio alle ricerche.

Confermate le previsioni degli esperti: il giacimento di Duino Aurisina restituisce l' esemplare completo di un grande rettile vissuto oltre 70 milioni di anni fa

Dalla roccia un intero dinosauro, unico in Europa

E' il rinvenimento paleontologico più importante degli ultimi anni - Ieri un sopralluogo alla cava

Ormai è confermato: la cava nei pressi del Villaggio del Pescatore, a Duino, conserva nelle sue rocce un esemplare intero di dinosauro. E' un caso unico in Europa, un ritrovamento destinato a dare un impulso fondamentale agli studi paleontolgici non solo nella nostra regione, e un'opportunità che va al di là anche della stessa importanza scientifica dei reperti. Ieri mattina al cantiere della cava si è svolto un sopralluogo riservato cui hanno preso parte il soprintendente ai beni ambientali Franco Bocchieri, Alvaro Colonna e Serena Vitri sempre della Soprintendenza, il direttore degli scavi Fabio Della Vecchia, Nevio Pugliese e Giambattista Carulli della nostra Università, il paleontologo francese esperto di dinosauri Eric Buffettaut (direttore del Laboratorio di paleontologia dei vertebrati del Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi), il direttore del Museo di Storia naturale di Trieste, Sergio Dolce, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, e i tecnici della Stoneage, da anni impegnati nelle non facili operazioni di scavo.

Tenuti a debita distanza i giornalisti, la riunione è servita a verificare sul campo i progressi dello scavo e a valutare l'importanza dei reperti fin qui estratti. Alla fine i funzionari della Sorpintendenza non hanno rilasciato dichiarazioni, riservandosi di fornire i dettagli della scoperta e i futuri programmi di scavo nel corso di una conferenza stampa prevista per la metà di aprile.

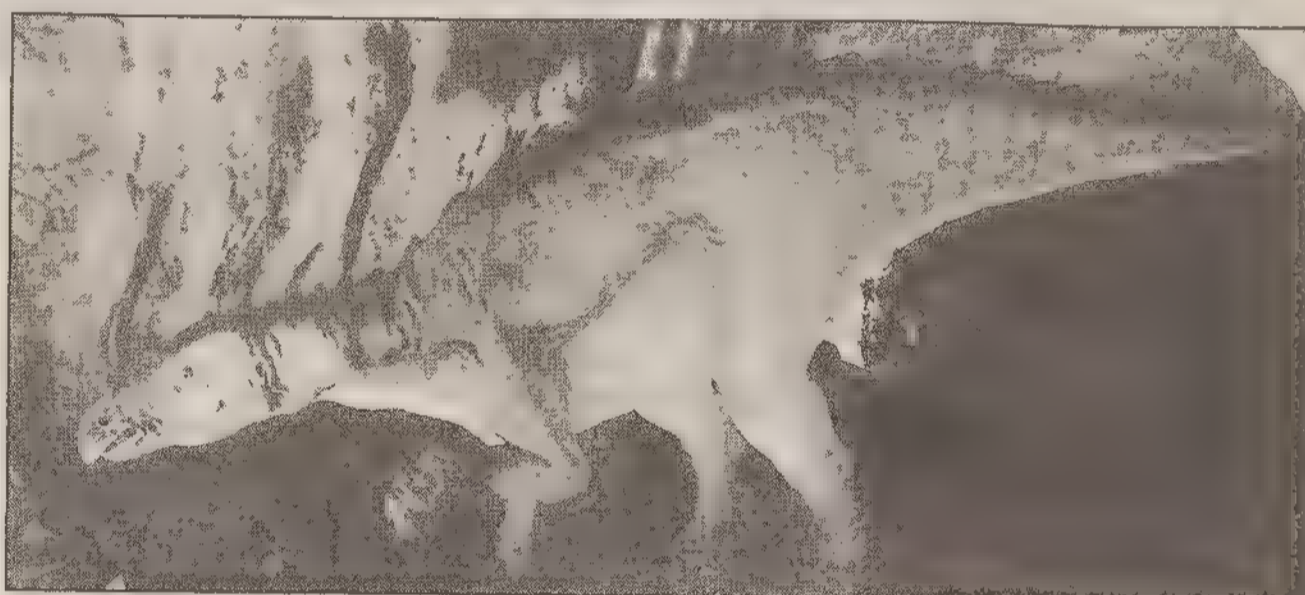
Un dato però è assodato: come gli esperti avevano previsto dagli strati rocciosi della cava è emerso lo scheletro intero di «Antonio», come è stato battezzato, un Adrosauro vissuto 86 milioni di anni fa, e del quale erano stati estratti finora i resti di due zampe, oggi esposti al Museo di Storia naturale di Trieste. Nonostante le tracce dicessero il contrario, negli ultimi tempi si temeva che gli strati rocciosi avrebbero restituito poco di più. Invece lo scheletro intero c'è, compresso nella roccia, ma comunque completo. Ed è un caso unico in Europa, la prima volta che viene rinvenuto intero un rettile preistorico di quelle dimensioni, tale da far impallidire «Ciro», il piccolo dinosauro scoperto proprio in Italia e ritenuto uno dei reperti paleontologici più importanti a livello internazionale.

A fianco, il cartello posto all'esterno della cava illustra com'era la zona oltre 70 milioni di anni fa. Qui a destra, la ricostruzione del dinosauro di Duino effettuata in base ai reperti rinvenuti. Nella foto piccola, il sopralluogo nella cava.

Sono stati gli sforzi compiuti nelle ultime settimane a dare i risultati sperati. Tagliando la roccia i tecnici sono riusciti a isolare un enorme blocco di calcare in cui sono chiaramente visibili i «terminali» delle ossa, in posizione tale da offire la certezza della presenza della grande struttura ossea. Ora sarà necessario un delicato lavoro di pulizia per mettere in vista il reperto completo.

Ma «Antonio» non è solo. Stando ai rilievi effettuati sarebbero almeno nove - o forse più - i dinosauri ancora imprigionati della roccia, mentre gli scavi hanno già restituito, oltre ai resti di «Antonio», reperti parziali di altrettanti coccodrilli e di altri rettili che vivevano nella palude che allora era il Villaggio del Pescatore. La cava si conferma così un giacimento unico e ricchissimo, in grado - potenzialmente - di sfornare reperti ancora per decenni. Alla Soprintendenza tuttavia sono molto cauti, preferiscono non fare passi affrettati e si rendono prerfettamente conto del valore del giacimento.

In quanto ad «Antonio», i paleontologi avranno di che lavorare. Sembra infatti che il grande rettile appartenga a una specie di adrosauro non ancora catalogata: solo nel Montana e nel Kazakistan sono stati rinvenuti reperti appartenuti ad animali simili. E i risultati delle ricerche potrebbero essere ancora più soprendenti del ritrovamento stesso.

Pagina a cura di
Pietro Spirito

E il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, ha già pronto un progetto per il tempo libero

Adrosauri acchiappa-turisti

Uno dei modelli da tener peresente è quello del Giardino della Mortella, una delle meraviglie dell'isola d'Ischia, realizzato dal compositore inglese William Walton e da sua moglie Lady Susanna. In origine quell'angolo dell'isola d'Ischia era solo una cava di pietra, ma Walton e sue moglie riuscirono a trasformarla in un piccolo paradiso in terra, con fontane, piante, fiori e scorci sul mare. L'idea è contenuta nel fascicolo con le «Linee guida per la progettazione del Giardino degli Adrosauri» di Duino Aurisina, che ieri mattina il sindaco Marino Vocci si teneva stretto sotto il braccio. E a bilanciare il mutismo della Soprintendenza e degli studiosi peresenti al sopralluogo nella cava del Villaggio del Pascatore ci ha pensato lui, Marino Vocci, eccitatissimo di fronte alle recenti scoperte e certo di avere fra le mani un'irripetibile opportunità di rilancio e di valorizzazione del suo Comune.

Le linee guida generali sono già nero su bianco: la realizzazione, intorno al cantiere paleontologico in perenne attività, di un «Giardino degli Adrosauri» che preveda un museo paleontologico e un albergo, una struttura turistica e ambientale «da destinare - si legge nel progetto - al tempo libero e al turismo ricreativo e culturale in grado di ospitare un'utenza fissa in 556 posti letto normali tra foresteria e albergo per 150 giorni di stagione, categoria quattro stelle».

Sempre secondo le linee guida del progetto quella zona del Villaggio del Pescatore potrebbe così contare su «un'utenza giornaliera pendolare di 600 visitatori al giorno (...) per frequentare i siti archeologici e paleontologici recuperati come da Convenzione con la Soprintendenza, il parco riqualificato e ristrutturato d'intesa con l'Azienda regionale foreste e parchi, lo stabilimento balneare con piscina di acqua di mare riscaldata, scuola di nuoto, vela e immersione. Nel parco e nella zona balneare - si legge ancora nel documento - si renderà necessaria la realizzazione di servizi igienici con impianti di fitodepurazione e quattro ristoranti e bar per l'integrazione con la proposta alimentare dei miticultori e con prodotti tipici del Carso compreso il rilancio dell'ulivo nelle zone agricole».

Previsto un museo paleontologico con annesso albergo, piscine di acqua calda, 600 visitatori al giorno

Fantasie? «Non scherziamo - afferma Vocci -, credo molto più in questo progetto che non nella Baia di Sistiana; basta guardarsi intorno: questo è un posto ideale per un percorso turistico; nei dintorni ci sono la Grotta del Dio Mitra, le Foci del Timavo, il sentiero Rirlke, e di fronte il mare, con l'isola della Cona raggiungibile in barca; insomma un polo turistico-ricerativo- culturale qui sulla scia degli importantissimi ritrovamenti paleontologici è un progetto da portare avanti ad ogni costo».

«Purtroppo - continua il sindaco di Duino Aurisina - il piano regolatore del Porto prevede in quet'area un parcheggio, e bisognerebbe cominciare con il modificare quel piano regolatore; proposte in quel senso le abbiamo già fatte, e intendiamo continuare in questa direzione».

Il terreno interessato tanto agli scavi quanto al progetto di polo turistico è di Mario Sartori di Borgoricco, che detiene l'intero pacchetto azionario della Immobiliare agricola Timavo srl di Porcia, cui appunto sono intestati i terreni. I tempi previsti per la redazione e la realizzazione del progetto dipendono, si legge sempre nel documento con le linee guida, «necessariamente dai tempi delle Pubbliche amministrazioni e dal fatto che recepiscano la proposta con l'iter del Prg attraverso l'esame e l'approvazione delle osservazioni presentate, o viceversa, che venga eseguita la strada dell'accordo di programma ex articolo 52 della legge regionale 52 con l'indizione di una conferenza dei servizi; il progetto Obiettivo 2 comunque richiede la "cantierabilità" per cui è indispensabile ogni sforzo per abbreviare i tempi di approvazione».

E intanto è necessario, ricorda lo stesso Vocci, raggiungere alcune intese: anzitutto con la Soprintendenza e con il Museo di Storia naturale, poi con l'Acegas, con la Capitaneria di Porto ecc. I costi non sono ancora stati quantificati, ma il sindaco Vocci è ottimista: «Sicuramente meno di quanto potrebbe costare realizzare progetti faraonici nella Baia di Sistiana».

La lastra di roccia che contiene lo scheletro dell'adrosauro.

Storia del rinvenimento di Giorgio Rimoli durante un'esplorazione al Villaggio del Pescatore

E dalla cava uscì uno strano osso...

«Il mio amico Tarlao riuscì a individuarne anche la specie»

Il cantiere di scavo nella cava abbandonata. (Foto Sterle)

Era un pomeriggio d'inverno di una decina di anni fa quando Giorgio Rimoli, orefice di professione ed esperto mineralogista per passione, esplorando i dintorni della cava abbandonata del Villaggio del Pescatore a caccia di minerali si imbattè nel frammento di un grande osso. Essendo più ferrato in minerali che in fossili Rimoli consultò il suo amico Alceo Tarlao, paleontologo dilettante con alle spalle una carriera esplorativa e un'esperienza scientifica di tutto rispetto (è stato lui a individuare la gran perte delle piste con trecce fossili di dinosuari che si trovano in Istria). Tarlao e Rimoli non ci misero molto a capire cosa avevano di fronte: quell'osso era appartenuto a un grande vertebrato, e siccome proveniva da un'epoca in cui i mammiferi non erano ancora comparsi, altro non poteva essere se non un osso di dinosauro. Già in quella prima fase Tarlao riuscì inoltre a individuare a di quale specie si trattasse: «Effettuammo una sezione sottile dell'osso - racconta oggi - e la misi a confronto con alcune fotografie di sezioni sottili di ossa di dinosauri pubblicate in un libro: combaciava alla perfezione con la sezione di un osso di adrosauro».

Tarlao e Rimoli tornarono sul posto e recuperarono altri reperti: una grande vertebra e un altro osso sporgente dal calcare. Coprirono il punto con un avecchia cucina economica abbandonata, e alla prima occasione ne parlarono con Maria Letizia Zucchi (deceduta alcuni anni fa), docente di Paleontologia all'Università di Trieste. «E lei - ricordano - Tarlao e Rimoli - pensò si trattasse piuttosto di una breccia ossifera». Nel frattempo, e siamo nel 1991, la notizia che ai piedi del Monte Ermada erano stati trovati resti di dinosauro divenne pubblica in seguito a un articolo sul «Piccolo» di Claudio Erné. «E a quel punto - continua Tarlao e Rimoli - ne parlammo con il direttore del Museo di storia Naturale Sergio Dolce, al quale consegnammo i reperti trovati; Dolce volle visitare il posto e scattò delle fotografie».

Il resto è storia recente.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Esce «Un altro giorno è andato», autobiografia del cinquantanovenne cantautore emiliano*

Guccini: Pavana story e altri orizzonti

Uno spaccato di vita italiana, che va dal dopoguerra ai giorni nostri

Per il ruolo del barista perennemente scazzato, che distilla alcolici e battute fulminanti, e si rianima leggermente soltanto quando allena la squadra di calcio del bar, Luciano Ligabue nel suo film «Radiofreccia» ha pensato a lui. Lui, Francesco Guccini, cinquantanove anni a giugno, che da quasi otto lustri pratica il nobile artigianato della scrittura non necessariamente applicata alla canzone. Perchè sì, è attraverso l'attività di cantautore e i dischi e i concerti che il lungagnone nato a Modena ma cresciuto a Pavana, appennino tosco-emiliano, ha costruito la sua fama e fors'anche il mito. Ma in tutto questo tempo, dopo aver abbandonato precocemente l'insegnamento, si è dedicato con un certo successo anche alla letteratura, ha sceneggiato fumetti, insomma, ha sperimentato svariate forme di scrittura.

Ora è arrivata quella che può essere considerata - con una punta di autoironia - l'apoteosi dell'arte della scrittura, per qualunque personaggio pubblico: l'autobiografia. Ma **«Un altro giorno è andato - Francesco Guccini si racconta a Massimo Cotto» (Giunti Editore, pagg. 157, lire 28 mila)** *non è una delle solite operazioni mercenarie, costruite attorno a un cantante per sfruttarne la popolarità anche sul fronte editoriale. Raccontando la sua storia personale e artistica, forse proprio per la sua familiarità con varie forme dell'arte della narrazione, Guccini tratteggia uno spaccato dell'Italia del dopoguerra, degli anni Cinquanta e Sessanta, fino ai decenni più vicini a noi.*

E proprio Ligabue, nella prefazione del libro, s'inventa un «Talkin' Guccini» che comincia così: «Eccolo lì, Francescoguccini. Dove volete che sia? Non ha niente da nascondere. Tantomeno se stesso. Viapaolofabbriquarantatre, sempre lì. Che forza Francescoguccini. Sempre più innamorato del tango con quel galantuomo di Flaco a fargli da ponte verso un'Argentina che 'lo tocca mentre il tango lo fa smadonnare perchè non c'è nato e non gli arriva nelle dita quando c'è da suonarlo con tutti quei levare...».

L'infanzia a Pavana, nella casa dei nonni paterni. La giovinezza fra Modena e Bologna. Le prime canzoni, i complessini, l'Equipe 84 e i Nomadi, il beat e il folk, Dylan e i Beatles, «Auschwitz» e «Dio è morto», e poi via via i dischi (del primo, «Folk Beat n.1», firmato semplicemente Francesco, Guccini sostiene di non averne nemmeno una copia in casa...), le tournée, il successo.

«Un album di famiglia eloquente di per sé», lo descrive Cotto nella postfazione. «Tornano in mente alcune istantanee: le mille storie del Mulino, gli americani in casa e i tedeschi che cercano il prigioniero e vogliono il fieno, il ritorno di babbo Ferruccio dalla guerra, il bagno nel bottaccio, il Corrierino che sa di melone, il cinema sul lenzuolo col buco in mezzo, il primo amore, il Clubo con Pier Farri e Alfio Cantarella, Gengio e la Bocciofila modenese, il tango e le taccate, la prima chitarra di Celestino...».

C'è anche una parte, nella vita e dunque nel libro di Guccini, che riguarda Trieste. Nel luglio del '62, ventiduenne, il futuro idolo delle folle giovanili di sinistra parte militare. «Suonammo per i locali fino alla primavera inoltrata. Andai a trovare i musicisti al mare, poco prima della mia partenza. Avevano contatti per tutta l'estate. L'idea di non poter suonare e di non approfondire la conoscenza con quelle tedeschine così carine mi fece tornare a casa con un magone terrificante. La cosa che mi faceva incazzare più di ogni altra era che, tra i miei amici, l'unico a dover partire ero io. Chi per un motivo chi per un altro, tutti erano riusciti a farsi scartare. Io, invece, alto e robusto e mediamente intelligente, ero stato fatto abile "di prima", risultando primo nelle prove fisiche e anche in quelle psicoattitudinali. Il mio problema era che non avevo raccomandazioni».

Per farla breve: ufficiale di complemento, due mesi e mezzo a Lecce, poi tre mesi e mezzo alla scuola di fanteria a Cesano di Roma, quindi Trieste. Dove venne acquistato il mitico eskimo che ispirò, tanti anni dopo, una delle sue canzoni più famose (come leggiamo qui sotto, nell'estratto dal libro).

Ci chiamano spesso poeti, scrive Guccini molte pagine più avanti, «noi cantautori (termine che peraltro detesto), facendo probabilmente torto tanto ai poeti che ai cantautori. Io, immodestamente, credo di aver lavorato molto sulle parole. Certo, qualche critico distratto potrebbe accusarmi di scrivere da anni sempre la stessa canzone, ma commetterebbe un grosso errore. Inviterei quei critici a studiare per bene la forma, si accorgerebbero così che uso spesso un procedimento tecnico atipico che mi consente di giocare con i vocaboli e la metrica. Non solo io, naturalmente. Ma anch'io. Abbiamo rinnovato il linguaggio della canzone. Prima di noi, tutto era più superficiale. Non mi sento invece per niente innovatore da un punto di vista musicale. Sono molto più bravi i miei musici...».

A proposito di critici. La Collana Bizarre, per la quale esce il libro, è diretta da Riccardo Bertoncelli. Sì, proprio il critico musicale immortalato al curaro oltre vent'anni fa nell'«Avvelenata». Altri tempi, quando Guccini cantava «tanto ci sarà sempre, lo sapete, un musico fallito, un pio, un teorete, un Bertoncelli, un prete, a sparare cazzate». Poi i due si son parlati e compresi. E oggi hanno in qualche modo lavorato assieme per raccontare quel pezzetto d'Italia racchiuso in questo libro.

Carlo Muscatello

Guccini story: a sinistra, nel 1958 formato Elvis Presley; a destra, con Roberto Vecchioni al Premio Tenco del 1989. A lato, un'altra immagine del musicista. Sotto, ufficiale di picchetto a Trieste nel 1963.

L'eskimo della canzone omonima fu comprato a Trieste, dopo il servizio militare

Il primo fan? Stava in caserma, a Banne

Per gentile concessione dell'editore Giunti pubblichiamo un brano dal libro «Un altro giorno è andato - Francesco Guccini si racconta a Massimo Cotto».

«A Trieste, invece, facevo il fighetto. Un signore, altro che. Novantamila lire al mese più altre cinquemila di frontiera orientale, quindi zona disagiata. In realtà, la zona non era disagiata per niente. La città era bella, d'inverno tirava la bora ma con la bella stagione si andava anche al mare. Allora Trieste aveva due caserme in città, una su in altopiano a Poggioreale del Carso e un'altra ancora a Banne, molto lontana. Quando ci assegnarono le sedi, pregai di essere mandato in città o quantomeno di evitare Banne e bestemmiai a lungo quando mi dissero che, naturalmente, era lì che sarei finito. In realtà, già pochi giorni dopo il mio arrivo mi resi conto che non solo non era una sventura, anzi, mi era andata di lusso. Il nostro comandante di battaglione, il maggiore Giacchini di Pesaro, non amava che i suoi soldati girassero per la città in divisa, così quasi ci costringeva, per la nostra gioia, a uscire in borghese. «Solo le ragazze più belle per i miei ragazzi» diceva. Era un patito delle bisbocce e quindi organizzava lui stesso spettacolari cene cosiddette «di calotta», associazione nominale che unisce gli ufficiali cosiddetti inferiori - sottotenenti, tenenti e capitani - di uno stesso gruppo. Erano *balle* a non finire, balle nel senso di ubriacature, con il maggiore in testa a dare l'esempio.

«Io ero inoltre coccolato da tutti perchè sapevo suonare uno strumento. E quando arriva una chitarra in caserma, tutti fanno festa. Il maggiore Giacchini divenne il mio primo fan. Alle cene *di calotta*, quando era oramai prossimo a crollare riverso sul tavolo, si rivolgeva a me ad alta voce: «Guccini, una bottiglia di cognac per il tuo tavolo se ti ricordi questa canzone». Io magari non la sapevo, ma al mio tavolo per una bottiglia di cognac l'avrebbero anche scritta lì sul momento, la canzone. Il più preparato era un certo Fiori, di Bologna, che mi suggeriva tutto. [...]

«Eskimo» è il ricordo di una donna molto importante con cui non stavo più ma per la quale provavo quel po' di nostalgia legato anche allo scorrere inesorabile del tempo e alle sue vicende. Il brano è un bignamino degli anni '60 o almeno dei miei '60 («Non era la rivolta permanente / diciamo che non c'era e tanto fa»).

L'«eskimo innocente dettato solo dalla povertà» l'avevo comprato a Trieste, subito dopo il servizio militare e non aveva ancora quel significato simbolico che avrebbe avuto in seguito».

Francesco Guccini

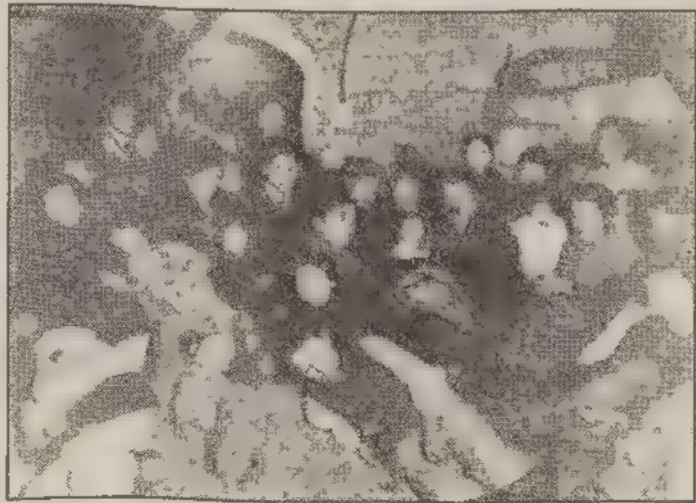
LIBRI *Luni ripropone un saggio di Gioacchino Volpe*

E io racconto la Grande Guerra con gli occhi del popolo italiano

«... quelli che posano sopra di me i loro occhi un po' turbati con un senso di improvvisata fiducia, come avendo ritrovata, nel momento dubbioso, la loro guida di ieri ... Guida da poco: ma io andavo avanti, e loro dietro ... Mi contento di quello che abbiamo di comune, più forte di tutte le divisioni». Sono i pensieri di un intellettuale, Renato Serra, che nel 1915 morì trentenne sul Podgora e che, poco prima di perdere la vita, ebbe modo di riflettere sulla guerra in un breve, problematico, celebre libretto intitolato «Esame di coscienza di un letterato».

La Grande Guerra mobilita e richiama al loro dovere anche gli intellettuali. Tra questi c'è **Gioacchino Volpe**, storico medievista che, a contatto con gli avvenimenti bellici, amplia alla contemporaneità l'orizzonte dei suoi studi. La piccola-media borghesia italiana, dalle cui fila proviene gran parte degli ufficiali, è chiamata, non solo metaforicamente, al battesimo del fuoco, come classe dirigente politica e come guida sul campo di battaglia.

Proprio quella piccola-media borghesia «... cui faceva difetto ... ogni abitudine di comando, di ferma obbedienza, di senso della responsabilità», così come la descrive lo stesso Volpe in **«Il popolo italiano nella Grande Guerra» (pp. 282, Luni editrice, 33 mila lire)**. Un lavoro volpiano che ha alle spalle un iter particolare: venne commissionato allo storico abruzzese da Luigi Einaudi nell'ambito di una iniziativa promossa dalla Fondazione Carnegie al principio degli anni Venti; la ricerca si protrasse oltre il dovuto e il contratto venne sciolto; il saggio fu completato durante la seconda guerra mondiale ma, per la pubblicazione, non era momento propizio.

La trattazione copre la prima annata bellica, dal maggio «radioso» del '15 alla presa di Gorizia. Il «mandato» di Einaudi a Volpe, intellettuale nazionalista e interventista che in seguito aderì al fascismo, è chiaro: limitare la ricostruzione politica e militare, concentrarsi invece sugli umori, sullo spirito, sui sentimenti della gente, in trincea come nelle retrovie. Storia sociale prima che istituzionale.

Il popolo, insomma, diventa in un certo senso protagonista: quel popolo - chiarisce Volpe - che ignora cosa fosse la guerra, che con riluttanza è andato al fronte, che non conosce bene le ragioni e gli obiettivi di tutto quel trambusto.

Eppure, nonostante le tante lentezze e le tante difficoltà, la nazione, giunta a una prova decisiva e a una svolta epocale della sua breve esistenza, regge l'urto: la struttura industriale si mette in moto, la macchina statale - malgrado le proteste vibranti degli economisti di scuola liberista come Einaudi e Pantaleoni - allarga le competenze, assumendo sotto il suo controllo produzione, approvvigionamento di materie prime, rifornimento di viveri, noli marittimi.

Dalle campagne sono in molti a riversarsi nelle città dove c'è buona possibilità di occuparsi negli opifici; accanto ai problemi legati a questi fenomeni di inurbanamento, ecco il crescente affermarsi del lavoro femminile.

Malcontento verso i «profittatori» che s'ingrassano con appalti e commesse. Nelle fabbriche c'è fermento e si teme l'azione dei «sobillatori» e le «provocazioni» straniere. Al fronte la vita è durissima, perchè al fuoco nemico si aggiunge la micidiale quotidianità della trincea a base di fango, di tifo, di colera.

Ma Volpe non si attiene del tutto disciplinatamente al precetto einaudiano e getta l'occhio all'agone politico interno e internazionale: massoneria, clericali, socialisti, interventisti di varia foggia animano un dibattito dai toni incandescenti, che porterà alle dimissioni il ministero Salandra, ritenuto troppo guardingo e poco solidale nei confronti dell'Intesa; Intesa, a sua volta, non troppo premurosa nei confronti dell'Italia e poco riconoscente dei sacrifici e dell'impegno profuso da un Paese al suo vero esordio sullo scenario mondiale.

Testo inedito cui manca l'ultima mano del «maestro», non indenne da concessioni alla retorica collegabili al periodo della stesura e alle scelte ideali dell'autore, «Il popolo italiano nella Grande Guerra» è comunque un interessante contributo a una comprensione del fatto bellico che non viene circoscritto ai consueti aspetti strategico-politici, ma è raffigurato nella concretezza del vivere e del sentire della gente. Una sensibilità che Volpe trasferisce, con la sua caratteristica abilità divulgativa, dall'esperienza medievista all'attualità.

Massimo Greco

Nella foto: gente ammassata in un rifugio, a Padova

SCRITTORI *Una mostra alla Biblioteca Marciana*

L'ombra di Borges si riflette nei mille labirinti veneziani

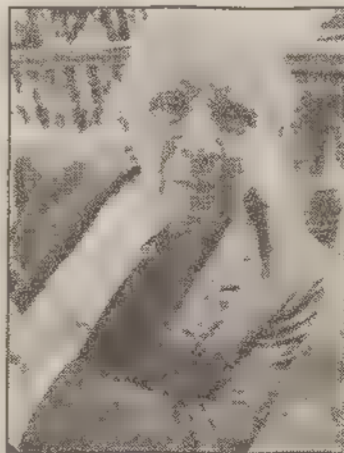
VENEZIA Cent'anni fa nasceva uno dei più grandi scrittori del Novecento: Jorge Luis Borges (*nella foto*). E ieri mattina è stata inaugurata, nella sala del Piovego a Palazzo Ducale, la mostra a lui dedicata, ospitata nelle sale della Biblioteca Marciana di Venezia. Alla cerimonia, oltre al sindaco Massimo Cacciari, erano presenti il presidente argentino Carlos Menem, il ministro dei beni culturali Giovanni Melandri e la vedova dello scrittore, Maria Kodama.

Per Menem «nessuno, se non Borges, può capire l'affinità culturale tra Italia e Argentina, dove vivono ben 15 milioni di emigranti». Numerosi gli aneddoti citati dal presidente argentino sui rapporti tra Borges e la politica, fra Borges e la cultura argentina. «Non era peronista - ha detto - ma quando gli si chiedeva che cosa pensasse dei peronisti, rispondeva che non erano nè un male nè un bene, bensì incorreggibili. Io sono uno di questi incorreggibili. Ma questo è il senso della visione poetica e culturale di Borges».

«Non gli hanno mai dato il Nobel per la letteratura - ha osservato ancora Menem - non so perchè».

Menem ha poi ricordato i propri legami personale con Venezia, «città che conosco dal 1964, che potrei girare tranquillamente assieme a mio padre, senza tanta stampa intorno. Era una città ancora un po' agricola con tanta povertà da cui partivano in tanti per venire proprio in Argentina».

Una struttura mobile di cristallo a riprodurre un labirinto, un percorso della memoria che muove i propri passi dai libri della biblioteca paterna e si conclude con i manoscritti più significativi. È questa la coreografia creata per la mostra nella sala del Sansovino della Biblioteca Marciana. A pochi passi dalla sterminata raccolta bibliografica veneziana, che accoglie oggi un milione di volumi e tremila incunaboli, si sviluppa in 400 metri quadrati, distribuiti su due livelli, quello che la curatrice della mostra, Irma Zangara, ha definito «il labirinto di una vita».

Lo spazio, ideato dagli architetti Alejandro Bobrowicky e Lucas Fornari, è organizzato attraverso forme che si ripetono puntualmente, ambienti di sezione variabile che si trasformano con angolature improvvise e sembrano aprirsi sul nulla. Un percorso umano, prima ancora che letterario, scandito dalle prime edizioni delle opere di Borges, oggetti personali, premi, onoreficenze, diplomi, manoscritti autografi, tra cui quello del «Manuale di zoologia fantastica».

CINEMA L'attrice italiana con Pierce Brosnan sul set del 19.o film sul celebre agente segreto britannico

Cucinotta: «Bond è l'uomo ideale»

...ma interpreta una spietata killer la cui missione è uccidere lo 007

LONDRA «James Bond è l'uomo ideale: esce da un libro di favole, è il buono che lotta contro i cattivi, non può non affascinare». Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* approda sul set del diciannovesimo film sul celebre agente segreto britannico e rimane conquistata. «Mi sento un po' come Cenerentola che arriva in un mondo fantastico», ha precisato ieri la bella interprete di «Il postino» che, in «The world is not enough» (Il mondo non è abbastanza), in uscita a Londra a novembre, interpreta una killer spietata la cui missione è uccidere lo 007.

«Si tratta di una parte piccola, ma divertente. Quando ho saputo che le riprese sarebbero durate 15 settimane, ho pensato di non accettarla. Poi ho cambiato idea perchè tutti, dal regista Michael Apted alla produttrice Barbara Broccoli, sono stati molto carini: questo set è come una grande famiglia».

Nel film la Cucinotta ricopre il ruolo di una ragazza dall'aspetto irresistibile che distribuisce sigari in ricche feste private, ma il cui vero obiettivo è tenere la situazione sotto controllo, origliare, colpire senza indugi. Il suo capo è il terribile Renard, ovvero Robert Carlyle, protagonista di «Full Monty» e in scena accerrimo nemico di Bond.

«Fare la cattiva - ha aggiunto l'attrice italiana - è molto simpatico. E' un po' come vorremmo essere nella vita, se solo potessimo».

«Il mio personaggio - ha precisato - come tante Bond girls è una donna che non ha paura di impugnare pistole e mitragliatrici e per questo penso che colpisca l'immaginazione. E' una donna che rivaluta il suo lato maschile». «Io non sono così», ha aggiunto. «A me piace essere donna e fare le cose da donna. Mi piace farmi coccolare».

Il primo incontro con James Bond, in «The world is not enough», è stato girato in Spagna, a Bilbao, dove la Cucinotta ha indossato un bikini mozzafiato. I due protagonisti si ritrovano a Londra, quando Pierce Brosnan, alla sua terza incarnazione dello 007 creato da Ian Fleming - vede l'attrice italiana tra le fiamme del palazzo degli servizi segreti britannici e la insegue lungo il Tamigi. Si tratta di una delle scene più costose nella storia del cinema (circa tre miliardi di lire al minuto) e, se tutto andrà come previsto, dovrebbe far parte della sequenza d'apertura che, nella tradizione dei film di Bond, è sempre la più spettacolare.

«E' il primo film su grande scala al quale lavoro - ha precisato la Cucinotta - ed è affascinante vedere come funziona questa enorme macchina. Ci sono centinaia di addetti ai lavori. A me hanno dato ben due controfigure. Ieri abbiamo girato solo un minuto del film. Oggi un altro. E' incredibile».

IN BREVE

Duetteranno con «Big» Luciano a Modena

Jackson e B.B. King voci per Pavarotti

MODENA Il primo giugno sul palcoscenico del «Pavarotti & Friends» canteranno insieme il «re della lirica», il «re del pop» e il «re del blues», ovvero il Tenorissimo, Michael Jackson *(nella foto)* e B.B. King. In attesa dell'annuncio ufficiale, l'edizione '99 del concertone modenese incomincia a delineare i suoi contenuti regalando innanzitutto il nome dell'eroe di «Thriller», convinto dal sì di Big Luciano a «Michael Jackson & Friends-The adventure of humanity», i due concerti di beneficenza a favore del Nelson Mandela Children's Found, in programma il 25 e 27 giugno a Seoul e a Monaco di Baviera.

Nel cartellone del «Pavarotti & Friends» figurano anche Mariah Carey, Lionel Richie, Ricky Martin, Ziggy Marley (figlio dell'indimenticato Bob), i Boyzone e forse Robbie Williams. Tra gli italiani, oltre a Zucchero, unico ospite fisso della manifestazione, sono annunciati Laura Pausini, Renato Zero e forse anche Gianni Morandi.

Si è spento a Nashville Brock Speer, 78 anni, «patriarca» della musica gospel americana

WASHINGTON E' morto Brock Speer, 78 anni, il «patriarca» della musica gospel americana. Speer, cantante di spalla di Elvis Presley, è morto per cause naturali ieri a Nashville, nel Tennessee. Capo della leggendaria «famiglia Speer», Brock cantava con il fratello Ben per i dischi incisi negli anni '50 da Chet Atkins. Successivamente con Gordon Stoker, del complesso i Jordonaires, fece parte del gruppo che incise il primo disco per la Rca di Presley. Cantarono da spalle con Presley per il singolo di successo «I Want You, I Need You, I Love You». Nel 1998 la «Speer Family» è stata riconosciuta come complesso storico della musica gospel, diventando anche l'unico gruppo ad essere insignito dal premio alla carriera dalla relativa associazione.

Gli ultimi successi, «Hallelujah Time» «He's still in the Fire», risalgono al 1990.

Antonio Albanese sbarca a Parigi e in Spagna nei panni di Alex Drastico in «Giù al Nord»

ROMA Alex Drastico, uno dei personaggi di Antonio Albanese, al centro del suo ultimo film «La fame e la sete» ma anche dello spettacolo teatrale «Giù al Nord» sbarca in Europa. Il 19 aprile, presentato dall'Istituto italiano di cultura e dallo Stabile delle Marche, lo spettacolo di Albanese, Serra, Santin e Solari andrà in scena a Parigi. Poi, l'11 maggio, sarà presentato in lingua spagnola a Saragozza dalla compagnia «Teatro dei Templi».

FESTIVAL Debutto europeo per il brano di Luis Bacalov domani a Roma

Una Messa a ritmo di tango

ROMA La «Misa Tango» di Luis Bacalov, premio Oscar per le musiche de «Il Postino», sarà eseguita per la prima volta in Europa domani, a Roma, nell'Auditorium di via della Conciliazione, nell'ambito del Festival di Pasqua dell'Accademia di S.Cecilia.

Nell'ambito del programma, che spazia dalla «Caecilien Messe» di Haydn alla «Petite Messe Solennelle» di Rossini, fino alla «Passione» del maestro napoletano Provenzale, il lavoro del compositore argentino, appena registrato per la Deutsche Grammophon, si propone in modo originale. Concepito alla fine del '97, s'inserisce tra le varie Messe e composizioni a carattere religioso scritte tenendo presenti tradizioni musicali popolari, in questo caso tanghi, milonghe e le cosiddette «musiche Rioplatensi».

«Lo spirito della mia 'Misa' - spiega Bacalov *(nella foto)* - rientra nell'aspirazione che governa la ricerca del dialogo e l'avvicinamento e comprensione fra genti e fedi diverse».

Ad eseguire «Misa tango» saranno l'orchestra e il coro di S.Cecilia diretti da Myung-Whun Chung, gli stessi complessi che l'hanno incisa su disco. Solisti il mezzosoprano Francesca Franci, il baritono Massimiliano Gagliardo e il bandeneon Hector Ulloses Passarella.

Film di Frears, Temple e Jolivet in anteprima a «Schermi d'amore», dal 16 aprile

Verona rivaluta il «mélo»

MILANO L'ultimo film di Stephen Frears, «The Hi-Lo Country», prodotto da Scorsese, sarà una delle anteprime di «Schermi d'amore», il festival che Verona dedica al cinema «mélo». L'edizione '99, diretta da Michele Placido, si svolgerà dal 16 al 23 aprile e presenterà cinque sezioni fra cui una ricca retrospettiva curata dal critico Orio Caldiron.

I 26 titoli della retrospettiva seguono vari percorsi, dal muto di Pastrone e Caserini all'ultimo film di Gianni Amelio, «Così ridevano», accostando registi amati dalla critica come Visconti, Rossellini, Bertolucci, a geniali artigiani come Matarazzo, Mattoli, Cottafavi, che fecero la fortuna dei produttori e solo adesso vengono rivalutati.

Nella sezione concorso spiccano l'ultimo film di Julien Temple, «Vigo», «En Plein Coeur» di Jolivet (remake della «Ragazza del Peccato») e «A thousand acres» con Michelle Pfeiffer *(nella foto)*. Tra i film della sezione Panorama, «Lady Chatterly» di Ken Russel e «Corazon iluminado» di Hector Babenco. Una sezione sarà dedicata ai cortometraggi e una alle anteprime dove, oltre al film di Frears, ci sarà l'ultimo di Irwin Winkler, «At first sight». In giuria Dario e Asia Argento, Ennio De Concini, Raoul Bova, Enrico Lucherini e Carlo Mazzacurati.

IN GALLERIA

Quadri, disegni e incisioni dell'artista, classe 1922, esposti all'«Athena»

Talleri, un'inesauribile energia

Antologica postuma di Corrado Davide all'Albo Pretorio

TRIESTE *Un'esplosione di colori e di vitalità ci accoglie alla Galleria «Athena» dove, fino al 10 aprile, espone* **Giovanni Talleri**. *Classe 1922, l'artista triestino appare come una fonte inesauribile di energia, che né la tragica esperienza in un campo di concentramento tedesco né le inevitabili asperità della vita hanno potuto scalfire. Da tale energia nasce la linfa della sua pittura di matrice espressionistica, affinata con Walter Falzari.*

Tra le numerosissime opere esposte emergono alcune affascinanti interpretazioni di concerti, di cui l'artista sa cogliere la magica e sacrale atmosfera. Ma anche quando il tema rappresentato è meno ricco di pathos, come l'immagine della folla, di un'autostrada o di Cittavecchia, Talleri ne arricchisce l'impatto emotivo, accendendo la tavolozza di valori contrastanti e accentuando la vitalità del gesto pittorico. Nell'ampia rassegna compaiono anche 200 disegni e 70 incisioni realizzate dall'artista con grande perizia.

Una delicata mostra postuma di **Corrado Davide** *è visitabile, fino al 5 aprile, nella Sala dell'Albo Pretorio. Voluta dal figlio Costantino per onorare il ricordo del padre quale sportivo ed artista, la rassegna si configura come una sorta di sintetica antologica che racconta l'attività di Davide dagli anni Cinquanta al 1996. Lirismo, atarassia, sensibilità sottendono le opere del pittore che trova nella natura (le saline, il mare, un angolo di spiaggia o di mondo) i temi prediletti per comporre la sua arte silenziosa, estrinsecata all'inizio con risultati notevoli in modi garbati e chiaristi che nella maturità lasciano il posto a un cromatismo acceso.*

Fino a sabato è presente al Circolo Generali l'artista triestino **Ivo Petkovsek**, *autore nelle sue opere più recenti di una pittura di forte impatto emotivo. Seguendo lo stile un po' aggressivo dei fumetti, egli s'interroga sull'utilità dei mezzi telematici e sfiora anche altre problematiche attuali, tra cui l'ecologia. È questa la fase dell'approccio al sociale cui l'artista perviene attraverso un itinerario che si concede talvolta all'ironia, al gioco e al piacere della sperimentazione che furono proprie di Cernigoj, alla cui scuola Petkovsek si è formato. A tale esperienza alludono le due prime sezioni della mostra che documentano l'esperienza surreale dell'artista e quella svolta sul piano dell'astrazione geometrica.*

All'«Art Gallery» si è chiusa ieri la mostra dedicata al giovane pittore veneto **Andrea Zelio**. *Molto sensibile alle atmosfere evocate da Giorgione, egli interviene con raffinatezza su fondi accuratamente preparati con carte e garze, usando pigmenti e colle alla maniera degli antichi. Con tali mezzi Zelio compone i propri «Campi della memoria», sorta di luogo della memoria attiva in cui l'autore fa convivere in equilibrio simbiotico la protocasa veneta e gli emblemi dell'archeologia industriale: una sintesi paesaggistica dai rimandi metafisici e surreali in cui l'uomo è assente.*

Nel Padiglione A espone fino al 5 aprile **Roberto Biasiol**, *che ha concepito un'originale reinterpretazione dell'ultima cena in cui gli apostoli e Gesù appartengono al gentil sesso. Con un certo lirismo, non sempre supportato da tecnica professionale, ne propone tre versioni diverse, nel cui allestimento si colgono particolari ingegnosi. Fino al 22 aprile sono presenti presso il Savoia Hotel le opere di Elisa Giacomini e di Roberto Gandusio, cui mancano ancora i crismi della professionalità.*

Marianna Accerboni

TEATRO «Prima della pensione» debutta il 6 aprile a Milano e il 20 sarà a Udine

Bernhard: il male è dentro di noi

Moriconi, Orsini e Vukotic interpreti dello spettacolo

MILANO Parlare del nazismo mettendosi sotto accusa in prima persona, guardare il male potenziale che c'è dentro ogni uomo, condannare ogni forma di totalitarismo: è quanto fa l' autore austriaco Thomas Bernhard *(nella foto)*, morto 10 anni fa, nel lavoro teatrale «Prima della pensione», che sarà presentato in prima italiana al Teatro Franco Parenti di Milano il 6 aprile (e dal 20 al 23 sarà anche al «Nuovo» di Udine). Tre grandi attori - Valeria Moriconi, Umberto Orsini e Milena Vukotic - sono protagonisti dello spettacolo, prodotto dall' Eliseo di Roma.

In «Prima della pensione» agiscono tre personaggi apparentemente normali: sono tre fratelli che si ritrovano a festeggiare il compleanno di Himmler, come fanno da oltre 30 anni. Hoeller, ex vicecomandante di un lager nazista, è il presidente del tribunale. Vera, sua complice e con tendenze incestuose, è la custode dei loro ricordi. Clara, costretta alla sedia a rotelle, è quasi un «fool» scespiriano che grida la verità, senza essere creduta.

«Bernhard - sostiene Maccarinelli, che dell'autore ha già messo in scena 'Alla meta' e 'Il riformatore del mondo' - ci dice che il male, la perversione possono albergare anche nella normalità». Così i personaggi sono volutamente ambigui e grotteschi: Hoeller, ad esempio, ha ucciso milioni di ebrei, ma riesce a impedire la costruzione di una fabbrica di veleni per «lo sterminio degli insetti».

«E' uno spettacolo che non lascia indifferenti - dice Valeria Moriconi, - una sequela di pugni nello stomaco. Si ride amaro, ma si ride. Vera è un personaggio che mi ha fatto piangere nelle prove, tanto lo sento distante. Per lei ho provato odio, solo odio. Poi, però, mi sono detta che ci sono dei ruoli che si devono interpretare per dovere civile. Ma leggendo la commedia avrei preferito essere Clara».

Hoeller è per Umberto Orsini «un personaggio mostruoso», che però l' attore si è sforzato di «rendere quasi normale». «Bernhard ha scritto il lavoro nel '79 - ha ricordato Orsini, già protagonista di 'Il nipote di Wittgenstein' - proprio quando si era scoperto il passato nazista di Waldheim. Ed anche Hoeller, dopo aver vissuto nascosto in una cantina per dieci anni, è tornato sul ponte del comando». Ancora profondamente nazisti nell'animo, i personaggi negano il passato, la Shoah, «rimuovono le cifre dell'orrore, non credono ai 2 milioni e mezzo di ebrei morti», precisa Maccarinelli.

Per Milena Vukotic si tratta di un esordio in un testo di Thomas Bernhard. «Il mio è solo apparentemente un personaggio più facile - ha detto -. Non parlo molto, sto sulla sedia a rotelle. Ma anche il mio ruolo è ambiguo: non si capisce fino a che punto dico la verità».

LIRICA L'unica nipote del compositore più «rappresentato» del Novecento ospite del Circolo delle Generali a Trieste

Nonno Puccini? Era un gran fanatico del mattone

TRIESTE Con i battenti che stanno per chiudersi, parlando di teatro musicale, bisogna convenire che l'intero secolo è stato pucciniano. Il '900 ha tentato di travestirsi, di mascherarsi, ma nelle pause, fra un'ambizione razionale e un traguardo tecnologico, quando gli è accaduto di commuoversi, ha sempre indugiato sulla voce di Puccini *(nella foto)*.

È bastata la sola presenza di Simonetta Puccini, nipote dell'autore più rappresentato» del secolo, a far confluire al Circolo delle Generali un pubblico da record. Chi si aspettava dall'incontro ideato e curato da Liliana Ulessi chissà quali ricordi o particolari inediti sarà forse rimasto deluso, ma ha con sollievo constatato che una così preziosa eredità è nelle mani di una persona consapevole ed equilibrata.

«Sono venuta alla luce una manciata d'anni dopo la scomparsa del nonno. Non ho quindi conoscenze e testimonianze dirette».

Pur avendo solo sfiorato l'argomento, il suo racconto è stato illuminante nei confronti di papà Antonio: «Mio papà deve aver sofferto molto la pressione di un genio della musica ma dall'esistenza movimentata. Passò l'adolescenza relegato in collegio e ciò influì sul suo carattere, schivo e introverso».

Alcuni documenti-video e alcune fra le più celebri arie d'opera, dall'«Elgar» a «Turandot», hanno concesso respiro all'intervista, in cui la signora Simonetta ha descritto i suoi compiti all'Istituto di Studi Pucciniani e quale fondatrice dell'associazione «Amici delle Case di Puccini» per la valorizzazione delle tracce abitative: «Un fanatico del mattone, mio nonno!».

L'interprete vocale, soprano Veronica Vascotto, sorretta al pianoforte da Severino Zannerini, si è conquistata meritati consensi. A conclusione della serata, omaggi floreali all'illustre ospite, una targa-ricordo da parte del presidente del Circolo dott. Chersi e una medaglia con dedica da Danilo Soli per l'Associazione dell'operetta in segno dell'amicizia e reciproca stima che legarono Puccini e Franz Lehar.

c.g.

POESIA

Franco Rosso pubblica le liriche di Ester Brusadelli e Anna Piccioni

Versi d'amore e di ricordo

I momenti poetici raccolti in **«Poesie & Parole» (Franco Rosso editore**; presentazione di Claudio H. Martelli, **pagg. 56, lire 14 mila)** vivono sulla pagina un singolare, reciproco specchiarsi in cui due autrici triestine, Ester Brusadelli e Anna Piccioni, si confrontano, ciascuna con l'unicità del proprio mondo interiore, ma nutrito dal respiro d'una stessa intrigante femminilità, allorché i risvolti dell'essere donna si svelano senza pudori.

Avviluppati in una sorta di tenera fragilità, i versi della Brusadelli sanno ascoltare i silenzi, le trepidazioni del cuore, le inquietudini della nostalgia in un crescendo di emozioni e di sensualità: ma tutto sembra scivolare sulle note di un incantesimo, rispondere a lontani richiami, farsi lievità e languore.

Una prosa poetica più controllata e cerebrale contraddistingue invece, la scrittura di Anna Piccioni, che all'attività culturale accompagna l'impegno sociale. Il suo è un lasciarsi andare pacato ai ricordi, al presente, al significato dell'esistere: una consapevolezza accettata così, senza recriminazioni, ma con un velo di malinconia che è lì, in fondo all'anima. Soltanto l'amore è capace di far sussultare ancora il cuore dell'autrice, ad accendere un desiderio che conosce il sapore del piacere, ma, al tempo stesso, la sofferenza di una lontana ferita.

Ancora una volta, dunque, il mondo dei sentimenti al femminile trova capacità e forza di esprimersi: ed è con la sincerità di una toccante e raffinata scrittura poetica che la Brusadelli e la Piccioni si sono inoltrare in quel mondo, esplorandone la gioia e le dolorose ombre.

Grazia Palmisano

LIRICA Applaudito debutto dell'opera «tutta al femminile» di Poulenc, diretta da Guingal, al Teatro Verdi

«Dialoghi» dal tormento all'estasi

Grande impegno richiesto agli interpreti, decisivo l'apporto del coro

APPUNTAMENTI

Paolo Hendel al «Rossetti»
Cervignano: omaggio a Stratos

TRIESTE Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, il comico Paolo Hendel *(nella foto in alto)* presenta lo spettacolo «Il meglio di Paolo Hendel», nel quale non mancherà l'autorevole intervento di Carcarlo Pravettoni.

Ancora oggi, al Teatro di Bagnoli della Rosandra, si replica la commedia «Klinika Kozarcky» di Jovanovic.

Domani debutta al Teatro Cristallo «Alida Valli che nel '40 iera putela», di Claudio Grisancich, con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. Regia di Mario Licalsi.

Domani alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival «Armonie marinare», serata con il pianista Roberto Gambaro.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Easy Riders (sabato: Sonore bugie).

Sabato alle 21.30, al Caffè San Marco, serata blues con Stefano Franco *(nella foto in basso)* al piano e James Thompson al sax.

Domenica alle 21, al «Gato Mato» (Contovello), serata con la Balkan Babau Circus Orkestar.

Sabato 10 aprile alle 21, al Caffè San Marco, prefinale dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

UDINE Oggi alle 20 e alle 22, nella chiesa di San Antonio Abate (per soli 90 spettatori a recita), si replica «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi.

Oggi alle 21, al «Pasolini» di Cervignano, per la rassegna «5 pezzi facili», si terrà la serata «Area: Tributo a Demetrio Stratos».

GORIZIA Mercoledì 14 aprile alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il trombettista americano Kyle Gregory e l'Oikos Quartet

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Amleto», con Kim Rossi Stuart.

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, serata musicale con i Blue Beaters.

VENETO Domenica alle 21.30, al Tank (ex Sonny Boy) di San Fior (Treviso), raduno dark con Franz D.J. e i triestini Etoile Filante.

TRIESTE Francis Poulenc non ha mai presunto molto di sé ed è stato consapevole dei propri limiti. Non ha inventato un granché, ma ha creato musiche da ricordare, atte a rimeditare il passato con qualche ammiccamento, con preziosa eleganza, senso dell'ironia e sentimento puro. «Ho la fede di un curato di campagna» diceva, e sono proprio il candore, la sincerità del sentire, la sua indubitabile autenticità, i dati che emergono e conquistano all'ascolto de «I dialoghi delle Carmelitane». Assodato un tanto, dell'opera se ne può dire di ogni colore: dodici quadri, una fatica tutta al femminile, drammaticamente puerile, uniformità claustrofobica... Mentre è innegabile, anche alla luce di questa edizione, che ne esce una sorta di mistero trasudante il tormento del musicista imbarcatosi in un'opera-confessione grande e seria, si direbbe per autolesionismo, lui che era maestro del piccolo graziosamente disimpegnato. Un tormento che trasmette tensione e coinvolge e che premia con l'estasi del martirio se si resiste fino in fondo.

L'approdo dei «Dialoghi» è dovuto al centenario, ma bordeggiano in tutti i teatri del mondo essendo una delle rarissime opere contemporanee a non aver mai creato problemi con il pubblico, e magari fosse così del quasi coevo «Moses und Aron». In ambedue i temi non sono da poco, qui coinvolgendo la Fede, la Morte, il Peccato, l'Aldilà, i rapporti fra Stato e Chiesa, e bravo Poulenc e facilitarne l'approccio, a riuscire nel miracolo di semplificare l'assoluto.

Con buona pace di quanti ebbero modo di constatare che «Ah! dispar, vision» è meglio o almeno vale quanto «Fuyez, douce image», a un anno esatto da «Manon» è tornata a risuonare al Comunale la lingua francese. Non per dipendenza da sopratitoli o per scarsa fiducia nella bella traduzione di Flavio Testi che accompagnò il successo della prima, ma per consegnare la preminenza alla parola di Bernanos, talvolta fin esageratamente rispettata dallo stesso Poulenc. Richiamati da «Manon» Alain Guingal e Danielle Streiff e da apprezzamenti più antichi il binomio Alberto Fassini e Pasquale Grossi.

La prestazione dei primi è onorevole ma meno determinante di allora, non bastando essere francesi doc per cogliere in uguale misura Massenet e Poulenc. Dopo aver curato, e si avverte il buon lavoro svolto, accenti e inflessioni dei molti interpreti estranei al francese, Guingal vi immette il calore e la flessibilità che gli sono peculiari senza cedimenti, ma sarebbe auspicabile una presenza orchestrale più soft, più attenzione alle sottigliezze e alla realizzazione dei frequenti «pianissimo». La partitura è di pasta densa ed egli, con risultati egregi dall'Orchestra nei numerosi Interludi, non vi pone rimedio in presenza delle voci. A risentirne di più e proprio il registro medio-basso di Daniele Streiff, dall'emissione dolce e tenera, ma stavolta come priva di pathos, con qualche punta d'isterismo nel battibecco con la compagna o nel ritorno a casa, ed estranea ai trasalimenti da teenager nel quadretto familiare iniziale. Spettava forse al regista di farla innamorare di Blanche, ma l'efficacia di Alberto Fassini è inversamente proporzionale all'importanza dei ruoli: accuratezza nei dettagli e classe nella suggestione della scena conclusiva, con il decisivo apporto del coro istruito da Luigi Petrozziello, asciuttezza nell'Ave Maria recitata nella Sala del Capitolo, compostezza negli altri quadri. Le scene di Pasquale Grossi sembrano incombere, ma si spostano agilmente e si fanno apprezzare, assieme ai costumi, per i toni del grigio fra inferriate e mura spesse, con luci fiondate di netto.

Non ci sono sfasature negli interventi dei tanti interpreti, tutti chiamati a varie difficoltà: Mauro Buda è un distinto papà La Force, Yikun Chung un penetrante fratello, Max René Cosotti tratteggia impeccabilmente il cappellano del convento, Olivier Grand, Davide Livermore, Riccardo Zanellato, Francesco Marcacci e Nicolò Ceriani completano con efficacia i ruoli maschili. A fronte si erge l'intera comunità del Carmelo di Compiègne, ogni suora con la propria tipologia vocale, registro e colore. Fresca quella prestata da Anna Maria Dell'Oste a un'esuberante Constance, impressionante nella terribilità dell'agonia Elisabetta Fiorillo, un'autorevole Maria Pia Ionata, affettuosa e materna Rosa Ricciotti, sicure dei propri mezzi Eleonora Jankovic e Romina Basso. Qualche defezione in sala, ma applausi calorosi e meritati.

Claudio Gherbitz

Danielle Streiff, protagonista del dramma di Poulenc nel ruolo di Blanche, qui sopra con Elisabetta Fiorillo e, a sinistra, con Mauro Buda. (Foto Montenero-Parenzan)

Nell'aprile musicale dell'Hip Hop c'è il pop italiano dei Super B

TRIESTE Le stelline del mese saranno, senz'altro, i Super B. Ma nel cartellone di aprile, preparato dall'«Hip Hop» di Trieste, ci sono parecchi altri appuntamenti da segnalare.

Si comincia questa sera con il pop rock degli Aribus, domani saliranno sul palcoscenico dell'«Hip Hop» Paolo Paolin e i Rocciosi, seguiti sabato 3 dai Bandomat, una formazione attivissima nelle performance dal vivo. Per lunedì 5 è annunciato, addirittura, un festival di musica ska: con Laurel Aitken, Skarlatines, Los Calaveras e Begonia Bangmatu.

I Super B, come si diceva, arriveranno all'«Hip Hop» giovedì 8 aprile. Il loro primo cd, che contiene, tra l'altro, una cover di «Amore disperato» di Nada, hit anni Ottanta, sta andando piuttosto bene. Basta contare i passaggi radiofonici delle loro canzoni. Da segnalare anche l'appuntamento con i Pirati, «new beat» all'italiana, per giovedì 22, e con i ballabilissimi Montefiori Cocktail per venerdì 23 aprile. I Senza Benza, giè apprezzati l'anno scorso, arriveranno giovedì 29 aprile, mentre venerdì 30 si ascolterà ancora ska con gli Agua Caliente.

DANZA Allo Cankarjev Dom di Lubiana, Angelin Preljocaj rivisita Shakespeare

Quel Romeo che andò alla guerra

Mezza delusione, nonostante le coreografie di Enki Bilal

TRIESTE Fuori, davanti all'ambasciata statunitense, si respira un'atmosfera preoccupata, con schieramenti di polizia e proteste di dimostranti. Dentro, nella sala dello Cankarjev Dom, il centro culturale della capitale slovena, l'occhio registra altri segnali di guerra. Ma sono espressi su un palcoscenico e hanno la forma esteriore e asettica che può dare loro una serata di danza. Mette un po' d'imbarazzo passare dagli uni agli altri. E conta poco sapere che, per un puro caso, il coreografo ha remote origini albanesi, e che il suo debutto, quindici anni fa, avvenne all'insegna di uno spettacolo «piuttosto antimilitarista», come precisava la critica.

Angelin Preljocaj è figlio di esuli albanesi, emigrati nella periferia parigina. In Francia si è fatto ammirare già con il primo lavoro, «Avventura coloniale» (1984), mentre in Italia è stato lanciato dagli instancabili talent-scout coreografici del festival di Rovereto, che nell'87 avevano scoperto il suo «Ai nostri eroi», un'ironica rivisitazione dei temi del realismo socialista e della sua gestualità, uomini di marmo compresi.

Anche per Preljocaj, come per molti altri coreografi, gli anni Novanta hanno significato un decisivo «ritorno all'ordine» coreografico, se non addirittura al neoromanticismo di una danza che riscoprendo il richiamo del «grand ballet» narrativo, torna a raccontare le favole.

Quella di «Romeo e Giulietta», ad esempio, che Preljocaj ha presentato per una serata a Lubiana, con la partitura musicale canonica di Prokoviev. Siamo ovviamente molto distanti dal film che vedeva impegnata Margot Fonteyn e un impetuoso Rudolf Nureyev, ma inevitabile, attraverso quel percorso sonoro, è l'approdo a una danza drammatica e illustrativa, coronata dal crescendo d'amore e morte. E non bastano un rombo d'elicottero o certe allusive bandiere rosse: la combat-story che il coreografo vuole a tutti costi veder guerreggiata tra i Capuleti di una milizia totalitaria e i guerriglieri Montecchi *(nella foto di Laurent Philippe)* sembra solo il pretesto per la scenografia del vignettista Enki Bilal, che occhieggia a una base di sommergibili, o agli spalti di una fortezza spaziale. È il gusto di un medioevo futuro, molto apprezzato al cinema, ma ridicolo a teatro, coi suoi costumi da guerra stellare e gli scontri tra polizia e ribelli, se addirittura non tocca alla platea, durante i macchinosi cambi di scena, trovarsi di fronte un cane poliziotto, o sentirsi perlustrata da minacciosi fari. Il che fa pugni (o letteralmente a manganellate) con i momenti in cui prevale la ricerca della flessuosità classica, nelle teste rovesciate di continuo all'indietro, nelle membra esercitate in simmetria durante la notte d'amore dei protagonisti.

Con la mezza delusione di questo passaggio di Preljocaj a Lubiana, resta la mezza invidia per la programmazione dei dirimpettai sloveni. Visto che nell'orizzonte di chi progetta i cartelloni a Trieste, la danza è ancora la tradizione del balletto russo e la contemporaneità si ferma a Béjart.

Roberto Canziani

Aveva 59 anni

Morto a Napoli l'attore, autore e regista Alfonso Guadagni

NAPOLI Il regista teatrale Alfonso Guadagni, 59 anni, è morto improvvisamente ieri nella sua abitazione a Napoli. Guadagni, che era anche autore e attore, aveva recitato accanto a attori come Nino Taranto, Carlo Giuffrè, Achille Millo e Paola Quattrini.

La vera passione di Guadagni era però l'insegnamento, mai disgiunta dalla divulgazione dei classici napoletani da Petito a Viviani, che recitò con la regia del figlio del drammaturgo, Vittorio. Fu anche docente di recitazione all' Università dello spettacolo di Napoli, diretta da Ernesto Calindri. Per oltre un decennio Guadagni ha applicato la sua ricerca teatrale anche nell'emittenza privata creando una fortunata produzione, «Chi è di scena», di oltre 200 puntate.

La sua ultima regia è «Tilt» con Gino Rivieccio, che sta terminando le proprie repliche.

TEATRO Compagnia ravennate al «Cristallo»

La strada dei suoni tra casa a scuola

TRIESTE *L'avventura di Davide va seguita con gli occhi... e con le orecchie. I bambini – sempre numerosi all'appuntamento con la rassegna della Contrada, «A teatro in compagnia» – sono stati subito avvisati del particolare approccio richiesto dallo spettacolo della compagnia Drammatico Vegetale. E senza esitazioni si sono adattati, entrando nel gioco d'immagini e suoni, su cui si struttura* **«Davide e Unghia d'Orso – La strada dei suoni»**, *ultimo lavoro del gruppo ravennate, in scena nei giorni scorsi al Cristallo.*

Da sempre tesi a un teatro dal linguaggio articolato, basato su progetti di ricerca sia a livello di contenuti sia d'espressione, gli artisti di Drammatico Vegetale raccontano una storia intrecciando, con eguale dignità, il codice delle immagini con quello di musica e rumori.

Tratto da «Tuba lessons» di Bartlett e Felix, «Davide e Unghia d'Orso» descrive il viaggio d'un bambino da casa alla scuola di musica: uno spostamento banale, se non ci si mettesse la fantasia, creatrice d'incredibili divagazioni e sorprese. E prima delle poche battute o delle figure (create come le scene, dagli attori e dal regista Pietro Fenati), sono proprio i suoni a caratterizzare tappe e incontri di Davide (un bel pupazzetto di legno, scolpito da Sara Maioli): il rumore d'una tapparella e la voce della mamma, danno la sveglia a Davide; alcune note presentano lo strumento che studia, la tuba; poi la pioggia, e nel bosco, i fischi degli uccellini, rumori d'altri animali, fra cui un topo e una lepre (dallo spiccato talento jazz) che svegliano il temibile orso... Il suo bramito poco armonioso, non ferma il viaggio del protagonista, che tocca pure l'acqua e l'aria, grazie a fantasiose ed essenziali soluzioni sceniche: dagli effetti luce alle ombre cinesi, dal volo sui palloncini alla tecnica delle marionette, che permette a Davide di nuotare, fra abbondanti scialacquii.

Divertenti le «costruzioni» di strumenti in scena (a vista, come i trucchi da rumoristi), precisi gli attori-animatori: Elvira Mascanzoni, la Maioli e Luciano Titi, compositore delle musiche.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Domani, venerdì 2 aprile, ore 16, turno G/G.** Repliche: martedì 6 aprile, ore **20.30**, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore **20.30**, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore **20.30**, turno F/C; sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S; domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http //www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**, «Il meglio di Paolo Hendel». Fuori abbonamento. Durata 1 h e 30' (senza intervallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE SLOVENO. Sala Teatro Comunale «F. Prešeren» - Bagnoli della Rosandra. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento E: Dušan Jovanovič, «Klinika Kozarcky». Regia di Dušan Jovanovič.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams». Tratto da una storia vera con il premio Oscar Robin Williams. **Domani:** «In fondo al cuore».

ARISTON. Versione originale inglese. Solo oggi, ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love», in versione inglese. Prezzi normali, riduzioni soci British e Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Velvet Goldmine» di Todd Haynes, con Ewan McGregor. Solo oggi. **Da domani:** «Padrona del suo destino».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.15 e **17:** Dalla Disney: «Il grande Joe».

Sala 2. 19 e **21.45.** Vincitore di 5 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di S. Spielberg con Tom Hanks.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Mia moglie, gli uccelli e la bestia».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete», una risata senza fine con A. Albanese. **Da domani:** «Il cielo in una stanza».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Rucrats, il film». Il cartoon n. 1 nel mondo!

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.30: «I Rubacchiotti». Un grande divertimento per grandi e piccoli!

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Un tè con Mussolini» di F. Zeffirelli con Cher. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cose molto cattive» con Christian Slater e Cameron Diaz. Il thriller più visto in Usa. V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il mio West» di Giovanni Veronesi, con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel, David Bowie e Alessia Marcuzzi.

ALCIONE. Prime visioni. Dal 2 aprile: «Terminus Paradis» di Lucian Pintilie. Gran Premio speciale della giuria al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Pay back» con Mel Gibson. **Domani:** solo ore **16.30** «Mulan».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna film d'autore. Nuove tendenze a confronto. Ore **20.30:** «Slam» di Marc Levin con Saul Williams, Sonja Sohn. Gran Premio al Sundance Film Festival e Camera d'Or a Cannes.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: domani ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 7 aprile ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte. In programma: L. van Beethoven, Le Sonate per pianoforte. Integrale, parte VII (ultima). Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Discotex Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La vita è bella». Primo spettacolo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.

CORSO. Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «Rugratz - Il film». Cartone animato di Norton Virgien.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo spettacolo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese. Primo spettacolo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore **20** e ore **22**, domenica ore **16** e **18**, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri - una elegia di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun.-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 30-31 marzo, 1-2 aprile, ore **20.30:** Teatro e Società presenta «Hollywood - Ritratto di un divo», con Massimo Ranieri, regia Giuseppe Patroni Griffi (turni: 30 - A, 31 - B marzo, 1 - C, 2 - D aprile). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-venerdì 16.30-19.30; sabato 10-12.30 e 16.30-19.30; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

GRADO

CRISTALLO. Sabato, domenica e lunedì «La vita è bella», 3 premi Oscar.

TELECOMANDO

Ester, quando la Bibbia diventa uno spettacolo

di **Giorgio Placereani**

Il biblico Libro di Ester è breve, bizzarro, fiabesco. Nel 1960 Raoul Walsh ne trasse un film molto amato dalla critica francese; la stessa sorte non toccherà, pensiamo, all'indeciso film tv «Ester» di Raffaele Mertes, il capitolo più recente della fluviale «Bibbia» di Raiuno, visto lunedì. Film non spregevole – la «Bibbia» tv è una grossa e attenta operazione spettacolare – ma neppure esaltante.

Il re persiano Assuero, che ha sposato l'ebrea Ester, emana un editto che autorizza il massacro di tutti i giudei dell'impero in un dato giorno; ciò su istigazione del perfido Aman che odia l'ebreo Mardocheo, zio di Ester – perché rifiuta di inchinarsi a lui – e tutta la sua stirpe. Ester convince (a dire il vero, con molto batticuore ma senza troppa fatica) il volubile sovrano a cambiare idea, e incidentalmente a far appiccare Aman. Il guaio è che un editto del re non può essere ritirato neanche dal re stesso. Da questa specie di «Comma 22» persiano gl'ingegni uniti di Ester e Mardocheo si tirano fuori facendo emanare dal re un altro editto che concede agli ebrei, nel giorno stabilito per la strage, di difendersi con le armi contro i loro nemici. Gli ebrei accolgono grati l'editto (interpretandolo in senso un po' largo, sembra di capire dal testo biblico) e tutto finisce in allegria e canti, onde viene istituita la festa dei Purim.

Da questo racconto graziosamente incongruo, il film tv poteva sviluppare o l'elemento drammatico o quello leggendario e fiabesco. Ci sembra che la sceneggiatura di Sandy Niemand abbia cercato di fare entrambe le cose; di qui una certa sensazione di indefinitezza. A volte il testo cerca di dare una concretezza psicologica modernizzante ad alcuni personaggi o comportamenti, per esempio lavorando piuttosto bene sul personaggio di Assuero (Thomas Kretschmann – ma molto merito è del doppiatore). Anche Ester (Louise Lombard, nella foto*) nel film tv è una donna moderna, una First Lady, mentre nel testo il suo atteggiamento nei confronti del marito sembra piuttosto doppio (ecco come si confida con Dio: «Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero»). Non per la prima volta osserviamo che nella «Bibbia» televisiva modernizzare e psicologizzare significa anche attenuare pudicamente.*

Altrove la sceneggiatura sembra invece voler mantenere l'illogicità «epica» del racconto biblico. A tale scopo, però, al film tv sarebbe servito un atteggiamento «tongue in cheek», una più decisa carica di humour. Il testo offriva spunti gustosi, come la lunga preparazione delle spose del re: sei mesi a lustrarsi con olio di mirra e altri sei a profumarsi con aromi! Il colmo è che certi motivi – come il comportamento di Mardocheo, che nel testo è un dignitario di palazzo, non un uomo qualunque – emergono più chiaramente dal testo biblico che dal film.

Giustamente il film tv fa intravedere la nera ombra dell'antisemitismo e degli odi etnici moderni nell'improvviso mutamento dell'atteggiamento popolare verso gli ebrei dopo la pubblicazione del decreto di condanna; però poi non riesce a rendere l'angoscia che li colpisce, focalizzando solo sulla prova attoriale di F. Murray Abraham (Mardocheo). In ogni modo, «Ester» va lodato se non altro per il modo dignitoso in cui sfrutta un budget visibilmente più ridotto di quello dei suoi confratelli. Poi, come diciamo sempre, meglio leggere il libro.

OGGI IN TV

«Underground» questa sera su Tmc

Nell'ex Jugoslavia di Emir Kusturica

Pochi film da segnalare oggi in tv:

«Underground» (1995) di Emir Kusturica (Tmc, ore 20.35). In prima tv. Premiato a Cannes con la Palma d'Oro, attaccato in patria perché troppo pacifista e contestato nel mondo perché filoserbo, il film di Kusturica *(nella foto)* appare in questi giorni un memorabile ritratto della società multietnica dell'ex Jugoslavia. Ma si scorda che il contesto della storia è la Belgrado dell'occupazione nazista, quando Marko e Blaky si arricchiscono con la borsa nera delle armi gestita dal fondo di una grande cantina. Musiche di Goran Bregovic.

«Scappo dalla città» (1991) di Ron Underwood (Retequattro, ore 20.35). Fuga in campagna per tre quarantenni in cerca d'identità. Con Billy Crystal e il grande vecchio Jack Palance.

«Monteriano» (1991) di Charles Sturridge (Retequattro, ore 22.50). Amore italiano per la vedova inglese Helen Mirren con Giovanni Guidelli.

Raidue, ore 11.30

Ex porno-attore di Conegliano

La storia di Susan, una ragazza nigeriana giunta in Italia nel 1990 con il miraggio di un lavoro e finita invece nella rete della prostituzione, sarà al centro della puntata odierna de «I Fatti Vostri», che ospiterà anche Fabio, il ragazzo di Conegliano Veneto che proprio a «I Fatti Vostri» aveva raccontato di voler fare il pornoattore. Per amore, oggi ha rinunciato.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti di oggi al «Maurizio Costanzo Show»: Cecilia Chailly, arpista; l'editorialista Gianantonio Stella; Olga, professore universitario spagnolo che da pochi anni ha scoperto la sua natura femminile; Giuseppe De Tommaso, primario di geriatria di Ancona la cui figlia è morta dopo un intervento di liposuzione.

Tmc, ore 15.45

Luigi Abete a «Tappeto volante»

Luigi Abete, presidente della Banca Nazionale del Lavoro e animatore dei Comitati del referendum del 18 aprile, sarà tra gli ospiti di oggi di «Tappeto volante».

Italia 1, ore 23.15

Litfiba e Nannini «notturni»

I Litfiba e Gianna Nannini sono gli ospiti della puntata di «Night express», il programma di musica dal vivo di Italia 1. I Litfiba e la Nannini presentano i loro nuovi album, «Infinito» e «Cuore»

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
7.30 TG1 (8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film (avventura '72). Con Michael Douglas, Jodie Foster.
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Caro Dio..."
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 LA CASA DEI SOGNI. Con Milly Carlucci e Sandro Vannucci.
23.10 TG1
23.15 SU E GIU'.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA.
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.15 SOTTOVOCE: GIUSEPPE GIACOVAZZO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RESURREZIONE - 4A PUNTATA. Scenegg.
3.00 TG1 NOTTE (R)
3.30 HELZACOMIC
3.55 NARCISO NERO. Film (avventura '46).
5.25 AMAMI ALFREDO

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TOMBIK
8.25 PINKY AND THE BRAIN
8.50 PIXIE E DIXIE
9.05 POPEYE
9.20 THE ONE. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Silenzio"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm. "Per troppo amore"
22.35 TRIBUNA DEL REFERENDUM
22.55 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 NON LAVORARE STANCA?
0.50 TG2 NOTTE (R)
1.25 INCONTRO CON... RENE' DUBOS
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 11. Documenti.
3.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 11. Documenti.
4.20 DIRITTO COMMERCIALE - LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.25 MI MANDA RAITRE (R)
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 LEVANTE
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1
14.50 TRIBUNA DEL REFERENDUM
15.05 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 VOLLEY FEMMINILE: VIGEVANO - TORTORETO
16.25 MOTORAMA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 IL RE DEI RE. Film (drammatico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter, Siobhan McKenna.
23.15 T3
23.30 T3 REGIONALI
23.40 FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA.
0.55 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 NUOTO: VASCA CORTA - CAMPIONATI MONDIALI
2.35 DALLE PAROLE AI FATTI
2.45 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
3.25 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Doppia vita"
4.15 LAUREL E HARDY. Telefilm.
5.25 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
5.50 NOTTEITALIA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Nasa pesem 1997
20.30 TGR
20.50 Alpe Adria (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Trenta ore per Matthew"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Sotto le ali niente"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un filo di speranza"
17.35 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 SQUADRA MOBILE SCOMPARSI. Telefilm. "Promesse"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 LABORATORIO 5
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm. "Il terrore del go-kart"
10.15 IL GRANDE AMORE DI GINEVRA. Film tv (avventura '94). Di Jod Taylor. Con Noah Whyle, Sheryl Lee.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il lago dei cigni"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "L'arte di sedurre"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La scelta"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS: LITFIBA - GIANNA NANNINI
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.20 RAPIDO (R)
1.50 !FUEGO! (R)
2.25 PORTA UN BACIONE A FIRENZE. Film (commedia '55).
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.00 HELENA. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 APRILE A PARIGI. Film (musicale '53). Di David Butler. Con Doris Day, Ray Bolger.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "La signora in nero2 - 2a parte
20.35 SCAPPO DALLA CITTA'. LA VITA, L'AMORE E LE VACCHE. Film (avventura '91). Di Ron Underwood. Con Jack Palance, Daniel Stern.
22.50 MONTERIANO. Film (drammatico '91). Di Charles Sturridge. Con Helena Bonham Carte, Judy Davis.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.30 COSE DI COSA NOSTRA. Film (commedia '71). Di Steno. Con Carlo Giuffre', Pamela Tiffin.
4.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
4.40 LA FAVORITA. Film (musicale '52). Di Cesare Barlacchi. Con Gino Sinimberghi, Sofia Loren.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 NOTTE SENZA LEGGE. Film (western '60). Di Andre' De Toth. Con Robert Ryan, Tina Louise.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 IL SUO ANGELO CUSTODE. Film (commedia '56). Di Alexander Hall. Con Lucille Ball, Desi Arnaz.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 UNDERGROUND. Film (drammatico '95). Di Emir Kusturika. Con Miki Manojlovic, Lazar Ristovski.
24.00 TELEGIORNALE
0.20 SPECIALE TELEGIORNALE
0.55 METEO
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.10 LA MASCHERA DI FU-MANCHU. Film (drammatico '32). Di Charles Brabin Charles Vidor. Con Boris Karloff, Myrna Loy, Lewis Stone.
2.00 TELEGIORNALE
2.40 METEO
2.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 SPRINT ITALIA
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.25 PALLAMANO: BRESSANONE - GENERTEL TS
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 STATI GENERALI A TRIESTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 KATTS AND DOG
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 RICORDATI DI SOGNARMI. Film. Di C. Feldman. Con J. Robards.
3.35 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU MORTEGLIANO (R)
9.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU MORTEGLIANO (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU TOLMEZZO
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.30 TEMPO DI RIDERE. Film (animazione '61). Di R. Yaungson. Con D. Fairbanks, Charlie Chaplin.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G.
2.52 TELEFRIULI SPORT (R)
3.00 METEO-BORSA E CAMBI

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 CALCIO: SLOVENIA - ALBANIA
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA FESTA. Film (drammatico '76). Di Bruce Beresford. Con Ray Barrett.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
16.30 RUGRATS MOVIE SPECIAL
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 THE HEAD
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEOSHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA AGLI INCOGNITO
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE/AREZZO WAVE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA DONNA DELLA LUNA. Film (drammatico '87).

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Joan Stanton.
23.00 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88).
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
0.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 LAGHI E MONTI.
17.30 ELLERY QUEEN.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 GESU' DI NAZARETH - 4A PARTE. Film (drammatico '77).
21.30 TERRA VENETA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16. All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05. Radio anch'io, 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 - Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Santa Messa "In Coena Domini"; 19.45: GR1; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta, 22.03: Per noi; 22.50. Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits, 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 13.00. Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson, 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi 2 - in onda media; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno, 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45. GR3 Anteprima, 7.15: Prima pagina, 8.30: I Giornali Radio Europei, 8.45. GR3, 9.03: Mattinotre, 9.45. Giornali in classe, 10.35: L'opera fatta a pezzi, 11.00. Accadde domani. Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Georges Pretre; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale deIlla RAI; 22.30: Oltre il sipario; 24.00. Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30. Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio, 15.15: Nordest Italia (diretta).
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)* 7: Segnale orario, Gr, 7.20: Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 19.a puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali, 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

STRISCIONI RIMOSSI

Due striscioni dei tifosi dell'Ancona contro il razzismo e la guerra nel Kosovo, che avrebbero dovuto essere esposti nella curva nord, sono stati fatti togliere dalla polizia poco dopo l'apertura dei cancelli dello stadio dove si è giocata Italia-Bielorussia. Lo hanno riferito il direttivo del Collettivo, il principale gruppo dei supporter locali, che ha deciso quindi di rinunciare alla coreografia pacifista.

OGGI IN TV

9.25 Telequattro: Pallamano: Bressanone - Genertel TS
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.30 Capodistria: Calcio: Slovenia - Albania
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Volley Femminile: Vigevano - Tortoreto
16.25 Raitre: Motorama
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 TMC: TeleMontecarlo Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.23 Telefriuli: Telefriuli Sport (R)
23.30 Videomusic: Goal Magazine

SERBI CON IL LUTTO

Sabato tutti i giocatori serbi del campionato italiano scenderanno in campo con il lutto al braccio per protestare contro i bombardamenti della Nato nella Jugoslavia. Lo ha annunciato il direttore generale della Lazio Julio Velasco, riferendo dei contatti avuti da Sinisa Mihajlovic con gli altri colleghi provenienti dalla Jugoslavia che giocano in serie A (8) ed in serie B (2).

SPORT

CALCIO EUROPEI NAZIONALE Fallisce l'esperimento delle tre punte (delude Totti) e ad Ancona piovono anche i fischi dopo una prova incolore

L'Italia fa un passo indietro: pari con i bielorussi

In svantaggio, gli azzurri acciuffano il pareggio con un rigore di Inzaghi - Centrocampo senza identità

ANCONA Il pubblico di Ancona avrebbe meritato una Italia migliore. Non questa arruffata nel primo tempo, che segna la nascita e la fine dell'esperimento Totti-suggeritore, più lineare e volenterosa nella ripresa, quando Zoff torna al 4-4-2,comunque sempre al di sotto delle aspettative, incapace di imporre il proprio gioco se non negli ultimi minuti, quando la Bielorussia cala notevolmente. L'1-1 finale, un pari clamoroso e inaspettato, è invece la logica conseguenza di una brutta partita azzurra: il bilancio di Zoff dopo la trasferta danese e l'impegno di ieri sera, è abbastanza positivo per il punteggio (ma una vittoria con la Bielorussia avrebbe chiuso probabilmente il discorso qualificazione)), molto meno per quanto riguarda l'Italia ha fatto vedere sul piano del gioco. Sarebbe ora ingeneroso dare tutte le colpe a Totti, ma certo il romanista ha fallito un'appuntamento importante e Zoff, che sperava di aver trovato la quadratura del cerchio, deve ricominciare da capo.

Il primo tempo è di sofferenza, perchè Totti non entra mai in partita, perchè il centrocampo non fa argine e non appoggia a sufficienza, perchè la difesa si permette insoliti svarioni. Panucci e Maldini costretti dal nuovo modulo di Zoff ad andare in aiuto ai centrocampisti lasciano un pò troppe volte i compagni di difesa in inferiorità numerica rispetto agli avversari. In avanti, il solo Inzaghi si batte come un leone, dimostrando di essere ispirato e in buona forma fisica. Proprio lui segna al primo minuto un gol regolarissimo che l'arbitro Piraux annulla per fuori gioco), non a caso proprio lui trasforma il rigore dell'1-1, concesso dall'arbitro per una spinta di Orlovski su Conte alla mezz'ora. Meno incisivo e Chiesa, meno ispirato è Totti che nei primi minuti fatica assai ad entrare nel vivo del gioco mostrando la sua disabitudine nel ruolo di rifinitore dietro le punte, lui che di solito agisce sulla sinistra del centrocampo.

Queste piccole-grandi lacune nella nazionale azzurra permettono alla modesta Bielorussa di fare un figurone. Squadra poco dotato tecnicamente, ma fisicamente forte e mentalmente lucida e determinata, la Bielorussia sorprende l'Italia con un pressing asfissiante e buone giocate in velocità. Da una di queste nasce il clamoroso vantaggio degli uomini di Vergienko, al minuto numero 24: segna Belkevich, su errore di Maldini, che si lascia scavalcare. L'Italia anche dopo aver trovato il pareggio con Inzaghi continua a mostrare affanni e incertezze pagando un prezzo molto alto al cambio di modulo al 4-4-2 abituale al 4-3-1-2. Un cambio fallito tanto che nella ripresa Zoff torna all'antico ripristinando il 4-4-2 con Giannichedda per Di Biagio al centro e Di Francesco sulla sinistra al posto di Totti. I nostri avversari continuano a farsi pericolosi, al sesto Makoski segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco molto sospetto. L'Italia appare comunque un pò più ordinata e volonterosa. Al 20' toglie Chiesa e inserisce Baggio, in mezzo all'ovazione del pubblico. L'Italia cresce la Bielorussia cala notevolmente tanto da consentire agli azzurri un finale di partita quasi tutto all'attacco.

Italia 1
Bielorussia 1

MARCATORI: nel pt al 23' Belkevich, al 30' Inzaghi su rigore.
ITALIA: Buffon, Panucci, Cannavaro, Nesta, Maldini, Conte, Di Biagio (dal 1' s.t. Giannichedda), D. Baggio, Totti (dal 1' s.t. Di Francesco), Inzaghi, Chiesa (dal 19' s.t. R. Baggio).
BIELORUSSIA: Tumilovich, Lavrik, Iakhilmovich, Gurenko, Lukvich, Belkevich, Baranov, Ostrovski, Romachenko, Orlovski, Makovski.
ARBITRO: Piraux (Belgio).
NOTE: Ammoniti Tumilovich, Iakhimovich e Di Francesco.

Filippo Inzaghi batte il rigore del pareggio nella partita con la Bielorussia.

Zoff è realista: «I nostri avversari hanno giocato meglio»

ANCONA Dino Zoff è nerissimo. Il pareggio è un boccone difficile da mandare giù: «E' andata male, per la qualificazione dovremo soffrire fino in fondo. La Bielorussia ha giocato meglio di noi, ha dimostrato soprattutto di essere sorretta da una miglior condizione fisica. Nel secondo tempo li abbiamo dominati ma non siamo riusciti a segnare».

Partenza ad handicap per gli azzurrini - Qualificazione assicurata

Under, goleada dopo la paura

Italia 4
Bielorussia 1

MARCATORI: pt 5' Razoumov, 24' Pirlo (rigore), 44' Scarlato; st 7' Pirlo (rigore), 35' Bucchi.
ITALIA: Abbiati, Grandoni, Mezzano (33' st Rivalta), Zanchi, Zanetti, Gattuso, Scarlato (23' st Bucchi), Baronio (37' st Morrone), Ventola, Pirlo, Zambrotta. All. Tardelli.
BIELORUSSIA: Khomutovski, Chalei, Cheliadinski, Goucharenko (3' st Doroshkevich), Baranov (8' st Kapau), Makovski, Likhtorovich, Ogoroknik (13' st Borisik), Razoumov, Ryndiouk, Denisiouk. All.Savostikov.
ARBITRO: Clark (Scozia)
NOTE: angoli 9-1 per l' Italia. Ammoniti: Baronio e Likhtorovich per gioco non regolamentare.

GIULIANOVA L'Italia Under 21 mette una pesante ipoteca sulla qualificazione alla seconda fase dell'Europeo, dimostrando un buon carattere. Ma la netta vittoria contro la Bielorussia, ottenuta dopo una partenza in salita, è contraddistinta anche dagli scherzi del destino che hanno costretto il ct Tardelli a rivedere la composizione del tridente.

Se il destino potesse avere un nome, si chiamerebbe «lombalgia». E' quella che ha bloccato durante la rifinitura Comandini, destinato a far parte del tridente con Pirlo e Ventola. Il giocatore è stato invece costretto a fermarsi, al suo posto dentro Scarlato che ha ringraziato nel modo migliore. L'attaccante vicentino ha procurato il rigore che ha dato la possibilità all' Italia di recuperare il momentaneo svantaggio, poi ha rubato palla a un difensore, per segnare il 2-1 che ha spianato la strada al successo.

Il gioco degli azzurri è stato a tratti piacevole. Come contro la Danimarca, l'Italia ha cominciato male, andando in svantaggio. Al 5' Razoumov, con una discesa sulla fascia destra, ha saltato tre avversari dal fondo ha superato Abbiati in uscita.

Gli azzurri per una ventina di minuti sono apparsi disorientati, poi sono riusciti ad organizzare il gioco. E al 23' è arrivato il pari. Da Ventola a Pirlo e poi in area per Scarlato: finta del vicentino che fa cadere a terra Baranov il quale ferma con una mano. Rigore trsformato da Pirlo.

L'Italia al 44' è passata in vantaggio: Baronio per Ventola sul cui tiro in diagonale si è avventato Scarlato. Nella ripresa accademia e altri due gol: ancora un rigore di Pirlo e una deviazione di testa di Bucchi.

La situazione del Gruppo 1

Italia	10	4	3	1	0	7	2
Svizzera	7	4	2	1	1	4	3
Galles	6	4	2	0	2	5	7
Danimarca	2	4	0	2	2	3	5
Bielorussia	2	4	0	2	2	3	5

Le partite già giocate

05/09/98:	Galles-Italia	0-2
	Bielorussia-Danimarca	0-0
10/10/98:	Italia-Svizzera	2-0
	Danimarca-Galles	1-2
14/10/98:	Galles-Bielorussia	3-2
	Svizzera-Danimarca	1-1
27/03/99:	Bielorussia-Svizzera	0-1
	Danimarca-Italia	1-2
Ieri:	Svizzera-Galles	2-0
	Italia-Bielorussia	1-1

Scatenato il brasiliano dell'Udinese

Amoroso recita da mattatore anche con la «Selecao» Nakata non basta al Giappone

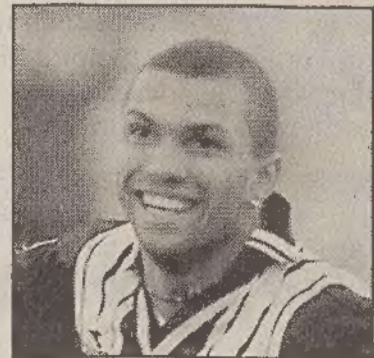
SAN PAOLO E' stato Marcio Amoroso, attaccante dell' Udinese, il protagonista della vittoria che la nazionale brasiliana ha conquistato contro il Giappone per 2-0. L'attaccante bianconero ha segnato il primo gol, al 12' pt, dopo aver dribblato tre avversari, strappando molti applausi al pubblico giapponese. Amoroso è stato sia contro il Giappone che nella partita di sabato contro la Corea il motore della squadra guidata da Wanderley Luxemburgo, e si sta trasformando in un pedina fondamentale negli schemi del nuovo ct brasiliano, che gli ha fatto pubblicamente e ripetutamente i complimenti.

Ci sono stati applausi e consensi anche per un altro protagonista italiano della partita, il giocatore del Perugia Nakata. Al 42' Nakata ha raccolto in posizione molto favorevole un rimpallo della difesa brasiliana, ma ha sprecato clamorosamente l'occasione. Nonostante questo errore è stato comunque il migliore della nazionale allenata dal francese Philippe Troussier, che ha adottato uno stile più sciolto e meno in pressing rispetto a quanto visto ai Mondiali di Francia.

Il secondo gol è stato segnato da Emerson, mediano del Bayern Leverkusen, al 2' st, su calcio d'angolo di Cafu. Fabio Junior ha giocato per tutti i 90', muovendosi bene e sfiorando il gol con un tiro al volo di prima. Nell'incontro si è messo in risalto anche Felipe, il ventenne laterale del Vasco che è considerato la grande rivelazione del calcio brasiliano.

Ronaldo è ancora fuori dal giro della nazionale carioca ma continua a migliorare, questo è certo, ma per lui sarà necessario ancora molto lavoro per uscire del tutto dall' «incubo» ginocchio.

Nilton Petrone, il suo amico fisioterapista che lo segue da tempo, ha confermato ieri ad Appiano che le cose stanno andando bene. Una domanda però ha riproposto un vecchio problema: è vero che Ronaldo potrebbe avere bisogno di un'operazione al ginocchio tra qualche tempo?

«E' possibile - ha risposto Petrone -, però sarebbe proprio l'ultima soluzione. Noi faremo di tutto per non arrivare a un intervento, e i miglioramenti di Ronaldo ci stanno dando ragione». Il ginocchio è curabile, ma il Fenomeno dovrà continuare a lavorare più dei compagni, da solo e col gruppo, come ha fatto durante questi mesi e nell'ultima settimana.

SERIE C2

Nominato nell'assemblea ordinaria di ieri l'amministratore unico - Rimandato l'aumento del capitale

Vendramini è il nuovo timoniere della Triestina

Vittorio Fioretti diventerà il direttore generale, Trauner nel Collegio dei sindaci

TRIESTE Quando lo sponsor diventa amministratore unico. Luciano Vendramini, imprenditore di Motta di Livenza che opera nel settore elettronico (due aziende che danno lavoro a 300 persone,) è da ieri alla guida della Triestina. Lo ha nominato l'assemblea riunita in sessione ordinaria. Al momento, per tifosi e molti giocatori, Vendramini è un uomo senza volto: finora ha preferito tenersi in disparte diradando le sue apparizioni pubbliche. Anche al «Rocco» lo si è visto poco. L'industriale trevigiano, che ha un'abitazione anche a Trieste (è stato partner della Telital cui tuttora fornisce la materia prima per i telefonini) detiene il 25 per cento delle quote societarie che aveva acquistato lo scorso luglio dagli altri tre soci. Le sue azioni assommate a quelle dell'«alleato» Vittorio Fioretti (il 42 per cento) da Orcenico fanno maggioranza. Inizialmente Vendramini doveva essere solo lo sponsor con i suoi due marchi (Videoelettronic e Star Ven), ma successivamente ha accettato di imbarcarsi in questa avventura per dare una mano all'Alabarda. Ma il potere esecutivo lo avrà Fioretti che, secondo indiscrezioni, sarà il direttore generale della società. Nessuno dei due soci di maggioranza ieri ha voluto spiegare o commentare i nuovi sviluppi societari delegando questo compito all'avvocato Annamaria Mihcich. «I miei clienti illustreranno i loro progetti in una conferenza-stampa che probabilmente si svolgerà prima di Pasqua».

Vittorio Fioretti

Angelo Zanoli

Sergio Trauner

L'assemblea di ieri è durato poco più di un'ora e non ha rispettato totalmente il copione previsto dal commissario giudiziario (ora decaduto). Assente Roberto Trevisan, rappresentato da Angelo Zanoli e da un avvocato. L'assise è stata presieduta dall'avvocato Cuccagna alla presenza del notaio Chersi. Il primo punto all'ordine del giorno è stato presto liquidato: Fioretti e Vendramini non hanno accolto la proposta dell'avvocato Cuccagna di aumentare il capitale sociale fino a cinque miliardi. Se ne ridiscuterà in occasione dell'assemblea straordinaria che verrà convocata a breve termine. «In un'altra assemblea sarà abbattuto e ricostituito il capitale con congruo aumento, ma non è stato possibile farlo adesso visto che gli altri due soci non hanno effettuato il versamento per l'aumento di capitale da loro deliberato lo scorso febbraio», sostiene l'avvocato Mihcich. Atmosfera tesa e a tratti concitata durante la riunione ma nessun vero litigio. Magari guardandosi in cagnesco, Zanoli e Fioretti si sono dati anche la mano. «L'arbitro» Cuccagna è stato pure applaudito dal gruppo di Fioretti per il modo in cui ha gestito la crisi. Meno contento Zanoli che al momento del voto ha contrapposto il suo e quello di Trevisan alla candidatura di Vendramini avanzata da Fioretti. Ma il 2-2 è solo apparente, si «pesano» invece le quote. L'ex amministratore ha ricordato all'assemblea che sulla decisione del Tribunale è pendente il ricorso presentato in Cassazione. L'ipotesi vagliata dal commissario di istituire la figura di un amministratore-traghettatore fino a giugno è stata appena adombrata e subito scartata. C'è anche un nome illustre nel nuovo collegio sindacale: accanto a quelli dell'avvocato Luciano Falomo e del commercialista Adolfo Fadiga c'è quello dell'ex segretario liberale ed ex presidente dell'Ilva avvocato Sergio Trauner. Resta ora aperto un problema relativo alle integrazioni sui contratti di alcuni giocatori: chi si accollerà questo onere? Gli alabardati in serata si sono incontrati con l'avvocato Cuccagna che ha fatto del suo meglio per rassicurarli. Ora dovranno vedersela con i nuovi vertici societari.

Maurizio Cattaruzza

Alabardati con la doppia squadra oggi a Gorizia

TRIESTE La Triestina riprende oggi l'abitudine della gita fuoriporta con un'amichevole contro la Pro Gorizia (è in testa nel campionato di Eccellenza) che si disputerà alle 16 allo stadio della «Campagnuzza». Un collaudo utile per mantenere il ritmo-partita anche durante questa sosta pasquale. L'undici di Mandorlini, com'è noto, tornerà al «Rocco» venerdì 9 aprile per l'anticipo televisivo con la Vis Pesaro. Gli alabardati si alleneranno ancora domani e poi saranno liberi fino alla mattina di Pasquetta.

Ma Mandorlini oggi a Gorizia mollerà le briglie anche a quei giocatori che nell'ultimo periodo hanno avuto poche occasioni per mettersi in mostra. Il tecnico intende tenere sotto pressione tutto l'organico perchè da qui a giugno avrà probabilmente bisogno anche di chi adesso va in panchina o in tribuna. «In pratica metterò in campo due squadre diverse, tutti giocheranno almeno 45'. Per noi è una partita vera». Faranno la loro ricomparsa anche Casalini e Scotti. In forse solo l'acciaccato Tommasini.

m.c.

IN BREVE

La prova tv grazia Carnasciali Due turni a Ventola

MILANO Il parapiglia al 20' del primo tempo durante Sampdoria-Inter costerà tre giornate di squalifica al sampdoriano Lassissi e due giornate all'interista Ventola. Il giudice sportivo ha invece scagionato Carnasciali (Venezia) dall'accusa di aver compiuto un atto di violenza nei confronti del laziale Sergio Conceicao attraverso la prova televisiva.

Hooligans per 10 anni fuori dagli stadi inglesi

LONDRA Dieci anni di «esilio» dagli stadi britannici ed internazionali per gli hooligans colpevoli di violenza o razzismo in una partita di calcio: è una delle intransigenti misure proposte ieri dal governo di Tony Blair per eliminare gli ormai noti disturbi dal mondo del pallone inglese. Quando la proposta diventerà legge, a chi sarà trovato colpevole di violenza negli stadi e nei loro dintorni verrà sequestrato il passaporto: sarà così impossibile viaggiare all'estero per seguire la nazionale.

BASKET SERIE A2 Pillastrini, coach della neopromossa Snai, giudica le 4 seconde

«Trieste ha la testa da A1»

«Non è la migliore tecnicamente ma c'è un'identità»

TRIESTE La Lineltex ha le carte in regola per centrare l'A1. Lo dice chi in Paradiso ci sta già da domenica sera. Stefano Pillastrini, nocchiero della Snai Montecatini, centrando il primo posto si è risparmiato la lotteria dei play-off. È, quindi, il giudice più obiettivo per pesare le chances del quartetto al secondo posto.

«La Lineltex non è la più forte tecnicamente - esordisce il coach neopromosso - Secondo me Viola e Scavolini hanno più talento. Trieste, però, è tra le quattro la squadra con l'identità più precisa. È allenata nel modo giusto per affrontare i play-off. Difende quasi sempre bene, ed è una delle caratteristiche più importanti per fare strada. Tecnicamente credo che non sia fortissima in regia: era stata costruita confidando su un certo rendimento da parte di Laso...»

Mettiamo in fila le altre pretendenti. La Viola.

«Ha più talento di tutte. Ma non mi sembra particolarmente propensa a difendere. Forse è la formazione maggiormente soggetta al rischio di cali di tensione. Non mi ha sorpreso che Trieste, più concreta, abbia fatto il colpo in Calabria. I progressi di Reggio sono legati all'eventuale esplosione di Welp».

La Scavolini è forse la delusione dell'anno. «Però rimane la mia favorita. È ottima qualitativamente, sta migliorando in difesa. Mi dà l'impressione di essere in crescita. E può ancora progredire (si vocifera del possibile cambio di uno straniero, n.d.r.)».

Sabato la Lineltex sarà a Livorno per un altro scontro diretto. «La Bini è nettamente la più debole del lotto dal punto di vista tecnico. Come Trieste, tuttavia, è ben allenata e ha un'identità forte».

Oggi, intanto, sarà la giornata della verità per Nello Laezza. Il play, fermo da dieci giorni per un risentimento agli adduttori della gamba destra, si sottoporrà a un nuovo esame. Al termine, il verdetto sul suo impiego dopodomani in Toscana. Sicura, invece, la presenza di Spigaglia a Livorno.

Roberto Degrassi

La volata a quattro

LINELTEX	VIOLA
Bini	FORLÌ
JESI	Roseto
BIELLA	SCAVOLINI
Sassari	Avellino

BINI	SCAVOLINI
LINELTEX	Fabriano
Scavolini	BINI
POZZUOLI	Viola
Montecatini	JESI

N.B.: In maiuscolo le partite interne

IL CASO

Cazzola: «È colpa della Rai se ho deciso di dimettermi»

BOLOGNA «Preso in giro dalla Rai», nella persona del direttore generale Pier Luigi Celli: un Alfredo Cazzola indignato a 48 ore di distanza, ha spiegato perchè si è improvvisamente dimesso dalla presidenza della Lega basket.

Il contratto per la cessione dei diritti tv rinegoziato con la Rai, ha raccontato Cazzola in conferenza stampa, prevedeva un allungamento di un anno, un aumento da 1,3 a due miliardi, la trasmissione di una partita non più alla domenica pomeriggio su Raidue ma al sabato su Raitre, trasmissioni su Raisat e servizi sulle Coppe europee, ma anche la rinuncia della Lega al lodo arbitrale per risarcimento danni dovuto a presunte inadempienze passate della Rai.

Alfredo Cazzola

«Il primo incontro con Celli a Roma in cui si doveva firmare il contratto già accettato dalle parti - ha detto l'ex presidente della Lega - è stato inutile, il secondo previsto a Bologna è saltato e «ho ricevuto soltanto una telefonata dal direttore generale della Rai, e due giorni dopo è arrivata in Lega la richiesta di inviare via fax la liberatoria con la rinuncia al lodo (ed è stato fatto) con la promessa che sarebbe arrivato il contratto firmato». Dopo altri due giorni è invece arrivata una bozza non firmata in cui, «in negazione agli accordi presi, veniva modificato un articolo in modo tale da far saltare il contratto della Lega con la Ford (due miliardi) per la sponsorizzazione del campionato».

«Per quello che è successo sul lodo - ha commentato Cazzola, raccontando anche di una brusca telefonata conclusiva con Celli - gli avvocati mi dicono che potrebbe anche configurarsi un comportamento estorsivo».

Cazzola ha ribadito la difficile situazione del basket: 28 società che perdono complessivamente 90 miliardi all'anno e che ne perderanno altri 30-40 di sponsorizzazioni se salta il contratto Rai.

Progetto Curva unita disponibili i gadget

TRIESTE Prosegue il «Progetto Curva Unita», l'iniziativa sportivo-pubblicitaria che vuole caratterizzare il tifo a Chiarbola. In una nota i promotori ringraziano le 300 adesioni e comunicano che, grazie al supporto di nuovi sponsor, potranno essere soddisfatte le richieste per ottenere gratuitamente la maglietta e l'husky (tel. 0347-5761759).

I diritti di Cantù verso Udine?

TRIESTE E se Polti trasferisse la società da Cantù a Udine grazie ai buoni uffici di Leo Terraneo? L'ipotesi, al momento più fantasiosa che altro, è spuntata in occasione dei recenti ottavi di finale dei play-off di serie A1. Terraneo, amico della famiglia Polti, è ricomparso al Pianella dopo parecchio tempo. Dato che i Polti nei giorni scorsi hanno annunciato il loro disimpegno dalla Brianza, si è messo in moto il tam-tam delle indiscrezioni che vorrebbe un trasferimento dei diritti a Udine, per dare corpo al progetto Snaidero. In tal caso l'azienda di Majano potrebbe sviluppare i propri programmi senza dover trattare con le proprietà di Gorizia o di Trieste.

IL BORSINO DELLA C1

Lo Jadran mette al sicuro l'ammissione ai play-off

TRIESTE Su: Jadran N. Kreditna. La squadra di Vatovec raccoglie altri due punti a Castelfranco Veneto, ma soprattutto, grazie a questo successo, trova il «pass» per i play-off. Quindi obiettivo raggiunto per i plavi, ma sarebbe un peccato accontentarsi: il terzo posto è alla portata perché lo Jadran ha dimostrato di aver raggiunto il top della forma.

Italmonfalcone Alloys. Prova di forza dei monfalconesi che stendono a domicilio il Don Bosco. La striscia vincente dei ragazzi di Nicoletti tocca quota 5 e le loro quotazioni salgono vertiginosamente in classifica e in ottica play-off.

Giù: Ardita Sbs Leasing. Per come si era messa la partita, gli isontini potevano fare forse bottino pieno a Ferrara contro la seconda forza del campionato. L'amaro in bocca rimane, ma lo zucccherino arriva dal fatto che la formazione di Bosini è comunque una realtà che ha stupito tutti.

Don Bosco Civica Romanelli. I salesiani, dopo la sconfitta in casa con l'Italmonfalcone, dicono addio ai sogni di gloria: ora è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche, pensare ai play-out e fare il possibile per assicurarsi la salvezza.

TENNIS Domani Svezia-Italia

Sanguinetti e Pozzi i singolaristi azzurri, Nargiso vicino al forfait

NEUCHATEL Un «vecchietto» come Pozzi, probabilmente alla sua ultima stagione in azzurro, promosso titolare, un giovane (si fa per dire, visto che ha 26 anni) come Tieleman al debutto in Coppa Davis. La rinuncia a Gaudenzi rischia di avere conseguenze devastanti per la squadra azzurra di Coppa Davis, anche perchè dall'altra parte c'è una Svizzera con Rosset in forma strepitosa e con il n.2 Federer che a 18 anni è già un talento.

«Non abbiamo molte scelte», ammette il capitano Paolo Bertolucci, appellandosi a un vecchio ritornello («nella Davis può succedere di tutto»). Problemi che potrebbero essere aggravati dall'indisponibilità di Diego Nargiso: l'azzurro, autentica «colonna» del doppio, è stato messo ko da una congestione. Naturalmente il ct spera di recuperarlo, ma se il giocatore non dovesse farcela sarà costretto a convocare d'urgenza qualcun altro (forse Bertolini).

Gianluca Pozzi

Malgrado il bel tempo e il caldo non tira una bell'aria sulle rive del lago di Neuchatel per gli azzurri, che domani affrontano gli svizzeri. «C'è fin troppa tranquillità, senza quel rompiscatole di Andrea», dice Bertolucci, e il suo suona quasi come un segnale premonitore. Giura che «la squadra è pronta», che addirittura se Nargiso giocherà «è più doppio questo di quelli di altre volte», ripete che la squadra «migliora giorno dopo giorno».

Paolo Bertolucci non si sbilancia neppure per fare onore alla prima volta del tennis nel mondo del Totoscommesse: «Le quote le faccio fare ad altri, ma i favoriti sono loro». Pessimista anche Nargiso: «Questa volta è più difficile perfino di Milwaukee (la semifinale con gli Usa dell'anno scorso, ndr)».

Almeno lì l'Italia s'era presentata con i giocatori migliori. «E' vero, non siamo al massimo - ripete il ct - Manca Gaudenzi, ma non deve essere un alibi. La squadra ha dentro valori che vanno al di là di quanto viene espresso nei tornei».

Stando così le cose, perchè non gettare nella mischia Tieleman anche in singolare, sperando magari di trovare quello che Zoff ha trovato in Totti? «Dipende da tante cose: la velocità del campo, l'esperienza di squadra - risponde Bertolucci - Questo per lui è un mondo nuovo: di solito si comincia dalla panchina».

Fiducia dunque in singolo a Sanguinetti e Pozzi, sperando che lo spezzino non sia quello di inizio anno. «Nei primi tornei - conclude il ct - l'ho visto piuttosto male».

FEMMINILE Nel Porto San Rocco già assorbita la delusione della Coppa Italia sfumata

A Muggia, comunque, si brinda

Stagione positiva, quasi scontata la riconferma dello sponsor

TRIESTE L'orgoglio di Muggia, la grinta e la determinazione delle ragazze rivierasche non è bastata al Porto San Rocco per conquistare la Coppa Italia e uscire vincente dalla due giorni organizzata dalla Lega di serie A2.

Nella accogliente Bolzano, le giocatrici guidate da Nevio Giuliani hanno smentito le Cassandre che la volevano Cenerentola al cospetto di formazioni sulla carta più quotate, sfiorando, in una finale combattuta, un'impresa storica. Al di là della sconfitta, negli occhi di chi ha seguito la squadra, resta la sensazione di un gruppo forte e omogeneo, in grado di garantire alla società di Calle Pancera un futuro ricco di soddisfazioni. «Indipendentemente dall'esito finale - racconta il capitano del Porto San Rocco, Nicoletta Borroni - siamo contente di quanto abbiamo fatto. Alla vigilia di queste final-four ci avevano date sfavorite, sembrava dovessimo recitare la parte delle vittime sacrificali. Invece, abbiamo saputo vincere una semifinale contro Faenza e in finale, contro Albino, abbiamo lottato fino in fondo sfiorando il successo finale».

Una sconfitta giunta solamente al termine di un tempo supplementare che lascia l'amaro in bocca. «Siamo convinte di aver sfiorato una grande impresa - continua Nicoletta - Per questo, resta il rammarico per essere state a un passo da una coppa che, tutto sommato, avremmo anche meritato di vincere. Parlare con il senno di poi non serve ma sono convinta del fatto che se l'arbitraggio della finale fosse stato meno permissivo e avessimo potuto giocare più con la tecnica che con il fisico forse il risultato della finale sarebbe stato diverso».

Sara Pecchiari

Nessun dramma all'interno della società dove, pur nella consapevolezza di un grande risultato solo sfiorato, resta la soddisfazione per la vetrina rappresentata da questa due giorni altoatesina. L'ottimo lavoro svolto dai dirigenti dell'Interclub, infatti, ha consentito alla società di presentare al meglio, nelle sedi istituzionali e durante le final four, il marchio Porto San Rocco. Un nome che, soprattutto dopo le ottime performances della squadra, ha certamente lasciato il segno. «A livello di immagine - commenta il g. m. Walter Lazar - il vantaggio principale che la società può trarre da queste finali è legato al discorso sponsorizzazione. La riconferma con il Porto San Rocco per la prossima stagione sembra scontato ma bisogna vedere se l'entusiasmo e la fiducia nei confronti di questo gruppo può crescere. Dal punto di vista societario i risultati che le nostre ragazze stanno ottenendo ci devono portare a un cambio di mentalità. Dovremo cercare di assumere un assetto il più possibile professionale».

Lorenzo Gatto

IPPICA

Tris: in 20 al via a Tordivalle Occhi su Tissot Om

ROMA Tris sui due chilometri e mezzo e su tre nastri oggi all'ippodromo romano di Tordivalle. Ben 20 i cavalli al via di una corsa che promette parecchio sotto il profilo dello spettacolo. Mesa Vista e Hero Hornline sono i due maggiori penalizzati e dovranno recuperare ben 60 metri allo start dove figura Tissot Om, soggetto abbastanza continuo, rodato per questo tipo di corse e guidato da Enrico Bellei che è pur sempre una garanzia.

Premio Radio, lire 33 milioni, m. 2600=2660. **A m. 2600**: 1) Priamo Stroke (Petrucci); 2) Rainbow Om (Kruger); 3) Tamburo Gv (Cudini); 4) Pozzetto Park (Greppi); 5) Tricot de Wise (Serra); 6) Thor di Jesolo (Lindblom); 7) Tesio d'Avi (G. Mele jr.); 8) Peril di Rosa (Angeletti); 9) Tissot Om (E. Bellei); 10) Tricky (Colasanti). **2630**: 11) Amy Cochran (Bavaresi); 12) Tadeus Gifar (Pignatelli); 13) Scout U (Bottoni); 14) Tonio (Minopoli); 15) Super Point (Casteldo); 16) Gladiator November (G. Cicognani); 17) Euro Gold (Minnucci); 18) Dominant Dream (Maisto). **2660:** 19) Mesa Vista (Sciarrillo); 20) Hero Hornline (Ossani).

I nostri favoriti: Pronostico base: 9) **Tissot Om**. 20) **Hero Hornline**. 14) Tonio. Aggiunte sistematiche: 2) **Rainbow Om**. 17) **Euro Gold**. 8) **Peril di Rosa**.

m.g.

MILANO Vincono 869.200 lire i 3.910 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 4-8-3 nella corsa tris di galoppo di San Siro.

DOPING

Sequestrato altro materiale utile ai fini dell'inchiesta

Altro «raid» all'Acqua Acetosa Presa la cartella della Di Centa

ROMA Altro sequestro di cartelle cliniche all'Istituto di medicina dello sport dell'Acqua Acetosa. A eseguirlo i Nas di Roma, Firenze e Bologna che seguono alcuni filoni d'inchiesta su eventuali «gravi danni alla salute» di atleti olimpici o campioni d'alto livello. Tra le varie cartelle raccolte dai carabinieri va segnalata anche quella che raccoglie parte della vecchia documentazione clinica della presidente della commissione atleti del Coni, Manuela Di Centa, da qualche giorno cooptata nel govero a cinque cerchi.

Il sequestro dell'altro giorno è l'ultimo di una lunga serie di interventi dei carabinieri negli edifici dell'Acqua Acetosa. Tra l'altro si starebbe accertando se in alcuni test, alla registrazione dei valori ematici sballati abbiano fatto seguito ulteriori accertamenti da parte dei medici del Coni. In tal senso, nei nove pacchi di documenti acquisiti nell'ultimo «raid» ci sarebbero anche dati da verificare con altre informazioni rinvenute in precedenza.

NUOTO

Dal Meeting europeo giovanile due ori e due argenti regionali

TRENTO Ottima prestazione della rappresentativa regionale di nuoto del Friuli-Venezia Giulia al Meeting Europeo Giovanile svoltosi a Trento.

Erica Sossi (EderaTrieste) e Andrea Savino (Unione Nuoto Friuli) sono stati i migliori salendo infatti il primo gradino del podio: l'ederina Sossi nella gara sui 100 farfalla nuotati in 1.12.25 e Savino nei 100 rana (col tempo di 1.07.55) e nei 200 misti (conclusi in 2.14.60).

Due medaglie d'argento sono arrivate grazie a Giulia Moscatelli del Gymnasium Pordenone nei 100 rana (1.15.83) e a Giulia Piccolotto (La Nuova Polisportiva Codroipo), nei 100 dorso (1.06.36).

La squadra composta da: Sossi (1.a nei 100 farfalla, 4.a nei 200 misti e 5.a nei 100 stile), Savino (1.o nei 100 rana e 200 misti e 6.o 50 stile), Piccolotto (2.a 100 dorso, 6.a 50 stile e 7.a 100 stile), Moscatalli (2.a 100 rana), Cottic (4.a 100 dorso), Fontanini (5.o 100 rana), Castellarin (6.o 100 rana), Fabris (6.a 100 dorso), Zaccaria (7.o 100 dorso), Modotti (8.o 100 dorso), Pugnetti (8.a 100 dorso), Sgubin (8.a 100 rana), Tagliapietra (6.a 100 farfalla), Sacilotto (6.o 100 dorso) e Altin (7.o 100 farfalla), si è aggiudicata uno splendido sesto posto in classifica finale sia per quanto riguarda le rappresentative che in classifica generale.

Prossimo appuntamento per la rappresentativa regionale (creata per iniziativa della Federnuoto F.V.G.) sarà per il 25 aprile a Mestre dove si svolgerà il 1.o Meeting del Doge.

Isabella Grandi

VELA

Sette prove

Al via a Panzano la tre giorni dell'«Europa»

MONFALCONE Stamane alle 11 parte la prima delle sette prove della «Tre giorni internazionale per la classe Europa» (Olimpica per le femmine) che la Svoc di Monfalcone organizza in grande stile. Sono iscritte oltre 40 barche con timonieri italiani (presenti anche le mondiali Chiara Calligaris e Clarissa Nevierov), tedeschi, bielorussi e croati. Sergio Gaibisso, presidente nazionale della Federvela, presiederà la giuria internazionale. Il campo di regata sarà ubicato nella baia di Panzano.

A proposito di Chiara Calligaris, nei giorni scorsi ha partecipato sul lago di Garda alla Torbole Europa Meeting, regata a cui hanno partecipato 70 atleti in rappresentanza di otto nazioni. La velista giuliana ha concluso la manifestazione ottenendo il dodicesimo posto assoluto, seconda in campo femminile alle spalle della bielorussa Drosdoskaja. La Torbole Europa Meeting è stata vinta dal danese Soren Johnsen.

MOTO

Marini e Grion brillano nel secondo atto regionale di cross

RONCHI DEI LEGIONARI Un folto pubblico ha fatto da cornice alla seconda prova del campionato regionale di motocross allo «Stadium Cross» di Ronchi dei Legionari ed organizzato dal Moto Club Ronchi.

Cinque le categorie ai nastri di partenza, mentre a contorno della manifestazione, svoltasi su di una pista in ottime condizioni, si sono svolte alcune gare riservate ai piccoli centauri. Un' ottantina i partecipanti provenienti da tutta la regione ma anche dal Veneto. Da segnalare l'infortunio occorso al ronchese Matteo De Bastiani che, nel corso della prima manches della gara dedicata alla classe 125, è caduto riportando la frattura della mandibola.

Ma veniamo alle classifiche. Nella categoria «Amatori 125» la palma del migliore è andata a Daniele Perissinotto, del Moto Club Marcon, su Yamaha, seguito dal bibionese Fabrizio Mauro su TM e da Mario Celeghin, di Zenson, su Suzuki. E' stato Cristian Revelant, portacori de «El Cai» di Udine, su Honda, ad aggiudicarsi la vittoria nella categoria «Amatori Open», seguito dall'avianese Alvise Vendramin, su Kavasaki e da Stefano Tonon, del Motoclub Variano, su Honda. Nella «4 Tempi», poi, brillante affermazione di Patrizio Belluzzo (MC Bibione) su Yamaha, il quale ha preceduto Andrea Burinan (MC Morena di Udine), su Husabex ed il triestino Mario Massarotti su Yamaha.

E c'è stato spazio anche per i piloti di casa. Nella categoria «125 Friuli-Venezia Giulia», una delle più importanti ed attese, il successo ha arriso infatti a Marco Marini, portacolori del Moto Club di Ronchi dei Legionari che, in sella ad una Honda, è riuscito a superare Cristian Munner, del Marcon ed il sacilese Alessandro Miconi, anch'essi su Honda. Nella «250 Friuli-Venezia Giulia», infine, vittoria del goriziano Stefano Grion, su Suzuki, seguito da Flavio Marini (MC Gemona), su Suzuki e da Alessandro Zilli, portacolori del Moto club «Il Carso» di Fogliano Redipuglia, su Honda.

Luca Perrino

CANOA

«Vernice» firmata da Lipizer e dal Cmm Sauro

TRIESTE Primo appuntamento regionale per i canoisti, impegnati nel campionato regionale di fondo, organizzato dalla Timavo e dal SCK Monfalcone nello specchio d'acqua antistante la sede del club patrocinatore. Era particolarmente atteso il confronto tra i senior per la presenza dell'azzurro Marco Lipizer (CMM), recente medaglia d'argento al Roma City Maraton, piazzamento che gli è valsa la convocazione in nazionale ai prossimi appuntamenti internazionali sulla lunga distanza. L'atleta allenato da Cutazzo ha regolato sul traguardo i compagni di squadra Rodela, Furian e Rugo giunti nell'ordine.

Soddisfacenti gli altri risultati che nel complesso hanno messo in evidenza il predominio del Cmm «N. Sauro» tra i senior e le donne, ottime le performance dei ragazzi e junior dell'Ausonia di Grado (con una speciale menzione per Tortora, Tessarin e Lugnan) e quelle dei master del S.K.C. Monfalcone.

Questi i risultati. **K1 jun. masch.:** 1) Tortora (Ausonia); **K1 rag. masch.:** 1) Tessarin (Ausonia); **K1 sen. femm.:** 1) Bordon (CMM); **K1 jun. femm.;** 1) Redivo (CMM); **K1 rag. femm.:** 1) Paulatto (CMM); **K1 se. masch.:** 1) Lipizer (CMM); **K1 master A:** 1) Pastrovicchio (Monfalcone); **K1 master B:** 1) Baldan (Monfalcone); **Classifica per società:** 1) CMM «N. Sauro» 47; 2) Ausonia Grado 21; 3) Carso Trieste 18; 4) Timavo Monfalcone 7; 5) Canoa S. Giorgio 6; 6) SKC Monfalcone 4.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO PLAY-OFF Triestini in piscina e in sauna per eliminare le tossine accumulate nella semifinale-maratona con la Forst

Genertel in ammollo. Per rilassarsi

Ma si pensa già alla gara-1 della finalissima sabato in casa del Prato

Che cosa avranno fatto mai i biancorossi il giorno dopo la lunga semifinale-maratona contro la Forst? Una regola almeno andava rispettata: quella di riposare. E così ieri pomeriggio la squadra intera, guidata dal presidente-allenatore Giuseppe Lo Duca, si è messa in ammollo. O meglio si è concessa una seduta di piscina-idromassaggio-sauna a Opicina.

Qualche ora in acqua per eliminare le tossine e per recuperare in fretta le energie consumate nella «bella» dell'altra sera. Niente allenamento, dunque, ma solo riposo. Anche perchè sabato, alle 18.30, i triestini torneranno in campo: a Prato andrà in scena la gara-1 della finalissima scudetto. Dall'altra parte della barricata i soliti volti noti dell'Al.Pi.. La Genertel li ritroverà per la terza volta in un mese. Ma in questa occasione la posta in palio è quella più ghiotta. Nel giro di pochi giorni ci si gioca insomma l'intera stagione.

In cerca della miglior forma in tempi brevissimi non solo Dusko Novokmet ma anche Marco Lo Duca e Michele Guerrazzi

Molto dipenderà da come andranno le cose proprio nel primo dei due (o tre) incontri. E a rischiare un po' di più in questo primo atto saranno i toscani. Che giocheranno in casa e quindi avranno il peso psicologico di dover far valere il fattore campo. Ne è convinto anche Lo Duca che in vista della gara-1 sta cercando di far recuperare ai suoi la miglior condizione fisica.

Non si spera più su Alessandro Fusina, per il quale purtroppo la stagione è già finita da un pezzo, ma si spera, ad esempio, che Dusko Novokmet si riprenda dai problemi alla caviglia e dai problemi che occupano la sua mente. Si spera poi che Marco Lo Duca da convalescente torni rapidamente a una condizione di forma accettabile. Si spera ancora che Michele Guerrazzi ritrovi la forza e il fiato di resistere fino in fondo. Ma per lui che dall'ospedale è finito sul parquet non ci sono veri imperativi.

Nella prima finalissima contro l'Al.Pi. Prato è certo che ci sarà bisogno d'esserci fisicamente ma anche con la testa. Anzi proprio la testa conterà davvero molto. Nel senso che bisognerà fare di tutto per non perderla. «Le due squadre si conoscono a memoria - spiega Lo Duca - Non credo che ci saranno molte novità...».

m.e.

Claudio Kavrecic, tra i protagonisti contro la Forst.

LE INTERVISTE

«Noi biancorossi, stanchi morti ma uniti»

E loro, i protagonisti della lunga storia biancorossa, che cosa dicono il giorno dopo? «In nove anni di carriera è stata la semifinale più sofferta - dice Ivan **Mestriner** - Una partita che per me ha anche il sapore di vendetta. Nove anni fa con la Forst, in finale, perdemmo ai rigori. Ricordo persino il risultato: 32-31».

«È stata una partita molto dura - aggiunge Claudio **Schina** - Ci sono stati molti errori da ambo le parti. Il momento più difficile? Quando la Forst è andata in vantaggio sul 14-15. In quel momento abbiamo temuto di non riuscire a fare più un gol. E invece...».

«Io bravo? - interviene Claudio **Kavrecic** - Non direi. Quando si vince di un gol il merito è sempre collettivo e quindi non ci sono lodi individuali».

Ma che cosa ha portato di buono questa battaglia infinita e che cosa invece ha tolto a voi giocatori? «Ci ha dato la certezza di essere squadra e di sapere che non molliamo mai - dice Michele **Guerrazzi** - Ci ha tolto però molta forza. Siamo stanchi, davvero stanchi. Speriamo di recuperare in fretta».

«Che emozioni! - sottolinea Marco **Lo Duca** - Forse è stata una delle partite più spettacolari di questi ultimi anni ma è fuori discussione che ha lasciato un segno indelebile su di noi: la stanchezza. Io, a dire il vero, sono un po' stravolto. Ora però non abbiamo altra scelta che stringere i denti». Anche perchè la squadra è priva di un uomo fondamentale come Fusina. «È un uomo chiave - rileva Markus **Niederwieser** - Oltre ad essere il nostro rigorista. E tutti noi sappiamo quanto ci è mancato negli incontri con la Forst visto che mio fratello (Miki Niederwieser, il portiere-mostro di Bressanone, ndr) sta attraversando un momento d'oro».

m.e.

CALCIO DILETTANTI

Cambi a go-go nel collaudo contro l'Udinese Primavera

Rappresentativa k.o. con onore Le delusioni dal centrocampo

Fvg 0
Udinese pr. 1
MARCATORI: 25' Nonis.

Non si possono certo chiamare «amichevoli» le partite in cui sono cambiati undici giocatori per parte. Meglio chiamarlo «un buon allenamento» e in questo è nata la sconfitta onorevole della nostra selezione nei confronti della multinazionale Udinese.

Infatti, nella formazione bianconera, già ricca di troppi presunti talenti esteri, si sono visti anche prestiti, non certo della nostra regione ma provenienti da altre: società gemellate tipo il Centocelle di Roma, (ottimo il cursore sinistro Mari) e perfino un trio brasiliano che non è andato neanche male. D'azioni da rete però poche e quindi abbastanza delusione tra i numerosi presenti.

Il gol partita, nato dall' unico scambio riuscito tra Fredholm e Nonis che ha bucato Zanini della Pro Gorizia, è tutto sommato una delle poche sbavature concesse dalla difesa comandata bene da Bianchini del Flumignano. A parte il valore tecnico superiore dei bianconeri, la differenza si è notata soprattutto per la miglior preparazione fisica e tattica.

Ha deluso un po' la coppia d'attacco di partenza, Mervich del Trieste e Dionisio del Tolmezzo ma solo perché troppo isolati e per l'ottima guardia della difesa bianconera diretta da Del Tatto. Meglio la ripresa con l'entrata di Veronelli del Ponziana e Trampus del Mossa a supporto delle punte Zugna del Muggia e soprattutto, Beacco della Sacilese che ha sfiorato il pareggio in un paio di circostanze.

È mancato comunque il centrocampo. La giornata poco favorevole di Vecchiet della Sangiorgina e Sgubin dell'Aquileia, ha costretto ad un super-lavoro Sandri del Tolmezzo che ha macinato chilometri fino a scoppiare.

Oscar Radovich

Stasera Torneo delle Province-Trofeo Crup: ore 20.30 Gorizia-Cervignano (Mariano); Tolmezzo-Udine (Tolmezzo); Trieste-Pordenone (Visogliano).

GIUDICE SPORTIVO

Fermati Boromeo, Macor e Vincenzino

San Luigi-Sangiorgina, tre stop per lo scambio di «vedute» al 91' Trieste decimato dalle squalifiche

I provvedimenti del giudice sportivo regionale questa settimana privano il Trieste Calcio di ben quattro giocatori. Per Grillo sarà un rebus l'undici da mandare in campo alla ripresa del campionato di **Eccellenza** dopo la soata pasquale. Sono stati infatti appiedati per due turni Bussani e Fogar, per uno Cernecca e Zobec.

Il dopopartita «rovente» di San Luigi-Sangiorgina ha lasciato traccia anche nel referto arbitrale. Tre gli elementi puniti. Tre turni di squalifica per il sangiorgino Macor («a fine gara prendeva per il collo un avversario gettandolo a terra e ingiuriandolo») e due per Boromeo (San Luigi) e il friulano Vincenzino, entrambi per ingiurie.

Gli altri provvedimenti in Eccellenza. Stop per tre giornate a Cristofolo (FannaCavasso), una a Barbera (Pozzuolo), Tiberio (Pro Gorizia), Doria (Ronchi), Perosa (Sacilese), Monai (Centro del Mobile), Simaz (Manzanese), Illeni (Pozzuolo), Bossi e Zolia (San Luigi).

In **Promozione** fermi per due gare Imperatore (Lucinico), Costantini (Muggia), Busletta (Ponziana), Naldi (Vesna), per una Schrej e Chmet (Ponziana), Sirca Bartoli e Sambaldi (Vesna), Tognon (Gradese), Goretti (Lucinico).

In **Prima categoria** salteranno due partite Gomiscek (Juventina), Muzzolini (Natisone) e Trevisan (Reanese), una Sturni (Edile Ad.), Rossi (Opicina), Rupini (Costalunga), Toscan (Domio) e Zelle (Zaule Rab.).

In **Seconda** fermato per tre gare Camassa del Breg. Una giornata a Sansone e Cabass (Staranzano), Compara e Gargiuolo (S.Andrea), Jurincich (Breg).

Dopo lo 0-2 il Venzone passa al contrattacco

Il Venzone non si arrende e passa al contrattacco. In seguito alla decisione del giudice sportivo regionale che ha inflitto la sconfitta a tavolino, per 0-2, dell'incontro con il Costalunga, il club friulano annuncia l'intenzione di ricorrere alla Disciplinare e, se non bastasse, alla Caf.

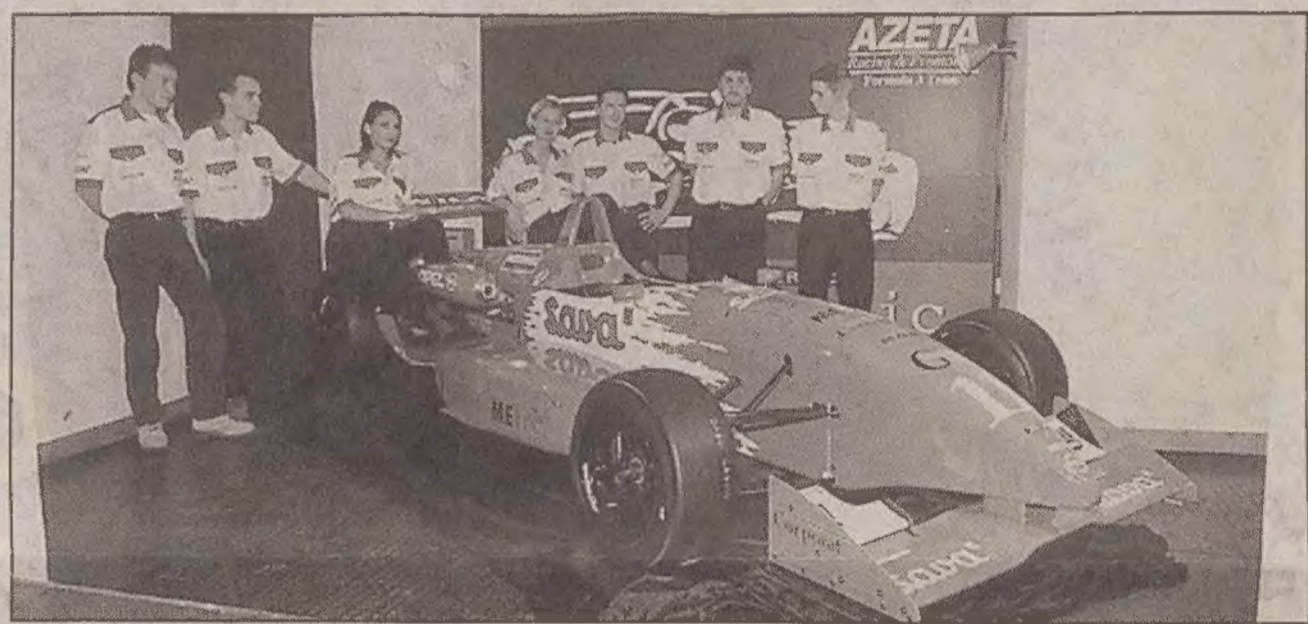
In un comunicato, il presidente del Venzone dà la sua versione sulla partita non disputata il 7 marzo scorso. Contesta la riserva scritta presentata dal Costalunga che ha portato al provvedimento, in quanto, sostiene, «la riserva è stata presentata peraltro all'arbitro alle ore 16.10, sfruttando l'indecisione arbitrale e la sua buona fede, e non alle 15 prima dell'inizio della gara, sull'insufficiente segnatura del campo che data la recentissima precipitazione nevosa ovviamente non era visibile».

«Il problema della segnatura che comunque si è verificato dopo gli interventi di spalatura della neve presente sul terreno di gioco - prosegue la nota del Venzone - ha indotto questa Polisportiva a ritenere che l'organo competente non ha tenuto in minima considerazione la presenza di neve e l'obbligatorietà o meno di spalarla, dato che le precipitazioni si erano concluse alle 13 di domenica 7 marzo, entro pertanto le 72 ore antecedenti l'inizio gara».

Il presidente del club friulano, inoltre, annuncia di aver avviato l'iter legale per un'eventuale querela nei confronti del d.s. del Costalunga Claudio Seppini per aver attribuito la nomea di «pigri» ai dirigenti del Venzone.

MOTORI

Secondo anno in F.3 dell'ex campione nella velocità in moto

Zenic impegnato su tre fronti sogna l'«en plein» di podi

La vettura guidata dal pilota triestino Alberto Zenic al secondo anno in Formula 3.

Secondo anno in F. 3 per Alberto Zenic, il pilota triestino già campione nella velocità in moto. Il team che lo sorregge, il Sava Azeta, sta lavorando per garantirne una con fiocchi per il bravo driver di Monrupino, impegnato con i meccanici (tutti riconfermati) Colja, Kosta e Dolenc nella preparazione della vettura, che parteciperà al Fia central european championship, al campionato austriaco e al campionato ceco di F. 3.

Dopo il debutto nella passata stagione, con ottimi piazzamenti ottenuti nelle ultime gare (tre vittorie e un terzo posto), Zenic punta quest'anno ancora più in alto: l'obiettivo dichiarato è di posizionarsi nei primi tre posti in tutti e tre i campionati cui prenderà parte. La vettura sarà la Dallara F393 dello scorso anno, ma con un telaio dell'ultima generazione (F398), inpreziosito con l'istallazione del kit per la telemetria, similare a quello utilizzato dai team di F. 1.

Anche dal punto di vista motoristico sono stati operati dei cambiamenti: dal propulsore Opel versione 1998 si è passati al modello 1999 preparato dalla Opel Spiess di Stoccarda. Il Team Sava Azeta si avvarrà della collaborazione del Team Prema di Vicenza che nella scorsa stagione agonistica portò alla conquista del titolo italiano il pilota olandese Donny Crevels.

La presentazione dei programmi sportivi 1999, della vettura e del team è avvenuta a Contovello con un'appropriata ambientazione scenografica.

Claudio Soranzo

Rally delle Polizie stregato per l'Oms Racing

La Toyota Celica di Dainesi ha strappato il secondo alloro consecutivo nel Rally delle Polizie europee. È stata la prima uscita in Coppa Italia '99 delle squadre triestine. Fabrizio Colja ha difeso i colori del MaGic Tem sez. di Trieste, portando bene alla fine la collaudata Peugeot 205. Tante le disavventure per Carlo Favento. Dopo un inizio promettente, si sono susseguiti i problemi meccanici a un braccetto della sospensione e un manicotto del turbo che hanno costretto la Delta Evoluzione a ritirarsi. Anche Stefano e Barbara Loy, dopo un buon avvio su una rinnovata Citroen Ax, messa con le ruote a terra prima delle verifiche, hanno dovuto rinunciare a continuare, in una gara che sembra stregata per la O.M.S. Racing.

La Squadra Corse Trieste ha portato al traguardo entrambe le sue vetture. Vallisneri-Ughetti, sulla fida Peugeot 106, sono arrivati al 5.o posto di classe. L'Opel Corsa, invece, dopo l'ultimo remake tecnico, era stata data a Chermaz-Srchey, alla prima uscita in assoluto, ed è giunta al traguardo di Gemona senza sbavature.

Soddisfazione anche per Paolo di Pinto, titolare della Key Racing che ha visto la vettura messa a disposizione dei friulani Peressutti-Peressutti arrivare 7.o di classe, e la Peugeot 306 affidata a Beaco-Termini chiudere attorno al 40.o posto, seconda di classe e nel trofeo di marca.

Nelle auto storiche, infine, Giampaolo Corrao, sulla Lancia Flavia Coupè, con a fianco Marco Spalletti, ha strappato un 5.o posto assoluto al Rally dei Tre Comuni, a Pistoia, vincendo la classe e facendo suo il secondo posto di raggruppamento.

Fabio Niero

PRIMA CATEGORIA

Festa con largo anticipo nel clan di Tesovic, ma anche sullo Zaule splende il sole

Al Costalunga un 10 con lode

Tre vittorie, due pareggi e una sconfitta il bilancio delle compagini triestine nella quint'ultima giornata del campionato di Prima categoria. Una giornata importante soprattutto per il Costalunga che, con quattro turni d'anticipo, festeggia il salto di categoria.

Costalunga 10: Il pareggio casalingo contro il Tavagnacco (0-0) ha sancito matematicamente la conquista della promozione da parte dei ragazzi di Tesovic. Un risultato raggiunto in virtù della grande abnegazione con la quale tutti gli elementi della rosa si sono sacrificati nel corso della stagione. E proprio in virtù di questo spirito che, nonostante assenze e infortuni, la compagine gialloneranera ha saputo mantenere alto il suo ritmo e ammazzare un campionato che l'ha vista protagonista sin dalle prime giornate.

Luiso (S.Giovanni)

Zaule 8: Nel suo piccolo, dopo la vittoria sorprendente ottenuta a spese della Tarcentina (2-1), anche lo Zaule ha vinto il suo campionato. L'obiettivo della stagione, tocchino ferro gli scaramantici, sembra ormai definitivamente raggiunto. Con 12 punti ancora disponibili, infatti, le dieci lunghezze di margine nei confronti della terz'ultima sembrano ormai garantire ai ragazzi di Flora la permanenza nella categoria.

San Giovanni 7: La vittoria nel derby contro l'Opicina, (1-0 con gol di «Peppo» Butti), consente al San Giovanni di rimanere in corsa per il salto di categoria. Per i ragazzi di Ventura restano in piedi sia la promozione diretta (l' Union 91, secondo in classifica, è a soli 3 punti) che gli spareggi tra le terze e, in questo senso, la sconfitta del San Lorenzo appare di buon auspicio.

Opicina 5,5: Dopo l'ottimo girone di ritorno, nel corso del quale ha messo al sicuro la salvezza, la formazione di Marassi sembra essersi un po' fermata. Il derby contro il San Giovanni, combattuto e sicuramente sentito, ha messo in mostra una squadra che quasi mai è riuscita a impensierire la retroguardia avversaria. Sicuramente, visto il momento della stagione, le motivazioni in campo hanno fatto la differenza.

Edile Adriatica 5,5: Un giudizio che, al di là di una prestazione sufficiente, non può tener conto della delusione per un risultato che allontana ancora la compagine di Ghersetich dalla salvezza. Contro la Pro Romans (0-0), l'Edile doveva necessariamente cercare i tre punti per tenere accesa la fiammella della speranza.

Domio 5: Il pareggio casalingo con il 3 Stelle (1-1) non può essere accolto con favore. L'occasione casalinga non sfruttata, infatti, impedisce alla compagine di Sciarrone di ridurre il margine di distacco nei confronti della seconda posizione. Dopo le sconfitte di Venzone e Tarcentina e il pareggio del Tavagnacco, comunque, nulla è compromesso: l'obiettivo resta a portata di mano.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

Prima B: Costalunga 58; Tavagnacco 48; Venzone 47; Domio e Tarcentina 45; Gemonese 44; Riviera 42; Natisone e Union Nog. 35; Reanese 34; Valnatisone 33; Zaule 28; Torreanese 19; BearziC. 18; Tre Stelle 17; Buiese 14. **Marcatori:** 24 Vidoni (Venzone); 21 Crapiz (Riviera); 18 Livon (Tavagnacco); 17 F. Bagattin (Domio).

Prima C: Futura 61; Union '91 56; S. Giovanni 53; S. Lorenzo 49; Trivignano 44; Pro Cervignano 43; Isonzo 42; Opicina 34; Gonars 33; Pro Romans 32; Juventina 28; Sovodnje 27; Ruda 26; Edile Adr. 23; Pro Fiumicello 13; Aiello 9. **Marcatori:** 16 Barbana (Pro Cervignano); 15 Battistella (Gonars); 14 reti Mazzilli (S. Lorenzo); 13 Bergagna (Pro Romans); 12 Tuntar (Opicina).

GIOVANILI

Calcio a nove in via Felluga di scena la categoria Pulcini

Primo torneo regionale di calcio a 9 riservato alla categoria pulcini (classe 1988) di scena sul campo del San Luigi in via Felluga. Un'iniziativa di tipo sperimentale mirata a sensibilizzare gli organi federali e i media sui problemi che affrontano i ragazzi di 11 anni quando si trovano a dover lasciare il campo ridotto per misurarsi su un campo regolamentare. Il torneo è iniziato ieri e proseguirà fino a sabato. Ogni girone è composto da 3 squadre che s'incontreranno tutte con formula all'italiana (e partite di sola andata). Al torneo partecipano sei società delle quattro triestine (Domio, Muggia, Ponziana e San Luigi) e due regionali (Cormonese e Union 91 di Porpetto). Oggi, a partire dalle 16.30, si disputerà Domio-Cormonese; alle 17.10 Union 91-con la perdente della 1.a gara; alle 17.50 la vincente della 1.a gara-Union 91. Sabato, inoltre, le partite cominceranno a partire dalle 15. La cerimonia di premiazione si svolgerà alle 18.

Anche Udinese e Pro Gorizia alle semifinali del «Cragnolin»

Anche Udinese e Pro Gorizia nelle semifinali della prima edizione del memorial calcistico Adriano Cragnolin di calcio, riservato alla categoria giovanissimi, in corso di svolgimento da sabato scorso al campo sportivo «Furlan» di San Pier d'Isonzo. Le due squadre si contenderanno questo pomeriggio, con inizio alle 16.30, l'accesso alla finale in programma sabato. Le altre due semifinaliste sono Trieste Calcio e San Giovanni che giocheranno sempre oggi, ma con inizio alle 15.

Nella fase eliminatoria, contrassegnata da un alto livello tecnico espresso da tutte le compagini, i bianconeri avevano avuto ragione dei gradiscani dell'Itala San Marco con il punteggio di 2-0 mentre la Pro Gorizia aveva battuto il San Canzian con il finale di 2-1. Successo del Trieste Calcio sugli amaranto Ronchi, per 3-0, mentre il San Giovanni ha travolto pesantemente il Monfalcone superandolo per 9-0. Le finali si sabato avranno inizio rispettivamente alle 14.30 e alle 16.

Luca Perrino

TENNISTAVOLO

A1 donne: il Kras affronta le regine del Castelgoffredo

Ultimo appuntamento della regular season del campionato di A1 femminile questa sera, alle 19, nella palestra di Sgonico, dove le ragazze del Kras Generali affronteranno, per il recupero della settima giornata di ritorno, le campionesse d'Italia del Fit Lycra Castelgoffredo di Mantova. Sarà un incontro durissimo per le triestine, che nelle ultime tre stagioni hanno perso la lotta per lo scudetto, nella finalissima dei play off, proprio con il Castelgoffredo.

La squadra lombarda schiererà la velocissima cinese Tan Weng Ling, all'andata sconfitta d'un soffio dalla fuoriclasse del Kras, Wang Zuelan, la numero uno del ranking italiano, Laura Negrisoli, e Alessia Arisi, piazzata tra il numero uno e il numero due del ranking. Le triestine, tutte acciaccate dopo la penultima partita di campionato, quasi un mese fa, si sono riprese e sono in buona forma, pronte a dare filo da torcere alle mantovane. All'andata finì con un 5 a 4 a favore del Castelgoffredo. L'ultimo punto, con un match lunghissimo e molto teso, lo mise a segno l'ex krassina Ana Bersan, che sostituiva la Negrisoli, su Katja Milic.

an. pugl.